Via Borgo S. Caterina 61/c
24124 Bergamo

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
6 Agosto 2010
Anno XXIV - n. 15 (370) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

cell. 347.0117250 - tel 035.224344
www.labottegadelre.com

CERCANDO L'ARCOBALENO DELL'ESTATE

Aristea Canini

Mi muovo come un sasso, seguendo la strada che rotola o si alza, mi muovo come un albero che scuote i miei capelli e cerca di stare stabile sotto il mio cielo. Ho seguito una strada come fosse piena di flauti e di musica, di vento e di tristezza, di allegria e di pane bianco, quello che assaggi al mattino, che profuma di vicolo e di carta marrone, chiudo e me ne vado, dove non lo so, e guardo il mio zainetto, che rimane quello da un sacco di anni e che è come me, sgualcito e usurato ma dentro viaggia ancora, come ogni anno fosse una cicatrice da regalarmi l'anima, da conservarla tutta, da farci un giro

segue a pag. 62

I CIPRESSI: PIEGATI, MA NON SPEZZATI

Bazarov

Il sereno avanza all'orizzonte guadagnando una angolo di cielo, azzurro. E' il segnale di tregua, tempo d'uscire. Il marrone vivo della terra appare ora ricoperto di bianco. Le rose bianche, gonfie d'acqua, chinano il capo verso terra prostrate, ad osservare i petali che la grandine ha colpito, con forza, lasciandoli sul terreno, quasi brandelli di corpo La bellezza, già caduca, delle rose, travolta dall'impeto della natura. L'acqua è vita ma anche morte. A nulla è servito correre, tra i cipressi che svettano alti nell'aiuola di rose bianche, nel tentativo di stendere una rete che proteggesse le rose.

segue a pag. 62

CAMMINA CAMMINA MA PER DOVE?

Metua

Le vacanze sono per tutti dei momenti attesi perché, in effetti, propongono dei tempi di vero e proprio relax. Dopo mesi e mesi di immobilità e di chiusura nelle nostre case, nelle consuete attività, nei nostri uffici, ecco il tempo di camminare… e camminare fa bene alla salute. I nostri dietologi lo consigliano vivamente: per stare meglio ci vuole maggiore movimento.

Gli stessi filosofi della Grecia consideravano il camminare come un vero e proprio contributo allo sviluppo della persona. Ma anche la Chiesa dice la sua a questo riguardo. Il cammino è l'immagine dell'uomo che vive.

segue a pag. 62

Benedetta gente

(p.b.) Non c'è uno che non sbandieri il termine "libertà". Inflazionato, svuotato, addirittura rivoltato come un calzino nel significato. "Popolo delle libertà", "Futuro e libertà", i due litiganti (Fini e Berlusconi) mettono nella *ragione sociale* lo stesso termine. Evidentemente lo concepiscono in modo opposto. Se libertà significa ricerca della verità (Cartesio) siamo praticamente degli schiavi, perché già Aristotele condizionava la libertà individuale alla conoscenza di tutte le condizioni in cui un'azione libera si sarebbe svolta. E poi, "cos'è la verità?" chiede Pilato a Gesù e ha il torto imperdonabile di non aspettare la risposta. In questo agosto, con i giornali sottili dell'estate (non per mancanza di notizie, ma per ferie dei redattori), con la voglia di andarcene a cercare pace e riposare i sentimenti, ci tocca anche farci carico della mattane politiche. Dicono che andremo dritti filati a nuove elezioni. O a un governo tecnico. Una volta c'erano i governi balneari, stupendi nel ricordo, effimeri come la breve e bella estate e i suoi amorazzi che per chi sta in montagna erano rivolti alla conquista delle ragazze di

segue a pag. 62

LOVERE

INTERVISTA ALL'EX SINDACO
ORA NEL CDA DELLA LUCCHINI

ROBERTO FORCELLA: LOVERE E LA SUA FABBRICA. "Un tempo un colpo di tosse in fabbrica si sentiva in paese"

alle pagg. 24-25

CASTIONE

SU CASTIONE SVENTOLA BANDIERA NERA

L'ON. MARONI SOSTIENE FABRIZIO
IL PGT DI CASTIONE? NON HA I VOTI
DON ENRICO: "CASTIONE, PAESE APERTO E… VIVACE"

da pag. 18 a pag. 22

ARDESIO

RETROSCENA – TRE IPOTESI: CANOSSA, DIMISSIONI O… CAIFA

Il Sindaco offre ai 5 un assessorato: RIFIUTATO! A settembre la resa dei conti. LA LEGA ASPETTA

alle pagg. 10-11

CLUSONE

SCONTRO CAFFI - F. FERRARI

Scoppia la BAGARRE nella Lega baradella

alle pagg. 8-9

COSTA VOLPINO

LUIGI BETTOLI: "Oggi sto con Laura domani con Bonaldi"

a pag. 27

BERGAMO

Rifinanziato il Bando per i piccoli Comuni

alle pagg. 6-7

LA STORIA

DANIELE PEDRETTI RACCONTA LA BATTAGLIA DI FONTENO

"TUTTO COMINCIÒ con la fucilazione del maresciallo di Sovere…"

a pag. 28

INCHIESTA - LA CRISI PRESENTA IL CONTO ALLE AZIENDE

CHIUSO per ~~ferie~~ SEMPRE

» DOPO TESSILE E MECCANO TESSILE adesso tocca al metalmeccanico

» EDILIZIA: in bergamasca 3.155 muratori in meno

» "L'È PIÖ DÜRA ADÈS CHE DOL TÉP DE GUERA"

alle pagg. 2-3

VILLONGO

PARROCO *unico* per 2 parrocchie PAESE DIVISO

a pag. 39

NEMBRO

ELEZIONI 2012 SPACCATURA tra LEGA - PDL

alle pagg. 58-59

Offerta stufe e inserti camini solo per i mesi di agosto e settembre prezzi promozionali e inoltre…
BUONO SCONTO DI… € 50'00
Spendibile presso
Hotel Spiazzi
Ristorante Sport Gromo
Macelleria Meloncelli Gromo

IdroSantus srl
IMPIANTI
Via Papa Giovanni XXIII, 27
24020 Gromo (Bg)
Tel. 0346.41055 - Fax 0346.42854
idrosantus@tin.it
www.idrosantus.it

LA SVOLTA DI MARCHIONNE L'AMERICANO

Nagual

Siamo a un tornante della nostra storia recente. Tanto vale che ne prendiamo atto. Non mi riferisco alla separazione tra Fini e Berlusconi con tanto di minaccia

segue a pag. 62

MERCANTE dell'ORO …a pagina 5

BUONE VACANZE - Prossima uscita venerdì 27 AGOSTO 2010

LA CRISI PRESENTA IL CONTO: CRESCONO I LICENZIAMENTI (+15%), LA CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA E IN DEROGA. DOPO TESSILE E MECCANO TESSILE ADESSO TOCCA A METALMECCANICO ED EDILIZIA

Chiuso per ferie SEMPRE

LA STORIA

"L'è piö düra adès che dol tép de guera"

Ar.Ca.

"Una volta la manodopera non bastava mai, adesso è sempre troppa". **Antonia P.** compie 85 anni a ottobre, per 40 anni ha fatto l'operaia in una ditta tessile in val Seriana, adesso fa la nonna che mantiene una famiglia intera, quella di suo figlio: *"In cassa integrazione prima, disoccupato adesso, con la moglie che lavorava in una ditta tessile part time, chiusa per la crisi, due figli, uno di 5 e uno di 12 anni. Io gli passo 1000 euro al mese, come vivo? ho risparmiato ma l'è piö düra adès che dol tép de guera"*.

Perché questa è un'altra guerra, la guerra fredda, quella che non si vede ma c'è, quella che è meglio non dare a vedere per non dar nell'occhio al vicino, ma la si sente addosso: *"Mia figlia non vuole che la gente sappia che non abbiamo più soldi ma è così"*. Facciamo due conti? *"Che non tornano mai. 200 euro di spesa al mese per mangiare, 100 euro a testa per i figli al mese per l'asilo e la scuola media. 100 euro per l'auto, 200 euro per bollette e cioè gas, luce, telefono, 100 euro per mio figlio e sua moglie, per le loro cose, sperando non succeda niente di extra e siamo a 800 euro, gli altri duecento per le spese che non sono preventivate ma che capitano, una pizza, il cinema in inverno, le feste di compleanno, quello che capita e siamo a 1000. Quando c'è l'assicurazione dell'auto, il bollo o qualche spesa extra è un disastro"*. E cosa fate? *"Prendo i soldi dal libretto della posta, dove li avevo messi per i nipoti, stiamo prosciugando il conto"*. La famiglia di Antonia abita in Valle Seriana e sino a qualche anno fa faceva una vita diversa: *"Mare in estate, scuola di sci per il primo figlio in inverno e una volta a settimana una pizza tutti assieme, adesso niente mare, niente sci e la pizza una volta al mese e al pronto pizza"*. Futuro? *"Spero di campare il più a lungo possibile, altrimenti qui non si mangia più, ho paura di più adesso che ai tempi della guerra, c'era poco pane ma era poco per tutti e non avevamo vergogna a dirlo"*.

LA PAURA D'AGOSTO

Chiudono le fabbriche, mese di agosto, ma negli ultimi anni si sa quando chiudono ma non se riaprono. E anche in quest'estate la crisi non accenna a fermarsi nelle nostre valli, agosto di passione per moltissimi lavoratori che rischiano di diventare ex lavoratori. *"Il paradosso* – spiega un sindacalista – *è che sino a qualche anno fa si aspettava con ansia agosto per tirare il fiato e riposare, adesso lo si teme, per molte ditte è la scusa per chiudere e non riaprire più"*. In attesa di sapere quante ditte riapriranno a fine agosto sono arrivati i dati di maggio sulla cassa e sui licenziamenti che rimangono preoccupanti e confermano la profondità della crisi e le conseguenze sull'occupazione e sul tessuto produttivo lombardo.

Licenziamenti: + 15%

Si aggravano le situazioni critiche nella nostra regione: esaurita la cassa ordinaria si passa a quella straordinaria e in deroga. Se raffrontata allo stesso periodo del 2009, nei primi cinque mesi del 2010 la cassa cresce complessivamente ancora del 110%.

Crescita ridotta per l'ordinaria (12%), molto più evidente per la straordinaria (+318%)
e in deroga (+612%).

I licenziamenti, rispetto allo stesso periodo, aumentano ancora del 15%.

La CGIL Lombardia conferma che, pur in presenza di una crescita degli ordini e della produzione dell'industria (ma non dell'artigianato) in Lombardia - che deve essere consolidato per poter affermare di essere in presenza di una reale ripresa - anche nel mese di maggio si registra ancora il pesante impatto della crisi sul tessuto produttivo ed economico della nostra regione. E aumentano i tassi di disoccupazione e ancora i licenziamenti.

Si aggravano le situazioni critiche che esaurita la cassa ordinaria passano a quella straordinaria e in deroga. L'altro dato preoccupante è che insieme alla cassa aumentano ancora i licenziamenti e le mobilità.

I dati relativi ai licenziamenti e agli inserimenti nelle liste di mobilità, nei primi cinque mesi 2010 sullo stesso periodo del 2009, confermano ancora un aumento del **15%**, con un totale di **26.378** lavoratrici e lavoratori interessati. Di questi, **9.756 (+ 22%)** con la legge 223/91 (mobilità), e **16.571 8 (+ 11%)** con la legge 236/93 (disoccupazione).

I settori più colpiti dalla cassa integrazione, cioè quelli che si trovano sopra la linea della media regionale (110%) sono: servizi (8.145,58%), commercio (1.284,82%), installazione impianti per edilizia (627,74%), estrazione minerali metalliferi (1.585,51%), legno (157,14%), metallurgiche (126,41%), meccaniche (133,12%), abbigliamento (142,65%), lavorazioni metalli non metalliferi (220,44%), carta e stampa (144%), altro (378,53%), varie (162,64%).

Provincia di Bergamo

A livello provinciale si confermano le tendenze storiche. Sopra la linea di demarcazione della crescita della cassa integrazione della Lombardia (110%) troviamo: Bergamo (296,64%), Milano (229,42%), Lodi (195,03%), Cremona (135,53%), Mantova (120,28%). Al di sotto della linea regionale troviamo: Lecco (88,93%), Como (78,95%), Brescia (72,98%), Varese (51,04%), Sondrio (39,67%) Pavia (7,70%).

Nel complesso in Lombardia l'incidenza totale della cassa integrazione sulla popolazione attiva dipendente, cioè il numero aggiuntivo di persone senza lavoro, è del **6,48%.**

RIEPILOGO DATI CRISI SETTORE METALMECCANICO

Periodo	Aziende in crisi	Addetti	Lavoratori coinvolti	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in mobilità	CDS
1° sem. 2010	**583**	**18.470**	**16.548**	**10.235**	**5.082**	**876**	**355**
2° sem. 2009	652	31.126	23.849	21.141	1.965	743	0
1° sem. 2009	679	34.743	29.612	25.327	3.994	381	
2° sem. 2008	90	13.223	7.473	3.131	1.008	334	
1° sem. 2008	22	2.660	1.432	508	744	180	
2° sem. 2007	8	1.259	671	553	108	10	
1° sem. 2007	10	809	487	321	47	119	
2° sem. 2006	13	1.599	716	60	492	164	
1° sem. 2006	21	2.541	872	393	373	106	

Occupazione febbre sempre alta, 84.825 lavoratori sospesi, + 64% la Cassa Integrazione straordinaria.

È' arrivato il Rapporto semestrale dell'Osservatorio regionale della crisi e occupazione, con rilevazione a fine giugno 2010, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim-Cisl sull'andamento dell'industria metalmeccanica.

Nel settore si continua a registrare una situazione molto preoccupante di fermo produttivo, di utilizzo diffuso della Cassa Integrazione e di accentuazione del rischio occupazione per migliaia di lavoratori. L'Osservatorio è promosso dalla Fim-Cisl della Lombardia, e rileva sistematicamente la situazione nelle 5.700 aziende industriali della regione, che occupano circa 550.000 lavoratori.

Nel periodo sono state interessate dalle crisi 3.514 aziende (contro le 3.954 del semestre precedente), con 113.058 addetti (147.729 precedenti), con un totale di 84.825 lavoratori direttamente colpiti dalla crisi (108.537 i precedenti). in sei mesi sono ben 1.424 le aziende che utilizzano la Cigs, per 27.839 lavoratori, mentre sono 213 le aziende che hanno proceduto ai licenziamenti per 4.869 persone.

La Crisi continua a coinvolgere tutte le dimensioni di impresa e i diversi settori merceologici.

Si accompagna all'allarmante incremento della Cassa integrazione straordinaria (in sei mesi +64% di aziende e +64% di lavoratori sospesi, che per il 26% riguarda Cig in deroga, introdotta cioè in via eccezionale per lavoratori normalmente privi di copertura degli ammortizzatori.

Crescono in modo preoccupante i licenziamenti (+32% di aziende che ricorrono ai licenziamenti, con +13% di lavoratori licenziati), con evidente de-responsabilizzazione degli imprenditori rispetto all'impatto sociale, cui fa da contraltare finalmente l'affermarsi dei Contratti di solidarietà (47 aziende per ben 4.859 lavoratori), segno di una nuova attenzione di parte del mondo imprenditoriale.

Ma il dato indicativo della Cassa integrazione ordinaria potrà essere verificato a fine anno, posto che nel 2009 sul 2008 il ricorso alla Cigo si è attestato a + 330%, un dato straordinario e molto più accentuato delle rilevazioni degli ultimi anni, che presumibilmente è destinato a diminuire. Il dato del 1° semestre 2010 mostra un + 64% rispetto al 2009, dopo un +335% rispetto al 2008, e indica quindi l'aggravamento delle crisi strutturali. Sono 4.869 i lavoratori licenziati nel semestre, che si aggiungono ai 4.302 del semestre precedente. Sono 8.566 i lavoratori licenziati nel corso di tutto l'anno 2009, 5.516 i lavoratori interessati nel 2008, mentre sono stati 4.574 del 2007.

Dipendenti "dimezzati"

Si dimezza la dimensione media delle imprese coinvolte da processi di crisi, che passa dagli 82 addetti per azienda precedenti a 32 del periodo considerato (la dimensione media era 90 addetti per impresa coinvolta da crisi nel 2003, 85 nel 2006, 97 nel 2007, 83 nel 2008), a conferma del drastico e costante coinvolgimento delle piccole aziende nei processi di crisi, e come dimostrato dall'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga. Il dato più rilevante del semestre è sicuramente rappresentato dal balzo della Cassa integrazione straordinaria e della Mobilità, un segnale che si temeva, quale "sviluppo" dell'allarmante progressione della Cassa integrazione ordinaria dei due anni precedenti.

I DATI SULLE SITUAZIONI DI CRISI

Dati 1 gennaio - 30 giugno 2010	*Numero aziende*		*Numero Lavoratori coinvolti*	
Cassa Integrazione ordinaria	2.004	*55%*	52.117	*61%*
Cassa Integrazione straordinaria	1.424	*39%*	27.839	*33%*
di cui Contratti di solidarietà	*47*	*3%*	*4.859*	*17%*
di cui Cassa in Deroga	*1.083*	*76%*	*7.242*	*26%*
Mobilità	213	*6%*	4.869	*6%*
Totale aziende in crisi	3.514		84.825	Tot Sospesi
Addetti totali	113.058			

APPROVATE IL 22 LUGLIO LE NUOVE INCLUSIONI DI LAVORATORI LICENZIATI NELLE LISTE DI MOBILITA' "IL DATO PIÙ ALTO DAL GENNAIO 2009". DALL'INIZIO 2010 PERSI IN PROVINCIA DI BERGAMO 4.560 POSTI DI LAVORO

E A LUGLIO LA SITUAZIONE PEGGIORA

"Quello di luglio è il dato più alto dal gennaio del 2009" dice **Orazio Amboni** dell'Ufficio Studi e Ricerche CGIL di Bergamo, dati alla mano, quelli della Sottocommissione regionale per le Politiche del Lavoro, che ha approvato il 22 luglio scorso le nuove inclusioni nelle liste di mobilità di lavoratori licenziati in seguito a procedure di esubero.

"A livello regionale il dato di luglio resta alto, con 4.248 lavoratori licenziati che entrano nelle liste, nello stesso ordine di grandezza dei mesi precedenti o, meglio, con una flessione rispetto alle punte di febbraio, marzo e aprile" continua Amboni. *"Il dato di Bergamo, invece, rappresenta una controtendenza negativa, in particolare per le liste stilate ai sensi della legge 223/91 (che riguarda le aziende che hanno più di 15 dipendenti) dove si registra un aumento del 172% rispetto al mese scorso e un aumento del 104% rispetto al dato, già elevato, del luglio 2009"*.

I nuovi inclusi, da luglio, sono quindi 528 per le liste ai sensi della legge 223/91 e 319 per le liste stilate ai sensi della legge 236/93 (aziende che abbiano meno di 15 dipendenti, senza indennità di mobilità). In totale si tratta di 847 persone (erano 558 i nuovi inclusi del mese scorso e 659 i nuovi inclusi di luglio 2009). A far crescere il numero dei licenziati nelle aziende che hanno più di 15 dipendenti è stato l'approdo alle liste di mobilità di lavoratori in arrivo da crisi aziendali di grosse dimensioni: dalla Twist international (66 inclusi), ad Autobergamo (57), da Natura Com (48), a Branded Apparel Italia (39), da Orobica Ruote (32), a System Plast (19), Novem (17), Dalmine (16), Jabil Circuit (16), ABB (15) e Same (5).

"Questi dati confermano che anche a fronte e nonostante un'inversione tendenza di alcuni dati riguardanti produzione e ordinativi, dal punto di vista occupazionale la situazione resta per alcuni settori drammatica anche a Bergamo" commenta Luigi Bresciani, segretario generale provinciale della CGIL. "Purtroppo abbiamo segnali che la situazione continuerà in questa direzione probabilmente anche per tutto 2010: sempre più necessaria è, dunque, una politica che dia risposte efficaci per la salvaguardia dell'occupazione che ancora c'è e per la creazione di nuovi posti, di nuovi sbocchi lavorativi".

L'inclusione nelle liste consente di godere di due vantaggi, uno per il lavoratore licenziato e l'altro per l'azienda che è interessata ad assumerlo: il primo (se in arrivo da un'azienda che aveva più di 15 dipendenti) può ottenere l'indennità di mobilità, economicamente più alta e più durevole nel tempo della normale indennità di disoccupazione. Per l'azienda interessata all'assunzione, esistono sconti contributivi e fiscali pensati per incoraggiare l'occupazione.

(fonte CGIL)

LA DINAMICA DELLE SITUAZIONI DI CRISI NEL PERIODO 1997-2009

L'indice della crisi

L'indice della crisi, *l'indicatore composto* che la Fim-Cisl misura ormai da oltre un decennio, con base nel 1997=100, si colloca oggi al valore drammatico di **1086**. L'andamento delle specifiche situazioni di crisi nel corso degli ultimi anni sta ad indicare il rimbalzo e l'elevato livello degli interventi di sospensione a carattere strutturale (Cigs e Mobilità), che sono aggravati nell'ultimo periodo dalla dinamica in impennata e diffusa degli interventi congiunturali (Cassa integrazione ordinaria).

I territori e le province della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti sono quelli di Milano (19% delle sospensioni totali), Bergamo (18% degli interventi), Brescia (15%), Brianza (12%), seguiti da Lecco e Varese. Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di grandi imprese di livello nazionale e internazionale. La realtà delle imprese di medie-piccole dimensioni, storicamente radicate sul territorio, vede un coinvolgimento significativo nei territori di Milano, Varese e Lecco, che mostrano le difficoltà di un elevato numero di tali realtà. I dati mostrano la preponderanza dell'intervento di Cassa Integrazione Ordinaria nei diversi territori, ma crescono in modo preoccupante gli interventi di Cassa Integrazione straordinaria e Mobilità (ben oltre quella che definiamo la crisi di "fondo**",** che caratterizza la ristrutturazione costante del settore), che persistono in particolare in aree fortemente industrializzate quale quelle di Bergamo, Milano, Brianza, Brescia.

Da segnalare la relativa rilevanza dei Contratti di solidarietà che finalmente vengono utilizzati per fronteggiare la crisi occupazionale, e che vedono interessati i territori di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Legnano, Milano, Valcamonica e Varese. L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti mostra come il numero dei lavoratori colpiti sia molto elevato proporzionalmente nelle aziende **medio piccole** al di sotto dei 100 dipendenti (il 56% dei lavoratori sospesi con il peso occupazionale del 50%, mentre nelle aziende medio grandi si registra il 44% dei lavoratori colpiti dalla crisi contro il 50% di peso occupazionale.

Non va sottovalutato questo dato della distribuzione della crisi che nelle diverse classi risulta incidente in modo rilevante e coinvolge moltissime **piccole aziende** (ben 3.074 realtà, il 94% del totale delle unità locali coinvolte), che vede pesare in modo rilevante sia la Cigo (58%), sia la Cigs (54%), sia la mobilità (56%).

La Cassa in deroga risulta concentrata soprattutto nelle **realtà fino a 16 dipendenti** (per il 68%, 4.916 i lavoratori interessati in queste realtà, su un totale di 7.242 lavoratori sospesi con la Cigs in deroga), come era peraltro prevedibile, data la preesistente scopertura di queste aziende rispetto agli interventi degli ammortizzatori sociali.

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi base 1997=100	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in mobilità
1° sem. 2010	**3.514**	**113.058**	**84.825**	**1086**	**52.117**	**27.839**	**4.869**
2° sem. 2009	3.954	147.729	108.537	1389	87.269	16.966	4.302
1° sem. 2009	4.412	174.605	137.989	1766	116.860	16.865	4.264
2° sem. 2008	971	80.082	49.033	628	42.490	3.801	2.742
1° sem. 2008	327	28.259	11.767	151	5.008	3.985	2.774
2° sem. 2007	235	22.730	8.863	113	4.044	2.697	1.922
1° sem. 2007	266	20.950	8.841	113	2.842	3.347	2.652
2° sem. 2006	278	30.660	9.619	123	3.864	2.716	3.039
1° sem. 2006	452	38.440	14.227	182	7.011	4.432	2.784
2° sem. 2005	522	42.673	15.557	199	9.075	2.807	3.675
1° sem. 2005	672	54.953	21.917	281	13.304	3.388	5.225
2° sem. 2004	663	57.440	21.301	273	12.308	2.264	6.729
1° sem. 2004	589	44.596	17.338	222	11.161	2.122	4.055
2° sem. 2003	493	42.879	19.377	248	12.699	3.174	3.504
1° sem. 2003	443	39.978	16.657	213	10.093	2.691	3.873
2° sem. 2002	447	48.387	19.048	244	12.955	3.541	2.552
1° sem. 2002	349	42.734	14.392	184	8.722	2.662	3.008

DATI 1° SEMESTRE 2010 — **LA CRISI NEI TERRITORI DELLA LOMBARDIA**

Territorio	Aziende	Dipendenti	Crisi Totale Lavorat	Distribuzione % Crisi
Bergamo	583	18.470	15.059	17,75%
Brescia	510	15.060	12.332	14,54%
Brianza	456	14.069	9.771	11,52%
Como	141	4.673	3.831	4,52%
Cremona	94	1.556	1.407	1,66%
Lecco	237	8.621	7.280	8,58%
Legnano	67	5.012	2.616	3,08%
Lodi	68	2.191	1.885	2,22%
Mantova	79	4.831	3.906	4,60%
Milano	787	23.297	15.747	18,56%
Pavia	155	3.395	3.040	3,58%
Sondrio	39	1.350	557	0,66%
Valcamonica	113	2.262	2.170	2,56%
Varese	185	8.271	5.224	6,16%
Tot. complessivo	**3.514**	**113.058**	**84.825**	**100,00%**

Territorio	Aziende	Dipendenti	Cigo Lavorat	Cigs Lavorat	di cui Cds Lavorat	di cui Cigs Deroga	Mobilità Lavorat
Bergamo	583	18.470	10235	3948	355	1134	876
Brescia	510	15.060	5542	6634	3479	1872	156
Brianza	456	14.069	5560	3797		1579	414
Como	141	4.673	2562	1178	108	281	91
Cremona	94	1.556	728	676		416	3
Lecco	237	8.621	5311	1762	315	158	207
Legnano	67	5.012	982	854	20	388	780
Lodi	68	2.191	1176	557		160	152
Mantova	79	4.831	3476	416			14
Milano	787	23.297	10755	3561	291	523	1431
Pavia	155	3.395	1505	1347		170	188
Sondrio	39	1.350	395	152		152	10
Valcamonica	113	2.262	717	1453	281	379	0
Varese	185	8.271	3173	1504	10	30	547
Tot. complessivo	**3.514**	**113.058**	**52.117**	**27.839**	**4859**	**7242**	**4869**

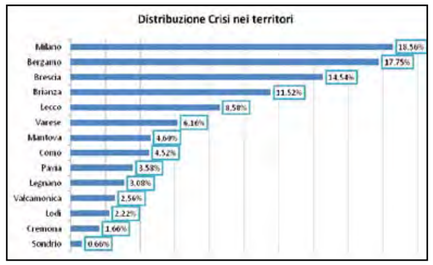
CLASS DIP	Aziende	Dipendenti	Crisi Tot Lavorat	Distribuzione % Crisi
0-16	**2203**	**15.550**	**14117**	**17%**
16-50	**871**	**24.480**	**20867**	**25%**
51-100	**221**	**15.982**	**12611**	**15%**
101-250	**165**	**25.043**	**18658**	**22%**
251-500	**36**	**12.438**	**7519**	**9%**
+500	**18**	**19.565**	**11053**	**13%**
Totale Risultato	**3514**	**113.058**	**84825**	**100%**

FONTE CISL-CGIL BERGAMO: 15 MILA OPERAI A RISCHIO

Dopo tessile e meccano tessile adesso tocca al metalmeccanico

È così dopo gli anni bui del tessile e del meccano tessile la piovra della crisi si infila anche nel metalmeccanico, gli ultimi dati sono allarmanti, forte crescita di cassa integrazione straordinaria e mobilità, 3.514 le aziende in difficoltà in Lombardia. È alta la febbre della crisi nell'industria metalmeccanica lombarda. Le aziende in difficoltà sono 3.514 con 84.825 lavoratori coinvolti. In sei mesi sono ben 1.424 le aziende che hanno utilizzato la cassa integrazione straordinaria per 27.839 lavoratori, mentre altre 213 hanno licenziato 4.869 persone.

Per quanto riguarda Bergamo, la rilevazione parla di 583 aziende interessate da situazioni di crisi, con 18.000 dipendenti dei quali 15.000 coinvolti, il 17,75% del totale lombardo. *"La nuova rilevazione congiunturale della Fim Cisl segnala una preoccupante crescita della cassa speciale e della mobilità, nonostante una leggera flessione del ricorso alla cassa ordinaria e del numero complessivo delle imprese interessate. La crisi continua a coinvolgere tutte le dimensioni di impresa e i diversi settori merceologici. La crisi continua a mordere* – dichiara **Ferdinando Uliano**, segretario generale della FIM di Bergamo - *e soprattutto preoccupa il numero sempre crescente di persone coinvolte dalla mobilità. La flessione del coinvolgimento in procedimenti di cassa non inganni: è calato infatti il numero totale dei lavoratori nelle fabbriche, colpite da due anni di ridimensionamenti drastici, e questo segnerà il nostro territorio con una perdita secca di occupazione stimabile intorno alle 1500 persone nel solo nostro settore. L'unico segnale positivo, se così può essere definito, è il sempre maggiore ricorso al Contratto di Solidarietà, che permette ai lavoratori un trattamento economico mediamente più alto"*.



MILANO NE HA PERSO 5.705, BRESCIA "SOLO" 2.121

Edilizia: in bergamasca 3.155 muratori in meno

Non sta meglio l'edilizia che sino a un paio d'anni fa era l'unico settore che ancora tirava nelle nostre zone. Un settore normalmente considerato 'anticiclico', ovvero che assorbe manodopera da altri comparti in crisi, ma che in questa fase non lo è più. In due anni, tra il 2008 e il 2010, solo in Lombardia, nel settore delle costruzioni **quasi 22mila edili hanno perso il lavoro**, con un calo del 14,59%. Nello stesso periodo, c'è stato un **incremento esponenziale della cassa integrazione ordinaria** che, con 5.086.092 ore in più, è esplosa raggiungendo quota +321%. Allo stesso tempo, le ore lavorate si sono ridotte del 20% (in valore assoluto 18.803.026 in meno). Sempre tra il 2008 e il 2010, c'è stato un decremento del monte salari in valore assoluto di 122.646.847 milioni di euro, vale a dire, in percentuale, un -14,11%.

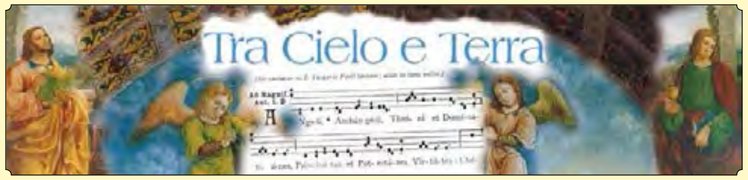
Due voci, ore lavorate e monte salari, precisa una ricerca della CGIL presentata in questi giorni a Milano, che dovrebbero registrare in decremento simile: invece, 'la differenza del 5,88% a favore delle ore lavorate -spiega- è un indicatore di come **nella crisi aumentino l'evasione e l'elusione contributiva fiscale**'.

E, a proposito delle modalità con cui le aziende evadono ed eludono, nella '**grande Milano**' (Milano, Brianza, Legnano, Lodi), la ricerca fa osservare che l'insieme dei permessi non retribuiti (assenza giustificata e assenza non motivata) è nel 2008 pari a 9.551.510 ore rispetto ai 59.182.091 ore lavorate, vale a dire il 16,14%. La media delle ore lavorate, raffrontata con le ore effettivamente lavorate da 200 a 250 ore mensili, 'dimostra che mediamente più della metà delle ore lavorate non viene denunciata in busta paga'.

Altra modalità utilizzata è quella di inquadrare il maggior numero di lavoratori edili al 1° livello, a prescindere dalla mansione e dalla competenze professionali. Nel 2000, i lavoratori edili inquadrati al 1° livello erano il 27,3% del totale e nel 2009 sono il 43,5%.

Se si considerano le singole ripartizioni territoriali della Lombardia, il calo maggiore di addetti all'edilizia si registra, nel periodo considerato, a **Milano, con 5.705 operai in meno**. Seguono: Bergamo con -3.155 complessivi, Brescia con -2.121, Pavia con -1.222, Varese con -1.165, Como con -1.002, Lecco con -468, Mantova con -448, Cremona con -277 e Sondrio con -206.

Quanto alle ore di cassa integrazione, l'incremento maggiore spicca a Mantova, dove sfiora il 638%. Rilevante la crescita anche a **Bergamo, dove arriva al 575%** e a Lecco con il 507%. L'aumento è del 389% a Cremona, 330% a Milano, 327% a Como, 320% a Pavia, 279% a Varese, 273% a Brescia e 160% a Sondrio



PRETI TRA NOI 10 - INTERVISTA A DON CLAUDIO FORLANI

DON CLAUDIO, ARCIPRETE DI PREDORE

"Il rischio è che il prete voglia fare il laico e il laico voglia fare... il parroco"

ANGELO ZANNI

Nato il 4 maggio 1967 a Mornico al Serio, **don Claudio Forlani** è diventato sacerdote nel 1992 e dopo essere stato per nove anni vicario parrocchiale di Curno è diventato arciprete di Predore nel 2001. In questo paese affacciato sul lago d'Iseo risiedono altri tre sacerdoti e un vescovo, **Mons. Bruno Foresti**, 87 anni, che ha guidato l'arcidiocesi di Modena e la diocesi di Brescia. Nello studio di don Claudio si può notare una fotografia che lo ritrae insieme a Papa Benedetto XVI e all'arcivescovo Leopoldo Girelli, dal 2006 nunzio apostolico in Indonesia e nativo di Predore. Per quella udienza dal Papa, Girelli aveva chiesto a don Claudio e ad alcuni amici e parenti di accompagnarlo a Roma.

* * *

Don Claudio, a quanti anni ha cominciato a frequentare il Seminario?

Sono entrato in Seminario presto, in prima media. Non posso dire che questo sia un vantaggio o uno svantaggio rispetto a quelli che iniziano questo cammino più tardi. Loro conoscono sicuramente meglio l'ambiente esterno, anche se pure io che ho cominciato presto ho avuto le mie esperienze in paese, con gli amici, la mia famiglia. Penso però che un lungo percorso in Seminario possa insegnare alcuni valori che sono poi importanti per un prete, come il rispetto delle regole e la vita di comunità.

Il seminarista inizia a fare un'esperienza di vita comunitaria, dove ci si deve per forza confrontare con gli altri per 14 anni. Si impara a rispettare l'altro, a capire la diversità. Quando poi si diventa prete e nell'ambiente parrocchiale si viene in contatto con molte persone, tutte differenti le une dalle altre, si capisce che l'esperienza del Seminario è molto utile. Alcuni aspetti della vita sacerdotale, come l'obbedienza e il celibato, che sono difficili da affrontare nella nostra società, devono essere il frutto di una reale convinzione e di un cammino di interiorizzazione. Lo stesso vale per il matrimonio. Se non si è veramente convinti di quello che si sta facendo, alla prima difficoltà salta tutto.

Per un laico è difficile capire cosa sia la vocazione, cosa spinge un ragazzo a diventare prete. Può parlarci della sua vocazione?

E' difficile spiegare con le parole cosa sia la vocazione. Come a una persona può apparire normale aspirare a una vita familiare, quindi al matrimonio, anche a me sembrava naturale il tipo di vita sacerdotale.

Io provengo da una famiglia normale come tante, non ho parenti preti o suore, nessuno mi ha spinto a fare il prete. Fino all'ultimo minuto mia madre diceva *"se vuoi fare il prete sono contentissima, ma anche se non lo fai sono contentissima lo stesso"*.

Si occupa lei personalmente dell'Oratorio e della pastorale giovanile?

Sì, me ne occupo io. Qui a Predore l'Oratorio funziona bene e in questo mese di luglio penso che il 99% dei bambini abbia frequentano il CRE e lo stesso vale per un buon numero di ragazzi e adolescenti.

Sono numerosi i laici che danno una mano, non solo in Oratorio o per il CRE, ma anche nelle varie attività parrocchiali?

C'è un bel gruppo di volontari, non solo per le attività parrocchiali, ad esempio i catechisti e i gruppi che si occupano delle letture e del canto, ma anche in ambito sociale.

Abbiamo fondato un'organizzazione di volontariato che gestisce più ambiti: quello dei minori, dall'Oratorio alla scuola materna; quello degli anziani, abbiamo infatti la casa di riposo parrocchiale; e pure quello degli invalidi, dato che in paese c'è l'Istituto Angelo Custode. Gli iscritti all'associazione sono oltre un centinaio e quelli attivi sono circa una novantina.

Ha detto che la casa di riposo è parrocchiale. Anche la scuola materna?

La scuola materna è un ex IPAB a gestione parrocchiale. Il Consiglio di amministrazione ha come presidente il parroco.

Spesso i parroci si trovano a gestire proprietà immobiliari usate in passato o anche tuttora come asili, case di riposo, cinema. Oltre ai vostri impegni pastorali dovete quindi anche fare un po' da manager, da amministratori di questo patrimonio e delle attività che lo circondano. In seminario vi viene insegnato a gestire tutto questo?

Più che a gestire queste attività e ad amministrare questi beni di proprietà della Parrocchia si insegna ai futuri sacerdoti a saper trovare sul territorio le persone adatte a gestire queste attività, naturalmente in collaborazione con il parroco.

Il Seminario insegna a capire che dobbiamo amministrare i beni della Chiesa non perchè ne siamo i proprietari, ma che bisogna amministrarli per il nostro popolo, mettendo al primo punto la carità. Il prete deve fare il prete, occuparsi della liturgia e della pastorale e deve sapersi circondare di laici che sono magari più bravi di lui a gestire le attività e i beni parrocchiali.

L'impegno dei laici, anche a causa della crisi delle vocazioni e dell'invecchiamento del clero, è cresciuto nel corso degli anni e continuerà a crescere. Non c'è il rischio di confusioni tra il ruolo del prete e quello del laico?

La collaborazione dei laici è indispensabile. Nella Chiesa il ruolo del sacerdote e quello dei laici sono ben distinti. Il sacerdote deve essere l'uomo del culto, l'uomo della Parola di Dio, il pastore, nel senso di colui che sa quale è la strada e invita il popolo a seguirlo. Il laico è colui che vive nel secolo, che ha una sua vocazione particolare, una sua famiglia, e che collabora nella Parrocchia. Il rischio è appunto che il prete voglia fare il laico e il laico voglia fare il parroco. Vale però la pena di correre questo rischio, perchè la vita parrocchiale non può fare a meno della collaborazione tra parroco e fedeli.

Un tema di cui si parla poco, anche nella predicazione, è quello dei "novissimi": morte, giudizio, Paradiso e Inferno. Perchè si parla così poco della morte e di ciò che ci sarà dopo?

La resurrezione è l'essenza del Cristianesimo, questo lo dico spesso. Se Cristo non fosse risorto e non avesse sconfitto la morte nulla avrebbe senso, non avrebbe senso neanche la Chiesa, che sarebbe un'istituzione paragonabile all'ONU. Non possiamo quindi prescindere dalla resurrezione e neanche dalla morte, dato che è naturale che l'uomo muoia. Bisogna però darle un senso e qui l'annuncio cristiano è fondamentale.

Oggi però è difficile parlare di morte, di malattia, sembra che tutti debbano sempre essere giovani e sani, invece non è così. Muore il nonno e non si vuole farlo vedere ai nipotini, perchè la morte va esorcizzata. Il Cristianesimo dice che la vita è tutto, non solo le cose positive, ma anche quelle negative, anche la stessa morte, che vanno però affrontate con fede, sapendo che non finisce tutto in questo mondo. Pensiamo altrimenti a quei genitori che perdono un figlio, alla loro disperazione se non credessero che un giorno lo potranno rivedere. L'annuncio del Cristianesimo è che c'è un Dio che è venuto in mezzo a noi per dirci che non finiremo, ma che c'è qualcosa dopo la morte. Questo è il messaggio fondamentale, sapere che c'è Dio e che grazie a Lui gli affetti che perdiamo qui non sono scomparsi, ma ci sono ancora. Nel cammino della vita la morte è un passaggio dalla vita terrena alla vita eterna.

In tema di salvezza, mi sembra che a volte ci sia un po' di confusione. Un tempo si pensava magari che l'Inferno fosse pieno, mentre adesso c'è chi dice che non esiste, oppure esiste ma è vuoto.

La verità annunciata dalla Chiesa è che c'è un Dio che vuole che tutte le persone siano felici, che possano godere della vita e goderne sempre, anche dopo la morte. Questo è il Paradiso. Dio ci dice "Con una mano ti ho donato la vita e ti lascio camminare liberamente. Con l'altra mano ti aspetto dall'altra parte, perchè tu possa essere felice per sempre". Dio è amore e alla base di questo amore c'è la libertà che ci ha dato. Lui non ci obbliga ad amarlo. Siamo liberi, se vogliamo, di andare in Paradiso. E' una nostra scelta. Dio poi valuterà come è stato il nostro cammino. Se uno non ama Dio e vuole sfuggire al suo abbraccio, è libero di farlo. E' lui che finisce all'Inferno, non perchè l'ha mandato Dio, ma perchè c'è andato lui. L'Inferno non è frutto di una condanna di Dio, ma una libera scelta di chi, in questa vita, ha voluto stare lontano da Lui e sarebbe quasi una violenza se Dio lo obbligasse a stare per l'eternità in Paradiso con Lui. C'è poi il Purgatorio.

Del Purgatorio se ne parla pochissimo, come se non esistesse.

Il Paradiso è l'intimità con Dio, l'Inferno è la lontananza da Dio scelta da chi ha rifiutato il suo amore. Il Purgatorio è, secondo me, il luogo in cui tutti ci passeremo molto tempo, perchè quante volte diciamo "credo in Dio, però che fatica". E' un po' come un periodo di fidanzamento. Nel corso della vita ho amato Dio, però non gli ho dedicato molto tempo, c'era il lavoro, la famiglia, il divertimento e non avevo molto tempo per conoscerlo bene. Nel Purgatorio ci rendiamo conto di quell'amore a cui, nella vita, abbiamo dedicato poco tempo, perchè distratti da tante cose. Quando scatta questo innamoramento, allora lì è il Paradiso.

Si pensa di solito al Purgatorio come all'anticamera dell'Inferno ma, in realtà, è l'anticamera del Paradiso?

E', come dicevo, il periodo di fidanzamento con Dio, il periodo in cui comincio a conoscerlo meglio, a lasciare da parte le mie fragilità. Il periodo in cui costruisco la mia intimità con Lui. E' quindi una visione ottimistica del Purgatorio. Noi abbiamo in mente la visione dantesca, che è geniale, ma umana e non evangelica.

Ci sono persone che vanno a Messa, sono credenti, ma, in fondo, non credono alla vita eterna.

Prendere il Cristianesimo lasciando da parte la sua essenza, cioè la resurrezione di Gesù e quindi anche la nostra, è un po' come fare una torta senza lo zucchero. Manca la parte più buona. C'è chi riduce il Cristianesimo al solo impegno sociale, al fare del bene, che è importante, ma devono esserci delle fondamenta. I cristiani sono chiamati a fare del bene al prossimo, ma non è necessario essere cristiani per fare del bene, lo fanno anche gli altri. Quei cristiani che, pur essendo credenti, in fondo faticano a credere alla vita eterna si perdono la parte più bella del Cristianesimo, quella che aiuta a superare i drammi e le difficoltà.

INTROIBO AD ALTARE DEI

ORIGENE

Per secoli la Messa iniziava con il sacerdote inginocchiato di fronte all'altare che diceva ad alta voce "*Introibo ad altare Dei"* ("Mi accosterò all'altare di Dio") e i fedeli, anch'essi in ginocchio, che rispondevano "*Ad Deum qui laetificat juventutem meam"* ("A Dio che allieta la mia giovinezza"). Questa parte non compare nel messale che quarant'anni fa ha messo in soffitta l'antica liturgia latina che per secoli ha irrigato la spiritualità dei cattolici. L'antico messale di San Pio V è comunemente definito tridentino, con chiaro riferimento al Concilio di Trento, ma affonda le sue radici nei primi secoli dell'era cristiana, ai tempi di San Gregorio Magno.

La "Messa di sempre", come amano definirla i tradizionalisti, viene infatti anche chiamata gregoriana. Nel clima sessantottino che ha caratterizzato la fase postconciliare si è poi deciso di spazzare via 1500 anni di tradizione liturgica scegliendo un messale che, di fatto, ha parzialmente "protestantizzato" la Messa cattolica, rendendola più simile alle celebrazioni dei gruppi protestanti, ma allontanandola dalla sacralità della divina liturgia delle Chiese Ortodosse.

Era proprio questo che volevano i padri conciliari? Nella *Sacrosanctum Concilium*, la costituzione conciliare sulla liturgia, si chiedeva di attuare una riforma liturgica che desse spazio alla lingua parlata, ma conservando la centralità del latino e del canto gregoriano. Non si ipotizzava di permettere ai fedeli di ricevere la comunione nella mano.

Gli ideatori della riforma liturgica, più che attenersi ai documenti conciliari, si sono lasciati condizionare dall'ideologia dello "spirito del Concilio", che vedeva il Vaticano II come un nuovo inizio per la Chiesa e, di conseguenza, un atto di rottura con il passato. E questa rottura doveva essere evidente soprattutto in ambito liturgico. Joseph Ratzinger, che viene spesso accusato di essere un affossatore del Concilio, ne è in realtà un grande sostenitore, ma in un'ottica di continuità con la tradizione precedente. E' dalla sua fedeltà ai testi conciliari che sono nate le sue numerose prese di posizione, vecchie e nuove, soprattutto sulla liturgia, nella prospettiva di una possibile "riforma della riforma" che, sulla base della *Sacrosanctum Concilium*, corregga certi errori postconciliari.

Quando il 7 luglio 2007 Benedetto XVI ha emanato il motu proprio *Summorum Pontificum* che liberalizza il messale tridentino, non voleva fare solo un piacere ai seguaci di monsignor Lefebvre o ai vari gruppi tradizionalisti, ma ha fatto un regalo all'intero mondo cattolico, anche se l'opposizione di larga parte del clero non ha ancora consentito una soddisfacente applicazione del decreto papale. Come lui stesso ha ribadito, i due messali, quello postconciliare e quello gregoriano-tridentino, rappresentano le due forme dell'unico rito romano, una ordinaria e l'altra straordinaria, che dovranno a un certo punto condizionarsi a vicenda. Il *Summorum Pontificum* non ha quindi solo permesso di togliere dalla soffitta l'antica liturgia, ma potrebbe arricchire anche il nuovo messale, recuperando quello che si è un po' perso, cioè la sacralità della celebrazione.

Si pensa che la Messa in latino sia cosa da vecchi nostalgici. Se però si fa un giro in quelle chiese dove si celebra usando l'antico messale non si vedono molti anziani, ma c'è una buona presenza di giovani, di persone che sono nate dopo la riforma liturgica e non avevano mai conosciuto il rito tridentino.

I veri nostalgici sono piuttosto quegli attempati vescovi e preti che pensano ancora di vivere nel Sessantotto e non si rendono conto dei danni che le loro idee, o meglio, le loro ideologie, hanno arrecato alla Chiesa.

Negli ultimi tre anni si sono moltiplicate in tutto il mondo le Messe tridentine, anche se il loro numero è ancora molto basso.

Basti considerare che nella diocesi di Bergamo si celebra usando il messale di Pio V solo in una chiesa in città, nel Santuario della Madonna della Neve, dove anch'io ho potuto apprezzare questa liturgia che in precedenza, per motivi anagrafici, non conoscevo. Se ci fossero più celebrazioni di questo tipo molte persone potrebbero finalmente apprezzare questo tesoro della nostra tradizione liturgica.

Ogni anno sono sempre di più i giovani sostenitori del rito gregoriano che vengono ordinati sacerdoti e questo mi pare significativo. Aumenta continuamente anche il numero di cardinali e vescovi che in alcune occasioni celebrano usando il messale tradizionale, cosa che fino a pochi anni fa non capitava. E' merito soprattutto di Benedetto XVI se, ancora oggi, in varie chiese si dice ancora *"Introibo ad altare Dei"*. E a rispondere sono magari non pochi ragazzi e giovani che fino a qualche anno fa nemmeno se l'immaginavano di assistere a una Messa in latino e di restarne affascinati.

- Cesare aveva ricevuto 23 pugnalate
- Berlusconi, per non essere da meno, ne ha beccate 33

Aforisma

"I dittatori cavalcano tigri dalle quali non osano smontare. E le tigri cominciano ad aver fame"

Winston Churchill

Vecchia e... "benedetta" gente

Egregio Direttore,
da tempo seguo con interesse la sua rubrica "Benedetta Gente", poiché sono trattati i più vari argomenti che, mediante la stesura dei suoi pezzi, rivelano uno specchio nel quale si possono visionare le realtà odierne della nostra disastrata società.
A volte nella loro crudezza paiono clamorosi, ma un'accurata riflessione, potrà confermare la veridicità dei suoi scritti, mi riferisco in particolare all'ultimo da lei pubblicato sul numero quattordici del ventitré luglio ultimo scorso, le garantisco che mi ha colpito profondamente, per due motivi, per primo poiché mi ha coinvolto, emotivamente, giacché appartenente alla sua classe d'anzianità, garantendole che l'emozione che lei ha provato nel superare quella fatidica soglia, io l'ho sperimentata molto recentemente, per secondo, perché nelle sue parole ho modo di leggere un rimpianto, che, trabocca nello sconforto per quei valori che a noi sono stati tramandati dalle generazioni precedenti alla nostra, valori a nessun costo irrinunciabili, ma che con il passare del tempo svaniscono come nebbia al sole.
Valori che si sono smarriti anche nella vita politica, della quale noi siamo stati parte attiva, sostituiti da una nuova classe di piazzisti "venditori di fumo" e ancora peggio da eletti trasformatisi in faccendieri corrotti, pluricondannati privi di ogni minimo sentimento di dignità.
Noi potremo appartenere alla "terza età" ed essere considerati vecchi e magari inutili, ma noi sappiamo che ciò non corrisponde alla verità, il nostro bagaglio di lunga esperienza umana, ci trasforma in "risorsa indispensabile" affinché noi si possa tramandare alle nuove generazioni, quei valori a noi trasmessi, infondendo nei giovani una speranza, "che dopo un lungo temporale, il sole tornerà a risplendere".
Mi auguro sinceramente che lei possa giungere al traguardo di una veneranda età, affinché non ci privi dei suoi pensieri tradotti in scritti, che sono certo, continueranno a coinvolgere e scuotere tutti i suoi lettori, sino all'ultima riga.
Con i sentimenti della mia più profonda stima

Lorenzo Mandotti

Il ricordo di re Umberto I

Egregio Direttore,
ricorre il 110° anniversario della morte del Re d'Italia Umberto I, per mano dell'anarchico Gaetano Bresci. Il regicidio fu consumato a Monza la sera del 29 luglio 1900. Il Re aveva assistito ad una manifestazione sportiva e, mentre ritornava a Villa reale acclamato dalla folla fu proditoriamente colpito da un colpo di rivoltella sparato dall'anarchico toscano. Umberto si riversò morente sul sedile della carrozza reale. Non assistette alla scena la regina Margherita ma aspettò il re a Villa Reale. Il fatto suscitò costernazione e sgomento in tutta Italia senza distinzione di classi sociali, tutti gli uomini politici condannarono l'infame delitto. Filippo Turati, socialista, che aveva manifestato pesanti riserve sull'operato della Monarchia e dello stesso Umberto, non esitò a stigmatizzare con parole dure e inequivocabili il tragico attentato. Esso maturò negli ambienti dell'anarchismo nazionale ed internazionale. Bresci, infatti era appena rientrato da Pittsburg, ove era emigrato ed era diventato esponente di spicco della locale comunità anarchica.

A cento dieci anni dall'evento la storiografia non è ancora giunta a conclusioni attendibili. Sta tuttora appiattita sulla tesi secondo cui l'attentato fu una diretta e unica conseguenza dei fatti accaduti nel 1898 a Milano. Nemmeno gli studi sul periodo che si stanno pubblicando in vista del 150° dell'Unità nazionale sembrano uscire da questo stucchevole canovaccio.

Ogni anno per iniziativa di pochi si ricorda a Monza il triste avvenimento. Quest'anno la cerimonia è stata organizzata dall'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon ed ha visto una buona partecipazione di pubblico. Erano presenti anche i Gonfaloni della Regione Lombardia; della Provincia di Milano e del Comune di Monza. Cordiali saluti

Ivanoe Riboli - Bergamo

Turismo rumoroso a Parre con i negozi che chiudono

Gentile Direttore, vorrei segnalarle alcuni dei problemi con cui noi Parresi dobbiamo purtroppo convivere da tempo, ma che si sono riacutizzati durante la stagione estiva: motorini che scorazzano ovunque fino a tarda notte facendo un fracasso insopportabile, nella più completa assenza di vigili urbani che qui si vedono, ogni tanto, solo per un breve giro mattutino.

L'assenza di forze dell'ordine consente anche il verificarsi di episodi come il pestaggio avvenuto nella notte di quattro domeniche fa ad opera di giovani forse ubriachi o drogati, pestaggio cui ha cercato di porre fine un normale cittadino, accorso in pigiama a cercare di dividere i litiganti col rischio di essere pestato anche lui.

Per le strade di Parre bisogna poi camminare a testa bassa, ben attenti a dove si mettono i piedi perché ci sono ovunque cacche di cane; in special modo, vicino al parcheggio dove si svolge il mercato settimanale, dove si vendono anche generi alimentari, c'è sempre un odore nauseabondo.

E poi stanno chiudendo quasi tutti i negozi: nel giro di poco tempo hanno chiuso due mercerie, un albergo, un parrucchiere da uomo e tra poco chiuderà anche l'unico negozio di scarpe.

Tanto per fare un esempio, chi ha bisogno di una cerniera o di filo per cucire deve scendere a Ponte Nossa o salire a Clusone...

Mi chiedo: ma il progetto tanto decantato di "distretto del commercio", che doveva salvare i piccoli negozi di paese, che fine ha fatto? Si parla tanto del turismo come panacea della nostra economia, ma a me sembra che in queste condizioni il turismo non abbia un grande futuro.

Grazie dell'attenzione e cordiali saluti.

Lettera firmata

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori

Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 3 AGOSTO 2010

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

RISPOSTA AL DIRETTORE DELL'AZIENDA BOLOGNINI DI SERIATE

Nefrologia e Dialisi: come fa il nuovo gestore a far quadrare i conti?

Egregio Direttore, in merito un articolo apparso su L'Eco il 21 luglio 2010 sulla vicenda della Nefrologia e Dialisi a Seriate, Sarnico, Lovere, Gazzaniga, Piario e Trescore Balneario,, mi corre l'obbligo e doveroso fare alcune precisazioni che vogliono essere intese come una doverosa e corretta informazione. Le dichiarazioni del Dr. Amadeo, lascerebbero intendere che il sottoscritto sia un visionario, avendo l'azienda espletata nella correttezza e trasparenza le procedure previste dalla norma di legge e vincoli Contrattuali. Affermazioni di basso profilo e non veritiere. Con atti tangibili e prove inconfutabili in ogni sede posso smentire quanto da lui dichiarato, lui fa altrettanto e dimostri il contrario. Voglio pubblicamente ricordare al dott. Amadeo, che l'azienda da Lui diretta non è una Società per Azioni, ma una pubblica amministrazione dove gli azionisti sono i cittadini contribuenti e quindi devono essere informati correttamente di come sono spesi i loro soldi. Le organizzazioni Sindacali essendo garanti dei lavoratori e dei cittadini, hanno l'obbligo civile e morale di denunciare tutti i comportamenti a dir poco censurabili. Per chiarezza ricordo brevemente il percorso della vicenda:

In prossimità della scadenza (15 Luglio 2010) della sperimentazione della gestione in essere dall'anno 2004, con la Fondazione Onlus Orizzonte, l'azienda Bolognini aveva l'obbligo di legge dell'informazione preventiva alle organizzazioni Sindacali di categoria. Anche perché non si tratta di cosa di piccolo conto, ma di una gestione riferita dal 16 Luglio 2004 al 15 Luglio 2010 che ha comportato una spesa di circa 42 milioni di euro. Ciò non è stato fatto, e su questo la Fials ha già inoltrato un esposto nelle competenti sedi, per comportamento Antisindacale, Censurabile e perseguibile a norma di legge. Contrariamente a quanto affermato dal Dott. Amadeo, non abbiamo avuto da parte Sua, nessuna informazione, né preventiva, né successiva. Solo per richiesta di una sigla sindacale, a 9 giorni dall'inizio della nuova gestione, abbiamo avuto un incontro con la Società NephroCare S.P.A di Napoli (nuovo gestore) che ci ha informato di quanto è avvenuto.

Siamo fermamente convinti che un chiaro e preventivo confronto con le parti sociali avrebbe sicuramente evitato inutili e sterili polemiche e dissipato dubbi e perplessità ancora in essere. Soprattutto volevamo valutare congiuntamente l'esito della sperimentazione in scadenza ed eventualmente valutare percorsi alternativi e più economici. Poiché spesso la forma è sostanza, la mancanza di questo passaggio ha dato la sensazione che il Direttore Generale considera le parti Sociali un fastidioso e inutile vincolo Burocratico. Oppure deve ammettere che tutte le Organizzazioni Sindacali Confederali, di Categoria e la R.S.U avevano ragione quando espressero dubbi, perplessità e parere Negativo sulla costituzione della Sperimentazione Gestionale dei sevizi in questione. Infatti, possiamo senza ombra di dubbio dimostrare il fallimento della stessa, con grave perdita economica da parte del soggetto Pubblico.

Nell'anno 2004, l'azienda A.O Bolognini affida ad un soggetto privato, in comodato d'uso gratuito, i reparti ristrutturati del Servizio di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Seriate ed i centri Dialisi ad assistenza decentrata, (Cad e Cal) dei presidi Ospedalieri di: Sarnico, Lovere, Gazzaniga, Piario e di Trescore Balneario. Sono stati distaccati e messi a loro disposizione personale infermieristico professionalmente preparato e formato con risorse Aziendali. Quali sono stati i risultati?

Da una prima analisi dei dati economici riferiti all'anno 2004/05/06/07/08 , della fondazione (Ente gestore), e nell'attesa del loro completamento (mancano i bilanci 2009), non possiamo non notare una perdita della Fondazione, anche senza conoscere i Bilanci analitici dell'azienda Bolognini, prevediamo questa perdita essere da parte dell'A.O. Bolognini di Seriate molto più consistente.

segue a pag. 62

CASTIONE: LA FUGA DEGLI "IGNAVI"

Ero un po' scettico riguardo al PGT, pensavo al solito metodo delle amicizie e parentele utilizzato per la colorazione del piano. Poi ho avuto modo di approfondire e confrontarmi con la parte politica impegnata nella stesura del PGT e ho potuto verificare la buona volontà di fare le cose al meglio possibile. Nel suo complesso trovo sufficientemente popolare il PGT e per questo motivo ho dovuto un po' ricredermi dai pregiudizi iniziali. Qualcuno va dicendo che ho maturato questa convinzione perché sono interessato al buon esito del PGT, ma come è noto, non ho alcun terreno edificabile inserito nel PGT (nessuno!).

Certo anche in questo piano l'utopia di un consumo di suolo zero è lontana, ma non bisogna smettere di tendere verso questa meta, augurandoci di poter raggiungere il traguardo in tempi non troppo lontani. Nel frattempo bisogna lavorare in modo da far maturare i presupposti tecnici e culturali per raggiungere tale obbiettivo.

Uno di questi presupposti, ad esempio, è che il Comune si prenda in carico i terreni agricoli non più utilizzati e in richiesta di edificabilità, concedendo cubature in luoghi più idonei all'insediamento abitativo, all'interno del paese. Questa è una novità prevista e utilizzata nel PGT, attraverso lo strumento urbanistico della "perequazione". Chiaramente il passaggio amministrativo è difficile e contestato e l'approvazione del PGT ha preso i connotati di un vero e proprio travaglio.

Ci si mette pure Legambiente a confondere le idee, imbeccata non certo dagli amici della Presolana! Gli esperti di Legambiente infatti, non si sono neppure curati di verificare le informazioni che sono state loro passate, col risultato che delle quattro motivazioni pubblicate nella relazione per l'attribuzione della maglia nera, nemmeno una risulta essere vera. In questo clima di terrore ideologico, reso insopportabile ad arte, qualche consigliere non regge lo sforzo e getta la spugna dando le dimissioni, ma commettendo così un grosso errore, sia personale che politico. Perché quando un cittadino si candida per fare il consigliere comunale e amministrare il paese, si impegna di fronte ai suoi elettori e alla cittadinanza, ad operare quelle scelte necessarie e doverose per il proseguimento della società civile. E sappiamo che non è sempre facile; perché a volte le scelte da fare sono importanti, gravose e bisogna poter rimettere il muso in paese dopo averle fatte.

Di fronte ad un atto amministrativo come quello del PGT è necessario riflettere, informarsi, approfondire, ma poi bisogna scegliere. Ci sono ovviamente sia ragioni per il Sì che ragioni per il No, ma ora bisogna scegliere una di queste due parole. Per l'impegno che si è preso nei confronti di se stesso, dei propri elettori, del futuro del paese. Abbandonare il consiglio comunale per evitare la votazione sul PGT è una scelta di comodo. E' la **"non scelta"** degli ignavi, che li costringe a inseguire una banderuola che corre senza posa in tutte le direzioni. Mentre per chi resta non ci sono vie di mezzo, o si vota "**Sì**"(sono favorevole), o si vota "**No**"(sono contrario). Non si scappa di fronte alle responsabilità.

Danilo Tomasoni

MEMORIA - SOVERE

Maria Forchini

28 AGOSTO 1928 – 2 AGOSTO 2010

Se ne è andata a ridosso delle vacanze, lei che sorrideva sempre come fosse un eterno agosto, lei che ogni mattina apriva le finestre e chiedeva a chiunque passasse come stava, lei che profumava il Borgo San Martino di vita e allegria, lei che era come l'agosto, un vento libero per chi la incontrava ed agosto l'ha messa al mondo e agosto se l'è ripresa per trasferire quel vento in cielo ma continuare a farlo soffiare ancora quaggiù, per chi è restato e per chi non la dimentica.

www.araberara.it

TRAGUARDI ALL'ORIZZONTE

Toresal

Appena qualche anno fa il calcio d'agosto era poco più che un passatempo, adatto a corroborare le chiacchiere al riparo delle pinete o sotto gli ombrelloni con effimeri dati di fatto desunti da partitelle di squadre ancora in bacino di carenaggio. Chi vinceva il cosiddetto "campionato d'agosto" era pressoché sicuro di andare incontro ad una stagione tribolata e col fiato corto. Per chi voleva fùbal vero, c'era il campionato francese, che si apriva tradizionalmente l'ultimo sabato di luglio, con la prima giornata che si sarebbe replicata soltanto all'ultimo turno del torneo; oppure toccava attendere Ferragosto, con lo Shield, la Supercoppa inglese e con l'esordio della Bundesliga. Qualche anno prima del satellite, toccava attendere il calcio d'inizio della lega Nazionale A svizzera, ed appassionarsi al Lugano ed al Grasshoppers. Maremmaboia quanto tempo è passato. Le antenne paraboliche, l'economia virtuale e l'ingordigia sempiterna dei padroni del vapore hanno imposto le marce forzate già ai primi di luglio per i clubs che desiderino un posto al sole, meglio alla luce dei riflettori televisivi, nelle coppe Europee. Ecco quindi partite di tradizione e lignaggio disputarsi al caldo opprimente del Vecchio Continente, in doppi scontri che non consentono recuperi, imponendo drammatici play-off ancor prima dell'inizio vero e proprio dei tornei.

Abbiamo visto di recente, attoniti e, a dire il vero, malinconici, ad un classico derby danubiano disputato nella opprimente calura belgradese fra la Crvena Zvezda (la mitica "Stella Rossa") e lo Slovan di Bratislava, partita un tempo meritevole di un quarto di finale: ma erano i tempi della Jugoslavia e della Cecoslovacchia, nazioni defunte da diversi lustri, e cosa pretendiamo allora , nell'impossibilità di fermare l'orologio della Storia?...

Giocoforza tornare al lavoro in tempo per affrontare i primi impegni ufficiali di Coppa Italia prima di Ferragosto, per cominciare la temporada cadetta una settimana più tardi. Preparazione sottovoce per un AlbinoLeffe che, un po' per la consueta prudenza dirigenziale e un po' per l'oggettivo alto livello tecnico della prossima Serie B, si tutela dietro l'esperienza di Mondonico e della sua capacità di miscelare volpeschi vecchioni e giovani talenti, preferibilmente già rodati. Le prove diputate in Valle d'Aosta sono confortanti. I biancazzurri tornano da Brusson con due vittorie rotondissime contro una selezione locale e contro il Saint Cristophe, nonché con un pareggio di fronte ad una Reggina che si candida ad uno dei tre posti che contano nel medesimo torneo dei seriani. Il conforto maggiore viene dalla qualità del gioco, che sembra aver trovato nell'eterna speranza Karamoko Cissé e nell'eterna panchina Omar Torri I finalizzatori eredi di Cellini e Ruopolo. Il primo giudizio probante sulle condizioni di salute dei biancazzurri arriverà dall'esordio in Coppa Italia a Reggio Emilia. Uguale serenità si respira in casa atalantina, confortata dalle prime mosse dell'era Percassi e dal conseguente ritrovato entusiasmo del popolo nerazzurro. Mentre gli abbonamenti veleggiano verso numeri record, la Ninfa ha condotto il ritiro estivo in condizioni ideali, negli impianti-gioiello di Clusone e Rovetta, avvolta dall'abbraccio della propria gente.

Il trainer Colantuono appare estremamente motivato (NdR: ci pensi bene, prima di lasciare ancora Bergamo...) e ha avuto tempo e modo di studiare nuovi schemi, inserendoli sul collaudato tessuto della rosa atalantina. La speranza dei tifosi è peraltro che il mercato sia già chiuso. Un mercato in cui il segnale forte di Percassi è stato lo stop ai prestiti umilianti ed il ritorno ad una condizione che veda l'Atalanta proporre gli scambi, gli acquisti e le cessioni, e non subirli, come regolarmente avvenuto nell'ultimo decennio.

Confermate le ultime tessere, la rosa può dirsi al completo, considerando la chiusura ad una cessione di Garics annunciata dal Presidente iol 31 luglio. Competitivo si presenta anche il roster d'attacco, con l'esperienza di Tiribocchi al servizio dell'irruenza di Ardemagni e della duttilità di Ruopolo, senza contare sulle linee arretrate Ferreira Pinto, Ceravolo e Defendi. Forzate, dopo il prestito di Tiboni al CSKA Sofia, le cessioni di Marconi, elemento con numerose richieste in Prima Divisione, e per Amoroso, per il quale, mal che vada, una Casa di Riposo alla fine si troverà.

Ancora bisognosa di un paio di aggiunte, per allungare una panchina che non può fare affidamento sui soliti ultratrentenni, sembra essere il reparto di centrocampo, non escludendo promozioni dalla Primavera.

Risultati in linea con le aspettative sono arrivati dal ritiro con una serie di vittorie senza subire gol contro una Selezione Bergamasca Dilettanti (5 a 0), quindi di fronte al Prato, ambiziosa compagine di Seconda Divisione guidata dal manager ex-albinoleffese Nicola Radici (2 a 0), per concludere con Tritium, neopromossa in Lega Pro (2 a 0) ed AlzanoCene, roccaforte orobica in Serie D (4 a 0). L'appuntamento per tutti, a fine ritiro, è sotto la Maresana, per un Trofeo Bortolotti che ritrova la sua congrua collocazione estiva, insieme a tradizionali avversari di risonanza internazionale. Quest'anno è il Sevilla degli ex Guaente e Dabo, ma soprattutto del "fabuloso" Luis Fabiano, ad onorare la memoria del papà e del figlio più popolari nella Storia della Ninfa.

Stadio restaurato e rinnovato, a cominciare dallo splendido colpo d'occhio nerazzurro della nuova tribuna centrale. A questo punto manca solo un trapianto di neuroni agli stewards e siamo a posto.

Settemila fedeli sugli spalti, ed un canale come Sportitalia che diffonde l'evento in diretta, a conferma della considerazione in cui viene tenuta la nuova Atalanta. I biancorossi andalusi disputeranno i play-off per la Champions League: merito dei nerazzurri averli affrontati alla pari, andando addirittura in vantaggio con uno spunto del solito Tir, e mostrando un Pettinari in gran spolvero, corsaro delle fasce con piedi buoni (t'è dit negot!...) già affiatato a dovere con i compagni di squadra.

Qualche affanno in difesa, come in occasione delle due reti che consegnano il Trofeo agli spagnoli, con Bellini che si perde in area Diego Capel, e, nella ripresa, una mostra di statue che osservano il tap-in decisivo di Kanouté Inevitabili carenze di fiato, ma tutto previsto. Nel calcio orobico si può sperare in una salvezza per l'AlbinoLeffe ed in una promozione per l'Atalanta. Traguardi ancora delineati su orizzonti lontani. Ma quanto appaiono vicini.

REGIONE LOMBARDIA SU SOLLECITAZIONE DELLA LEGA

Rifinanziato il Bando per i piccoli Comuni
Rientrano i progetti scartati per vizi formali

Sull'ultimo numero avevamo pubblicato l'elenco dei Comuni delle nostre zone che avevano ricevuto il finanziamento regionale su progetti specifici rientranti nel bando riservato ai piccoli Comuni (sotto i 5 mila abitanti). E nell'elenco avevamo anche messo il perché alcuni Comuni erano rimasti all'asciutto, alcuni per vizi di forma talmente marginali da sfiorare il grottesco. Uno per tutti, Rogno, dove l'unico documento risultato "non conforme" era appunto la carta d'identità del Sindaco che non era stata "rinnovata", insomma era scaduta. Bastava un timbro della segreteria del Comune. Il fatto è che il Sindaco, appena eletto, si era visto fare le fotocopie della carta d'identità poi utilizzate dagli uffici senza accorgersi che nel frattempo era scaduta. Cento mila euro persi. Ma anche altri Comuni erano incorsi in omissioni marginali nella documentazione. Così già in Regione erano arrivati i mugugni comunali, e i partiti sono particolarmente sensibili a questi piccoli gridi di dolore. E' per questo che la maggioranza adesso corre ai ripari e rifinanzia il bando regionale, con la scelta giusta, quella di non costringere a ripresentare tutte le carte ma solo a integrarle (in gran parte dei casi erano mancanti del "piano di manutenzione". Probabilmente non tutti i Comuni ce la faranno ad ottenere comunque i finanziamenti, c'erano dei parametri che davano un punteggio, sotto i 75 punti si era esclusi e questi criteri rimangono comunque validi. A meno che il "rifinanziamento" sia tale da comprendere tutte le richieste

"Verrà rifinanziato il bando regionale per i piccoli comuni fino a 5000 abitanti."

La notizia si sono precipitati a darla il capogruppo del Carroccio**, Stefano Galli** e il consigliere regionale **Dario Bianchi** che aggiungono: *"La determinazione verrà presa giovedì 5 agosto dalla Giunta regionale che darà il via libera al provvedimento, integrando la dotazione dell'ultimo bando per un importo massimo di 3 milioni di euro. Si tratta di una decisione di buon senso* – spiegano i due rappresentanti della Lega Nord – *in quanto nell'ultimo bando parecchi Comuni erano stati esclusi per mere formalità burocratiche, spesso ad esempio per aver presentato un documento d'identità già scaduto* (il riferimento è appunto al sindaco di Rogno – n.d.r.). *Una circostanza che aveva creato parecchi motivi di rammarico in Comuni di piccole dimensioni per i quali il finanziamento regionale è indispensabile per la realizzazione di opere necessarie e di grande importanza. Ora i Comuni, che avevano visto i loro progetti esclusi per vizi formali, potranno accedere immediatamente al finanziamento, senza la necessità di nuovi bandi".* Quindi riammessi solo i progetti scartati "per vizi formali" e che superano il tetto dei 75 punti.

La decisione della Giunta fa seguito a un Ordine del Giorno presentato da Lega Nord e PDL e approvato dal Consiglio regionale in sede di assestamento di bilancio.

SCUOLA – IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

In bergamasca 300 posti in meno in organico

Il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale **Luigi Roffia** ha inviato a tutti i dirigenti scolastici della provincia e per conoscenza ai sindaci della Bergamasca, a partire dal primo cittadino di Bergamo **Franco Tentorio**, e al presidente della Provincia **Ettore Pirovano** una sintesi della situazione attuale delle scuole orobiche a un mese dall'avvio dell'anno scolastico. Eccola.

* * *

Vi scrivo in questo periodo estivo per informarvi sulle operazioni propedeutiche all'avvio del nuovo anno scolastico e chiedere la vostra fondamentale collaborazione perché si possano conseguire gli obiettivi che ci sono stati assegnati dall'Ufficio Scolastico Regionale, in particolare iniziare regolarmente l'anno scolastico.

Voglio innanzitutto ringraziare i Dirigenti Scolastici, i DSGA, il personale amministrativo, ausiliario e tecnico ed i docenti per la regolarità di svolgimento degli esami di Stato del primo e secondo ciclo e soprattutto per i buoni risultati conseguiti dai nostri studenti.

Sono convinto che, se la scuola, con il suo personale s'impegna ed è motivata nel suo quotidiano lavoro di educazione e di formazione per il lavoro o per il proseguo degli studi dei nostri allievi, i risultati arrivano. Risultati che premiano sì le "eccellenze", ma anche tutti gli altri studenti che, grazie all'impegno, al rispetto delle regole, al buon rapporto con la scuola ad un positivo progetto di vita personale hanno raggiunto il successo scolastico.

L'ufficio Scolastico Territoriale sta ancora lavorando per far quadrare l'organico dei docenti.

Quest'anno, l'organico di fatto del personale docente prevede un totale di 10.641 posti; lo scorso anno ci erano stati assegnati 10.940 posti.

La riduzione dei posti (trecento) è abbastanza contenuta rispetto al dato complessivo. Considerate che gli annuali pensionamenti dei docenti sono di pari entità. Come sempre dobbiamo fare quadrare i dati nel rispetto delle disposizioni emanate dal Ministero in materia di organici.

Siamo riusciti comunque a costituire, negli istituti professionali, classi con un numero di allievi tale da poter accogliere nei primi mesi dell'anno scolastico eventuali studenti riorientati rispetto alla scelta iniziale e che, se positivamente accolti dalla nuova scuola, potrebbero evitare un insuccesso scolastico.

Non abbiamo avuto ancora il dato definitivo sulle nomine a tempo indeterminato, sull'organico dei docenti di sostegno e del personale ATA.

Un altro nostro impegno prioritario è quello di nominare i docenti ed il personale ATA, sia con incarico a tempo indeterminato sia con incarico a tempo determinato entro il prossimo 31 agosto.

C'è un forte ritardo, non riferibile al nostro ufficio, nelle varie attività (definizione dell'organico, trasferimenti dei docenti e degli ATA, assegnazioni ed utilizzazioni provvisorie) sia rispetto agli altri anni ma anche rispetto allo scorso anno.

Ciò nonostante il personale dell'Ufficio Scolastico e delle scuole polo si impegneranno perché le nomine si concludano il prossimo 31 agosto.

E' fondamentale a questo punto chiedere la vostra collaborazione al lavoro dell'Ufficio scolastico.

In particolare, nell'ultima quindicina di agosto, è necessario che il Dirigente Scolastico o un suo sostituto sia presente in Istituto con altro personale competente, per controllare le disponibilità dei posti su cui nominare e segnalare all'Ufficio, con chiarezza e precisione, eventuali errori riscontrati nei prospetti pubblicati.

E' fondamentale poi prestare quotidianamente attenzione e dare riscontro a richieste urgenti d'informazione sulle cattedre e sui posti da parte dell'Ufficio che potrebbero pervenire via fax o posta elettronica.

Siamo in attesa della comunicazione da parte della Direzione Scolastica Regionale delle scuole senza il Dirigente Scolastico titolare, disponibili quindi per assegnare le reggenze ai Dirigenti Scolatici che ne faranno richiesta.

Queste sedi nella nostra provincia, saranno più di quaranta.

Subito dopo la pubblicazione di questo elenco saranno nominati i Presidi incaricati e poi si passerà alla fase dell'assegnazione delle reggenze. Vi chiedo un impegno personale per facilitare l'assegnazione di tutte le reggenze e quindi sollecito tutti i colleghi Dirigenti Scolastici, in particolare quelli vicini alle sedi disponibili, a fare la domanda nei termini che ci saranno comunicati dall'U.S.R. inviandone copia anche all'Ufficio Scolastico Territoriale.

Dopo tutte queste cose voglio informarvi che nella mattinata di sabato 25 settembre presso un Istituto Scolastico superiore della città di Bergamo ci sarà l'apertura ufficiale dell'anno scolastico 2010/11.

E' la manifestazione provinciale a cui inviteremo a partecipare, come sempre, tutte le autorità religiose, civili e militari del territorio. Una occasione molto importante in cui la scuola fa festa perché ricomincia un nuovo anno scolastico.

Ci vuole fatica e sacrificio per ricominciare (avete letto i contenuti precedenti) ma ricominciamo. Lo diciamo alle autorità, alle Istituzioni del territorio, ai genitori ed agli studenti. I Dirigenti Scolastici con il personale dell'istituto e l'Ufficio Scolastico Territoriale lo dicono perché vogliono che tutti riconoscano l'importanza della scuola e il ruolo insostituibile del nostro lavoro.

L'apertura ufficiale dell'anno scolastico è organizzata in collaborazione con il Comune di Bergamo e con l'Amministrazione Provinciale e, a breve, sarà mia cura farvi avere il programma. Vi propongo infine di programmare con gli organi collegiali del vostri istituti un'apertura ufficiale dell'anno scolastico anche nei paesi della provincia sede dell'istituzione scolastica coinvolgendo i sindaci e tutte le autorità del Comune. E' molto importante che l'inizio del nuovo scolastico sia un momento di ufficialità e di festa ovunque.

Approfitto per farvi gli auguri di buone vacanze e per far giungere a tutti il mio più cordiale saluto.

Il Dirigente
Prof. Luigi ROFFIA

BERGAMO - L'AQUILA- SOLIDARIETÀ CONCRETA

PROVINCIA, COMUNE, CARITAS a Paganica per inaugurare la chiesa e dare il via al palazzetto dello sport

Venerdì 28 luglio un viaggio comunitario per le autorità provinciali, comunali ed ecclesiastiche di Bergamo. Destinazione Paganica, L'Aquila. Ad un anno e qualche mese dal terribile terremoto che ha devastato una delle zone più belle d'Italia la solidarietà dei bergamaschi continua. Concretamente.

La scorsa settimana è stata anche inaugurata la chiesa a Paganica dedicata agli Angeli Custodi. Un prefabbricato in lamellare che risponde ai più recenti criteri di bioedilizia antisismica.

Opera che si è concretizzata grazie ai 500 mila euro raccolti attraverso la sottoscrizione della Caritas diocesana bergamasca e de L'Eco di Bergamo insieme alla diocesi di Trento e dei Comuni della Val Rendena. Solenne concelebrazione mattutina a cui hanno preso parte anche **Mons. Maurizio Gervasoni** e **don Claudio Visconti**, rispettivamente presidente e direttore della Caritas diocesana bergamasca e **Mons. Davide Pelucchi**, vicario generale della diocesi di Bergamo.

Discorsi di rito delle autorità politiche presenti, per la Provincia l'Assessore Provinciale **Fausto Carrara** e **Pietro Romanò** con i consiglieri **Alberto Finazzi**, **Cinzia Baronchelli, Franco Cornolti** e **Franco Spada**. Per il Comune l'assessore comunale **Leonio Callioni.** Presenti anche il direttore de L'Eco di Bergamo **Ettore Ongis** e il presidente della Camera di commercio **Paolo Malvestiti.**

Dopo un pranzo comunitario con la popolazione di Paganica, allestito nel tendone della Protezione civile, nel primo pomeriggio è stata posata anche la prima pietra del centro sportivo che verrà costruito grazie al sostegno della Caritas diocesana bergamasca, del Comune e della Provincia di Bergamo e della Camera di commercio.

L'opera sarà a disposizione dei paganichesi entro l'autunno e costerà un milione e 100 mila euro. Breve sosta poi nella sede provvisoria del comune dell'Aquila dove si è avuto un toccante incontro con il Sindaco **Cialente** che ha sottolineato i gravi problemi che ora più che mai incombono sulla popolazione abruzzese vittima del sisma.

Ancora decine di migliaia gli aquilani senza casa, ospiti di parenti o in albergo. Settanta milioni di euro il conto degli albergatori che deve ancora essere saldato dal governo (e solo fino a giugno!).

Sconvolgente il breve tour nella zona rossa: il centro dell'Aquila ancora invaso dalle macerie e completamente disabitato. Dopo l'una di notte il coprifuoco.

Le foto ormai scolorite degli studenti rimasti uccisi sotto la casa dello studente. Compresa la nostra ***Alice Dal Brollo*** di Cerete. Forte l'impegno e la fatica dei 164 preti dell'Aquila che invece stanno ricostruendo "il crollo" interiore dei fedeli. In loro aiuto il supporto anche di un prete bergamasco, **Michele Chioda** di Albino in missione a Paganica per due anni. Sul prossimo numero la sua toccante intervista.

Duesse
COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)
PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

FACCHI GIOVANNI
CONTRO LA RECESSIONE ECONOMICA.
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, petrolio, energia elettrica e gas
PORTEREMO Nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse, legna o pellet
STUFE A PELLET A PARTIRE DA € 880,00
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

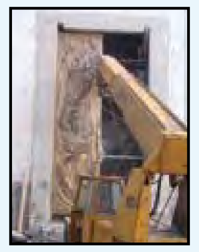
ELEFAR s.r.l.
Forniture materiale elettrico
Via 1° Maggio, 4 - 24020 Ardesio (BG)
Tel. 0346-34306 - Fax 0346-34307

Clusone

OPERA DELLO SCULTORE MARIO TOFFETTI
INAUGURAZIONE IL 15 AGOSTO

NUOVO PORTALE IN... bronzo per la Basilica

(s.g.) Nuovo portale all'ingresso principale della basilica di S.M Assunta e S.G. Battista, imponente opera dello scultore bergamasco "Mario Toffetti".



Mario Toffetti nato a Mozzanica il 14 aprile 1948, appena ultimati gli studi all'Accademia Carrara di Bergamo, nel 19074, riceve dall'amministrazione comunale di Clusone l'incarico per la realizzazione di un Monumento all'Emigrante, ammirabile nei giardini di Viale Gusmini, alla sinistra dell'ingresso della Scuola Materna Clara Maffei, ricavato da un blocco di Marmo Botticino, raffiguranti tre momenti della vita dell'Emigrante, 'a sinistra' il distacco dalla famiglia, 'a destra' il lavoro, 'al centro' il ritorno in famiglia. Monumento inaugurato in occasione della Festa del IV novembre 1975. Dopo 35 anni l'artista Toffetti torna in grande stile nel capoluogo baradello, con il favoloso portale centrale alla superba Basilica di Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista delle dimensioni di m.2,88 x h,5,68 (mq.16,36) per un peso superiore a 40 quintali. Quando negli anni '90 l'Arciprete **Mons. Alessandro Recanati** aveva lanciato la proposta ed erano stati invitati alcuni artisti a presentare i loro progetti, non so se lo sguardo al futuro comprendeva la gioia di questi giorni nel vedere realizzato un sogno insperato. Coraggio e caparbietà hanno avuto il sopravvento su ogni ostacolo.

Nell'ultima settimana di luglio, sparsa la notizia, sul sagrato è stato un continuo via vai di curiosi, e da tutti una voce unica "che meraviglia!". L'opera vede i battenti del grande ingresso con la suddivisione delle varie tematiche 'la morte, il Giudizio Finale, il Paradiso, l'Inferno', sviluppate nella parte bassa, al centro 'Santa Maria Assunta'. Altri soggetti riguardano la vita di 'San Giovanni Battista', con la 'predicazione', 'l'Agnello di Dio', la 'Visita di Maria a Santa Elisabetta', il 'Battesimo di Gesù', e la 'Decollazione'. Il tutto compreso nella grande opera in bronzo, realizzata con la tecnica 'a cera persa'. Dopo la scelta del bozzetto, l'esecuzione di cartoni al vero, la realizzazione dei bozzetti in plastilina, il loro calco in gesso, le controforme per la fusione interamente rivestite a cera, in modo da assicurare alla fusione la perfetta riproduzione dell'opera voluta dall'artista. Dopo la messa in opera verranno eseguiti tutti quei lavori necessaria per la completa ultimazione dell'opera (limature-ritocchi-patinature) in modo che nella giornata della sua inaugurazione programmata per domenica 15 agosto, festa patronale trovi la massima acclamazione da parte dei parrocchiani.

» **VENDUTA** UNA PORZIONE DI TERRENO COMUNALE

400 MILA EURO DA "CLUSONIA"

Venduto un terzo dei terreni di proprietà comunale nel comparto di "Clusonia" la lottizzazione mai partita di Via Moroni, da cui l'amministrazione precedente contava di ricavare oltre 2 milione di euro. La porzione di terreno venduta all'asta ha fruttato 400 mila euro che vanno in carniere, non più destinati, come prima, all'acquisto del Chiostro dell'Angelo Maj (come abbiamo riferito sul numero scorso). Naturalmente l'amministrazione conta di vendere anche le altre porzioni di terreno per fare cassa.

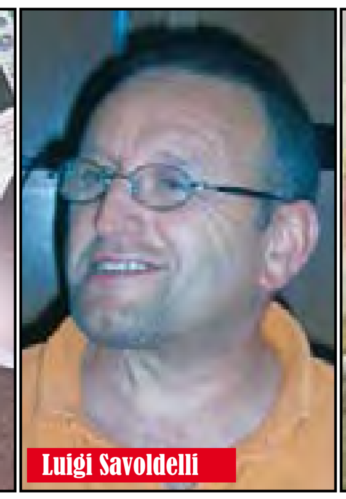
RETROSCENA – BURRASCOSA LITE IN SEZIONE – FERRARI SI AUTOCANDIDA

Cronaca di una candidatura (pre)annunciata

Scoppia la bagarre nella Lega baradella

CARLO CAFFI CONTRO FABRIZIO FERRARI

Paolo Olini



Luigi Savoldelli

Manolo Frosio

Carlo Caffi

Fabrizio Ferrari

(p.b.) Il Sindaco **Paolo Olini** comincia a capire *"come sa di sale lo pane altrui"*. Non solo per il Pdl che continua a presentargli conti di pranzi (politici) che Olini non ha mai consumato e non sapeva neppure di essere stato invitato a laute mense. Adesso anche nella pancia della Lega che si era rabberciata in fretta e furia alla vigilia delle elezioni con robusti digestivi per far ingoiare rospi voluminosi, ha cominciato a brontolare di nuovo. E' successo due settimane fa. Riunione di Sezione clusonese. Paolo Olini deve dare le dimissioni da segretario, per statuto leghista il segretario di sezione non deve essere né capogruppo, né assessore e tanto meno Sindaco. Una riunione che doveva e ci si aspettava dovesse essere celebrativa. Olini continua a riceve complimenti per aver espugnato la città di Clusone.

Invece le cose si mettono subito per traverso. La riunione dei "militanti" (una quindicina) non deve eleggere subito il nuovo segretario, si raccolgono le candidature. Non proprio ufficiali (per quelle bisogna aspettare la convocazione del Direttivo) ma diciamo preannunciate.

Manolo Frosio

Che sono due. Una quella di **Manolo Frosio** eletto consigliere con 85 preferenze ma fuori dalla Giunta. Insomma, un fedelissimo caffiano. O no? In verità lo si dà molto vicino a **Luigi Savoldelli**, l'inventore, che a fine maggio non escludeva di dimettersi per protesta proprio per non aver avuto la delega (promessa) ai Lavori Pubblici, che si era tenuto stretta il suo mentore, giusto **Carlo Caffi**, che abbiamo definito *"assessore al tutto"* proprio per il carico di deleghe che il fedele Olini gli ha attribuito. Va beh, ma la seconda candidatura? Ci arriviamo, ma se non si capisce il passaggio di questa prima candidatura si rischia di non capire l'intera vicenda.

L'Inventore

Che si è appianata per quanto riguarda l'Inventore. Che dovrebbe avere in questi giorni una "delega" adeguata. Non proprio i "Lavori Pubblici" (la titolarità Caffi non intende mollarla) ma una delega generica sul "territorio". Così la spiega Olini: *"Ogni settimana, quando ci riuniamo per la Giunta, Luigi dovrebbe portare tutte le richieste che emergono dal territorio"*. Una sorta di raccoglitore di lamentele, segnalazioni, proteste, proposte.

Luigi Savoldelli è uno che la gente ama fermare per strada, lui è uno che ascolta. Proprio questo rapporto con la gente ne aveva fatto il candidato ideale ai "Lavori Pubblici". Adesso diventa appunto il "cassonetto" di proteste e proposte. Lui deve svuotarlo in Giunta ogni settimana. E gli basta, è un ruolo che gli va a pennello. Si è visto (lo hanno notato in molti) che le cose si sono appianate proprio durante l'inaugurazione del Parco Avventura di cui parliamo qui a fianco. Luigi Savoldelli e Carlo Caffi erano tutto un sorriso e un parlottare. Fino a pochi giorni fa non si parlavano più.

Fabrizio Ferrari

Torniamo alla seconda candidatura alla segreteria della Sezione di Clusone. **Fabrizio Ferrari** che fa parte della sezione baradella, ex sindaco di Castione, ex consigliere regionale, commissario liquidatore da pochi giorni dell'IREALP (vedi scheda) pone la sua candidatura e la motiva. E' proprio sulle motivazioni che scoppia la bagarre. Ferrari infatti che si candida proprio per ridare a Clusone una segreteria forte, che apra ai simpatizzanti ben oltre il cerchio ristretto dei consiglieri comunali, e che si possa quindi confrontare sui vari temi con gli amministratori. Insomma una proposta di "tutela" politica alla Giunta, che per la Lega dovrebbe anche essere "normale". Il ragionamento infatti è: se alla guida delle sezioni leghiste è proibito mettere sindaci, assessori e perfino capogruppo è perché la Lega è strutturata in modo tale che siano le segreterie a dettare la linea politica e quindi anche fermare iniziative amministrative che eventualmente contrastino con la "linea politica". Il che comprenderebbe anche le opportunità politiche di alcune scelte.

Carlo Caffi

Traduzione simultanea? Il PGT di Clusone praticamente azzerato e ricominciato da capo non è piaciuto affatto a una parte della Lega, così come l'azzeramento o la ridiscussione di tutte le scelte già fatte dalla precedente amministrazione. Nella pancia leghista si dice che così facendo non si sia tanto fatto un dispetto a Guido Giudici ma si sia solo ceduto alla pretese (troppe) della componente di Pdl. E questo nella pancia leghista fa più male che il ricordo del sindaco precedente.

Carlo Caffi non è un novellino. Capisce al volo dove vuole andare a parare Fabrizio Ferrari e scatta su come una molla: *"La segreteria era importante prima delle elezioni, adesso non lo è più"*. Ah sì? Fabrizio Ferrari anche lui non è di primo pelo, in politica. E gli rinfaccia la segreteria data a Olini per tacitare il dissenso interno, gli ricorda che nella Lega Caffi non è proprio gradito, anzi, è "in disgrazia", come sussurrano i leghisti.

Il *sacrificio* di Caffi

E qui bisogna ricostruire quanto avvenuto alla vigilia delle elezioni, anzi, due giorni prima della presentazione delle liste. Di un incontro burrascoso tra Caffi e Invernizzi (segretario provinciale della Lega), in cui il primo, vedendo che Invernizzi non lo candidava a Sindaco, gli avrebbe detto sul muso che si sarebbe rivolto a Giorgetti, il segretario regionale del partito e, serafico, Invernizzi gli avrebbe risposto: *"Fai pure. L'ordine mi arriva appunto da Giorgetti"*. Così fu scelto Olini. Ma Caffi seppe ritagliarsi, complice il Sindaco, le deleghe praticamente a tutto. In quel momento Pdl stava ancora congratulandosi con se stesso per essere rientrato in gioco (a Clusone) e puntava al bersaglio grosso. Insomma lasciava tutti gli assessorati (anche numericamente) alla Lega e aspettava il PGT, non quello di Guido, ma il "suo" (il "loro"). Insomma incassava crediti, che sarebbe andato a riscuotere a tempo debito. Il tempo è anche debito e quindi l'azzeramento del PGT la Lega lo ha dovuto ingoiare.

Scontro

A questo punto della riunione si sbraca. Caffi alza la voce e dice a Ferrari che lui ne ha già abbastanza di condizionamenti, da parte di Pdl e ci mancherebbe di averli anche dalla sezione della Lega. Fabrizio gli ribatte che è troppo comodo eleggere un segretario come faceva comodo a lui e adesso non volere più un segretario forte. I toni si arroventano, volano parole grosse. A un certo punto Ferrari dice a Caffi di dimettersi dall'IREALP (dove lavora a contratto) e Caffi gli risponde *"licenziami tu"* per fare intendere che così farebbe una bella causa presso il Giudice del Lavoro. I due ormai sono agli insulti.

I "fumi di Caffi"

Gli altri militanti zitti. Zitto l'Inventore (non era ancora stato raggiunto l'accordo per la "delega al territorio"). Zitti tutti gli altri, alcuni che godono di nascosto. Uno solo si alza a difendere Caffi: ed è il segretario uscente, il sindaco **Paolo Olini**. *"Mi è sembrato giusto. Cosa viene a cacciare il naso in una sezione che ha vinto tutto e sta lavorando per Clusone?"*.

Ferrari non molla di un centimetro, sa di avere alle spalle il malcontento della Lega ufficiale per quello che loro chiamano *"i fumi di Caffi"* cioè i programmi mai concordati col partito (e per la verità mai realizzati finora). In realtà, come si diceva, nella Lega provinciale non si è preso bene il blocco di Clusone per un anno. Ci sono sempre elezioni alle porte e la Lega sta pensando alla ricaduta mediatica delle scelte (leghiste) a Clusone.

SCHEDA

Ente da liquidare

L'IREALP è l'Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine. Ha sede amministrativa in Regione a Milano e sede operativa a Chiuro (Sondrio). Il Presidente è **Fabrizio Ferrari**. Per questo ente lavora appunto, a contratto anche **Carlo Caffi** che quindi è praticamente un dipendente di... Ferrari. La Regione ha deciso poche settimane fa di abolire questo ente e inglobare le competenze in ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alla Foreste) e ha nominato Commissario liquidatore proprio Fabrizio Ferrari. Il quale deve chiudere tutto entro il 31 dicembre di quest'anno. Quindi Carlo Caffi a fine anno sarà comunque "licenziato". La lite sta nel fatto che Ferrari ha chiesto a Caffi di "licenziarsi" che *"così risparmiamo anche il tuo stipendio"*, gli avrebbe detto a brutto muso. Da qui la replica di Caffi *"licenziami tu"* lasciando intendere che così si sarebbe poi appellato al giudice del Lavoro chiedendo anche congruo risarcimento ecc.

DOMENICA 29 AGOSTO

39ª festa della Montagna a San Lucio

(s.g.) Domenica 29 agosto gli Alpini di Clusone ospiteranno amici, famigliari, sostenitori e villeggianti sui verdi pascoli di San Lucio per la 39° Festa della Montagna. Sarà l'occasione per presentare la composizione del ringiovanito nuovo Consiglio Direttivo delle Penne Nere clusonesi, con il simbolico passaggio delle consegne tra il 'Sergente **Aldo Consonni'** che ha retto il gruppo dal 1987 e il giovane 'Caporale **Mauro Bonadei'** neo eletto capogruppo. Concelebreranno la Santa Messa **don Nicola Morali** e **don Egidio Ballanti**. Saranno presenti: il coro Idica Clusone e il complesso Massimo & The Voice. Si comincia alle 10 con il raduno a San Lucio, alle 11 Santa Messa al campo, alle 12,30 rancio alpino al sacco, alle 14,30 musiche, danze e giochi, alle 18 chiusura della festa. Tutti a San Lucio quindi.

SABATO 7 e 14 AGOSTO

Concorso pittura e Corrida in Piazza della Rocca

"Arte e natura" è il titolo della settima edizione del Concorso di pittura estemporanea, previsto per sabato 7 agosto, dalle ore 8.00 in Piazza della Rocca a Clusone. La manifestazione è organizzata dal Comitato della Rocca (comitatodellarocca@tiscali.it oppure Tel 0346 27818). Lo stesso Comitato della Rocca organizza per sabato 14 agosto alle ore 20.30 la "Corrida 2010", dilettanti allo sbaraglio in Piazza della Rocca.

QUI NEL 1913 C'ERA STATO L'ALLORA VESCOVO DI BERGAMO, MARIA RADINI TEDESCHI CON DON ANGELO RONCALLI.

Parco avventura di Clusone nel "bosco della storia"

GUERINO LORINI

Quanti amano, e sono sempre in tanti, saltare da un ramo all'altro e da una chioma di una pianta all'altra, stando a quanto sostiene don Martino Campagnoni, ancor prima di essere emuli di Tarzan e di Indiana Jones, lo sono di Zaccheo della Bibbia. La pineta su cui è nato il nuovo Parco di tree climbing, d'arrampicata sugli alberi, ha una storia importante quanto curiosa. *"Ricordate cari amici che scalerete questi alberi* - ha detto don Martino intervenuto a benedire il nuovo Parco Avventura - *che quasi duemila anni fa in un altro bosco ben lontano e diverso da questo ricordato dalla Bibbia, a salire su un albero di venti metri per vedere Gesù, vi ha preceduto Zaccheo, quindi, tra un'acrobazia e l'altra, tra momenti di svago e divertimento, ogni tanto ricordatevi che andare in alto aiuta anche ad essere più vicini a Dio"*. Erano tante le persone d'ogni età intervenute domenica alla cerimonia d'inaugurazione del parco di "tree climbing sportivo".

Oltre ai tanti curiosi ed appassionati, c'erano anche numerosi anziani e pensionati clusonesi che approfittando delle panchine e frescura del bosco, hanno potuto seguire le prime evoluzioni degli acrobatici scalatori dei rami e chiome degli svettanti abeti. All'inaugurazione, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale clusonese, è intervenuto il vice sindaco **Carlo Caffi**, che ha tagliato il nastro, l'assessore allo sport, **Massimo Morstabilini**, il consigliere **Luigi Savoldelli,** e l'assessore al turismo, **Lorenzo Balduzzi**. "*Questa struttura sportiva* - ci ha detto l'ing. **Luca Beccari**, che ha verificato e collaudato tutte le attrezzature per conto del Ministero della Sicurezza sul lavoro e politiche sociali - *è stata realizzata mettendo in atto tutte le misure antinfortunistiche previste dalla Legge Uni 15567, pertanto da questa mattina il Parco è ufficialmente autorizzato ad essere aperto al pubblico"*. A seguire ed accompagnare il corretto uso delle 64 prove di abilità, la guida alpina **Diego Fregona**, gestore dell'area, si avvale di uno staff di accompagnatori composto da: **Danila Scandella, Luca Castelli, Mirko Mazzoleni, Enea Canova, Anna Giudici, Sandro Bonetti**, **Francesco Santus, Ivan Fregona** e **Roberta Scandella**. Il parco è stato attrezzato con 64 prove di abilità distribuite su quattro percorsi di diversi gradi di impegno e difficoltà che va da quello adatto a bambini di 5-6 anni, a quello medio per scolaresche ed apprendisti, ed infine il più impegnativo per i provetti "tree climbing". Don Martino ha voluto sottolineare che nel 1913, quest'area boscata era gia stata visitata dall'allora Vescovo di Bergamo, ***Giacomo Maria Radini Tedeschi***, il quale la voleva acquistare per destinarla ad utilità pubblica. Quel giorno con lui c'era ***don Angelo Roncalli***, futuro Papa Giovanni XXIII. Tra l'altro, all'inizio della Prima Guerra Mondiale 1915-18, in questo stesso luogo venivano addestrati i nostri soldati prima di essere inviati al fronte. Fortunatamente i tempi sono cambiati in meglio. Al posto di uomini in grigioverde con le stellette armati di moschetto e baionetta, ora è un luogo di svago e divertimento in cui, con liane, scale di corda, reti e ponti tibetani è possibile a chiunque passare da un ramo all'altro controllando l'adrenalina, imparando a controllare e dosare timori e paura, a vantaggio della valutazione e ponderazione del rischio e autostima.

Il tutto in un angolo di bosco che è stato percorso da pezzi di storia, memorie, che appartengono anche a questa pineta clusonese.

Alta Valle Seriana

INTERVENTO

Gli attori dilettanti DELLA POLITICA DI ARDESIO

LORENZO MANDOTTI

L'ombra del mastino dei Baskerville aleggia su Ardesio, così potrebbe essere titolata la seduta Consiliare ad Ardesio del 21 luglio scorso.

Poiché è ormai assodato da qualche tempo che, la mancanza di un'attività dello sviluppo del tempo libero, da parte dell'Amministrazione di Ardesio è evidente a molti, in compenso, lo svolgimento delle ultime sedute Consiliari, sopperisce in modo brillante per tutto quanto riferito alle attività drammaturgiche.

Inizialmente convocata per rispondere alla ormai annosa richiesta dell'opposizione riguardo alla formazione delle commissioni, la seduta, con il trascorrere del tempo ha ricordato ai numerosi presenti alla stessa, poiché l'aula era gremita come non mai, il capolavoro di Sir Conan Doyle, poiché nell'aula aleggiava l'ombra del mastino interprete principale del romanzo, lascio all'immaginazione di ciascuno l'eventuale individuazione del "nostro" interprete, anche se non ricopriva a pieno il suo ruolo, poiché l'animale da me citato era provvisto di una grande scaltrezza a differenza di questo dilettante teatrale. Tralasciamo la teatralità per scendere nel concreto; l'opposizione non ha richiesto di ottenere in dono la luna, ma si è limitata a richiedere la formazione delle commissioni, per risposta alla lettera del Sindaco **Giorgio Fornoni**, risalente allo scorso anno, nella quale richiedeva all'opposizione di fornire un elenco alla lista Lega Nord, atta alla nomina dei membri per le commissioni medesime, dando ulteriori quindici giorni alla maggioranza per la formalizzazione. Infatti, se da un lato l'atteggiamento dell'opposizione dovrebbe far riflettere, per linearità, compattezza, serietà, preparazione politica unita al continuo atteggiamento collaborativo, pervicacemente e incomprensibilmente respinto senza alcuna motivazione, dall'altro, per quanto riguarda la maggioranza si assiste a una continua suspense.

Per ordine: nel corso della seduta, abbiamo potuto assistere alla lenta auto eutanasia della maggioranza, per primo, confermate le dimissioni da Assessore alla Cultura di **Francesca Pezzoli** annunciate con una motivazione, che per sensibilità mi astengo dal commentare, e conseguentemente le dimissioni da capogruppo di maggioranza fornite mediante e mail ai membri della Giunta, che immagino con ansia attendano in seguito la lettera di "irrevocabili dimissioni" da parte di **Claudio Zucchelli**, ai fini di poter continuare a dormire sonni tranquilli, anche se nostro malgrado saremo costretti a subirne la presenza nelle prossime sedute, salvo che possa decidere dopo molti anni di "servizio alla politica" di potersi godere un meritato riposo.

Per ultimo: il coup de têâtre ovvero la dichiarazione di voto contrario sulla mozione dell'opposizione, da parte del capogruppo di maggioranza pro tempore **Donato Guerini**, che ha sollevato un'ondata di sdegno tra i presenti annichiliti.

La compattezza marmorea della maggioranza, infatti, si può evincere dalle dichiarazioni che farebbero trasecolare anche un iniziato all'attività politica, per la sua correttezza e stile diplomatico, intendo riferirmi alle dichiarazioni rilasciate dal capogruppo di maggioranza Claudio Zucchelli, su Araberara e che ebbi già modo di citare nel numero del quattro dicembre duemilanove, richiedendone le dimissioni, a causa della sua inequivocabile capacità di recitare la parte di minoranza all'interno della maggioranza, dichiarazioni del tipo: "Abbiamo sbagliato Sindaco", che comunque non meritano risposta alcuna, poiché si commentano da sole.

Pare quasi ovvio affermare, che non è il Sindaco che è sbagliato, bensì gli obiettivi, non è possibile non ricordare che Giorgio Fornoni ha ottenuto ben millequattrocentoquarantotto voti su tremilatrentotto aventi diritto al voto con preferenze pari al 58,6% quale candidato alla prima consultazione elettorale alla quale partecipava, oltretutto Zucchelli palesa il dubbio che comunque non era indispensabile la sua candidatura per vincere la consultazione, probabilmente egli ha una facoltà che altri non possiedono, in altre parole sognare ad occhi aperti, quindici anni passati in un'ombra di silenziosa e passiva opposizione, ne sono la conferma, nonostante i vani e infruttuosi tentativi al limite della disperazione, di sconfiggere la Lega.

Era indubbio che il collante che legava questa maggioranza si basasse sul fatto esclusivo di "battere la Lega", con tale unico obiettivo la resa dei conti non si potesse far attendere per lungo tempo, la diatriba iniziata subito dopo il cambiamento dei membri, la Commissione Edilizia dimostra che su fatti di tale rilevanza non era stata fatta alcuna riunione preventiva, l'operazione è stata eseguita all'insegna dell'improvvisazione, e dalla mancanza di un indirizzo politico ben preciso. A mio parere era quasi ovvio dopo molti anni un ricambio anche generazionale nella Commissione, ma bisogna tener in debito conto che per determinati incarichi, ormai radicalizzati nel tempo, la nomina è considerata "a vita", anche se in ciò si può evidenziare un'assenza di maturità.

In questa penosa situazione il PD prende le difese del Sindaco Giorgio Fornoni, seppure con notevole ritardo rispetto all'evolversi degli avvenimenti, senza tenere in debito conto, con tutta probabilità il danno d'immagine che è stato causato ad esso e che, evidentemente peserà sulle future consultazioni elettorali.

A mio parere sarà per il futuro una primaria necessità per il PD saper ricercare, con una maggiore ponderatezza i propri candidati per la propria lista, poiché i guasti causati dai medesimi, possono necessitare anni per essere rimediati.

L'attività politica deve essere considerata "servizio" alla collettività, reputando non sudditi i cittadini, la maggioranza con grande umiltà deve saper rispondere agli appelli dell'opposizione, non potrà in questo modo che rendere un ottimo servizio a coloro che con il proprio voto gli hanno espresso fiducia, la politica non è un'attività consona a tutti, necessità è vero di decisioni, ma, soprattutto di mediazioni, oculatezza e profonde discussioni.

"Il modo più perfido di nuocere ad una causa è difenderla intenzionalmente con cattive ragioni". (Nietzsche)

» RETROSCENA ARDESIO

TRE IPOTESI: CANOSSA, DIMISSIONI O… CAIFA

(p.b.) Giorgio Fornoni si è accorto da subito che fare il Sindaco è un altro mestiere. I giochi della politica, che pure bisogna saper giocare anche nelle amministrazioni, non fanno per lui. Ha guidato la sua pattuglia di giovani, si è lasciato coinvolgere, ma si è accorto che in un Comune si lavora diversamente e che l'elezione diretta del Sindaco alla fine non lascia poi tutti quei poteri che la gente immagina. La madre di tutte le battaglie è stata quella di abolire la Commissione edilizia. Anzi, no, l'abolizione ci stava, ma non la sostituzione con un'altra commissione da cui erano esclusi tutti i "vecchi" che erano rimasti dentro anche sotto la "dittatura" leghista, sia pure con compiti ridotti, di controllo. Ma sentirsi "buttati fuori" è stato uno smacco, l'hanno presa come un'umiliazione e hanno giurato vendetta. Nello stile democristiano del termine. Una vendetta che va servita fredda. Quindi il lavoro ai fianchi. Giorgio Fornoni ha il torto di non aver valutato appieno la portata di quella esclusione, doveva "regolare i conti" con la precedente amministrazione e non si accorto che qualcuno li stava regolando con lui dall'interno. E adesso? Il Sindaco non ha più la maggioranza. Fornoni si è mosso bene, ha offerto un onorevole compromesso, assessorato a Diego Bergamini, uno dei 5 "ribelli" in quota Udc e apertura sulle commissioni. Offerta rimandata al mittente, troppo tardi. Troppo tardi per che cosa? Se si va alle elezioni l'Udc (e lo stesso Pd) cosa sperano di ottenere?

Ipotesi 1: Il Sindaco torna a Canossa. Non vogliono solo l'assessorato e le commissioni, vogliono Canossa, il Sindaco che, vestito il saio della penitenza, si ritira alla Masù e fa gli esercizi spirituali, si pente e in piazza fa una pubblica ammissione di colpa. Si riprende ma il sindaco per i prossimi quattro anni (di meno) resterebbe sotto schiaffo. Qualunque sua iniziativa non concordata con i 5 verrebbe bocciata e si tornerebbe da capo.

Ipotesi 2: Il Sindaco fa un Consiglio comunale a settembre. Fa approvare i lavori già finanziati (con i contributi regionali di 219 mila per le asfaltature) e magari tenta l'ultimo colpo… sulla cava di Ludrigno e poi, magari in una pubblica assemblea, saluta tutti e torna al suo lavoro di reporter (che non per niente ha già ripreso: marea nera), arriva il Commissario prefettizio e si va a nuove elezioni nella primavera del 2011.

Ipotesi 3: Udc e Pd si mettono d'accordo a livello provinciale e premono sui loro aderenti per ricomporre la frittata. Il sindaco offre di nuovo l'assessorato e le Commissioni. Ci rimette un po' la faccia. I 5 ribelli si dividono. Zucchelli e Nicola Tomasoni vengono sacrificati e gli altri rientrano con assessorato e commissioni. E' la soluzione del Gran Sacerdote Caifa: "E' meglio che uno (facciamo due) solo muoia per il popolo". Zucchelli e Tomasoni sarebbero crocifissi per salvare, se non il popolo, almeno capra e cavoli.

SITUAZIONE DI STALLO – LA TENTAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA

Il Sindaco offre ai 5 un assessorato: rifiutato! A settembre la resa dei conti. La Lega aspetta

(p.b.) Siamo al finale, non è ancora uscito il The end e potrebbe anche esserci la sorpresa che i films riservano alla fine quando il cattivo della storia si scopre che… non è lui. Intanto le chiacchiere stanno a mille: *"hai sentito, si è dimessa anche la Michela"*. La Michela sarebbe l'assessore al turismo. Basterebbe un colpo di telefonino. *"Ma non esiste, nessuna dimissione"*. Il Sindaco **Giorgio Fornoni** fa il voto del silenzio momentaneo, deve riflettere sulle novità. Che i 5 "ribelli" (**Claudio Zucchelli, Andrea Zucchelli, Diego Bergamini, Nicola Tomasoni** e **Marina Filisetti**) abbiano formato un gruppo indipendente in Consiglio Comunale sancisce che la maggioranza non c'è più. Che poi si chiami *"Per Ardesio"*, va beh, ognuno il bene del proprio paese lo può concepire anche a dispetto dei compaesani. *"Di fatto nella sostanza il gruppo c'era da sei sette mesi, eravamo esclusi da tempo, certe cose non si dimenticano, come quando mi lasciavano sul ballatoio mentre loro si chiudevano dentro in riunione"*. Claudio Zucchelli, ex capogruppo di maggioranza sembra amareggiato: *"Adesso si ricorre ai partiti, ma la nostra era una lista civica o no?"*. Zucchelli si riferisce all'intervento di **Domenico Piazzini** responsabile enti locali del Pd provinciale, ex sindaco di Pradalunga. Il quale commenta: *"Stiamo ancora cercando una soluzione. Con Zucchelli abbiamo ricevuto un no secco. Proviamo l'altra parte* (l'Udc – n.d.r.). *A me sembra che sia la solita sindrome della minoranza. Gliel'ho anche detto, guardate che adesso siete in maggioranza. Capisco tutti i motivi, anche validi, ma non si può fare un regalo così alla Lega. Spero ci sia ancora qualche spazietto per mediare"*. Torniamo a Zucchelli: se il Sindaco si dimette cosa avete ottenuto? *"E' da un anno che dice che si dimette. Se lo fa sono affari suoi"*. Ma andate a casa anche voi. *"Oh, non è che la democrazia sia in pericolo, se gli abitanti di Ardesio voteranno la Lega governerà la Lega"*. Ma ha offerto un assessorato a **Diego Bergamini** e le Commissioni… *"Non c'ero a quella riunione ma credo che arrivi troppo tardi. Ormai ci vorrebbe il Genio pontieri. Si è rovinato da solo, e la colpa è anche di chi ha fatto da tappetino, va bene essere fedeli ma non fino a questo punto. Comunque il problema è suo, non ha più la maggioranza, decida cosa fare"*. E se il Pd ti espelle? *"Mah, qualche pensiero l'avevo da tempo, se disturbo posso anche andarmene. Ma quando sento dire che gli basta recuperare 2 consiglieri per stare a galla e gli altri vadano a farsi benedire, allora ribadisco che siamo in 5 e si tratta con tutte e 5, non con due"*.

La Lega naturalmente ci gode. **Yvan Caccia**: *"Noi abbiamo fatto come… Bersani, abbiamo semplicemente chiesto un Consiglio comunale in cui il Sindaco venga a riferire sulla nuova situazione venutasi a creare dopo la formazione del gruppo 'Per ardesio' che esce dalla maggioranza. Non ci è stato nemmeno risposto"*. In effetti la Lega sembra quello seduto in riva al Serio aspettando che passi il cadavere del nemico. La sconfitta cocente dello scorso anno sembra già dimenticata. La rivincita è alle porte e non sperava tanto. Un leghista (di spicco) di valle commenta dietro anonimato: *"In questa situazione la Lega potrebbe candidare anche un asino che vincerebbe"*. Una frase che soleva dire la vecchia Dc per le liste di paese, ai tempi dei tempi. A proposito di Dc sentiamo **Guido Fornoni** il "grande vecchio" della situazione: "*Ci vorrebbe un'iniziativa forte. L'assessorato offerto? Non non l'abbiamo mai cercato, noi vogliamo solo più partecipazione. Da Fornoni ho sollecitato una telefonata da mesi. Siamo stati compagni di banco a scuola, so com'è fatto, non ha tessere, lui viaggia per conto suo"*. Un difetto imperdonabile per uno che mangia politica da una vita come te… *"Non è questo, è il fatto che quando ci si siede a un tavolo si è in due. Poi quando leggo frasi del tipo che 'deve pulire il pollaio' permetti che il dialogo si interrompe"*.

Quindi siete disposti ad andare a casa tutti. *"Io sto già frenando con i miei sulla mozione di sfiducia"*.

Insomma "muoia Sansone con tutti i filistei… *"Spero ci sia ancora qualcosa da fare. Adesso sentirò anche Piazzini* (responsabile del Pd sentito sopra – n.d.r.) *se si può ancora fare qualcosa, ma dividere i 5 prendendone solo due o tre è una condizione che ci ha indotto a rifiutare l'assessorato offerto a Diego Bergamini"*. In politica qualcosa si prende e qualcosa si dà… *"E' vero anche questo, ma aspettiamo quell'iniziativa forte di cui parlavo prima"*.

DOMENICA 25 LUGLIO

Villa d'Ogna fa festa con gimcana e giochi

Domenica 25 luglio al campo dell'oratorio, organizzato dalla Pro Loco di Villa d'Ogna, si è tenuto un pomeriggio di divertimento per bambini e ragazzi. Il programma comprendeva una gimcana e divertentissimi giochi d'acqua concludendo il tutto con un nutella party. Ma c'è anche la foto di gruppo dei partecipanti alle Oratoriadi, dove Villa d'Ogna si è classificata quest'anno al 6°posto.
(FOTO GIAMPAOLO MERELLI)

ARDESIO DI VINO
AUMENTANO GLI ESPOSITORI E IL PUBBLICO:

Un successo "DiVino"

(Ci-Ba) Ardesio DiVino: profumi sapori e musica per la sesta edizione della kermesse enogastronomica. Così recitava la locandina e meglio non si può dire. Se non che i numeri di questo appuntamento nato nel 2004 come una sfida sono diventati davvero importanti. 45 gli espositori di questa mostra mercato all'aperto arrivati, dopo selezione, da tutta Italia. Viticoltori e artigiani del gusto dalla Sicilia al Piemonte al sud Tirolo. Una tre giorni nel centro storico di Ardesio che ha visto l'incontro di migliaia di appassionati della zona e di turisti anche questi arrivati da tutta la Lombardia e oltre. Novità 2010 la "Piccola scuola di cucina Ardesio DiVino" che ha offerto ai fortunati primi venti iscritti, tutti i segreti del pesto alla genovese. Nella tradizione della manifestazione invece l'ottima proposta musicale che ha fatto da sottofondo agli assaggi e alle cene. Da sottolineare la cena presso presso l'Albergo Ristorante Bigoni nel centro storico di Ardesio.

La cena gourmet, preparata dal patron **Davide Bigoni**, con i piatti del concorso Bocuse d'Or vinto in questa edizione 2010 proprio dallo chef ardesiano

Alberto Zanoletti festeggiato durante la serata dai suoi concittadini. Numerosi e affollati i concerti in programmazione, un vero e proprio "evento nell'evento. Presente anche una tappa del Clusone Jazz che ha costituito una sinergia vincente. Ottima anche l'organizzazione delle aree di parcheggio, il servizio notte-bus e l'informazione sugli eventi. Ardesio promossa quindi a "capitale" enogastronomica dell'Alta Valle Seriana, ha centrato gli obiettivi di Ardesio DiVino: la promozione della propria cultura e del territorio e il richiamo turistico oltre ogni aspettativa. Un successo sicuramente per gli instancabili organizzatori della Proloco sostenuti dal comune e con la collaborazione di Distretto del Turismo Asta sul Serio e Turismo sul Serio. Al prossimo appuntamento "Divino".

LEGAMBIENTE CONDANNA CASTIONE
E PREMIA ROVETTA PER LA "RIVALUTAZIONE
DEL PATRIMONIO AMBIENTALE"

Su Rovetta sventola "bandiera verde"

Rovetta si colora di verde. Così mentre in questi giorni in tutte le case è arrivato il volantino della minoranza guidata da **Paolo Fiorani** che fa il punto critico di un anno di amministrazione, Legambiente fa il controcanto e assegna la bandiera verde a Rovetta. Motivazione importante per il Comune guidato da **Stefano Savoldelli**: *"Premiato per le politiche di sostenibilità di un comune che, da anni, applica una convinta pratica di coinvolgimento della popolazione e delle associazioni nella conservazione del proprio territorio e nell'animazione del proprio tessuto sociale. L'obiettivo è quello di legare l'aggregazione sociale alla rivalutazione del patrimonio culturale e ambientale, grazie, per esempio a: la 'Sgambada de Blum', manifestazione sportiva non agonistica realizzata dal gruppo Alpini; la Camminata alle Malghe, passeggiata conoscitiva sul monte Fogarolo, promossa con l'ASD San Lorenzo; le giornate ecologiche e di manutenzione boschiva e dei sentieri promosse dal consorzio forestale Alpifly. L'attenzione al territorio ha permesso a Rovetta di distinguersi nella redazione di studi geologici particolarmente avanzati e approfonditi, nella regolamentazione rigorosa delle strade agro-silvopastorali, nella sistemazione delle vallette e nella prevenzione del dissesto idrogeologico. Anche in materia di urbanistica Rovetta ha introdotto norme avanzate sulla qualità edilizia, sulla riduzione dei consumi idrici e energetici (per le infrastrutture e gli edifici pubblici il comune ha puntato tutto sulle rinnovabili, dotando scuole e piscina di pannelli fotovoltaici e gli edifici sportivi di centralina a biomassa) e sulla 'crescita zero' per quanto riguarda le nuove aree edificabili, per arrestare la proliferazione delle seconde case con un attento monitoraggio preventivo dei fabbisogni residenziali, per prevenire ogni speculazione"*. La bandiera verde verrà consegnata nelle mani degli amministratori nei prossimi giorni. Oltre ad assegnare la bandiera nera, che quest'anno è andata ai 'vicini' di Castione, la carovana di Legambiente percorre le Alpi anche alla ricerca di quanti sviluppano progetti di tutela e salvaguardia del territorio, per premiare con le *Bandiere verdi* l'impegno di quanti hanno mosso passi significativi verso uno sviluppo di qualità. Oltre a Rovetta ad aggiudicarsi la bandiera verde è stata la "cooperativa 'donne di montagna' di Ornica".

Stefano Savoldelli

ROVETTA - IL SINDACO: "SIAMO IN RITARDO"

Arriva il tetto della piscina (dalla Francia!)

(Ci-Ba) L'estate dell'altopiano è nel suo momento culmine. Presenze di turisti buone ma non ottime. La crisi si sente e c'è un aumento del mordi e fuggi nel fine settimana piuttosto che turismo stanziale. A Rovetta il ritiro dell'Atalanta ha dato il suo riscontro e le manifestazioni promosse dall'amministrazione hanno registrato il tutto esaurito. Il caldo ha lasciato il posto agli acquazzoni abbassa -temperature ma l'argomento più discusso nei bar è ancora il cantiere della piscina. Come stanno andando i lavori? Il Sindaco **Stefano Savoldelli** ci aveva espresso in primavera qualche preoccupazione per l'avanzamento dell'opera. Molto in ritardo rispetto al crono programma. A inizio estate invece buone notizie: tutto era ripreso con regolarità, il tetto entro metà luglio. Tetto che però ancora non si è visto. Chiediamo rassicurazioni ancora al primo cittadino: "*Per quanto riguardano i ritardi, come ben sai, non ho mai nascosto la mia personale preoccupazione per il non rispetto del crono programma dei lavori per l'esecuzione dell'opera da parte del concessionario.*

Contrattualmente il termine dei lavori non è ancora stato raggiunto ma è ragionevole pensare che sarà superato. Vorrei ricordare che la società titolare della concessione è la Blu Srl la quale, da convenzione, ha l'onere della progettazione esecutiva, la costruzione e la gestione per oltre venti anni dell'intero complesso denominato 'Palestra in acqua'. Rassicuro comunque la nostra gente, il pagamento della componente pubblica avverrà solo ed esclusivamente ad opera ultimata e collaudata". Ma il tetto quando arriva? "*Allo stato attuale, per quanto riguarda l'avanzamento dei lavori, posso informare che il tetto in lamellare arriverà finalmente settimana prossima* (prima settimana di agosto n.d.r) *dalla Francia con dei trasporti speciali, date le dimensioni delle travi, e che per ferragosto potremo vedere la sagoma dell'opera*".

Alpini di San Lorenzo in Festa

(s.g.) Come da tradizione, da 23 anni, quando il Gruppo Alpini aveva inaugurato la caratteristica Cappella sul Monte Gavazzo, rimane fissa la data dell'ultima domenica del mese di luglio per il tradizionale incontro tra penne nere, abitanti, villeggianti, simpatizzanti. Anche se giovane il Gruppo di San Lorenzo, vanta lontane origini, infatti gli Alpini di San Lorenzo di Rovetta operavano già dal 1931, quando erano uniti al gruppo di Rovetta con Fino, poi in seguito alla rifondazione del Gruppo di Rovetta nell'anno 1969 agivano unitamente al capoluogo, sino a quando nell'anno 1982, con primo Capogruppo **Francesco Barzasi** fondarono il nuovo Gruppo 'Alpini San Lorenzo'. Qualche anno dopo, era il 1986, avute tutte le necessarie approvazioni diedero inizio alla costruzione della caratteristica Cappelletta posta sul versante nord del Gavazzo, con ampia veduta sulla sottostante frazione di San Lorenzo e dell'intero Agro. Oggi il Gruppo è retto dal Capogruppo **Elio Savoldelli**, con 'Alfiere', l'onnipresente **Mario Pedrocchi**, forte di un'ottantina di iscritti tra Alpini e Soci Amici.

Domenica 25 luglio, grazie a una splendida giornata estiva, gli spiazzi antistante la cappelletta si sono riempiti, tutti a tavola per mangiare in compagnia i caratteristici menù che solo gli Alpini sanno preparare.

Ma prima **don Guido Rottigni**, parroco di San Lorenzo ha celebrato la Santa Messa, presenti anche il sindaco **Stefano Savoldelli**, l'ex sindaco **Mauro Marinoni**, ora consigliere provinciale, e numerosi fedeli. Ma gli Alpini pensano già al futuro e sono già in campo per allestire le programmazioni del 2012 che onoreranno in grande stile i trent'anni di vita associativa.

PARRE, PONTE NOSSA, GORNO, PREMOLO E ONETA

Comitato Turistico per 5 paesi

Finanziamenti al fotovoltaico

Buone notizie sul fronte fotovoltaico, sono infatti arrivati dei finanziamenti regionali, lo annuncia il sindaco **Francesco Ferrari**: *"È di questi giorni la notizia che la Regione ha finanziato al Comune di Parre l'investimento di 172.000 euro a fondo perduto, il 50% dell'intera spesa per le seguenti opere: impianto fotovoltaico su copertura a falda del Municipio, impianto fotovoltaico su copertura a falda e contestuale rimozione e smaltimento sottocoppo in cemento-amianto della biblioteca, impianto fotovoltaico su copertura a faldo della palestra. Al fine dell'erogazione della prima quota dell'80%, il Comune dovrà trasmettere, entro 120 giorni, il certificato di inizio lavori".* Nasce il Comitato Intercomunale Turistico dei cinque paesi: *"Tra i comuni di Parre, Ponte Nossa, Gorno, Premolo, Oneta è stato siglato l'accordo per la nascita del Comitato Intercomunale turistico- culturale '3PGO'. Martedì 27 luglio presso la sede della Comunità Montana Valle Seriana di Clusone si è tenuta la conferenza stampa per la sua nascita. Lo scopo dell'accordo, siglato dalle rispettive Giunte Comunali, è di valorizzare le risorse culturali dei 5 comuni, il patrimonio artistico-ambientale, in proiezione di un rilancio turistico del territorio. L'intesa è frutto del lavoro degli Assessori alla cultura che, con molta costanza ed entusiasmo, hanno raggiunto l'obiettivo di operare insieme".*

Francesco Ferrari

Il programma estivo delle manifestazioni entra nel vivo: *"Durante questo fine settimana Ponte Selva è in festa per il Santo Patrono; a fianco delle celebrazioni religiose è previsto un ricco programma di intrattenimento a partire da venerdì 23 a domenica 25 luglio con ristoro e serate danzanti. La Banda cittadina dà appuntamento a tutta la popolazione il 23 luglio in Piazza Fontana e il 4 agosto in Piazza San Rocco. L'Associazione Fanti organizza per domenica 1 agosto l'apprezzata Festa alla SS. Trinità.*

Dal 6 all'8 agosto il gruppo Folkloristico Lampiusa presenta la Festa del Folklore, con la partecipazione dei gruppi 'Sicilia Nostra' di Garbagnate Milanese e 'Mottarone' di Sovazza (Novara), con la tradizionale e gustosa Sagra del capù. La serata del 6 agosto dedicata ai giovani vede la presenza dell'orchestra spettacolo Yanos Trevaini".

PARRE SOTTO – IL 16 AGOSTO

Il Vescovo inaugurerà I RESTAURI DI S. ROCCO

(An.Ca.) Il Vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi** verrà accolto dai Parresi alle 9,30 del 16 agosto prossimo, festa del compatrono S. Rocco, per presiedere la Messa delle 10 a Parre sotto, cui seguirà la benedizione dei restauri di cui l'omonima chiesa è stata oggetto recentemente.

"Un restauro davvero imponente e ben riuscito – commenta soddisfatto il geometra **Augusto Brasi,** del Comitato per S. Rocco – *sono stati rifatti il tetto, il campanile, il pavimento esterno abbassando il prato e quello interno recuperando il cotto originale del '500 ed installando un impianto di riscaldamento a pavimento. Rifatti anche i due altari laterali, restaurati tutti i dipinti interni, il soffitto e le facciate, mentre la sacrestia è stata fornita di servizi igienici e di alcuni arredi indispensabili; anche tutti gli elementi in legno sono stati puliti e tinteggiati. Insomma un recupero veramente radicale, che è costato 250.000 euro, di cui 50.000 costituito dalle offerte dei Parresi. E' poi stato determinante, anche se difficile da computare, l'aiuto in manodopera e in materiali fornito a titolo gratuito da persone e ditte locali. Il tutto portato a termine nel giro di un anno e tre mesi circa, con l'impresa edile* **Attilio Cominelli** *e la supervisione dell'architetto* **Miriam Cortinovis***".*

"L'unico elemento che non è stato oggetto di restauro è l'organo a mantice, un Bossi sul quale sono documentati un intervento nel 1773 e l'ultimo nel 1945 e di cui però sappiamo che già funzionava nella prima metà del '700 – aggiunge la storica locale **Renata Carissoni Cossali** – *gli esperti che l'hanno visionato l'hanno trovato in stato relativamente buono e ne hanno sottolineato il grande valore, però la maggior parte delle canne è decisamente malconcia, alcune sono schiacciate e altre sono rotte...Per sistemarlo, come risulta dai tre preventivi che il Comitato ha fatto fare, ci vorrebbero dai 20.000 ai 30.000 euro, chissà che non si riesca a trovarli, prima o poi, perché ne varrebbe sicuramente la pena".*

In attesa che l'antico strumento torni a far sentire la sua voce, la Messa solenne delle ore 20, la sera di S. Rocco, verrà accompagnata dalle note della " Missa Secunda Pontificalis" di L. Perosi da parte di un organo portatile – cui siederà il **M° Giuseppe Cattaneo** - e della Corale "Don Pietro Scainelli" diretta dal **M°. Gianluigi Bigoni**. Seguirà la tradizionale processione con la statua del Santo, la Banda ed i gruppi in costume tradizionale.

PIARIO - ULTIMO S. ROCCO PER DON OLIVIERO FACCI

A settembre arriverà Don Eros Accorigi

(Ci-Ba) A cavallo di Ferragosto si terrà a Piario la festa per eccellenza del piccolo paese noto soprattutto per il suo nuovo ospedale. La classica sagra di S.Rocco di cui si è persa la data d'inizio: *"Credo siamo ormai intorno alla quarantesima edizione ma nessuno giura sull'anno preciso della prima manifestazione.."* Ci rivela il Vicesindaco **Ivan Colombo**: *"Il comune partecipa come sostegno organizzativo e per alcune strutture ma l'anima di questa festa è il gruppo dell'oratorio che ogni anno s'impegna volontariamente a renderla più ricca di momenti enogastronomici, aggregativi e ludici".* Viene confermata la novità del 2009 che diede inizio ai concerti sulla vasta piana di S.Rocco. Meritevole l'invito di gruppi locali piuttosto che le solite tribute band. Questa sagra sarà anche l'ultima che vedrà in qualità di parroco del paese **Don Oliviero Facci** che entro fine settembre saluterà i parrocchiani per andare meritatamente in pensione. Al suo posto subentrerà il giovane **Don Eros Accorigi** attualmente vicario parrocchiale di Almenno San Salvatore. Nuova parrocchia per lui e anche nuovi incarichi che non erano di competenza di Don Facci. Dovrà infatti anche occuparsi dell'amministrazione parrocchiale di Ogna e Nasolino.

IL PROGRAMMA

venerdì 13 agosto- dalle 14,00 gonfiabili gratuiti -19,30 cena con specialità enogastronomiche -alle 20,30 musica dal vivo con i **"Last Hope".**
Sabato 14 agosto- ore 12,30 e 19,30 pranxo e cena con specialità enogastronomiche locali-alle 20,30 musica dal vivo con gli **Slyes.**
Domenica 15 agosto- alle 11,15 Santa Messa nella chiesetta di S.Rocco- 12,30 e 19,30 pranzo e cena con specialità enogastronomiche- alle 14,00 giochi per ragazzi- ore 17,00 tombolata gigante con ricchi premi-ore 20,30 musica dal vivo con i **"Recovered".** Ore 22,00 spettacolo pirotecnico e continuazione della serata musicale.

PONTE NOSSA

Agosto non ferma i lavori: scuole e arredo urbano

Ponte Nossa in agosto non va del tutto in vacanza, molti lavori infatti verranno realizzati in questo mese. L'opera di asfaltatura nella parte bassa di via Roma è appena stata completata, ma diversi altri progetti sono in procinto di partire oppure, semplicemente, non si fermeranno. *"Da un anno e mezzo* - racconta il vicesindaco **Stefano Mazzoleni** - *si sta lavorando in via Roma. È stata asfaltata la parte bassa dalla Banca Popolare fino al quartiere Papa Giovanni, la Capra per capirci".* La parte alta invece non è ancora stata asfaltata: *"Manca dalla Capra fino al confine con Premolo, è una porzione di strada a cui dovrà provvedere la provincia".* Alla Capra, gran parte di via Risorgimento è stata asfaltata e nello stesso quartiere anche altre parti di strada sono state sistemate. Finita anche l'asfaltatura di via Frua, opera inclusa nella riqualificazione del muro di viale Rimembranze: *"Per questo inizialmente erano previsti 300 mila euro, poi abbiamo demolito il cosiddetto 'muro del pianto', sistemato le nuove scalette e realizzato il ponticello. È impiantato un'aiuola nella zona da cui partivano le scalette. Il costo è quindi salito a 340 mila euro".* L'opera è a buon punto, ma mancano alcune cose: *"Il progetto è avviato al 90%. In origine il viale era alberato, ora predisponiamo per piantare una dozzina di ciliegi da fiore. Vanno messi in settembre-ottobre, è la stagione giusta, adesso fa troppo caldo. Vanno sistemati i giardini e un faggio va posizionato dove c'era il muro".* Inoltre si predispone lo spazio per un piccolo monumento dell'Avis, che verrà messo sopra una mezzaluna di acciottolato e sarà illuminato da due faretti. È in corso la sostituzione dei serramenti alle scuole medie: *"Verrà ultimata prima dell'inizio dell'anno scolastico, per un totale di circa 210 mila euro di cui la metà contributo regionale a fondo perduto. Erano in legno, obsoleti e pericolosi. Andiamo a metterli di alluminio con alti coefficienti di coibentazione. Solo il personale di servizio, con le chiavi, riuscirà ad aprirli del tutto".* Altri 50 mila euro da investire nell'edificio delle scuole elementari: *"30 mila per manutenzione, ritinteggiatura interna, paraspigoli di gomma e fasce di legno per evitare che i banchi rovinino i muri appena sistemati; il pavimento in parquet della palestra viene levigato e messo a norma; all'esterno viene terminata la zoccolatura in pietra. I restanti 20 mila euro per l'acquisto di arredi, banchi, armadi, inoltre la maggior parte delle tende vengono sostituite con altre più funzionali".* Entro la fine del mese di agosto si procederà alla riqualificazione della zona commerciale di via Europa, un'opera eseguita non dal comune ma dai lottizzanti.

Stefano Mazzoleni

Da due anni a questa parte esiste un progetto per mettere in sicurezza l'ingresso del parco del Ramello: *"La strada passa nel mezzo, dividendo la tensostruttura usata per le feste e il parco. L'idea è quella di spostare la strada dal lato del parco, verso il canale, e farla rientrare sul rettilineo alla fine del parco. C'è il progetto, sì, ma a breve non sarà messo in cantiere. Per ora realizzeremo un dosso in asfalto all'entrata principale del parco. E tutti gli altri ingressi verranno chiusi. Ovviamente è una questione di sicurezza. Insieme al dosso verrà asfaltata una parte di via De Angeli, strada che era stata asfaltata un anno e mezzo fa nelle parti più rovinate, ma in prossimità del parco non era stato fatto perché già si pensava di spostare la strada. Ma abbiamo visto che le cose vanno per le lunghe".*

VALBONDIONE

Michele Semperboni: vittoria e record alla Roncobello-Laghi Gemelli

Vittoria con tanto di record della corsa per **Michele Semperboni** alla 28a Roncobello-Laghi Gemelli di domenica primo agosto. Semperboni si scrolla di dosso gli avversari Davide Milesi e Pietro Colnaghi prima di scollinare e scendere in solitudine verso i Laghi Gemelli. Da qui conserva il vantaggio e giunge a braccia alzate a Roncobello, andando finalmente a cogliere il primo successo dell'anno, dopo un'infinita serie di piazzamenti. Adesso, dunque, il nuovo record della gara è 1h41'08 (22 km e 1400 m di dislivello) e appartiene allo skyrunner di Lizzola che veste la maglia del GS Altitude.

Gandellino parla inglese

Grande successo del City Camp, campo estivo in lingua Inglese organizzato dal comune di Gandellino. Vi hanno preso parte una trentina di ragazzi di diversi paesi dell'alto Serio. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

GORNO – RACCOLTI 2.150 EURO

Pranzo di solidarietà per i servizi ai disabili

(Ci-Ba) Domenica 25 luglio presso il Polo Scolastico del Comune di Gorno è stato organizzato un pranzo il cui ricavato è stato devoluto integralmente alla cooperativa sociale Sottosopra di Clusone per completare l'acquisto di un pullmino attrezzato da utilizzare nei servizi socio assistenziali e sanitari del territorio.

La giornata, organizzata splendidamente dalla signora **Gibellini** (mamma di un ragazzo disabile che frequenta il Centro diurno disabili di Piario) è stata supportata da uno staff d'eccezione composto da professionisti della ristorazione che gratuitamente hanno dato il loro contributo. Dopo un aperitivo di benvenuto è seguito un ricco pranzo accompagnato dalle note della bravissima **Leslie** e dell'eccezionale **Alfredo.**

Il pomeriggio è proseguito allegramente tra giochi e balli. Hanno partecipato al pranzo circa ottanta persone tra le quali, presenze assai gradite, il primo cittadino di Gorno **Giampietro Calegari**, le assistenti sociali **Ghidini** e **Brasi** ed alcune persone con disabilità del nostro territorio con i loro familiari. La festa ha consentito di raccogliere 2150 euro, una cifra davvero significativa che aiuterà a completare il pagamento del pullmino da utilizzare nei servizi per persone con disabilità del territorio.

I NOSTRI CRE – ROVETTA, FINO, ONORE, S.LORENZO

420 ragazzi, 120 animatori, 80 genitori e 2 preti. E a settembre arriverà un nuovo Curato

(Ci-Ba) Da lontano si odono i cori e le risa. Da vicino i colori che rimbalzano in balli e giochi. Sono le centinaia di ragazzi e ragazze che animano anche quest'anno uno dei CRE più numerosi dell'alta valle: Rovetta, Fino del Monte, Onore. Tre comuni e quattro parrocchie… compresa S. Lorenzo! Una logica, quella dell'aggregazione, che negli ultimi anni è cresciuta in quasi tutta la diocesi bergamasca. Con qualche eccezione, in questo caso manca Songavazzo (che visiteremo la prossima puntata). Aggregazione, unità di parrocchie e comunità che viene sottolineato anche nella preghiera letta da **Don Giuliano** nominato da poco Curato a Trescore, e arrivato a Rovetta in aiuto del parroco di Fino **Don Mauro Bassanelli**: "*La preghiera di stasera è un po' per tutti gli uomini perché possano realizzare un mondo più bello. Col Cre abbiamo scoperto che stando insieme si può costruire un mondo diverso, un mondo pieno d'amore ma solo se noi ci crediamo davvero… chiediamo nei dieci secondi d'oro ognuno a suo modo, che il Signore ci aiuti a far nascere un mondo migliore…*". I dieci secondi d'oro, cioè un momento di meditazione e preghiera personale a fine giornata. Le grida si spengono, le mani e le braccia si ricompongono.

I cappellini colorati si abbassano coprendo i visi rossi dal ballo scatenato. Solo un piccolissimo nascosto dietro il palco innaffia con una pistola ad acqua un fiore immaginario… Intanto sopra (il palco) nel grande cortile della scuola di Rovetta (che ospita ogni anno il CRE interparrocchiale) viene issata la "mappa della Preghiera". Stasera hanno incollato il simbolo dell'UE (Unione europea) e una animatrice recita: "*Ringraziamo il Signore perché nonostante la diversità delle nostre culture possiamo convivere in un'unica realtà*". Momenti di preghiera che hanno segnato questo Cre 2010 in modo particolare. Don Mauro, in versione estiva con cappellino e bermuda, ci spiega sorridente e soddisfatto, citando il Vangelo: "*E' importante che accanto a Marta ci sia anche Maria".*

Accanto alla parte operativa anche quella spirituale…"*Abbiamo aperto ogni settimana con la S.Messa e ogni mercoledì un'ora di preghiera con gli animatori. Sono stati momenti importanti e hanno aiutato credo alcuni dei ragazzi a riscoprire il loro cammino".* Alcuni tra i tantissimi animatori a Rovetta: 120! Il rapporto tra assistenti e assistiti è il più alto del territorio se si contano anche l'ottantina di genitori. 420 i bambini, 200 in totale i responsabili, praticamente quasi uno su due: *"Siamo stati davvero fortunati, certo c'è stata un'opera di responsabilizzazione e di coinvolgimento del territorio che come vedi ha risposto positivamente e con entusiasmo. Davvero voglio sottolineare più che la quantità, la qualità di tutti questi operatori. Giovani e meno. Un bel gruppo che ha seguito i più piccoli con passione e consapevolezza".*

Dopo la preghiera ancora i balli, alle ragazze si alternano i boys che scatenano la folla… anche il giovane Don Giuliano si unisce alle danze mentre Don Mauro dirige le partenze per i vari comuni. Lui è, oltre che parroco di Fino, anche il curato delle cinque parrocchie dell'altopiano. Ma ancora per poco. Ci rivela una novità: *"A settembre arriverà un nuovo curato.* **Don Ivan Dogana**, *originario di Gazzaniga".* E lei rimarrà parroco di Fino: *"Non solo, mi verrà affidato anche un altro incarico …".* Una nuova parrocchia? *"Sì ma per ora non posso dire di più".*

I pullman arrivano e partono, i cappellini sventolano dai finestrini per salutare chi rimane sul piazzale. È il penultimo giorno del Cre 2010. È già nostalgia.

Alta Valle Seriana

Gromo

"I TESORI SOTTERRANEI"

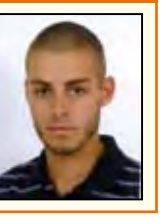
"Le miniere d'argento lavoravano per la zecca di Bergamo"

(Ci-Ba) Una giornata straordinaria e appassionante quella di sabato 31 luglio a Gromo. Purtroppo nella stessa data almeno altre 14 manifestazioni nei paesi limitrofi non hanno permesso una partecipazione popolare come avrebbe meritato. (Questa mancata sinergia tra amministrazioni e proloco meriterebbe un capitolo a parte n.d.r). Chi però ha voluto scegliere un avvenimento culturale degno di questo nome non si è fatto sfuggire "*i tesori sotterranei di Gromo-il sentiero dell'argento*". Una terza edizione promossa dal comune e dalla Proloco presieduta dalla farmacista **Mariangela Taddei**: "*Abbiamo cominciato con il centenario della scoperta dei Bus di Tacòi per approdare oggi alla scoperta del tesoro nascosto nel Coren del Cucì. Un luogo che personalmente mi ha sempre affascinato e di cui ricordo le leggende raccontate sin dall'arrivo della nostra famiglia a Gromo nel 1969… abbiamo oggi iniziato un percorso che speriamo ci porterà lontano*".

Gromo già conosciuto come fucina a livello internazionale di Spade nel 1400 e ora anche di fornitore di preziosa materia prima per la zecca di Bergamo nel 1200. Nel prossimo numero un interessante e imperdibile approfondimento sulle rivelazioni della serata a cura del geologo **Daniele Ravagnani**, di **Gianpietro Basetti** del circolo numismatico di Bergamo, e di **Aldo Bergamini** del gruppo Talpe Valle Seriana di Ponte Nossa che per primo è sceso nelle gallerie delle miniere documentando anche fotograficamente il mondo sotterraneo di Gromo. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

La giornata iniziata alle 9,30 con un escursione guidata al Coren del Cucì che domina Gromo, è continuata nel pomeriggio con la lavorazione del ferro e dell'argento degli artigiani in piazza, seguita alle 16,00 da una piccola rassegna di monete antiche realizzate proprio con l'argento estratto dalle miniere attive nel 1200 in questo meraviglioso borgo. In serata nella prestigiosa sala consigliare una conferenza sugli ultimi ritrovamenti in campo geologico, speleologico, storico del patrimonio sotterraneo di Gromo. Presenti anche l'assessore della comunità Montana **Fratta** e il sindaco **Sighillini** di Gandellino e il consigliere Provinciale **Baronchelli.** Presentato un progetto dall'architetto **Marco Tomasi** per rendere fruibile il sentiero lungo circa 800 metri che porta all'ingresso di alcune miniere sul Coren del Cucì. Nome ancora misterioso nel suo significato ma simbolo di scorribande nei cunicoli ancora aperti per molti "giovanotti" di un tempo che ne facevano il luogo privilegiato dei loro giochi. Si aprono quindi nuove prospettive per un turismo anche geologico nel paese di

Laurea a Gromo



Simone Borchetto si è brillantemente laureato in farmacia presso l'Università agli Studi di Pavia. Al neo dottore gli auguri più affettuosi dai famigliari, dagli amici e dalla popolazione di Gromo.
(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

La Bottega del Re

di Annibale Carlessi

Via Borgo S. Caterina 61/c - 24124 Bergamo
tel 035.224344 - Cell. 347 0117250
www.labottegadelre.com

PREMOLO – SANATA LA FRANA IN VAL DOSSANA

Slitta il Centro diurno

Raccolta fondi per l'Oratorio

Slitta a data da destinarsi la realizzazione del progetto del centro diurno per anziani dopo la bocciatura decisa dalla Regione Lombardia. Il finanziamento, almeno per quest'anno, non arriverà. Prosegue invece la raccolta di fondi per l'opera relativa all'edificio di fronte al futuro centro diurno, ovvero l'Oratorio. È questa l'opera su cui è puntata l'attenzione dei premolesi. Da anni ormai si parlava della necessità di ristrutturare il fabbricato, per creare finalmente un vero centro di aggregazione per i giovani.

A proposito invece di instabilità idrogeologica, oltre alla frana che flagella la Val Dossana ogni volta che si verifica un forte temporale, è da segnalare lo smottamento avvenuto nel mese di maggio nella Valle di Bondo, appena sotto la frazione Grumello. La frana ha parzialmente occluso il corso del torrente e il rischio era un effetto diga, in una fondamentale arteria di scarico dell'acqua proveniente dal monte Belloro. È quindi stata fatta un'immediata richiesta di finanziamento alla Regione. Attraverso lo Ster è stato stanziato un importo di 20 mila euro per 'opera di somma urgenza' e i lavori sono partiti subito. Si è proceduto alla pulizia dell'alveo da detriti e alberi e alla messa in sicurezza del pendio mediante la posa di tubi di drenaggio e massi. Inoltre si è ricavata una vasca di contenimento in calcestruzzo e sassi.

Molte le iniziative previste nel mese di agosto. Sabato 7 'Sapori e tradizioni' a cura del Gruppo Don Antonio Seghezzi con piatti tipici di tradizione rurale, antichi mestieri e personale in costume d'epoca. Da mercoledì 11 a domenica 15 la classica Festa dei Burlapom che si chiude con la consegna del premio 'A chi si dona con gioia'. Martedì 17 parte il torneo serale di Beach Volley, che l'anno scorso ha avuto un grande successo. Domenica 22 il Gruppo Don Antonio Seghezzi organizza la Festa al Luogo della Speranza. Mercoledì 25 la celebrazione per la nascita di Don Antonio. Il mese termina con la quinta edizione della Via delle Mele, la camminata enogastronomica che richiama sempre tanta gente da tutta la provincia.

VALGOGLIO

Cimitero: in Regione per essere riammessi al finanziamento

A Valgoglio si lavora alacremente affinché il monumento sia pronto entro il 5 settembre: *"Aspettiamo con ansia il giorno 5 per l'inaugurazione"*, dice il sindaco **Eli Pedretti**. Intanto si prosegue con le manifestazioni, sabato 31 luglio si è tenuta la gara non competitiva di corsa in montagna per cuccioli, ragazzi e assoluti conclusa con una raviolata presso la contrada Villa. Ma la patata bollente riguarda il mancato finanziamento regionale ai due progetti del cimitero: *"Sto chiedendo che venga rivista la nostra documentazione* - commenta il sindaco - *non è vero che mancava un documento, è solo stato interpretato diversamente"*. Una sorta di ricorso, ma non un ricorso ufficiale al Tar: *"Abbiamo scritto all'assessore regionale chiedendo che venga rivista l'istruttoria. È un ricorso alla sensibilità dell'assessorato"*. Quando ha scritto? *"Pochi giorni fa, e conoscendo i tempi tecnici la risposta non sarà certo immediata"*. E adesso che arriva la notizia che "gli errori formali" saranno rivisti (vedi articolo nelle pagine di Bergamo) le speranze aumentano.

Speciale Castione della Presolana

» RETROSCENA

MARONI SOSTIENE FABRIZIO

Il Ministro **Roberto Maroni** verrà a Castione a sostenere la Lega capeggiata dal suo amico **Fabrizio Ferrari**. La notizia l'ha data lo stesso ex sindaco leghista in quel di Dorga, dove, al bar, ha fatto vedere a tutti il messaggio del ministro a sostegno della sua candidatura alle elezioni comunali del 2011. Ola, pepa!, diranno i nesci che non sanno che il ministro ha casa all'Agro di Castione dagli anni ottanta, e a Castione veniva fino a poco tempo fa a sciare. Fabrizio ha vinto la sua personale battaglia (contro **Augusto Poli**, l'ex assessore di **Santo Denti** succeduto proprio a Fabrizio Ferrari) all'interno della Lega. Fatto sta che l'ex consigliere regionale ed ex sindaco ha ripreso in mano le redini del movimento leghista castionese e si ripropone come il deus ex machina della riconquista leghista del palazzo castionese. E con un comunicato firmato proprio da Poli prende nettamente le distanze dall'attuale PGT adottato dall'attuale maggioranza. Come dire, nell'attuale maggioranza può anche esserci qualche leghista, ma la Lega si smarca.

LA FUTURA LISTA "VIVIPRESOLANA (PER CASTIONE)"

MAURO PEZZOLI AL PREFETTO: "Consiglio Comunale decaduto" Il Prefetto: "Consiglio, Giunta e Vicesindaco sono legittimi"

"Mauro il Mogio" (copyright di Presolanik) batte un colpo. E lo si sente fino in Via Tasso a Bergamo, sede della Prefettura. Battesimo ufficiale, se mai ce ne fosse stato bisogno, per **Mauro Pezzoli** che punta dritto alla poltrona di sindaco di Castione e si 'annuncia' con il tentativo di mandare a casa l'attuale amministrazione prima della scadenza del 2011. Bersaglio di complemento: **Vittorio Vanzan**, l'ex sindaco che secondo Pezzoli, è ancora attivo in Comune. Bersaglio grosso: far cadere l'attuale reggenza del "*ViceRe*" (sempre copyright Presolanik) **Tiziano Tomasoni**. L'Associazione *ViviPresolana (per Castione)* è il nucleo della futura lista. Il 12 luglio scorso scrive al Prefetto e contesta l'interpretazione delle leggi da parte della stessa Prefettura. In pratica sostiene che ha sbagliato a lasciare in carica il ViceRe o in subordine, che non è legittimato a fare il PGT, dovendosi limitare all'amministrazione ordinaria. (Tesi difficilmente sostenibile in quanto c'è una disposizione di legge regionale che impone il termine del 31 marzo per l'approvazione del PGT, pena commissariamento). Lettera sottoscritta da 34 castionesi. Aperta anche una raccolta firme. La Prefettura ha risposto ai "quesiti" ribadendo la piena legittimità dell'attuale Consiglio Comunale ribadendo che *"il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco"*.

Mauro Pezzoli

"Si rileva altresì - spiega il prefetto Andreana - *che nessuna norma, direttamente o indirettamente, comprime la capacità, i poteri e le prerogative dell'assemblea elettiva, che, pur nella particolare condizione, conseguente allo scioglimento ex art. 53, comma 1, del d. lgs. 267/2000, è da ritenere, a tutti gli effetti, operativa"*. Infine invita a limitarsi al confronto politico: *"decisioni e delibere su argomenti e temi che vanno ben al di là di quella semplice provvisoria amministrazione dell'ente andranno valutate, appunto, sul piano dell'opportunità politico-amministrativa e non su quello della stretta legittimità"*. Come dire, fate i vostri giochi (politici) ma non rompete le scatole sul lato legislativo.

arredo bagno
di TOMASONI GIUSEPPE
Azienda affiliata a DOMOTECNICA Installatori in Franchising
- Sovrapposizione vecchia vasca
- Taglio e sostituzione della vecchia vasca da bagno

A DOMICILIO SENZA OPERE MURARIE
VUOI RINNOVARE LA TUA VECCHIA VASCA?
PREVENTIVI GRATUITI
Via Risorgimento, 50
24020 CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG)
Tel. 0346.60155 - Fax 0346.60155
Cell. 335 5400851
Email: arredobagno@tin.it

LEGAMBIENTE: "PRIMO IN LOMBARDIA PER SECONDE CASE. 227 MILA METRI CUBI DI AUMENTO, RUSIO RADDOPPIA L'EDIFICABILITA'

Su Castione sventola "BANDIERA NERA"

Un altro colpo da ko per Vanzan & c. Piove sul bagnato per l'amministrazione di Castione. Questa volta tocca a Legambiente che come ogni anno assegna le bandiere nere e verdi. E quella nera va dritta a Castione della Presolana con una motivazione che non lascia vie d'uscita.

Il comunicato ufficiale diffuso in tutta la provincia motiva la scelta: *"Castione si aggiudica la bandiera nera a causa del proseguimento di una politica di gestione del territorio improntata a un forte consumo di suolo a fini edilizi e speculativi tramite l'adozione di un PGT che prevede circa 300.000 mc di aree edificabili. Il comune ha già subìto un intenso processo di antropizzazione difficilmente sostenibile e attualmente, per quanto riguarda il numero di seconde case, si trova al primo posto nella classifica dei comuni lombardi e al quarto posto nell'ambito delle sei regioni che si affacciano nell'arco alpino: 6102, pari all'82,64% del totale delle abitazioni, una media di 2,24 case per abitante. Il PGT in via di adozione prevede un consumo di suolo pari a 227.029 mq, di cui 160.000 in aggiunta al precedente P.R.G. Questo comporterà: la compromissione degli elementi di pregio dei nuclei storici dovuta all'aumento delle opere realizzabili al loro interno; l'alterazione irrimediabile delle caratteristiche storiche e paesaggistiche della località Rusio che vedrebbe raddoppiare la superficie edificabile in un colpo solo; l'aumento del rischio di dissesto idrogeologico conseguente all'interessamento di aree non propriamente adatte all'edificazione; la lievitazione dei costi di gestione dei servizi necessari alle nuove aree. L'aspetto più grave dell'indirizzo perseguito dall'amministrazione, a nostro avviso, è l'ostinazione a inseguire un modello di sviluppo basato sul consumo delle risorse e potenzialità del territorio, invece di investire nell'edilizia sostenibile e nella promozione di un turismo improntato al rispetto e alla valorizzazione delle caratteristiche proprie dell'ambiente montano".*

INTERVENTO - IL GRUPPO DI OPPOSIZIONE "PROGETTO DEMOCRATICO"

Sono 300 mila metri: ecco la somma

Le esternazioni sempre rabbiose del capogruppo di maggioranza e assessore anziano **Sergio Rossi** non meriterebbero alcuna risposta e per molte settimane abbiamo preferito tacere e lasciare ai cittadini di Castione della Presolana e ai tanti informati il giudizio sulle sue affermazioni, quantomeno azzardate e, certamente, sempre offensive nei confronti di chiunque.

Tuttavia il suo ultimo intervento merita una doverosa risposta. Non la dobbiamo certamente a lui, dato che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, ma ai cittadini che di fronte al balletto di cifre della volumetria del nuovo PGT si sentono giustamente disorientati.

Non è confortante constatare che in ogni intervento, in ogni assemblea pubblica o intervista in TV, la maggioranza dà letteralmente i numeri sulla volumetria che si potrà realizzare nel nostro Comune.

Proviamo a fare un po' di ordine.

Sul numero di Araberara del 25/6/2010 l'assessore Rossi, giusto per fare chiarezza, confonde metri cubi con metri quadri e superficie lorda di pavimento (SLP) con superficie territoriale. Riferisce che il PGT prevede 19.500 metri quadri di SLP per nuova edificazione e 47.993 metri quadri di superficie per lottizzazioni. A cosa si riferisce? Alla SLP o a cosa d'altro? Dice che ci sono 19.500 metri cubi di incentivazioni urbanistiche che non consumano suolo, dice che ci sono 16.158 metri quadri di superficie di suolo per area produttivo-polifunzionale e 5.000 metri quadri per area turistica al Donico. Quello che non dice mai è il conto totale, né in metri quadri, né in metri cubi. Si dimentica anche di contare le decine e decine di edifici in zona agricola che si possono ampliare del 20, del 50, del 100 e, persino, del 150%.

Si dimentica di dire che, con i Piani Integrati di Intervento (le colonie) approvati dalla maggioranza ci sono ancora decine e decine di migliaia di metri cubi e centinaia di appartamenti. Si dimentica di dire che ci sono decine e decine di migliaia di metri cubi che compensano la realizzazione dei parcheggi e del campo da calcio. Che dimenticone, questo assessore anziano Rossi! Ma, andiamo avanti.

Nell'assemblea pubblica che la maggioranza ha tenuto il 6 luglio 2010, i tecnici estensori del PGT, non hanno risposto in merito alla volumetria totale prevista (e così nemmeno la maggioranza).

Quello che si sono limitati a fare è stato fornire una cifra sull'entità edificatoria del PGT sottolineando e ribadendo più volte, in modo seccato e con insistenza, che è prevista una nuova edificabilità pari, a 127.000 metri cubi.

Poi, nell'articolo comparso su L'Eco di Bergamo del 13/07/2010 la maggioranza ha affermato che la nuova edificabilità è di 129.000 metri cubi.

Ce n'è ancora. Nell'articolo di Araberara del 23/7/2010 l'assessore Rossi ha dato nuovamente i numeri, adesso alla volumetria residenziale complessiva di 129.300 mc circa si aggiunge la superficie produttiva di 9.695 mq.

Nell'articolo de "L'Eco di Bergamo" del 31/07/2010, il Vicesindaco Tiziano Tomasoni dice che le nuove edificazioni corrispondono a 116.000 metri cubi. Inoltre, ci accusa di poter decidere le bandiere nere di Legambiente. Dobbiamo davvero essere una minoranza potente se possiamo decidere anche queste cose…

Dunque, si mettano d'accordo: quanti sono questi benedetti metri cubi? 116.000, 127.000, 129.000, 129.000 più 9.695 o altro? Ogni settimana che passa i numeri cambiano, ma una cifra vera e unica non arriva mai.

A scanso di equivoci riportiamo i nostri dati una volta per tutte e chiediamo alla maggioranza di confutare numero per numero, cifra per cifra, parola per parola quello che diciamo. Lo faccia dalle colonne di questo giornale, in modo che tutti possano esserne a conoscenza. Ci scusiamo se si tratta di dati tecnici, ma l'argomento è troppo importante perché sia lasciato al caso.

Anzitutto, alla volumetria residenziale complessiva pari a 129.300 metri cubi va aggiunta una possibile "premialità" del 15% prevista dal PGT, per un totale di altri 7.300 metri cubi circa; vanno aggiunti circa16.500 mc derivanti da possibili ampliamenti degli edifici in zone agricole (questi li abbiamo dovuti stimare noi perché nel PGT non li ha neppure contati). Vanno poi considerati circa 42.000 metri cubi circa dati a compensazione delle aree tolte ai cittadini per il campo da calcio e per i diversi parcheggini sparpagliati sul territorio; di questi ultimi, 7.300 metri cubi vanno nella "premialità" sopra, ma gli altri non si capisce bene dove vengono messi e sono pari a 34.700 circa.

segue a pag. 22

RETROSCENA/2
SETTE CONSIGLIERI NON POTREBBERO VOTARE

Il PGT di Castione? Non ha i… voti

Tutto rinviato a settembre. Ma l'approvazione definitiva del PGT sembra non essere possibile. Ben 7 consiglieri di maggioranza risultano "coinvolti direttamente" per interessi personali o di famiglia sulla destinazione di terreni edificabili. Sarebbero: **Tiziano Tomasoni** (il *ViceRe*), **Sergio Rossi, Amedeo Tomasoni, Barbara Ferrari, Claudio ferrari, Stefano Bettera, Sergio Tomasoni**. Questo secondo i calcoli puntigliosi fatti dal gruppo di maggioranza.

Quindi a un'eventuale votazione ci si ritroverebbe con 2 soli consiglieri di maggioranza legittimati a votare: **Diego Canova** (detto Dino) e **Angelo Pagliarin**, defilatissimo e silenzioissimo in queste ultime vicende. Più il consigliere **Danilo Tomasoni** che è vicino alla maggioranza ma non ufficialmente di maggioranza.

Anche in seconda convocazione del Consiglio ci si ritroverebbe con 3 voti a favore (supposto che Danilo voti in tal senso) e 5 contrari, comprendendo presumibilmente anche **Luigi Ferrari** detto *Corente*, fuori dalla maggioranza.

E il PGT sarebbe bocciato.

Si aspettano le contromosse della maggioranza.

Carrozzeria Piccardi & Trussardi snc
Autocarrozzeria Piccardi & Trussardi s.n.c.
Via Agro, lotto 5
24020 CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG)
TEL. 0346/61269

RISPOSTA DI SERGIO ROSSI / 1

Le "favole" del "Beppe Nazionale"

SERGIO ROSSI

Nell' intervista sul numero scorso di Araberara **Giuseppe Ferrari** (Beppe) spiega perché ha lasciato il consiglio comunale. Lo fa raccontando alcune favole, più degne di un cantastorie che di un consigliere comunale. Lo fa anche cercando di accreditarsi una coerenza storica che non ha, senza peraltro riuscirci, dal momento che il passato non si cancella. Quali sono queste le favole?

Prima favola: il comune ha consegnato un milione di Euro alla società Irta per gli impianti sciistici. Come un re generoso ma strabico, il comune avrebbe fatto questo grande regalo a una consorteria, venendo meno ad altri doveri; e da qui il gesto di protesta con le sue dimissioni. A differenza di un cantastorie Giuseppe Ferrari è però un amministratore (almeno lo è stato fino a pochi giorni fa) e non è stato eletto per intrattenere elettori e lettori, come sta facendo in modo incredibile, inventandosi di sana pianta una operazione che non è mai esistita e che vuole far passare per vera. Beppe probabilmente non ha mai scorso il bilancio. Però che lui se ne immagini uno tutto suo e dica pubblicamente che un milione di euro è stato assegnato a una precisa società è un atteggiamento da incosciente, innanzitutto contro se stesso in quanto uno è legittimato a chiedersi se questa persona sa che cosa sta dicendo. E' un atteggiamento da incosciente verso l'ente pubblico, per il bene del quale si dovrebbe operare. E' un atteggiamento incosciente verso la società citata, che cade dal mondo delle nuvole. Forse ha letto troppo le lettere anonime che ci sono in circolazione e che parlano di questo milione; in questo caso, data la forte eccitabilità della sua fantasia, sarebbero opportune letture più tranquille nelle quali può comunque ritagliarsi un ruolo di combattente dalla parte del bene. Seconda favola: l'assessore Giorgio Tomasoni sarebbe indagato perché ha partecipato alla riunione di giunta in cui si sono dati questi soldi. Nelle favole c'è sempre un personaggio negativo, ed eccolo qui nei panni dell'assessore. Peccato però per il nostro cantastorie che non vi è stata nessuna elargizione di denaro alla società degli impianti, e quindi nessuna delibera di giunta e quindi, ovviamente, nessuna indagine. La storia dell'indagine compare per la verità in una lettera anonima, arrivata ai destinatari dopo l'intervista di Giuseppe Ferrari ad Araberara. Anche qui: sono le lettere anonime a costituire le fonti ispiratrici?

Terza favola: ha svolto con diligenza il suo lavoro da buon consigliere. Come sappiamo, nelle fiabe il saggio che dispensa i buoni consigli non manca mai. Il buon consiglio di Giuseppe Ferrari era di non dare il milione di euro alla società, e invece di usarli per le buche delle strade. Dice di averlo detto alla giunta e di essere stato inascoltato. E siccome non è stato ascoltato, ha cominciato a meditare le dimissioni. Dal momento però che il milione di euro non è stato mai elargito, non può essere vero che ne abbia parlato alla giunta e che non sia stato ascoltato. In realtà Giuseppe Ferrari non ha quasi mai partecipato alle riunioni del gruppo di cui fa parte e quindi non ha seguito nelle sedi opportune la vita amministrativa, a cominciare dal PGT (gli va però dato atto della sua lealtà in consiglio comunale e correttezza nel condurre la commissione edilizia). In ogni caso dovrebbe rendersi conto almeno di questo: che le buche del centro di Castione, dove è nato e cresciuto, e dove forse ogni tanto torna, non esistono più. Quarta favola. L'amministrazione di Angelo Migliorati ha portato a casa miliardi di contributi, mentre l'attuale non ha portato a casa nulla. Come in ogni favola che si rispetti, esiste il buon amministratore che viene frainteso e messo da parte, per essere alla fine riabilitato da qualcuno che si ravvede. Lo riabilita Giuseppe Ferrari, che ci riporta nel paese della cuccagna di qualche anno fa. Certo rimane il mistero di dove sono andati allora a finire, dal momento che per poter stare in piedi, nei nove anni di passata amministrazione sono stati costretti anche a vendere edifici pubblici e terreni comunali. Ma come ogni cantastorie provetto, Giuseppe Ferrari, oltre che a evocare fiumi di miliardi, può allo stesso tempo cancellare anche le cose ingrate, dissolvendole. Infatti i cinque milioni di euro (sei per la verità), arrivati dalla Regione per l'acquisto del patrimonio Dalmine e per interventi sul territorio (via Vittorio Emanuele compresa) non esistono. E lo stesso dicasi dei 550.000 euro assegnati da poco per opere fognarie e idrauliche importanti e di altri contributi minori (scuole, marciapiedi).

Dell'edificabilità parleremo la prossima volta

(1-continua)

DON ENRICO MANGILI LASCIA CASTIONE: IL SALUTO IL 12 SETTEMBRE

DON ENRICO: "CASTIONE, PAESE APERTO E VIVACE.

Contrasti amministrativi? Tra singole persone. E' il clima culturale generale che è di scontro più che di confronto"

ANNA CARISSONI

Non sa ancora quando ne assumerà ufficialmente la responsabilità, ma la nuova Parrocchia che attende **don Enrico Mangili,** attuale Parroco di Castione, è quella di Cavernago e Malpaga. Come dire dai monti al piano, un bel cambiamento! Che cosa si aspetta, signor Parroco?

"Mi aspetto una Parrocchia più grande, una comunità di circa 2600 abitanti in continua crescita, quindi, penso, anche una realtà generalmente più giovane, oltre che ovviamente diversa sia economicamente che socialmente, perché si tratta di paesi in forte espansione".

Don Enrico, che prima era stato a Trescore per un quinquennio**,** è a Castione da nove anni e il momento del *tourn-over* è arrivato anche per lui, secondo le indicazioni del Sinodo e secondo la richiesta del Vescovo.

"Ho accettato la richiesta del Vescovo **Mons. Beschi** *con serena tranquillità e senza nessun patema d'animo… Certo ogni cambiamento significa anche la sofferenza di dover interrompere relazioni significative costruite nel tempo; però rappresenta anche una certa dose di curiosità, uno stimolo a rimettersi in gioco e, insieme, l'occasione per un bilancio della propria vita".*

Un bilancio che don Enrico**,** 46 anni, giudica positivo: a Castione si è trovato bene, un ambiente naturale bellissimo e tante persone altrettanto "belle", anche se non con tutti si è potuto dialogare e percorrere insieme un cammino di fede. *"Ma credo che questo succeda ovunque. Qui anche la vita della comunità parrocchiale è caratterizzata fortemente dall'esperienza turistica, essendo il turismo la più importante risorsa economica del paese; di conseguenza lo è anche la liturgia, perché i villeggianti ci sono sempre; quelli poi che hanno qui la seconda casa da tanti anni e la raggiungono tutti i sabati e le domeniche fanno della nostra comunità cristiana il loro punto di riferimento costante, tanto che alcuni di loro, quando sono arrivato, sono venuti a darmi il benvenuto proprio come avrebbero fatto col Parroco del loro paese… Ci sono certo anche i turisti 'mordi e fuggi', ma in ogni caso la presenza turistica è un elemento di cui tener sempre conto".*

Una comunità ricca, quella di Castione, dove forse far passare il messaggio evangelico è più difficile che altrove…*"Non direi più difficile che altrove* – riflette don Enrico – *la fatica della fede che viene meno, la crisi dei valori tradizionali, il problema dello scollamento tra la teoria e la pratica religiosa sono legati, qui come ovunque, al clima generale che si respira. Anche le devianze giovanili fanno parte di questo clima, ed è risaputo che i giovani sono la parte più sfuggente della popolazione… Si cerca perciò di lavorare soprattutto sui genitori e sugli adulti, perché affinino le loro capacità e le loro responsabilità educative. Ma, ripeto, quella di Castione è una comunità parrocchiale aperta e vivace, in cui l'aspetto civile e quello religioso sono tenacemente legati. E al prete tocca il compito di sempre: sollecitare i suoi parrocchiani a porsi le eterne domande: cos'ha da dire il Vangelo alla mia vita? Cosa c'entra la fede con il mio vissuto quotidiano?".*

A proposito di vita civile: non è una novità che le recenti vicende amministrative abbiano spaccato la popolazione in opposte fazioni; che ci siano state iniziative poco… evangeliche, come maldicenze e volantini anonimi… *"Sicuramente le vicissitudini civili ci sono state e ci sono, ma non mi pare di cogliere tra la popolazione contrasti esasperati ed esasperanti. Forse ne sono toccate di più le singole persone, la comunità religiosa nel suo insieme non ne viene condizionata. Piuttosto è il clima culturale generale che è portato allo scontro più che al confronto civile e pacato, così come, in gran parte, le modalità dell'informazione e della lotta politica".* All'attivo del suo quasi decennio castionese don Enrico mette soprattutto la soddisfazione di aver potuto 'fare il suo mestiere': *"Cioè predicare il Vangelo in una comunità molto affezionata ai suoi preti, aver fatto un bel pezzo di strada insieme ai miei parrocchiani, averne condiviso gioie e dolori, come avviene in ogni famiglia".*

Una "famiglia" che don Enrico saluterà ufficialmente il prossimo 12 settembre, mentre il suo successore – di cui ancora non conosce il nome – verrà a Castione probabilmente ad ottobre.

Che cosa porterà nel cuore partendo da qui? *"Soprattutto i volti e le anime di tante persone con cui ho percorso un tratto notevole del mio cammino di sacerdote e di uomo, perché un prete non deve fare altro che il bene di ogni singolo individuo e nelle comunità piccole questo forse si può fare più agevolmente che in quelle grandi…*

E' anche il mio augurio per il Parroco che verrà dopo di me, quello di assolvere nel miglior modo possibile al nostro compito di preti: lasciare a chi di dovere tutte le altre cose e occuparci soltanto del bene delle persone".

Le gelaterie Palù si fanno in tre

Songavazzo, Rovetta e Dorga

"Gelato fresco per tutti i giorni"

Ultima moda, corsa al gelato. Moda antica, adesso tornata in auge. In coda per un gelato. E le gelaterie si moltiplicano, *"ne vale la pena"* (di far la coda) spiega uno che è in fila da un bel po'. *"Succede a Songavazzo, succede ancora di più a Rovetta dove l'attesa può arrivare anche a quindici minuti per prendere il sospirato cono"*, spiega il titolare della nuova gelateria **Ennio Zamboni**, lunga esperienza con la moglie e la sorella nella gelateria appunto di Songavazzo. *"Ora abbiamo aperto anche a Dorga che in estate si riempie di villeggianti. Facciamo il gelato dal 1969, usando solamente materie prime di alta qualità, quindi latte fresco, panna e frutta di stagione".* Chi fa la coda non la fa per niente, evidentemente il consumatore sa riconoscere la qualità. *"Il gusto più richiesto è il croccantino, seguito dalla nocciola e dal pistacchio che ci viene spedito in alta valle da un'azienda di Bronte, in Sicilia. Il più strano è il gusto al latte di capra, molto ricercato dagli intolleranti al latte vaccino".* Il segreto è appunto la genuinità degli ingredienti, costo maggiore di materie prime, sicurezza e maggiore qualità. *"Il nostro slogan è: Gelateria Palù, gelato fresco per tutti i giorni".*

CASTIONE – IL SALUTO AL PARROCO DON ENRICO

I ragazzi del Cre: "Ciao Don…"

I ragazzi e gli animatori del C.R.E. di Castione della Presolana salutano e ringraziano **don Enrico** per questi bellissimi nove CRE vissuti insieme. Parole, gesti, insegnamenti, rimproveri, consigli, ricordi racchiusi in un infinito grande GRAZIE. Ciao *don*

TRE T
DI TROVATI & C. snc
COPPE - TARGHE - TROFEI
MEDAGLIE - DISTINTIVI - PINS
GAGLIARDETTI - GONFALONI
LABARI - BANDIERE - GADGET
MAGLIETTE - CAPPELLINI
CRISTALLI INCISI LASER
24020 Castione della Presolana
Via Agro 14
Tel. 0346 60476 - fax 0346 923045
info@tretdicastione.191.it

FORMAGGI "RISOL"
DORGA
I FORMAGGI MIGLIORI HANNO IL NOSTRO NOME: "RISOL"
LE NOSTRE SPECIALITÀ:
GRANA di PECORA
ZOLA di CAPRA
BAGÖSS - SALAME d'ASINO
SOTT'OLI PUGLIESI
TEL. 0346.30514

Speciale Castione

LETTERA

Una cavalletta di nome Beppe

Nella primavera dell'anno prossimo si svolgeranno a Castione le elezioni comunali. Che manchi poco tempo ce lo sta dicendo anche il tipico comportamento di Beppe Ferrari, che diventa improvvisamente agitato, non sta più nei suoi panni e ne inventa sempre qualcuna delle sue. Anche questa volta non si è smentito e ha spiccato un salto di cavalletta per atterrare nel campo avversario. Non è una novità, però. Basta ripercorrere la sua carriera amministrativa. Nel 1985, ritenendosi ingiustamente escluso dalla lista della Democrazia Cristiana, mette in piedi una lista civica, che lo vede eletto in minoranza. Grazie agli intelligentoni di *Per un Comune Democratico,* la maggioranza dei consiglieri si dimette e si va a elezioni anticipate alla fine del 1986. Beppe viene eletto nella lista *Per una Comunità in Cammino* che riconferma Luciano Sozzi come sindaco e qui diventa pure assessore. Questa lista subisce però una netta sconfitta ad opera della Lega nel 1992 e Beppe si mette in trincea a fare la minoranza. Alle elezioni del 1997, siccome si è sentito escluso dalla lista di *Progetto Democratico*, si candida a sindaco nella lista rivale di *Castione 2000*. Ancora una volta però deve sedere in minoranza perché l'esito delle elezioni vede la sconfitta del suo gruppo e la vittoria degli avversari. Stanco di far la minoranza, nel 2001 lo troviamo candidato con gli avversari di ieri, cioè nella lista di Progetto Democratico; dopo la vittoria, viene nominato vicesindaco. Le cose però non gli sembrano andar gran bene e allora si dimette da vicesindaco e non partecipa più alla vita del consiglio comunale. Nel 2006 lo ritroviamo in pista, energico e pimpante. E infatti si candida nella lista dell'*Intesa*, opposta a *Progetto Democratico*. L'Intesa vince con gran distacco e Beppe è eletto in maggioranza. Siamo arrivati ad alcuni mesi dalle prossime elezioni e Beppe Ferrari si è dimesso da consigliere comunale dell'Intesa e si è rimesso in campo, pronto a sostenere una nuova campagna elettorale là dove gli faranno spazio.

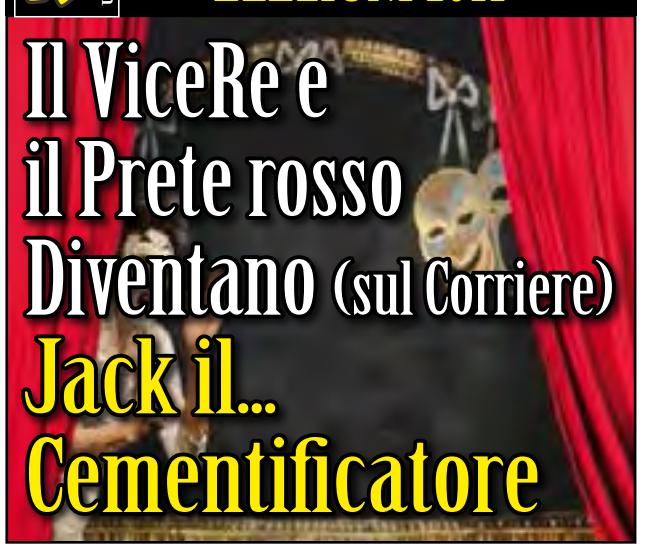
Lettera firmata

AutoService s.n.c
di Bonetti Gianpietro & C.
Autofficina
Gommista
Esposizioni auto nuove e usate
24020 CASTIONE DELLA PRESOLANA (Bg)
Via Agro, 43 - Tel. 0346.61313

Presolana Sapori & Piaceri
Specialità di montagna - Laboratorio artigianale
Funghi sott'olio e secchi - Grappe
Miele Italiano - Erboristeria
Via Manzoni, 19
Castione della Presolana (Bg)
Tel. 0346/36059

RUBRICA SCENARI CASTIONESI
ELEZIONI 2011

Il ViceRe e il Prete rosso Diventano (sul Corriere) Jack il... Cementificatore



Presolanik

Il povero *ViceRe* sta trascorrendo delle settimane orrende. Per risollevarsi il morale ha pensato di festeggiare il nuovo stipendio di 2.400 euro mensili invitando a cena tutti i dipendenti comunali, la giunta e i tre parroci. Chissà, forse aveva bisogno della loro benedizione per superare questo periodaccio. Intanto i carabinieri sono andati in Comune a chiedere informazioni sul PGT e sulla trattativa con i trenta cittadini per i loro terreni da edificare. Le facce della maggioranza durante il Consiglio in cui è stato sostituito il *Beppe nazionale* con *Dino mutandina*, erano funeste. In particolare quella dell'assessore **Giorgio**, rappresentante dei faraoni del Donico. L'unico che durante il Consiglio ha criticato il *Beppe nazionale* per essersi dimesso è stato, oramai non più a sorpresa, il consigliere di minoranza ma di maggioranza però non si sa, **Danilo Tomasoni.** Come capita da qualche mese erano presenti al Consiglio anche *Mauro il mogio* e il *boss Fabio* dell'Hotel Milano. Ma purtroppo di Castione se ne parla ovunque. E se ne parla male. Ad Antenna 2 c'è un via vai di politici locali. *Mauro il mogio* interviene per la prima volta in video criticando l'attuale situazione amministrativa. A muso duro gli risponde il *Prete rosso*, che ormai sembra un invasato pasdaran. Subito dopo appare sul Corriere della Sera un articolo a firma **Beppe Severgnini** dal titolo *"Occhio, è arrivato Jack il Cementificatore"* in cui scrive: *"…avviso: intendo seguire con attenzione le vicende edilizie dell'amatissima Castione della Presolana, dove il sindaco è stato rimosso e si sta per approvare il Piano del Governo del Territorio"*... Per concludere, Legambiente nazionale assegna a Castione una delle nove bandiere nere in Italia per il PGT cementificatore e, ciliegina sulla torta, il TG3 manda in onda un servizio su Castione maglia nera ambientale. A tutto questo risponde il *dutur Amedeo* su Antenna due, giurando sul PGT ecologico ma dimenticando che lui ha edificabile il dirupo al Grumello. Un bel disastro. Da Comune preso a modello da molti, in quattro anni si è passati ad essere una delle nove bandiere nere d'Italia. Complimenti vivissimi alla triade; il *Reuccio esiliato*, il *ViceRe* ed *Prete Rosso*. Ma seppure siamo in agosto la politica locale non va in vacanza.

La data delle elezioni si fa sempre più vicina e gli aspiranti al trono si danno un gran da fare. *Mauro il mogio* è sempre più in cerca di visibilità. Ha bisogno di farsi conoscere. Per cui appare in TV, interviene a qualsiasi assemblea pubblica, scrive al Prefetto, organizza cene, corsi, bevute e riunioni settimanali. Lo stanno tele-guidando i boss dell'Hotel Milano, mettendo a disposizione le loro sale riunioni, le loro strutture e i loro apprezzati buffet. Sono sempre più convinti di vincere le elezioni e si preparano a governare. *Fabrizio il regionale* invece si muove quatto quatto. E' il vero rappresentante della Lega Lombarda e sta a lui fare una lista e cercare l'alleanza con il Popolo della Libertà. E' convintissimo che un'alleanza Lega - PDL lo porterebbe tranquillamente a fare il Sindaco, come è capitato a Olini a Clusone. E i numeri gli danno più che ragione. PDL e Lega a Castione raggiungono l'80% dei voti. Il suo unico grande e vero problema è trovare un interlocutore affidabile del PDL . Per ora l'ha individuato nel *Beppe nazionale*, in *Piero bogia* e in *Guerino ol forner*.

Fabrizio il regionale e *Mauro il mogio* sono ad oggi gli unici due aspiranti al trono che hanno pubblicamente dichiarato di scendere in campo. Certo, sono ancora tante le incognite e ancora molti i personaggi che devono esprimersi. Come si schiereranno gli ex Sindaci? Qualcuno di loro si candiderà? L'attuale gruppo di maggioranza schiererà il *ViceRe,* il *dutur Amedeo* o si dividerà candidando entrambi? L'attuale minoranza candiderà *Lorenzo l'intellettuale* o qualcun altro? Quello che fu il gruppo della sinistra starà con *Luigi corente* o con il *Prete rosso*, dopo la brutta rottura tra di loro? Sono davvero molte le incognite elettorali, ma andranno a risolversi pian piano con l'autunno, il periodo in cui si concretizzeranno le alleanze e le scelte elettorali. Su tutto questo aleggia lo spettro del PGT. Verrà approvato? Chissà. Per ora il risultato è che di Castione se ne parla molto, in provincia ed in Regione. E se ne parla male, molto male. E' la fine ingloriosa di un'Amministrazione eletta con un ampissimo consenso. Quattro anni in cui è capitato di tutto. Cose mai accadute in paese a memoria d'uomo. La cacciata del *Sindaco Reuccio*, condannato in tribunale per peculato. L'esasperazione dei toni e del clima, grazie alla poca lungimiranza del *ViceRe* e soprattutto del *Prete rosso*. La brutta notorietà del Comune in ambito provinciale e regionale. Un PGT che è una sciagura per il futuro economico del comune. L'atteggiamento strafottente con i villeggianti… Ma ne terremo parlato.

segue da pag. 19 INTERVENTO - IL GRUPPO DI OPPOSIZIONE "PROGETTO DEMOCRATICO"

Sono 300 mila metri: ecco la somma

Vanno poi aggiunti circa 56.000 metri cubi circa concessi dalla maggioranza in questi anni per le colonie Cabrini e Fiat e 14.000 metri cubi circa derivanti da piani di lottizzazione e interventi proventi anti da PRG (stimati).

Aggiungiamo la volumetria concessa al Passo della Presolana che misura circa 16.500 metri cubi e quella concessa agli alberghi che misura circa 6.500 metri cubi circa. Infine c'è la volumetria produttiva che, stimata al ribasso, fa circa 30.000 metri cubi.

La torta è fatta, possiamo tirare le somme: 129.300 metri cubi (residenziali), 7.300 (residenziali di premialità), 70.000 metri cubi (residenziali colonie e piani di lottizzazione), 16.500 (ampliamenti edifici in zona agricola), 16.500 per un non chiaro "turistico", 6.500 (alberghieri) e 30.000 (produttivi) fanno circa 276.100 metri cubi. A questi vanno aggiunti i 34.700 metri cubi derivanti dalle compensazioni e quelli provenienti dal "Piano Casa" che, come si ricorderà, la Maggioranza ha approvato immodificato (caso più unico che raro in bergamasca), giusto per non farsi mancare niente.

Non siamo molto lontani dai 300.000 metri cubi che abbiamo stimato noi! Ora, prenda pure tutti quanti a pesci in faccia, respinga al mittente la bandiera nera di Legambiente (siamo uno dei nove comuni in Italia ad averla presa: o sono davvero tutti imbecilli o c'è qualcosa che non funziona? Tra l'altro, mentre Castione prende quella nera, Rovetta si aggiudica quella verde…), dia pure dei numeri a caso. Per noi sta bene: facciano pure, ma se ne assumano le responsabilità. Avessero detto: noi abbiamo da accontentare questo e quello, vogliamo costruire perché lo riteniamo giusto, non ci sarebbe stato problema. Sono scelte che non condividiamo, ma scelte legittime. Invece qua ci si vuole anche far passare per stupidi. Noi non ci stiamo! Risponda, Assessore Rossi, a queste domande.

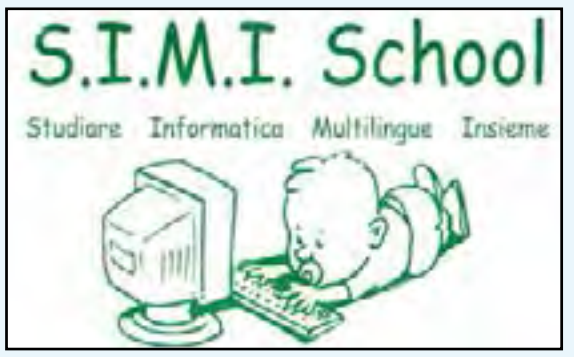
Come si fa dire che servirebbe costruire molto poco ma, poiché Castione è un comune turistico, costruiamo molto?

Perché si è tolta la possibilità di consentire piccoli ampliamenti nelle zone B1 e B2 che andavano incontro alle molte famiglie che possono aver bisogno di costruire una stanza in più?

Perché, prima di prevedere nuove volumetrie, non sono state fatte precise analisi sui servizi (fognatura, acquedotto, illuminazione, metano, viabilità, ecc.) analisi paesaggistiche, economiche e turistiche, ma si è andati dentro con l'accetta? Perché si sono commessi una serie di errori di analisi nel PGT? (neanche il confine del Comune sapete dove è). Perché non sono stati stimati i costi ed i benefici che i cittadini di Castione avranno dopo l'entrata in vigore di questo strumento? Non è difficile pensare che, se si edificherà praticamente un nuovo paese, il valore degli immobili e le possibilità di affitto crolleranno, i costi per i nuovi servizi e la viabilità aumenteranno e ci saranno evidenti ripercussioni sul flusso turistico. Molti villeggianti ci hanno già detto, rammaricati, che vengono volentieri a Castione della Presolana ma, se si troveranno in una nuova Milano, venderanno e andranno da qualche altra parte.

Quello che la maggioranza si appresta ad approvare (a proposito, con quali numeri?) si chiama Piano del Governo del Territorio proprio perché dovrebbe *governare* lo sviluppo dell'intero territorio nei prossimi anni non dimenticando quello che si sta facendo ora o si è fatto poco prima. A noi pare più il governo dell'arroganza e dell'incapacità. Siamo proprio curiosi di vedere come va a finire.

Il gruppo di opposizione "Progetto Democratico"

S.I.M.I. School
Studiare Informatica Multilingue Insieme

A Castione della Presolana, Via Agro n.29
(sotto capannone Toninelli)
Corso Base Utilizzo PC
Corso Avanzato Utilizzo PC
Corso Fotografia Digitale
Corsi di Internet
I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 oppure dalle 15.00 alle 17.00 I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

Gastronomia.....
Tuttospiedo.....
Formaggi.....
Salumi.....
tuttiatavola
di Gianfranco Pezzotta
Via Fantoni 3 Dorga
24020 Castione della Presolana (BG)
P.I: 03422920177
C.F: PZZGFR59M24D117D
TUTTIA00@tuttiatavola.191.it
www.tuttiatavola.net
Produzione propria di:
Ragù di selvaggina
Confetture e marmellate
Salse per primi piatti
TEL-FAX 0346-31448

» VILMINORE – ELEZIONI 2011

E SE... CI FOSSE LISTA UNICA?

(p.b.) L'alleato che non ti aspetti. **Gianni Toninelli** 'apre' ad **Alberico Albrici** e stoppa il ritorno a casa di **Guido Giudici**, troppo ingombrante come successore, meglio dare spazio a chi spazio non ha mai avuto e ritirarsi con tutto il suo gruppo. Il sindaco infatti annuncia il suo addio ma a sorpresa annuncia anche l'addio del suo gruppo. Due mandati, dieci anni e basta. Come dice la legge che il Sindaco rivela di condividere come altri (quorum ego: il mio terzo mandato a Vilminore fu di routine). E sceglie di portarsi "a casa" tutto il suo gruppo. Questa decisione (se non ci sarà qualche "ribelle" che ha covato ambizioni senza darle a vedere) apre di fatto uno scenario diverso. A questo punto a Vilminore nel 2011 potrebbe anche esserci un solo candidato. Infatti Guido Giudici ha dato una generica disponibilità ma se "nessuno" lo candida, chi glielo fa fare? Non lo candida, come avevamo già scritto, Gianni Toninelli e non è di certo amato da **Franco Belingheri**, l'altro esponente del centrodestra scalvino. A questo punto o si presenta da solo o a... suonarsele resterebbero solo le due... Bande musicali (va beh, una è "solo" un complesso, come l'orizzonte che si profila).

Val di Scalve

FINITI SIA I LAVORI CHE LE POLEMICHE

Piazza e tennis a Vilminore

Conclusi i lavori della piazza di Vilminore: *"Sabato 24 luglio l'abbiamo inaugurata. I lavori sono andati come previsto e anzi addirittura in anticipo sulla tabella di marcia. Ho espresso i complimenti al progettista direttore dei lavori architetto* **Mario Bonicelli** *e alla ditta che ha eseguito i lavori, la Bettoni Spa di Azzone".* 120.000 euro il costo interamente finanziato con i fondi della legge 25 della Regione Lombardia. Anche il campo da tennis è in dirittura d'arrivo: *"Il fondo è finito, stiamo levigandolo e in questi giorni sarà definitivamente pronto".* Di che materiale è fatto? *"Diversi strati, uno strato di asfalto particolare che fa da area di sottofondo dove ci va uno strato di qualche millimetro di una particolare sostanza che sembra vernice ma non lo è, in modo da creare elasticità orizzontale".* Quanto è costato? *"100.000 euro finanziato per l'85% con un bando di una legge regionale".*

IL SINDACO DI VILMINORE: "ALBERICO ALBRICI HA FATTO 5 ANNI DI VALIDA ESPERIENZA. NULLA DI STRANO SE VERRA' ELETTO SINDACO"

TONINELLI: "Elezioni 2011? TUTTI A CASA. Non ho successori, nemmeno Guido Giudici. Ma c'è un candidato che ha fatto esperienza..."

Gianni Toninelli è al lavoro, al fresco della sua Vilminore che lo vedrà sindaco ancora per qualche mese, poi basta, e con lui a dire basta probabilmente anche il suo gruppo: *"Gli ho parlato* – spiega Toninelli – *ne abbiamo parlato insieme e credo che dopo 10 anni sia giusto smettere, dare spazio a qualcun altro, che abbia nuovi stimoli e nuove idee. La legge parla chiaro e mi trova completamente d'accordo e d'accordo con me è anche il mio gruppo".* Quindi nessun successore? *"No, al momento no e non credo nemmeno che ci sarà, noi chiudiamo così, tocca ad altri".* E chi sono gli altri? *"Beh, un candidato c'è, Alberico Albrici".* Ma è dell'attuale minoranza: *"E quindi? ha fatto cinque anni di minoranza che possono essere una valida preparazione per fare il sindaco".* Anche il suo gruppo ha fatto 10 anni di amministrazione che possono essere una valida preparazione: *"Ma dieci anni di maggioranza sono diversi, bisogna dare spazio anche a nuove idee, fare minoranza è un'altra cosa e Albrici l'ha fatta per cinque anni".* Un'apertura ad Albrici? *"Dico solo che non ci sarebbe nulla di strano".* Alcuni però individuavano in Guido Giudici il suo possibile successore: *"Guido Giudici è stato sindaco a Vilminore e a Clusone, è un'ottima persona ma lo dico serenamente non è il mio successore semplicemente perché io non ho successori. Non lo dico per prendere le distanze, lo dico perché io in questa campagna elettorale proprio non ci voglio entrare, non voglio intromettermi, noi ci facciamo da parte".* Tutto il suo gruppo a casa? *"Immagino di sì".*

Comunità Montana, avete fatto pace? *"Io mi sono sempre sentito in pace e non ho mai commentato quello che qualcuno stava facendo, per rispetto delle istituzioni e della gente, abbiamo faticato tanto per tenerla che quello che stava per succedere è assurdo".*

Lei come sindaco non c'entra direttamente con la questione della spaccatura della Banda ma si sarà comunque fatto una sua opinione: *"Tutte le spaccature sono sempre vissute con una certa preoccupazione, secondo me c'è qualcosa che sta in profondità e che non è venuto a galla, evidentemente non è una spaccatura maturata negli ultimi mesi. Se si poteva fare qualche cosa per evitarla io l'avrei fatto, anzi a dire la verità ho fatto un paio di tentativi ma non riuscendo a capire cosa ci sta effettivamente sotto mi sono trovato impossibilitato ad andare avanti".* E adesso?

"E adesso mi godo quel che resta dell'estate, qui fa già fresco, un maglioncino al mattino serve già, per il resto ce ne andiamo tutti a casa, senza rancore e con l'augurio per chi arriva di lavorare bene. E' giusto così".

VILMINORE

Adottato il PGT

Mercoledi 28 luglio è stato adottato il PGT di Vilminore. Già approvato in Commissione (composta da 2 consiglieri di minoranza e 2 di maggioranza, presieduta dal Sindaco). Quindi relativa sorpresa quella del voto favorevole della minoranza (Si è però astenuta **Elisa Tagliaferri** ma per aver più tempo di illustrarlo ai cittadini di Pezzolo e fare poi alcune osservazioni). In effetti la minoranza ha espresso alcune perplessità circa la vasta area edificabile proprio a Pezzolo (circa 14.000 metri che si aggiungono alla vecchia lottizzazione che non è mai partita). Forse, sostiene la minoranza, si poteva destinare qualcosa ancora alla zona artigianale di Pezzolo che potrebbe ampliarsi. Un'altra zona artigianale è stata inserita a Vilmaggiore e potrebbe crare qualche mal di pancia agli agricoltori e allevatori. Infatti molti terreni utilizzati dagli agricoltori sono stati adibiti a zona artigianale con una strada che passa sotto il paese. Teveno invece è vincolato all'approvazione del Comprensorio sciistico. Sono circa 4.000 metri ma destinati perlopiù a parcheggi e zona accesso piste.

TREGUA FINO A DOPO FERRAGOSTO IN COMUNITÀ MONTANA

OK PGT DI COLERE E SCHILPARIO. Mentre Azzone è ancora al palo

Assemblea tranquilla in Comunità Montana. *"Ma la tregua regge fino a dopo ferragosto, lo abbiamo detto chiaro al Presidente",* puntualizza il Sindaco di Schilpario **Gianmario Bendotti.** La tregua ha comportato l'ok (unanimità) sulle variazioni di bilancio che consentono di incamerare i finanziamenti regionali riguardanti il Distretto del Commercio. *"Se non avessimo votato a favore, sia i Comuni che i privati avrebbero perso i finanziamenti. Ma resta la situazione politica che va chiarita".*

Schilpario ha visto pubblicato sul BURL della Regione il suo PGT approvato la scorsa primavera. E intanto per la stagione ha aperto il palazzo del ghiaccio con la pista artificiale, una delle tre in tutta la Lombardia (aperta a tutti nei fine settimana). Il Sindaco di Colere **Franco Belingheri** il suo PGT l'aveva approvato addirittura un anno fa. Vilminore l'ha adottato nei gironi scorsi, adesso comincia il lungo iter per l'approvazione definitiva, è stato comunque nei tempi sia per ottenere il finanziamento regionale (termine 31 luglio) sia per approvarlo definitivamente (entro il 31 marzo 2011, pena il commissariamento ad acta del Comune). Cosa che rischia (ed è quasi certezza) il Comune di Azzone. Il problema di Azzone è proprio quello dei Comuni più piccoli, non hanno i soldi. E poi Azzone aveva approvato da poco il Piano Regolatore Generale (era stato uno degli ultimi Comuni bergamaschi a farlo) nel 2004. Il che però non comporta affatto l'esenzione dal PGT, nuovo strumento che richiede studi molto diversi.

Pierantonio Piccini

Gianmario Bendotti

Franco Belingheri

"Non abbiamo i soldi per farlo. E comunque – dice il Sindaco **Pierantonio Piccini** – *non abbiamo neppure dato l'incarico. Il nostro intento era quello di farlo coordinato con quelli dei Comuni vicini. Loro lo hanno fatto".*

Azzone dunque resta al palo e se nei prossimi mesi non fosse in grado di arrivare anche solo all'adozione i rischi di un commissariamento sarebbero concreti.

Ma i tempi già ora sono strettissimi.

DEBUTTO DEL NUOVO COMPLESSO MUSICALE

La *mia* Banda suona il jazz

Prima uscita ufficiale del nuovo complesso musicale di Vilminore che ha festeggiato i cento anni dell'Asilo infantile Teresa Tagliaferri di Vilminore. Nell'accogliente giardino dell'asilo si è esibito il complesso diretto dal maestro **Alberico Albrici** che, curiosità, suona e non dirige. Repertorio jazz & blues che ha valorizzato le individualità di alcuni solisti tra cui lo stesso Albrici al sax, ma soprattutto **Marco Magri** (Puina) alla tromba, **Davide Albrici** al Trombone a coulisse e **Stefano Magri** al clarinetto. Pezzi dei Blues Brothers, Ray Charles, canzoni come Tuxedo junction, serenade in blues, in the mood e la famosa Puttin' on the ritz dal celebre film Blue sky. Alberico Albrici si lascia alle spalle le polemiche della Banda e gongola soddisfatto: "*Non avete sentito ancora niente, con questi ragazzi abbiamo margini di crescita enormi, e non parlo solo dei solisti diplomati ma di tutti, ora abbiamo trovato anche un batterista che presto inizierà le prove così anche la sezione ritmica andrà a regime".* Il Presidente **Gianpiero Magri** *"Questa sera ho già ricevuto cinque richieste per altrettante serate di questa Band, straordinario".* All'evento hanno partecipato sua eccellenza l'Arcivescovo **Mons. Gaetano Bonicelli**, l'Arciprete di Clusone **Mons. Giacomo Panfilo**, l'Arciprete di Vilminore **Don Francesco** con **Don Giovanni**, l'ex Senatore **Giancarlo Zilio** e naturalmente il Sindaco di Vilminore **Giovanni Toninelli.**

Lovere

36 POSTI LETTO
PIÙ UNO DI DAY HOSPITAL

OSPEDALE: inaugurato il reparto Medicina

Inaugurazione mercoledì 28 luglio per la prima tranche dei lavori all'ospedale di Lovere per quello che sarà il nuovo reparto di medicina interna al terzo piano della struttura, camere completamente rinnovate, letti e arredo nuovi, e pareti giallo intenso, colore scelto apposta perché luminoso e con vista lago. Insomma, tutto pensato per 'alleviare' la degenza dei malati. 36 i posti letti più uno ricavato per il day hospital, si entra al mattino e si esce la sera, numeri che saranno effettivi però solo a fine lavori, quindi si dovrà aspettare presumibilmente ancora qualche mese. Toccherà poi al nuovo pronto soccorso che avrà una superficie doppia rispetto a quella attuale e in mezzo al cortile dell'ospedale verrà ricavata una 'camera calda' per accogliere i malati. Intanto il Pronto Soccorso è stato spostato al piano rialzato mentre per accedere all'ingresso del nuovo ospedale si deve passare dall'ala est, quella vicino al campo sportivo dell'oratorio. Lavori che stanno causando qualche disagio che ma lasciano ben sperare per il futuro di un ospedale considerato da anni in bilico. All'inaugurazione presenti i vertici dell'Azienda Ospedaliera guidati dal direttore generale Amadeo Amedeo e dal direttore sanitario dell'ospedale Francesco Lubrano.

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

PARRE - VIA PROVINCIALE, 43
CASAZZA VIA NAZIONALE, 78/A - TEL 035/813020
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

» IN MERITO AL PGT E DINTORNI

LOVERE? HA BISOGNO DI UN "PENSATOIO"

(p.b.) C'è una Lovere che non sta ferma, una Lovere che funziona. E così, nell'attesa che anche dalle parti di Villa Milesi esca il progetto di sviluppo del paese, il PGT che viene "riscritto" in questi mesi (tra l'altro in tempi che si fanno stretti, dovendo arrivare all'approvazione definitiva entro il 31 marzo 2011), andiamo a vedere la grande fabbrica, quella che regge all'urto della crisi, quella che ha di nuovo superato quota mille dipendenti. Dove uno dei dirigenti (membro adesso addirittura del Cda della Lucchini) è **Roberto Forcella** che in questo numero parla soprattutto dello stabilimento. Ma sul prossimo numero l'intervista avrà una seconda parte riservata alla politica. Roberto Forcella è stato Sindaco di Lovere, è stato in Consiglio comunale fino all'ultima tornata, è uno dei fondatori (il fondatore) de *L'Ago di Lovere*, la formazione da cui esce l'attuale Sindaco **Giovanni Guizzetti** che però ha dovuto fare i conti con i… partiti. *"C'è urgente bisogno di un pensatoio"*: questo è un anticipo del pensiero di Forcella che ha vissuto giovanissimo, con i "grandi" della politica d'antan, quando davvero Lovere ha anticipato i grandi cambiamenti, le grandi aperture che hanno caratterizzato la politica nazionale inventandosi un piccolo compromesso storico. Una Lovere che sapeva dunque "pensare" oltre il "dettato" dei partiti (e che partiti, allora!). Oggi c'è davvero bisogno di un nuovo "pensatoio". Dove ci si sappia confrontare, dialogare, incontrarsi e perfino scontrarsi. Pensare e ripensare una nuova Lovere non è un'esclusiva di una maggioranza pro tempore (certo, bisognerebbe avere anche una sponda all'altezza, dall'altra parte del tavolo). Comunque il PGT è un'occasione che in molti Comuni ha davvero, in modo bipartisan, rimesso in discussione la filosofia urbanistica e sociale (in molti altri è stato sprecato come semplice braccio di ferro tra gli schieramenti politici, dove per "politici" s'intende Roma, dove non ci pare possano davvero insegnare qualcosa, di questi tempi). A Lovere, essendo il PGT ripartito pressoché da zero, l'occasione per essere fuori dal coro, come amano essere i loveresi per la loro storia e cultura, ci sarebbe. Ci sarebbe.

LA LOVERE CHE FUNZIONA - INTERVISTA ALL'EX SINDACO ORA NEL CDA DELLA LUCCHINI

ROBERTO FORCELLA: Lovere e la sua fabbrica

"Un tempo un colpo di tosse in fabbrica si sentiva in paese. Negli anni settanta in Consiglio Comunale i dipendenti dello stabilimento erano la maggioranza, oggi nessuno".

MILLE DIPENDENTI, IL PROBLEMA DELLA VIABILITÀ.

PIERO BONICELLI

"Oggi mancano progetti di medio e lungo termine. Gli amministratori pensano solo al presente". Rapporto tra lo stabilimento e la politica loverese? *"Basti dire che nel Consiglio comunale degli anni settanta i dipendenti dell'Italsider e della Dalmine erano la maggioranza. Oggi nemmeno uno"*.

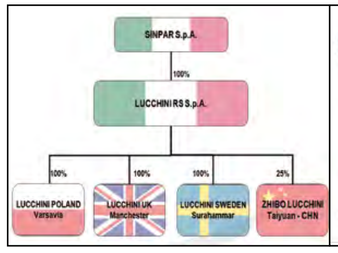
E' un piacere parlare con **Roberto Forcella**, 60 anni, già direttore del ramo commerciale e marketing, adesso addirittura uno dei magnifici 7 del Consiglio di Amministrazione della Lucchini, come dire il top di una carriera all'interno dello stabilimento cominciata nel 1977, assunto come tecnico del controllo di qualità. Sono passati 33 anni e adesso i Lucchini lo hanno posto ai vertici dell'azienda. *"E' per me un grande onore poter contribuire allo sviluppo di questo Gruppo che ha superato i 1000 dipendenti. Più un 250 addetti nell'indotto costante"*. Certo, i loveresi non si meravigliano, nel ricordo ci sono i 3004 dipendenti del 1974 (2.557 operai e 447 impiegati). Poi la prima crisi arrivò nel 1976 ma l'ultima ondata di assunzioni fu nel 1978, poi si interruppe anche il turnover. *"L'azienda in questo momento sostituisce quelli che se ne vanno, il turnover, con personale sempre più qualificato. Le produzioni si articolano in tre settori; la diversificazione è stato il segreto per reggere la crisi. La diversificazione è meno speculativa ma quando il mercato è duro, un settore compensa l'altro. E' sempre stato un punto di forza di Lovere. I tre settori vanno a servire diversi tipi di mercato. Il ferroviario va molto bene, gli altri due settori, quello dei pezzi fusi e dei pezzi fucinati risentono del momento particolare. Ma la LucchiniRS si è sviluppata, in questi anni. Nel 2000 avevamo 750 dipendenti, nel 2007 eravamo a 876, quindi le assunzioni ci sono state, avendo superato in questi giorni quota 1000"*. E qui parte una lunga spiegazione su quello che si realizza con gli acciai, perfino stampi per lenti graduate, devono essere perfetti, centinaia di ore di lavoro e se c'è un difetto, anche piccolissimo, si butta tutto. Nel 2005 era stata "venduta" ai Russi… *"I russi della Severstal nel 2005 sono entrati nel Gruppo Lucchini, di cui faceva parte anche lo stabilimento di Lovere, poi nel 2007 hanno separato l'allora Lucchini Sidermeccanica che è stata ricomprata completamente dalla famiglia Lucchini. I russi hanno oggi la piena proprietà del Gruppo tranne la Sidermeccanica di Lovere che è diventata nel 2008 Lucchini RS spa. Oggi il Gruppo LucchiniRS conta, oltre all'azienda loverese, tre società in Europa e una in Cina con produzioni dedicate al settore ferroviario ed altre novità potrebbero arrivare a breve"*.

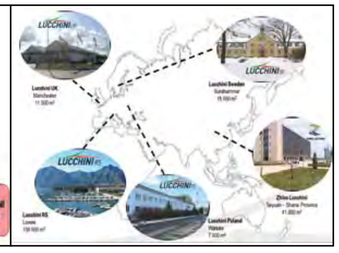
L'orgoglio di chi sa guardare lontano, ha appunto "progetti a medio e lungo termine". Da un recentissimo studio della Cisl ("La fabbrica sul lago" – maggio 2010) risulta che il 62,84% dei dipendenti della Lucchini provengono dai Comuni dell'Alto Sebino e bergamasca, per il 34,51% dalla Valcamonica e bresciana, il restante 2,65% da altre province. Costa Volpino conta 138 addetti, Lovere 101 (ma bisogna considerare che alcuni loveresi sono andati ad abitare nel territorio di Costa Volpino), Darfo con 90, Sovere con 73 e Castro con 66. Ma per i lavori di "manovalanza" anche la Lucchini deve affidarsi agli extracomunitari (10,15% degli addetti). *"In termini occupazionali il bacino è sempre stato quello che va da Monasterolo, Cerete, Marone, la Sacca di Esine e Val di Scalve"*. Lovere e Castro però sono sempre stati i paesi privilegiati. *"Beh, Lovere, Castro e Sovere…"*. Sovere? *"Sovere è sempre stata una fucina di manodopera specializzata… c'è anche l'aneddoto che racconta che negli anni 70, come protesta perché si assumevano troppi soveresi, fu portato davanti alla portineria un cagnolino con la scritta 'anch'io sono di Sovere'. E' solo un aneddoto"*.

Sembrerebbe un peso relativo

sull'economia di Lovere, anche tenendo conto dell'indotto. *"Beh, non poi così poco, credo che tra Castro e Lovere saremo su una percentuale del 17% del totale degli addetti. Se ci mettiamo Costa Volpino, Pianico e Sovere siamo intorno al 43%. Bisogna anche pensare che certi lavori non li vuol fare più nessuno, da qui quel 10% di extracomunitari"*. La crisi in che termini vi ha coinvolto? *"Lo slogan principale di tutte le aziende è quello di resistere per superare la tempesta"*. Ma voi siete stati appena sfiorati dalla tempesta. *"Siamo appena sfiorati nella parte del ferroviario perché il mercato internazionale ci ha permesso di avere la copertura degli ordini. Siamo in sofferenza come gli altri negli altri due settori"*.

Questo stabilimento sta comunque salvando l'occupazione nell'Alto Sebino. Commesse a medio e lungo termine. *"Ovviamente non si può essere coperti al 100% ma stiamo lavorando regolarmente e la prospettiva è di continuare a farlo. Certo non siamo nel boom dell'acciaio e in termini finanziari non possiamo pensare di avere risultati eclatanti, ma in termini di lavoro siamo tranquilli e addirittura pensiamo di ampliare alcune produzioni"*. Ma gli spazi ci sono? *"Lo si fa all'interno degli spazi che abbiamo. Spazi per grandi cose non ci sono. Gli investimenti vengono fatti per aumentare*





la qualità e con macchine nuove anche i volumi. Ogni pezzo poi è controllato, alcuni a mano, dove ci sono condizioni ripetitive ci sono impianti automatizzati, abbiamo laboratori di altissi-

mo livello. Poi abbiamo sviluppato, e questa è stata una grande intuizione del Cav Lucchini, la ricerca e oggi la nostra è la sola azienda produttrice al mondo che ha la ricerca all'inter-

no della fabbrica, c'è un dipartimento apposito per la ricerca, la progettazione e lo sviluppo. E' l'unica azienda al mondo nel settore ferroviario che copre ai massimi livelli tutta la filiera del prodotto. Facciamo un esempio: le sale montate (insieme di ruote più assile e altri componenti) utilizzate per il più importante treno ad alta velocità cinese, di concezione tedesca, le abbiamo testate sui nostri banchi, dove possiamo simulare fino a 300 km ora di velo-

cità, le abbiamo messe a punto e poi le abbiamo fabbricate". Quali sono i più grandi concorrenti in questo settore? *"Sono i giapponesi e i tedeschi. Siamo tra i primi al mondo, abbiamo puntato*

sulla qualità dei prodotti e sulla sicurezza". Poi mi mostra i "fucinati" con i quali la Lucchini ha attrezzato tutta la flotta delle navi da crociera Carnival. E poi stampi per cofani di auto,

snodi per piattaforme petrolifere, prodotti per l'energia, alberi per i nuovi "mulini a vento" che producono energia elettrica… veri mostri in acciaio.

Roberto Forcella, nonostante la sua età, sembra uno dei "grandi vecchi" della politica loverese, è stato Sindaco dal 1976 al 1980 (*"la Lovere di adesso fu progettata proprio negli anni settanta"*). E' cambiato il rapporto tra Lovere e il suo stabilimento? *"Certo che è cambiato. Un tempo un colpo di tosse in fabbrica si sentiva in paese. Solo un esempio. Negli anni settanta i dipendenti dello stabilimento formavano la maggioranza del Consiglio Comunale. Gli altri in genere erano insegnanti o liberi professionisti. Oggi in consiglio comunale non c'è un consigliere che sia dipendente della LucchiniRS. Nel precedente consiglio c'ero solo io"*. Quindi ognuno, amministrazione e direzione della fabbrica, va per conto suo. *"Oggi ci sono solo buoni rapporti istituzionali…"*. *"Non c'è più il casa e bottega, l'ultimo sindaco dipendente dello stabilimento è stato Agide Trapletti"* commenta sorridendo **Gabriella Giampà**, memoria storica della fabbrica che adesso dirige il settore Marketing & Communication. Lei (riferito a Forcella) non era dipendente quando era sindaco? *"All'inizio no, lo sono diventato durante"*. Forcella fu un sindaco giovanissimo, nel '76 aveva solo 26 anni. L'anno dopo entrò all'Italsider.

E socialmente che peso aveva e ha adesso? *"Lovere è stato sempre un territorio che non dipendeva solo dalla fabbrica, è sempre stato anche un significativo centro commerciale e di servizi. Scuole, ospedale… per fare un esempio, i dipendenti di Lovere che lavorano qui in stabilimento sono meno dei posti di lavoro dell'ospedale e della Casa della Serenità. Poi uffici pubblici… insomma ci sono più loveresi occupati nei servizi che nello stabilimento. In passato non era così"*. Vi sentite trascurati? *"Ci sentiamo di convivere bene con il territorio…"*. Da separati in casa? *"Ognuno cerca di far bene il proprio mestiere, tenendo conto della particolarità dell'ambiente…"*. La trasformazione di Lovere, anche fisicamente, con gli spazi ceduti dalla vostra azienda, penso al nuovo porto turistico e agli spazi del lungolago a Castro, può relegarvi sempre più a un ruolo autonomo sì, ma anche ingombrante. Insomma non c'è il pericolo che vi si stringano i panni addosso, siate chiusi in una morsa? *"Intanto credo sia un esempio di convivenza intelligente… anche perché la possibilità di realizzare il nuovo porto è derivata anche dalla disponibilità dell'Azienda che inizialmente ha partecipato anche al capitale dell'Ora…"*. In quel periodo magari sembrava più una dismissione che una disponibilità… *"Stiamo parlando di 11 anni fa, in quel periodo non c'erano le prospettive di oggi, non c'erano ancora acquisizioni all'estero"*. C'è rimpianto per aver ceduto spazi? *"No, perché l'ampliamento vero del Gruppo, oltre ai recenti investimenti di Lovere realizzati all'interno degli attuali confini, lo si è ottenuto a livello internazionale. Negli anni ottanta il problema era come inserirsi nel mercato europeo, negli anni novanta la strategia è stata, il mercato europeo è il nostro mercato domestico, negli anni successivi la strategia è cambiata ancora, il nostro mercato è quello mondiale"*.

Insomma guardate lontano. E che cosa chiedete allora ai loveresi se di qualcosa avete bisogno? *"Credo sia solo di migliorare semplicemente il rapporto di convivenza, non abbiamo bisogno di cose particolari, ognuno deve poter far bene il proprio mestiere. E' noto che da anni sono in corso massicci investimenti sull'ambiente e sicurezza, molto importanti per l'interno ma anche per i loro riflessi esterni"*. E per farlo al meglio? *"Se c'è un problema ancora aperto è quello delle comunicazioni, dei trasporti. E' l'unico problema grosso che può creare problemi alla fabbrica"*.

Non c'era un progetto di rotonda nella zona delle piscine-canottieri? *"C'è ancora, non so operativamente se lo si stia mandando avanti, ma c'è"*. Perché la fabbrica ha rinunciato al trasporto su acqua, le chiatte di alcuni decenni fa? *"Non è che la fabbrica abbia rinunciato, non ha più potuto farlo, hanno chiuso il porto di scarico a Paratico… Era stato studiato anche il collegamento con le Ferrovie Nord in quanto la Brescia-Edolo non aveva il cosiddetto 'armamento' per sopportare il carico dei carri merci con i nostri prodotti, poi una decina di anni fa si sono fatti i lavori di potenziamento e quindi oggi su quella linea carri e carrelli possono transitare. Il problema è trovare il collegamento, quindi un problema pubblico. Si era parlato anche di Pisogne poi non si è riusciti a trovare un'intesa. Noi movimentiamo più di 400 mila tonnellate all'anno"*. Tradotto in… camion? *"Faccia conto, 20 tonnellate per camion, siamo nell'ordine di 20 mila camion l'anno, che vuol dire circa 2000 camion nei mesi pieni. La rotonda dice poco, il problema è quella della statale 42"*. Non avete fatto pressioni? *"Ci sono i livelli istituzionali per farlo"*.

Lei combina due ruoli apparentemente antitesi, l'industria e la cultura. E' nel Cda del più grande stabilimento della zona ed è Presidente dell'Accademia Tadini. *"Ma quello è un hobby"*.

DA GENNAIO TOCCHERÀ AGLI ALTRI COMUNI ITALIANI

DA SETTEMBRE A LOVERE IL POSTINO il sabato non suonerà nemmeno 1 volta

Non suonerà la seconda volta e nemmeno la prima, il postino a Lovere il sabato da settembre non suonerà più. Lovere è l'unico paese della bergamasca e tra i dieci scelti da Poste Italiane per la sperimentazione del nuovo sistema di consegna che rischia di mandare su tutte le furie gli abbonati ai quotidiani e a chi aspetta lettere o missive particolari.

Non verrà più consegnata la posta al sabato tranne che dopo particolari richieste per raccomandate o telegrammi. Niente sabato ma orario prolungato negli altri giorni della settimana, il postino farà i turni sino a sera. L'accordo è stato siglato martedì 27 luglio con le organizzazioni sindacali, e introduce il nuovo orario di lavoro per 35 mila portalettere che stando ai dati diramati, recapitano sei miliardi di corrispondenza ogni anno.

Il nuovo corso si sperimenterà a partire da settembre, in una decina di località, sparpagliate in tutta la penisola, dal Sud al Nord: Modica e Vittoria, nel ragusano, Fabriano nelle Marche e Prato in Toscana, il quartiere Bravetta nella Capitale, Boario e Lovere in Lombardia, Caluso in Piemonte. Un rodaggio necessario per sistemare il nuovo modello organizzativo che da gennaio 2011 toccherà tutti i Comuni d'Italia. Poste Italiane naturalmente esalta il nuovo servizio sostenendo che è ritagliato su misura di utente: *"Con le raccomandate che arrivano a casa o in ufficio nel giorno e all'orario concordato ('Dimmiquando'), così come i telegrammi, il messo notificatore e il ritiro a domicilio"*. A questo capitolo sarà dedicata una task force di portalettere, ogni giorno dalle 14 alle 20.

STANZIATI 52 MILA EURO: ANCHE UN "BUONO" NATALITA'

Tre progetti contro la crisi

AR.CA.

Crisi economica. Si corre ai ripari o almeno si prova a farlo. **Nicoletta Castellani**, assessore ai servizi sociali mette in campo tre progetti per un totale di 52.000 euro per provare ad arginare o limitare la crisi, almeno nel settore dei più deboli. Tre gli interventi che prenderanno forma in questi giorni, il primo è un bando per l'erogazione di generi alimentari di prima necessità che *"rappresenta una novità assoluta a Lovere* – ha spiegato l'assessore Castellani – *poiché è la prima volta che un'amministrazione comunale loverese attiva un intervento di questo genere. Il bando prevede la consegna di 'pacchi spesa' a cittadini loveresi con un reddito al di sotto del minimo vitale"*.

Nicoletta Castellani

Per chi ne usufruirà ci saranno mensilmente generi alimentari di prima necessità. L'amministrazione per il 2010 ha stanziato 12.000 euro. Le domande possono essere presentate dal 1 settembre al 30 novembre 2010. Il secondo bando: *"E' espressione* – continua l'assessore – *di una politica sociale rivolta alle famiglie e ai loro nuovi nati, riconoscendo un buono natalità alle mamme dei bambini nati quest'anno"*.

Per il progetto stanziati 20.000 euro, il bando prevede l'erogazione di un contributo massimo di 500 euro per ciascun figlio nato o adottato nel 2010 da utilizzare come rimborso spese per l'acquisto di prodotti per l'infanzia. I genitori possono presentare la domanda a partire dal 1 settembre ed entro il 31 gennaio 2011. Anche per il terzo bando ci sono a disposizione 20.000 euro: *"L'obiettivo è quello di far superare alle famiglie loveresi in difficoltà economica un momento di crisi, prevede l'erogazione di un contributo economico a favore di cittadini loveresi in situazioni di cassa integrazione o licenziamento per giusta causa e altre situazioni analoghe a seguito della crisi economica"*. I testi dei bandi integrali sono pubblicati sul sito internet www.comune.lovere.bg.it e sono disponibili presso gli Uffici Servizi Sociali e Relazioni con il pubblico del Comune di Lovere, tel. 035/983623. Meno abbienti, bambini e famiglie in difficoltà: l'assessore ha individuato i tre ceti deboli, i soldi sono arrivati, si comincia.

BERGAMO PARQUET srl
Pavimenti in Legno
by BGP TRADING
Lamett
Sede legale e operativa
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com

Sovere

CARLO BENAGLIO

La casetta dei rifiuti

Carlo Benaglio

Le minoranze non vanno in ferie e tengono d'occhio il paese. *"Il 2 settembre* – spiega **Carlo Benaglio** – *ci sarà la commissione urbanistica con le osservazioni al PGT, noi intanto le abbiamo reperite tutte e le stiamo valutando. Un bel malloppo"*. Ma intanto il problema si sposta anche sulla raccolta rifiuti: *"Da quando c'è la raccolta differenziata sono stati eliminati i cassonetti ma i villeggianti devono andare a smaltire i rifiuti nella zona della Lucciola, ma la casetta dei rifiuti è fatiscente, con l'acqua poi è diventata addirittura gonfia e sembra sul punto di cadere, non si può lasciare una cosa così. Alcuni commercianti e privati si sono offerti per aiutare a cambiarla, il Comune deve fare qualcosa"*. Ma intanto tutto rimane com'è.

L'ASSESSORE ELIO MOSCHINI

Tutto rinviato a settembre: PGT, strada Santuario, parco S. Gregorio

Agosto con tanta carne al fuoco a Sovere, carne che però è ancora lontana dall'essere cotta. *"Sul tavolo ci sono tante cose* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *ma i tempi tecnici adesso dovrebbero sbloccarsi"*. E allora vediamo di dare qualche data precisa. PGT? *"Nel primo consiglio comunale di settembre sarà pronta la nuova Sovere, stiamo valutando tutte le osservazioni che sono tante"*, e cosa chiedono? *"Beh, i privati chiedono di rendere i propri terreni edificabili, le minoranze spostano invece il discorso sul lato politico. Vediamo, ne abbiamo già parlato con l'urbanista, verranno analizzate ad una a una"*. Allargamento strada santuario: *"Abbiamo appena incontrato la ditta che deve fare il lavoro e che è quella che sta finendo i lavori a Piazza, ci ha garantito che verrà fatto questo mese, non chiudono ad agosto, e si tratta di un lavoro di una settimana, verrà spostato il muro di un metro e mezzo"*. Il campetto adiacente il campo sportivo rimane chiuso? *"Sì, ci siamo trovati nei giorni scorsi con il presidente del Sovere calcio* **Giuliano Cocchetti** *e abbiamo fatto un ragionamento sull'intera area del campo sportivo. Dobbiamo rivedere la convenzione con una prospettiva a lungo termine, concertare il tutto ed elaborarlo condividendolo con la società"*.

Quindi il campetto rimane chiuso? *"Sì, rimane chiuso, ci vuole tempo per trovare una soluzione, non la si trova in due giorni, i tempi in questo caso non saranno velocissimi"*. Dovevate inaugurare il parco di San Gregorio il mese scorso e invece? *"Invece stiamo aspettando che la ditta installi le panchine e i giochi che abbiamo ordinato, purtroppo ad agosto le ditte vanno a rilento con le consegna ma è un ritardo puramente dovuto ai tempi di consegna"*. E poi? *"E poi per settembre e ottobre sarà pronto il progetto per il collegamento della passerella tra le scale strece e la scuola materna e il progetto del collegamento della piazza con la zona del nuovo centro polivalente del bocciodromo"*. E vedremo se i tempi saranno rispettati.

MEMORIA PIAZZA DI SOVERE

Ciao nonna Margherita

Il 2 agosto è stato il primo anniversario della morte della mia nonna. Volevo ricordarla con questa lettera.

* * *

"Al ma e mia ol fiat"...ogni giorno la nonna lo diceva, ma quella volta senza fiato siamo rimasti noi. La nonna Margherita se n'è andata, quatta quatta, in silenzio, senza tante parole.

Ha aspettato che tutti i suoi figli fossero attorno a lei, li ha salutati uno per uno e se n'è andata a dormire il suo sonno eterno.

La memoria vacillava e continuava a ripetere le stesse cose, ma poi bastava chiederle qualcosa della sua gioventù perché i ricordi diventassero limpidi e così iniziava a raccontare aneddoti pieni di particolari. Mi raccontava della guerra e della povertà, di come suo fratello Giovanni fosse partito per la guerra e non fosse più tornato; dei suoi genitori e di come il suo babbo avesse mentito sull' età per non rischiare di rimanere zitello, e ancora di quando un giovane di San Lorenzo che andava a tagliare l'erba dai suoi fratelli avesse iniziato a "parlarle" per poi chiederle di sposarlo e formare una famiglia con lui. La "Brata" così discreta seduta nel suo cortile, ma così tenace e forte nelle sue convinzioni su questo mondo. La nonna non c'è più ma me la vedo ancora lì, seduta vicino alla finestra, con gli occhi semichiusi mentre mangia e con una mano fa le palline di mollica. A volte guardi le persone anziane e non riesci a vederle per quello che sono in realtà, pensi siano solo malati che non possano darti nulla se non che preoccupazioni e fastidi, ma quando guardavo la nonna nei suoi occhi azzurri cristallini vedevo tutto il suo passato e me la immaginavo giovane e piena di vita. Ho capito l'importanza di avere una nonna, di come le sue esperienze di vita valessero molto di più di qualsiasi scuola: lei che con i suoi proverbi ripetuti all'infinito ci faceva ridere ma alla fine erano vere perle di saggezza …*"Aidem che t'aiderò, salvem che ta salverò"!* Che dire di più.... ciao nonna….*e ta recumande à mia à balà stasira*!!!

Fabiola

LAVORI IN CORSO A PRALENTI' E CAMPO

Rinascono le due centrali sul Borlezza

Un viaggio a Campo, lungo il fiume Borlezza, in quella che era la strada che portava alla 'spiaggia' di Sovere, dove sono cresciuti e dove si sono divertiti quelli che adesso sono uomini e donne e una volta erano ragazzi e ragazze, un tuffo nel canale, un anguria tagliata sul prato in compagnia e un vecchio mangianastri che buttava fuori canzoni anni '60 e '70. Di quel 'Campo' ora resta poco, non ci va quasi più nessuno, l'erba è alta, il canale mezzo vuoto ma resta intatto il profumo del bosco, l'aria fresca del fiume Borlezza che scende ancora impetuoso incurante di chi non lo va più a trovare. Ma chi sta per riprendere a funzionare sono le centrali idroelettriche, una manna di questi tempi in cui l'energia scarseggia. A rimetterle in sesto la Idroelettrica Lombarda Srl, con

segue a pag. 36

SABATO 7 E DOMENICA 8 AGOSTO

Festa Protezione Civile e Pro Loco

L'appuntamento è con la Protezione Civile, questa volta non per chiedere aiuto ma per festeggiare tutti assieme e con la Pro Loco nella tensostruttura collocata all'interno del parco Silvestri per la seconda festa delle due associazioni.

La Protezione Civile nucleo di Sovere è nata da pochi anni ed affiancherà la Pro Loco Sovere. Gli obiettivi finali di un evento realizzato insieme sono: proporre ai turisti due serate gastronomiche utilizzando come piatto principe la "quaglia al forno con la polenta" e di provvedere all'acquisto di attrezzature da donare alla Protezione Civile Sovere la quale garantirà la sicurezza del territorio in caso di necessità. La giusta promozione turistica vuole che le associazioni "in crescita" vengano sostenute da chi opera da maggior tempo sul territorio. Sabato 7 e domenica 8 agosto musica, stand gastronomico e tombola. Presso l'auditorium comunale di via sen. Silvestri n. 3 mostra fotografica degli interventi effettuati dai volontari del gruppo di Protezione Civile di Sovere.

60° di matrimonio a Sellere

Giovanna e **Matteo Amadori.** Vedervi ancora così uniti e affiatati dopo 60 anni di vita coniugale è bellissimo. Il vostro amore sia un esempio anche per noi. Tanti auguri con affetto dai figli **Annamaria** e **Gianluigi** con le rispettive famiglie, nipoti e pronipote.

PROVENIENTI ANCHE DA... TORINO E MILANO

Record di pellegrini al Santuario

Nei mesi tra maggio e luglio sono stati circa 4.500 i pellegrini che hanno visitato e fatto sosta al santuario della Madonna della Torre. Sono dati più che soddisfacenti e rivelano che gli sforzi di far conoscere questo gioiello d'arte presente nella diocesi di Bergamo non sono affatto andati a vuoto. Diverse sono le comunità e le parrocchie che hanno fatto visita al santuario: oltre ai diversi gruppi CRE, Casnigo, Leffe, Gandino, Ponte Nossa, Cerete Alto e Basso, Costa Volpino, Alzano, Pisogne, Lovere, Carobbio degli Angeli, Vertova, Nichelino (To), Seriate, Fontenо, Pianico, Clusone, Darfo, Orzinuovi, San Paolo d'Argon, Albano sant'Alessandro, Foresto Sparso e da ultimo Trescore Balneario con più di 500 pellegrini. Soddisfatto il parroco **don Fiorenzo Rossi**: *"Il 2010 ha registrato un'affluenza veramente eccezionale al nostro santuario e altrochè se sono soddisfatto. Come parrocchia si è cercato di pubblicizzare al massimo l'esistenza del nostro santuario ed il risultato c'è stato. Mai cesserò di ringraziare poi il Volontariato del santuario per l'impegno profuso a favore dei pellegrini. E' assai gratificante notare come ultimamente il clima di collaborazione e di fraternità sia stato un continuo crescendo. Nel corso dell'attività del santuario non sono certamente mancati dei momenti di tensione, di incomprensione e di stanchezza. E' normale tutto questo. Ma la riscoperta del significato e del valore del volontariato ha rimesso tutti e tutto in quota, per cui la fatica ed il sacrificio*

Don Fiorenzo Rossi

segue a pag. 36

CENTINAIA DI RAGAZZI E DECINE DI ANIMATORI

IL CRE HA CHIUSO IN FESTA

Don Simone Lanfranchi chiude anche quest'anno il Cre che dà i numeri, e che numeri. Centinaia di ragazzi, decine di animatori, feste, compagnia e amicizia. Un'altra estate che scorre a ridosso di un viaggio 'sottosopra' che confonde e unisce ma in ogni caso fa crescere, sempre.

Alto Sebino

ROGNO - BANDO DA RIFARE PER IL LAGHETTO, NUOVA CONVENZIONE SUL CAMPO DA RUGBY E NUOVA GESTIONE CENTRO DIURNO

La "dura" estate del Sindaco

Estate dura per **Dario Colossi**. Dopo la scomparsa del 'Calcio' a Rogno è arrivata la mazzata della perdita dei contributi regionali causa carta d'identità scaduta e adesso il ricorso al Tar, vinto, da parte di un privato sulla vicenda della gestione del laghetto. Tutto da rifare e bando riaperto con conseguenti polemiche e disagi, soprattutto da chi quel bando lo aveva vinto la prima volta e adesso deve rifare la gara. Uno dei privati che aveva partecipato alla gara ha infatti fatto causa al Tar perché nel bando si parlava di un'apposita commissione composta da tre persone, che dovevano avere particolari requisiti che una di queste persone però, a quanto sembra, non aveva. Quindi ricorso al Tar che lo accoglie e bando da rifare. Intanto i tre ragazzi che si erano aggiudicati la gara gestiranno il laghetto sino all'apertura delle buste del nuovo bando. Insomma, un pasticcio. Intanto tutto riaperto e scadenza al 30 settembre 2010 per il Laghetto delle Gere. Mentre sul fronte 'carta d'identità scaduta' Dario Colossi prova la via diplomatica: "*Non ho presentato ancora nessun ricorso, ho incontrato i funzionari della Regione e sto cercando un accordo, spero in una risposta positiva, mi auguro che tutto rientri*". Intanto agosto al lavoro per redigere la nuova convenzione sul centro sportivo che passa dal calcio al rugby: *"A settembre sarà pronta la nuova convenzione, ci stiamo lavorando, non vogliamo lasciare nulla al caso"*. E non si sblocca ancora la gestione del Centro Diurno, il sindaco aveva detto che per fine luglio ci sarebbe stato un nuovo gestore ma l'accordo non è ancora stato trovato: *"Questione di giorni* – chiude Colossi – *anche qui non vogliamo avere problemi, stiamo definendo il tutto"*.

COSTA VOLPINO - LAUREA

La *lode* di Michele

110 e lode. **Michele Petenzi**, 24 anni, si è laureato in chimica all'università di Pavia col massimo dei voti. Ma i suoi studi non si fermano a questo traguardo: *"Adesso torno a casa e a settembre comincio a prepararmi per l'esame di metà ottobre. Il test, orale e scritto, se superato consente di accedere al dottorato. Se va come dovrebbe andare, il contratto parte a novembre e dura tre anni"*. E poi? *"Si diventa ricercatori, e l'obiettivo sarebbe insegnare in università, tra non meno di una decina d'anni"*.

L'ATTUALE ASSESSORE ALLO SPORT HA COSTITUITO IL GRUPPO "INDIPENDENTI"

LUIGI BETTOLI: "Oggi sto con Laura ma domani sarò con Giampiero"

"Non mi candido a sindaco. A meno che…". **Luigi Bettoli**, chiamato in causa da **Piero Martinelli** (e da altri, in paese la sua mossa di creare un gruppo autonomo in Consiglio comunale gli "Indipendenti" ha dato la stura alle mormorazioni preelettorali), vuole mettere i puntini sulle i. *"Credo siano maturi i tempi per lasciare spazio a giovani che abbiano interesse, capacità e intelligenza"*. Ma allora perché costituire un gruppo autonomo di tre consiglieri a un anno dalle elezioni? *"Noi l'abbiamo scritto chiaramente. Non viene meno il nostro sostegno al Sindaco, ci siamo un po' smarcati, pur sostenendolo. Siamo nell'area di centrodestra, vicini a Pdl. Alle elezioni regionali abbiamo sostenuto Marcello Raimondi che ha avuto a Costa Volpino 130 preferenze, ha quasi doppiato Carlo Saffioti"*. Ma quale Pdl? Il simbolo sembra assegnato a **Giampiero Bonaldi**, ma **Laura Cavalieri** dice che i giochi non sono fatti. Nel caso si dovesse scegliere con chi state? *"Come stanno le cose oggi, con Bonaldi"*. Vale a dire che se il simbolo passasse a Laura cambiereste idea? *"Noi vogliamo una forte alleanza Pdl-Lega. Ci siamo già incontrati informalmente sia con Bonaldi che con la Lega"*.

Piero Martinelli

Laura Cavalieri

Giampiero Bonaldi

Ma è la stessa Lega che ha votato contro il Centro Commerciale sul quale voi avete votato a favore. *"Chiariamo che io ho alzato la mano e approvato il progetto di Centro Commerciale ma dopo aver detto chiaramente che preferirei una scelta meno invasiva, diciamo sui 15 mila metri quadri, che già sarebbe il doppio dell'Adamello. Ma il progetto attuale prevede un centro di circa 50 mila metri quadri, pensate che OrioCenter è sui 70 mila. E poi ci sono gli interventi (che contano) degli assessori regionali. Comunque abbiamo votato a favore dopo molta tribolazione ma abbiamo avanzato sempre perplessità sull'impatto devastante che avrebbe sui piccoli negozi di Costa Volpino"*. Perché, il doppio dell'Adamello avrebbe un impatto minore? *"Sì perché darebbe opportunità a qualche negozio di avere una 'nicchia? Da ricavare all'interno del Centro Commerciale"*.

Adesso però il problema è politico. Voi state già trattando con l'attuale minoranza e però restate formalmente nella maggioranza. *"Noi ci siamo semplicemente smarcati da qualcuno"*. Cioè da Piero Martinelli? *"Non faccio nomi, contrariamente ad altri. Finora abbiamo approvato tutto all'unanimità. Ma non si può sempre pensare che si arrivi in Consiglio a votare a cose fatte…"*. Un'altra stoccata a Piero Martinelli? *"Il mio è un discorso generale. Ma so che Martinelli sta facendo una sua lista"*. Siete ambedue di Volpino, il centro (circa 2000 abitanti) che si dice decida le elezioni di Costa Volpino. *"Nelle ultime elezioni comunali a Costa Volpino ha votato dall'85 al 92%, sono circa 7 mila gli elettori. Ma è chiaro che sia Martinelli che io 'peschiamo' la maggior parte dei nostri voti a Volpino. Del resto Volpino è sempre stato un centro importante per la DC, assieme a Qualino. Branico per esempio è tradizionalmente un bacino della sinistra"*.

Praticamente voi tre (**Luigi Bettoli, Luigi Figaroli** e **Giuseppe Frassi.** Figaroli è il capogruppo in Consiglio comunale del nuovo Gruppo "Indipendenti").

Attualmente quindi la maggioranza è composta da 11 consiglieri (Sindaco compreso), ma con 3 che vanno per conto loro e potrebbero fare da ago della bilancia. Infatti in minoranza ci sono 3 consiglieri di centrosinistra, 2 di Pdl e 1 della Lega. Se i 3 "indipendenti" decidessero di votare, su qualsiasi argomento, con le minoranze, la "maggioranza" sarebbe la… minoranza (9 a 8).

"Ma noi garantiamo, come abbiamo anche scritto, pieno sostegno all'attuale maggioranza, anche per rispetto della volontà degli elettori". Insomma Bettoli & c. si preparano a passare sull'altro fronte. Ma l'anno prossimo. Intanto stanno da questa parte del fiume e sparano con relativa fermezza sull'attuale minoranza con cui saranno alleati tra pochi mesi e con cui già concordano il futuro programma di un'alleanza Pdl-Lega.

INTERVENTO - COSTA VOLPINO GRUPPO "COSTAVOLPINO 2011"

Cari cittadini volete cambiare facce? Eccoci!

Egregio direttore, cari lettori, cari cittadini di Costa Volpino, forse pensate che gli attori che giocheranno la partita delle Elezioni Amministrative 2011 a Costa Volpino siano ancora i soliti a voi noti. Ebbene non rassegnatevi: l'alternativa a questa Amministrazione Comunale è possibile e non è certo rappresentata da chi ancora oggi è seduto tra i banchi della maggioranza. L'aria, se volete, cambierà. Da qualche mese è al lavoro il Gruppo Promotore "Costavolpino2011", un gruppo di persone appassionate che intendono raccogliere intorno a sé tutti i loro concittadini che:

- amano Costa Volpino, ne riconoscono le potenzialità e sono pronti a spendersi per rendere il proprio Comune più vivo e vivibile;
- sono stanchi di questa classe dirigente perché ne riconoscono il fallimento e invocano la "rottura con il passato", credendo che il cambiamento sia possibile ed urgente;
- credono che la strada migliore sia un progetto civico nuovo, fatto di persone con una mentalità fresca, non compromessi in affari personali né vincolati da appartenenze politico-partitiche. Il nostro progetto è partito ed è aperto a quanti ne condivideranno scopi e modalità; ciò che gradiremmo di più è il dialogo diretto con quanti vogliano confrontarsi sulle scelte per migliorare il nostro territorio, con un occhio più attento all'ambiente, più sensibile alle esigenze sociali e più dinamico nella proposta culturale e aggregativa. Se ancora credete sia possibile, entrate in contatto con noi e scrivete all'indirizzo: costavolpino2011@gmail.com. Lavoriamo insieme ad un'alternativa giovane nelle idee, credibile, capace e onesta nei fatti.

Il Gruppo Promotore "Costavolpino2011"

INTERVENTO - COSTA VOLPINO

A vele spiegate i Giovani Democratici dei Laghi

"Ci interessa molto il futuro, perché è lì che passeremo la nostra vita": pensiamo che sia questo lo spirito con cui la nostra generazione dovrebbe impegnarsi nel presente per essere attenta e protagonista della società del domani, partendo da un forte senso civico e di servizio agli altri. Condividendo questa visione, su tutto il territorio nazionale gruppi di giovani si sono aggregati in varie forme negli ultimi anni, vedendo nella fondazione del Partito Democratico un momento e un luogo adatti a nutrire la loro voglia di attivismo, di dibattito, di partecipazione in ambito politico.

E' nato così il movimento dei Giovani Democratici, formalizzatosi con il riconoscimento del partito e con il passaggio delle "primarie under 30" del Novembre 2008. In provincia di Bergamo l'organizzazione della giovanile, coordinata da una segreteria provinciale, ha visto nascere negli ultimi mesi 9 circoli giovanili zonali: primo tra questi, il nostro "dei Laghi Bergamaschi", frutto della fusione tra le esperienze di ragazzi già attivi nell'Alto e Basso Sebino e in Val Cavallina.

Il periodo primaverile ci ha portati "in viaggio" tra i paesi della zona, per rafforzare le relazioni di amicizia tra noi, conoscerne la realtà politico-amministrativa, apprezzarne le peculiarità paesaggistiche e raccogliere opinioni dal mondo giovanile sui temi di maggior interesse, "postati" su un simbolico "muro dell'espressione", con l'iniziativa *Democratik Expression*. Nella fase calda delle elezioni Regionali, tra un gazebo, un volantinaggio e un aperitivo con Maurizio Martina o Mario Barboni, programmavamo le attività per le stagioni estiva e autunnale,

impostando un progetto di lungo periodo volto a conoscere ed intervenire oggi su questioni che potrebbero ostacolare lo sviluppo e il buon vivere del nostro territorio, domani.

A metà luglio, ad esempio, abbiamo organizzato, in collaborazione con il circolo PD di Costa Volpino, i dibattiti tematici di *Insieme in festa* . In due assolati pomeriggi, abbiamo affrontato di petto temi attuali e sensibili a livello locale, con una discreta partecipazione di pubblico: abbiamo interrogato i deputati Nunziante Consiglio (Lega Nord), Giovanni Sanga (PD) e il consigliere regionale Valerio Bettoni sulle soluzioni per migliorare la mobilità lungo la direttrice della S.S. 42, in particolare il tratto che attraversa la Val Cavallina; nel secondo incontro, il Vicepresidente di *Uniaque SpA* Alberico Casati e la referente provinciale del *Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua* Lorella Lari hanno fatto luce sugli effetti del "Decreto Ronchi" nella gestione quotidiana del bene comune acqua e della sua fruizione da parte dei cittadini.

Alcuni dei membri del gruppo GD Laghi bergamaschi "in viaggio" nei paesi della zona. Da sinistra a destra: **Marco Bonomelli, Silvia Veronese, Enrico Micheli, Andrea Bonadei, Federico Mondini, Mario Bravi, Michele Forchini.**

Mentre continueremo a seguire gli sviluppi degli argomenti già trattati, dall'autunno concentreremo il nostro sguardo su altri due temi di grande attualità: da un lato i nuovi rapporti tra criminalità organizzata, economia e politica, dall'altro il ruolo, i limiti e le innovazioni nel modo di informare e comunicare odierni, mettendo a confronto i tradizionali e i nuovi media come televisione, carta stampata e internet.

Se siete incuriositi dalla nostra attività e siete stanchi di restare affacciati a bordo lago a guardare gli altri veleggiare, la nostra barca è spaziosa e aperta a nuovi avventurieri, pronti a guardare lontano senza perdere l'orientamento e la rotta.

Giovani Democratici dei Laghi Bergamschi
gdlaghibg@gmail.com

COSTA VOLPINO – SABATO 21 AGOSTO

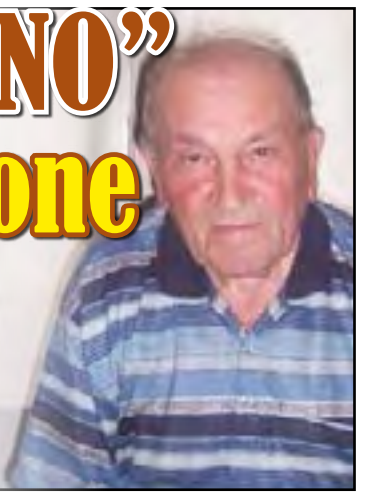
'Girini in mountain bike'

Tutti in bicicletta per ricordare un'amica. L'appuntamento per la sesta edizione dei 'girini in mountain bike' è per sabato 21 agosto al Parco dell'Oglio di Costa Volpino per il Memorial Eliana Martinelli. Ad organizzare la gara l'A.S. Qualino, Associazione Sportiva dell'oratorio parrocchiale di Qualino, la team CBL Cicli Bettoni con il patrocinio del Comune di Costa Volpino e la Comunità Montana dei laghi. "La gara – spiegano i responsabili - viene organizzata, come gli scorsi anni, in memoria di una cara amica, **Eliana Martinelli,** mamma di Mattia, Nicolò e Maria, per ricordare tutte le volte in cui anche lei partecipava a momenti simili, seguendo i suoi figli nelle varie gare. Ad ogni edizione partecipano circa 150 bambini, dai 7 ai 12 anni, provenienti da varie zone della Lombardia. La gara fa parte del circuito Orobie Cup Junior. Ma l'obiettivo non è gareggiare, ma far appassionare i più piccoli alla mountain bike! Per questo motivo la manifestazione è aperta a tutti i bambini dai 7 ai 12 anni, prevedendo una gara separata per i non tesserati: basta presentarsi con bicicletta e casco ed iscriversi".

DANIELE PEDRETTI. IL PIÙ GIOVANE PARTIGIANO BERGAMASCO (16 ANNI) RACCONTA PER LA PRIMA VOLTA LA CELEBRE BATTAGLIA DI FONTENO

"LA MIA BATTAGLIA DI FONTENO"

"Tutto cominciò con la fucilazione del maresciallo di Sovere e la cattura di tre tedeschi..."



ARISTEA CANINI

Fonteno. Giovedì mattina, il vento soffia forte e si infila dappertutto, non però nella testa e nel cuore di **Daniele Pedretti** che sta seduto nella sua cucina e non si scompone: *"Sono diventato grande presto e ho imparato a non aver paura... avendo paura"*.

Daniele, classe 1928, l'11 di marzo, decimo di dodici fratelli: *"Ma in pratica l'ultimo, gli altri due che sono seguiti non sono sopravvissuti"* a 10 anni era già da solo, a lavorare in una cascina, lui e le bestie: *"E avevo paura, 10 anni, io e le bestie e nessun altro, sono cresciuto lì, sono cresciuto così e sa quando ho capito che non avrei più avuto paura?*

Era sera, ero in cascina, c'era vento forte, sembrava urlare quel vento, la porta era chiusa ma sembrava che qualcuno picchiasse forte contro la porta, io grido 'chi è? chi c'è?' nessuno risponde, mi alzo e apro, vicino alla stalla c'era una catasta di legna e il vento probabilmente l'aveva fatta cadere, sembrava un uomo in piedi, era buio, non ci ho pensato su nemmeno un minuto, ho imbracciato la 'furca' e l'ho piantata dentro la catasta di legna. Lì ho capito che non avrei più avuto paura".

Daniele comincia così la sua storia, lui che tiene in mano una vecchia busta, se la coccola e me la mostra, dentro ci sono i documenti ufficiali che lo riguardano, e che dicono che Daniele è stato il più giovane partigiano bergamasco, aveva 16 anni, di anni ne sono passati tanti, troppi.

Daniele adesso vuole parlare, raccontare quei giorni, quella *Battaglia di Fonteno* finita sui libri di storia, che lui ha vissuto, ha visto, ha respirato, quella guerra che lo ha visto protagonista in mezzo ai boschi e alle montagne bergamasche: *"Non ho mai parlato prima e non ho mai partecipato a nessuna manifestazione di commemorazione o di festa che ricordasse la guerra"*. Perché? *"Perché io sono cattolico e non mi piacciono le manifestazioni. Adesso però sono vecchio e voglio raccontare quegli anni, perché io c'ero"*.

Il "primo pelo"

Daniele comincia, occhi lucidi e grandi, come quegli anni fossero ancora qui, come fosse ancora tutto come ieri, nato lì a Fonteno, a pochi metri dalla casa che abita ora: *"Mia mamma Antonia casalinga, a badare a tutti i bimbi e mio padre Giuseppe contadino"*. E poi i fratelli, tanti: *"Il primo era prete, don Giacomo, classe 1911, poi mia sorella suora Santina, 1912, poi un altro fratello Antonio, prima in seminario e poi veterinario, poi nel '15 Giuseppe, che portava il nome di mio padre che allora era in guerra e se fosse morto qualcuno col suo nome c'era, poi Angelo del '17, Virgilio del '19, morto di tifo quando aveva 19 anni, Rosa del '23, io del '28 e Angela del '32"*. In mezzo la guerra: *"E due fratelli, Giuseppe e Angelo che si sono fatti il primo sei anni e l'altro sette di militare, alpini"*. Daniele frequenta le elementari e poi? *"Poi volevano portarmi a Torino, in seminario ma mio padre ha detto che non era... obbligato solo lui a lavorare"*. E a 10 anni Daniele finisce in cascina: "*A lavorare, da solo, avevo 5 bestie, giorno e notte da solo, i primi tempi erano duri, non li auguro a nessuno, paura, freddo, solo, e lì passava di tutto, tempi duri e quando la gente ha fame fa di tutto, mi sono abituato presto a farmi valere, mi sono dovuto fare subito il pelo"*.

Maresciallo di Sovere

Daniele cresce in fretta, scoppia la guerra: *"A Fonteno i partigiani erano ben visti, qui non avevamo fascisti, e i partigiani sapevano che qui potevano rifugiarsi"*.

Daniele racconta la guerra, quegli anni, la Battaglia di Fonteno: *"C'era un maresciallo a Sovere che ne combinava di tutti i colori, aveva mandato in Germania 70-80 persone, ne aveva fatte uccidere 5 o 6"*. E i partigiani decidono di dire basta. *"Io ero un ragazzino ma ero la staffetta partigiana, ero cresciuto presto e non mi davano 16 anni, come sono adesso ero anche a 10 anni. Comunque per prendere il maresciallo hanno escogitato una trappola. Lui aveva l'amante e l'amante d'accordo con i partigiani, gli ha dato appuntamento lungo la strada che da Pianico porta a Sovere, era sera, quando lui è arrivato sono arrivati anche i partigiani. Lo hanno catturato e portato in montagna per due giorni, processato e poi riportato a Fonteno, al cimitero, dove l'hanno fucilato, era il 6 agosto del '44"*.

Le ragazze del "lievito"

I fascisti non la prendono bene, ma vogliono capire chi si muove a Fonteno: *"Così hanno cominciato a mandare belle ragazze che ufficialmente facevano fotografie e vendevano lievito porta a porta per fare il pane, in realtà curiosavano per le case e cercavano di capire se e dove c'erano i partigiani. Poi il martedì a Solto Collina venivano i tedeschi a mangiare nel ristorante vicino alla farmacia e le ragazze riferivano quello che avevano visto. Quando i partigiani sono venuti a conoscenza di quello che succedeva sono andati ad aspettarli al ristorante, li hanno presi, caricati sulla loro auto, una balilla e portati in montagna, era martedì, i tedeschi erano in tre, due soldati e un interprete. Il giovedì ci siamo ritrovati in paese un'ondata di tedeschi che cercavano i loro uomini, alle 5 del mattino hanno circondato il paese, rastrellato casa per casa e portato tutta la gente in piazza. Poi hanno preso il parroco Don Mocchi, il curato Vittorio Musinelli, mio fratello don Giacomo, la maestra Faustina Bertoletti, il falegname Angelo Pedretti e gli hanno detto che se non avessero riportato i due tedeschi e l'interprete entro mezzogiorno avrebbero ucciso tutta la popolazione e bruciato il paese"*.

I tedeschi in paese

Daniele era già staffetta partigiana e divideva con loro guerra e paura: *"Quella mattina quando sono arrivati in paese, a casa mia c'erano due partigiani, dormivano nel mio letto, Berta di Sovere e Fulgher di Castro quando sono arrivati i tedeschi per il rastrellamento per fortuna hanno sbagliato la porta, sono entrati da quella sotto e così Berta e Fulgher sono scesi dal tetto e scappati. Intanto mio fratello e mia sorella erano in casa, li hanno presi e portati nella piazza del paese, io invece ero in montagna con i partigiani, eravamo in 45 uomini"*. I cinque indicati dai tedeschi si incamminano per la montagna per parlare con i partigiani e chiedergli di liberare i tedeschi: *"Ma intanto i due che dormivano a casa mia erano arrivati in montagna e ci avevano raccontato quello che stava succedendo. Prima che mio fratello prete arrivasse in cima alla montagna una delegazione di partigiani gli è andata incontro e lì è scoppiata una discussione che è durata mezz'ora, mio fratello prete voleva riportare i tedeschi in piazza, ma il tenente Giorgio gli rispose che gli avrebbe mandato giù un pezzo per volta, niente da fare"*. I partigiani vogliono tentare l'azione e liberare il paese: *"Eravamo in 45, 22 sono scesi dalla montagna sopra il Belvedere, gli altri 23 sono rimasti in postazione. I tedeschi erano in 35 con un camion e tre auto, intanto erano già saliti sopra il paese e avevano bruciato 10-12 cascine. Le ore passavano e la situazione era drammatica, intanto da Monasterolo stava arrivando una colonna di fascisti provenienti da Clusone. Poi a mezzogiorno un colpo di mortaio e una cascina andò a fuoco. Intanto Don Mocchi e don Musinelli in montagna avevano dato la benedizione ai partigiani. Cominciò la battaglia, era un inferno"*.

Daniele con la moglie Rachele

Il campanile della chiesa di Fonteno

SCHEDA

31 agosto 1944: la Battaglia di Fonteno e Monte Torrezzo. Quel giorno le Brigate Nere fasciste e le SS tedesche avevano deciso di attaccare i partigiani della 53a Brigata Garibaldi sui Colli di San Fermo. All'alba le SS occupavano Fonteno prendendo in ostaggio numerosi civili inermi, che radunarono sulla piazza del paese. Poi presero a salire verso i Colli di San Fermo, mentre dall'altra parte della montagna, da Monasterolo, attaccavano i fascisti. Il comandante delle SS, maggiore Langer, ormai sicuro del successo, intimò la resa della 53a Brigata Garibaldi, pena la morte dei civili in ostaggio a Fonteno. Ma i partigiani con un'abile manovra, passando per i percorsi più impervi, scesero a Fonteno, immobilizzarono i tedeschi rimasti in paese e liberarono gli ostaggi. Risalirono poi alle spalle delle SS che si stavano dirigendo al Colletto, colpendone diverse e catturandone altre, compreso il maggiore Langer. Per avere salva la vita Langer ordinava la ritirata ai fascisti e alle sue SS, che furono rilasciate dai partigiani, senz'armi e senza mezzi e con l'impegno di non operare ritorsioni e rappresaglie sui civili di Fonteno. Impegno che dopo alcuni giorni fascisti e tedeschi avrebbero violato.

L'ingresso della casa di Daniele

La battaglia

I tedeschi salivano dalla valle verso la montagna e i partigiani intanto li aggiravano scendendo sopra il ristorante Belvedere: *"E così sono riusciti a liberare il paese. Uno alla volta si sono infilati lungo la strada, sopra le scuole, piano, piano, c'era un muro alto con una sentinella, Brighenti dal dietro è arrivato, ha preso il calcio della pistola e gli ha dato una botta in testa, l'ha ucciso.*

Un'altra sentinella è stata sfregiata con un colpo di pallottola, un'altra è riuscita a scappare e intanto la gente scappava da tutte le parti. I partigiani hanno lanciato le bombe a mano contro le macchine e i camion dei tedeschi che sono esplose, bruciava tutto, la gente scappava, sembrava l'inferno. Intanto noi in montagna aspettavamo i tedeschi col mitragliatore e siamo riusciti a farli tutti prigionieri, tutti. Mio fratello Don Giacomo scendeva a valle con i due tedeschi e l'interprete, un partigiano gli ha detto di lasciarli andare, correvano, i partigiani hanno sparato, un tedesco è morto".

Una pallottola in corpo

Ormai è sera: *"Abbiamo trattato col comando tedesco una tregua, perché avevamo vinto ma se avessero mandato l'esercito ci avrebbero schiacciato, l'accordo era che avrebbero rispettato il paese"*.

Quel giorno però Daniele viene ferito: *"Una pallottola mi trapassò la mano, guardi qui, c'è ancora il segno, mi è entrata dal polso ed è uscita tra il pollice e l'indice, sono stato fortunato, non mi ha preso nessun nervo. E l'altra pallottola si è infilata nel petto, ma non è più uscita"*.

Daniele si trascina sui colli ferito con altri tre partigiani e poi scende nella valle di Vigolo: *"Siamo scappati lì, nascosti nel bosco. Io facevo la staffetta, portavo i messaggi in montagna, non ero osservato da nessuno, troppo giovane, non davo nell'occhio, agivo indisturbato, quel giorno però ero sceso a fondovalle dalla montagna ed ero finito in bocca al lupo assieme ai miei tre compagni, ci hanno sparato addosso, sangue dappertutto, un inferno"*.

La chiesetta di San Rocco

I tedeschi ammazzano

Sul colle Daniele viene medicato alla bene meglio, si tiene la pallottola in corpo per giorni: *"Era il 31 agosto, la pallottola si è infilata in mezzo alle costole. L'8 settembre dovevo andare in ospedale a toglierla ma alle 5 del mattino i tedeschi sono tornati. Sento urla, tutti urlavano, ma la gente questa volta è stata previdente, sono scappati quasi tutti subito nel bosco, in paese sono rimasti in pochi e nel rastrellamento sono state catturate poche persone.*

Ma non hanno fatto come la prima volta, hanno circondato il paese, in cima qui al paese ci stavano gli inglesi, i tedeschi sono entrati ma un inglese era nascosto sotto il letto, non l'hanno trovato, due sono scappati e sono arrivati in paese, in fondo al paese i tedeschi avevano messo una rete, un inglese ha saltato la recinzione ed è scappato, era alto, l'altro più piccolo è rimasto incastrato sopra la recinzione, i tedeschi l'hanno preso e l'hanno portato in piazza.

Sono andati nella casa che li ospitava, hanno preso Pierino, il proprietario, ha tentato di scappare, gli hanno sparato sul collo, l'hanno portato in piazza, ricordo le sue urla, aveva 19 anni, urlava, urlava, lo trascinavano con loro, intanto altri tedeschi sono entrati nel ristorante dove mangiavano solitamente i partigiani e hanno rotto tutto, spaccato banchi, tavoli, quello che trovavano. Passava un ragazzo con le sue bestie, hanno sparato al collo anche a lui, poi hanno preso Pierino, che era ferito al collo, lo hanno messo sul camion e gli hanno dato il colpo di grazia, poi hanno preso il corpo e lo hanno buttato sulla concimaia. Due giorni dopo poi è morto anche l'altro ragazzo a cui avevano sparato al collo e alla fine hanno bruciato la casa dell'oste".

Fuga e ospedale

Daniele ricorda tutto, nomi, particolari: *"Perché quelle cose non si dimenticano, si tengono dentro e basta. Io intanto ero scappato, dovevo andare in ospedale a togliere la pallottola ma non era il momento, ricordo che quando arrivarono i tedeschi alle 5 del mattino avevo i pantaloni in mano, li ho messi al collo, sono scappato in mutande con le scarpe e i pantaloni in mano.*

Due giorni dopo sono sceso all'ospedale, mi hanno fatto stendere su un tavolo di pietra, altro che analisi come fanno ora, macché, mi hanno preso il torace, schiacciato e fatto uscire la pallottola, poi mi hanno riempito di garze per disinfettare, 4 graffette e a casa senza troppe storie".

La vendetta tedesca

I tedeschi tornano a novembre: *"Un altro rastrellamento ma questa volta i partigiani erano scappati, non trovavano nessuno, così hanno preso sui colli due cacciatori di 50 anni, li stavano portando in paese quando hanno visto un ragazzo che concimava il prato, aveva 20 anni e uno di 30 che era con le sue bestie, pecore e maiale, non stavano facendo niente di male, niente, li hanno presi, ammanettati, portati in paese assieme alle bestie, ricordo che sfilavano qui, erano di Foresto Sparso, li hanno portati al cimitero e gli hanno uccisi tutti e due, così, a sangue freddo, senza aver fatto nulla di male. Erano lì solo a concimare il prato"*.

Daniele piange: *"Ma come si fa? Io ero cattolico, andavo a messa quando potevo e la mattina del 1 dicembre stavo andando in chiesa, arriva una donna, cercava suo figlio, chiede di lui, dice che era a concimare il prato, era la madre di uno di loro, ma come si fa?"*.

Daniele piange ancora: *"Arrivava l'inverno, così i partigiani si divisero, lasciarono le montagne in gruppetti di 3-4 per cercare rifugio al caldo nelle baite, nei paesi, gruppetti piccoli per non dare nell'occhio e nascondersi meglio. A Fonteno c'era Montagna (Brasi), Leo e Filava (i fratelli Berta). Una mattina di inizio dicembre, attorno al 7 e 8, i tedeschi sono tornati, cercavano i tre partigiani, rastrellamento ma non li trovano, i tre si erano infilati in una cisterna, i tedeschi hanno aperto il coperchio della cisterna ma loro si sono appoggiati contro le pareti, non li hanno visti.*

Allora sono tornati in paese, hanno preso tre persone, Angelo Cadei, il padrone del Belvedere, Angelo Pedretti, falegname e Francesco Donda, contadino, due del '14 e uno del '15, li hanno portati a Sant'Agata. Volevano portarli in Germania.

segue a pag. 31

CASTRO – IL SINDACO MARIO GUALENI

La crisi a Castro ha uno "sportello" "Risolti 3 problemi ma c'è la fila…"

Niente vacanze per **Mario Gualeni**: *"Sto qui e sto bene qui e poi devo fare molte cose"*, giorni intensi per preparare l'imminente inizio lavori delle tre opere pubbliche che partiranno subito dopo le ferie: la sistemazione della scuola materna, l'adeguamento della palestra e la passerella che collegherà la zona della Rocca sino al parco giochi e che interessa la zona di via 1° maggio: *"Sto seguendo tutto* – spiega Gualeni – *bisogna stare addosso ai lavori, meglio non correre rischi, per quanto riguarda la passerella pedonale dopo l'arrivo dei 70.000 euro a fondo perduto dalla Regione per l'altra metà ci siamo rivolti alla Cassa depositi e prestiti e abbiamo acceso un mutuo"*. Ma intanto funziona a tutti gli effetti il piano di intervento economico per le famiglie in difficoltà che Gualeni ha attivato da qualche settimana dopo aver raccolto i soldi attraverso sponsor e associazioni: *"Per ora abbiamo risolto tre problemi, soprattutto uno ci stava a cuore, relativo a una famiglia che aveva subito lo sfratto, abbiamo trovato una sistemazione alternativa. Le richieste sono tante, vediamo, noi cerchiamo di aiutare tutti, certo, ci sono dei parametri"*. Intanto in questi giorni a farla da padrone è la festa patronale di San Lorenzo alla rocca di Castro, il clou martedì 10 agosto, giorno della solennità di San Lorenzo con la santa messa presieduta da **Mons. Maurizio Gervasoni**, delegato vescovile della Curia di Bergamo e direttore della Caritas diocesana, e concelebrata dai sacerdoti del Vicariato di Solto-Sovere.

Mario Gualeni

SOLTO COLLINA
OTTO RIMANGONO ANCHE A DORMIRE

Centro Diurno: tutto esaurito

Il Centro Diurno è ripartito e va bene, a sostenerlo **Tino Consoli**: *"Sta andando ottimamente, è pieno di ospiti, le cose sono ripartite come avevamo preventivato, nonostante qualcuno dicesse il contrario"*.

Quanti ospiti ci sono? *"18, tenendo conto che il massimo è 20 siamo pieni. Arrivano da tutto l'Alto Sebino e rientrano a casa la sera, 8 invece si fermano a dormire, non hanno compagnia a casa o non hanno parenti, preferiscono rimanere lì"*.

A gestire il centro una cooperativa di Isernia, perché? *"Ma che ha una sua filiale anche a Bergamo, anche quella di prima veniva da fuori e aveva una sua sede a Bergamo, non è cambiato molto quindi"*.

Sembrava che ci fosse qualche malumore da parte del personale: *"Abbiamo adeguato il personale ai parametri regionali, prima erano utilizzati più di quelli previsti, tutto qui"*.

Stavate aspettando il bilancio per capire se i conti tornano: *"Stiamo valutando in questi giorni perché prima era via la direttrice, adesso faremo due conti, però le cose si sono aggiustate"*.

Tino Consoli

segue da pag. 28 DANIELE PEDRETTI RACCONTA PER LA PRIMA VOLTA LA CELEBRE BATTAGLIA DI FONTENO

"LA MIA BATTAGLIA DI FONTENO. "Tutto cominciò con la fucilazione del maresciallo…"

E' andato a Sant'Agata mio fratello, Don Giacomo, appena l'ha visto l'interprete che era stato a Fonteno lo ha riconosciuto come quello che voleva liberarli quando vennero portati in montagna e così per riconoscenza hanno rilasciato i tre di Fonteno".

L'ultimo rastrellamento è a ridosso di Natale: "*Ci hanno presi, c'ero anch'io, e portati nella scuola, hanno trovato due che avevano la ricetrasmittente in casa, ma erano in regola, ci hanno tenuti fino alla mattina alle 4, mentre i due della ricetrasmittente li hanno rilasciati solo alle 10 del giorno dopo. Sono venuti ancora ai primi dell'anno ma erano fascisti, hanno dormito lì e non hanno fatto danno"*.

La battaglia di Seriate

Intanto viene fondata la Brigata Garibaldina Francesco Nullo, Daniele è del gruppo: *"La nostra squadra, Fonteno e Parzanica era costituita da 35-40 elementi, il caposquadra era il tenente Giorgio Pizio"*. Comincia il 1945, si sente odore di vittoria: *"Siamo andati alla battaglia di Seriate, quella del 14 aprile, non se ne parla molto di quella battaglia ma fu una cosa grossa, la brigata Nullo era costituita da diverse squadre e il direttore di tutto era Zambetti di Ranzanico. Quel giorno ci furono morti, feriti e quando tornammo indietro, a Borgo, ci arrivò dietro una colonna di tedeschi, spararono, rispondemmo, i tedeschi hanno lasciato 7-8 morti, noi nessuno"*. La Brigata si fa notare: *"Un'altra volta raggiungemmo una colonna tedesca, fermammo l'ultimo camion e portammo via tutto"*.

Le preghiere della mamma

La guerra sta finendo, è finita: *"Sì, quel giorno ce l'ho dentro, l'ho sempre dentro"*. Ma quel giorno Daniele se lo tiene dentro: *"Non mi hanno mai visto in giro per manifestazioni, la gioia me la tengo dentro, sono cattolico e non ho venduto la fede per le palanche"*.

Pregava? *"Certo che pregato, tanto, sempre"*. Paura? *"Sì, all'inizio sì ma gliel'ho detto, sono cresciuto in fretta, ma quando mi hanno ferito ho avuto paura, tanta paura"*.

Finisce la guerra e tornano anche i due fratelli di Daniele: *"Quello del '17, Angelo, ha fatto la guerra di Francia, poi due mesi a Torino, Albania, la guerra con la Grecia, poi la Russia, gli si sono gelati i piedi sino al terzo grado, è riuscito a far riattivare la circolazione camminando sempre, poi lo hanno catturato i tedeschi e si è fatto due anni di prigionia in Germania, lo hanno liberato i Russi e riportato in Russia, gli ultimi tempi non ascoltava più nessuno, era stanco, sette anni a dormire per terra. L'altro, quello del '15, Giuseppe, ha fatto la guerra in Francia e poi è finito in Jugoslavia. Però sono tornati vivi. Lo sa chi ci ha salvato a tutti noi?"*. Chi? *"La mia mamma con le sue preghiere. Ci ha salvato lei, pregava sempre"*.

La ragazza di Riva

Sono passati 65 anni, in mezzo un'altra vita: *"Ma quella non la dimentico"*. Finita la guerra Daniele va in Svizzera: *"A lavorare nel bosco, avevo 18 anni, poi sono tornato e un giorno mentre concimavo i prati in montagna è passata una ragazza di Riva di Solto, mi sono innamorato"*. Si chiama Rachele e diventa sua moglie: *"Abbiamo avuto tre figli"*. Daniele intanto lavora negli altiforni in Svizzera, poi rientra e va in una fabbrica di marmi: *"C'era un posto da stradino ma servivano i documenti da partigiano, io non li avevo più, questi che ho li ho ritrovati a 60 anni, mi sarebbero serviti allora. Vado a lavorare in una segheria di marmi, a 47 anni mi fanno i raggi al torace, mi chiamano a Bergamo e mi dicono che ho un enfisema polmonare, che devo cambiare lavoro. Mi sono iscritto ai coltivatori, ho preso qualche bestia e mi sono messo a fare il contadino"*.

Intanto i figli crescono: *"Antonia infermiera, Maria Luisa ragioniera e Dario geometra, li ho fatti studiare tutti e tre, ed è la cosa più bella che ho fatto io nella vita, non volevo che facessero quello che ho fatto io. Andare in Svizzera a cercare lavoro è come cercare la carità, mi hanno trattato e mi sono sentito un mendicante"*. Daniele ha finito, arriva Rachele: "*Facciamo una foto assieme, da 58 anni stiamo assieme e siamo felici"*. Dei fratelli di Daniele non c'è più nessuno: *"Tutti morti, rimango io, la vita è così, io mi tengo dentro la forza che ho imparato ad avere quando avevo 10 anni, non so quanto durerà ma intanto dura"*.

DOMENICA 25 LUGLIO

LA COMMEMORAZIONE della battaglia di Fonteno

SOLTO COLLINA

"Il riposo di una preghiera" alle Santelle superstiti di Solto

Walter Spelgatti, 22 anni da Solto Collina, università di lettere e filosofia al Sacro Cuore di Brescia alla Cattolica e una passione per l'arte, il teatro e il… sacro che l'ha portato a presentare una tesi, che adesso diventa libro sulle santelle di Solto Collina, intitolata *'Il riposo di una preghiera'*.

Una passione strana per un ragazzo di soli 22 anni che quando non è sui libri fa l'organizzatore di eventi, attore e regista teatrale: *"Beh, però il mio corso di laurea in organizzazione artistica di eventi culturali è quello che una volta era chiamato il Dams, quindi c'entra appieno"*. E adesso un libro sulle santelle di Solto Collina: *"Amo il mio paese e l'arte e quindi mi è sembrato naturale e giusto farlo, ho già presentato eventi e manifestazioni a Solto e poi sono un forte sostenitore delle tradizione sacre, a Lucca presenterò un progetto teatrale che parlerà dei Disciplini"*. Walter che le tradizioni delle nostre zone se le è studiate da autodidatta: *"Ed è una zona ricchissima di tradizioni e arte che si sono tramandate per secoli e adesso sono un po' dimenticate, ma ci sono ancora, basta togliere la polvere dalla testa della gente e ritornano i ricordi"*. E allora via alla ricerca sulle santelle di Solto: *"Ce n'erano 12 e ne sono rimaste 7. Negli anni '50 con lo sviluppo economico le hanno abbattute per costruire case"*. Santelle antiche? "*Non molto, le più antiche risalgono alla fine dell'800 e proprio per questo non è stata una ricerca facile essendo arte minore non c'erano fonti documentaristiche, né nell'archivio parrocchiale, né in quello vescovile, né dai cittadini. Un lavoro quindi certosino e lungo ma appassionante"*. E il resto l'ha fatto la passione: *"Mi hanno sempre affascinato le tradizioni, sono stato a Gandino a fotografare i preparativi del Corpus Domini, una tradizione centenaria che fa di Gandino uno dei punti di riferimento di questo tipo di arte"*.

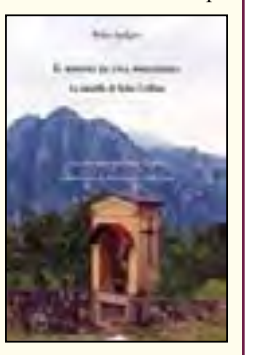
Il libro di Walter ha una prefazione e una introduzione importante, la prima di **Don Antonio Fedrighini**, parroco di Solto Collina e la seconda della storica **Chiara Frugoni**, due biglietti da visita che contano. *"Ed è stata proprio la Frugoni a darmi lo stimolo per scrivere questo libro* – spiega Walter – *lei aveva curato un libro sulle fontane di Solto Collina e per quell'occasione disse che si augurava che qualcuno continuasse il lavoro di ricerca storia su Solto mettendo lo sguardo su altri aspetto del paese. Detto fatto, ho deciso di andare alla caccia delle Santelle. Lei mi ha assecondato e stimolato, per me è stato un onore e ha deciso ora di pubblicarlo"*. Un lavoro che ha entusiasmato Walter: *"Sì, un viaggio tra le tradizioni, i luoghi di culto e la storia di Solto"* da portare avanti con le altre passioni di Walter: "*Sto lavorando al mio spettacolo sui Disciplini, ma il mio è un lavoro che non finisce mai, bisogna mantenere i contatti, conoscere, mi piace. E intanto studio il sacro, i paramenti liturgici, i tessuti, cerco di studiarli per i fatti miei. Così ho messo mano alla sacrestia di Solto dove c'è un baldacchino processionale che è messo male, usurato e rovinato dal tempo, risale alla seconda metà del '700, con una tecnica di ricamo molto importante, un gioiello che è un peccato vedere rovinato, potrebbe e dovrebbe essere utilizzato per le processioni, quindi ho deciso con i ricavi della vendita del libro di finanziare il restauro di questa opera d'arte, speriamo di riuscirci"*. Una passione per l'arte sacra, credi in Dio? *"Beh, la passione artistica è una questione estetica, però sì, ho fede, credo, sono un fedele latino del termine, alla ricerca di qualcosa"*. Nel libro la prefazione è affidata al parroco: *"Che dà un punto di svolta alla dedizione popolare, va bene la dedizione popolare ma bisogna andare oltre a quell'immagine del rapporto tra uomo e Dio"*. Magari cominciando con un viaggio nell'arte sacra, quel viaggio che Walter presenterà a Solto giovedì 12 agosto sul sagrato della chiesa parrocchiale di Solto Collina.

Walter Spelgatti

SCHEDA

In piazza il 12 agosto rivive il primo '900

Giovedì 12 agosto alle 21 sul sagrato della chiesa parrocchiale di Solto Collina *"era soltanto ieri"* il titolo della serata che farà rivivere una vera e propria piazza addobbata a festa come nei primi del '900 per trascorrere nella semplicità, in gioia e compagnia, la solennità della santa patrona: S. Maria Assunta. Un doppio appuntamento, poiché la serata si aprirà con la presentazione del libro dell'autore **Walter Spelgatti** dal titolo "il riposo di una preghiera Le santelle di Solto Collina**"**. Un breve saggio di arte popolare sulla pittura e l'architettura dei piccoli simulacri – scomparsi e non - posti sulle vie o sui crocicchi in molti paesi, ma pure uno spaccato di vita dello scorso secolo, quando la devozione intima e profonda degli abitanti si manifestava anche in questo modo. Cerando tra archivi e tra le memorie dei soltesi si è cercato di riportare un altro scampolo di storia, continuando sulla scia di altri già rammendati.



Interverranno la prof.ssa **Chiara Frugoni**, storica medievalista (già autrice del libro "Da stelle a stelle" – editori Laterza) e curatrice del libro del giovane autore e **don Antonio Fedrighini**, parroco di Solto e scrittore dell'introduzione al saggio. La serata avrà poi come protagonisti le scenografiche comparse in costume d'epoca originale della *Cümpagnia del fil de fer* di Piario, diretta dal presidente **Paolo Legrenzi.** Sullo sfondo il lago d'Iseo coronato da centinaia di lumicini. Il libro sarà in vendita durante la serata al prezzo di 10,00 euro, sarà poi disponibile in alcuni esercizi pubblici di Solto e paesi limitrofi e presso la Libreria Mondadori in piazza XIII Martiri di Lovere. Il ricavato della vendita sarà interamente devoluto per il restauro del prezioso baldacchino processionale settecentesco custodito nella sagrestia della parrocchia di Solto.

MondoClima
VIA C. BATTISTI 14/A
COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 035 971527
E-mail: info@mondoclima.com
VENDITA E ASSISTENZA
CALDAIE, CONDIZIONATORI E STUFE A PELLET
RIELLO FAST SAMSUNG Hoval VIESSMANN Unical LG

IL PARROCO DON LUIGI NODARI: LO SCULTORE CAPOFERRI E ALTRE FAMIGLIE CELEBRI

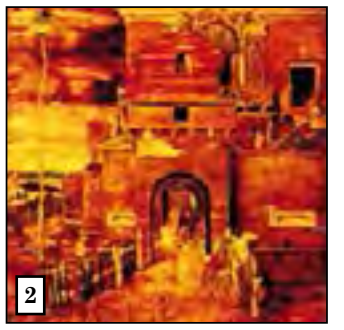
Riva: gli artisti passavano di qua
Don Luigi scopre altri nomi celebri
Il giallo dell'omicidio di Pietro Marone

Don Luigi Nodari

Don Luigi Nodari, parroco di Riva di Solto, ha messo un altro tassello sulle "glorie" del paese. *"Il famoso scultore **Gianfrancesco Capoferri**, nato nel 1496 e morto nel 1533, autore con **Lorenzo Lotto** delle tarsie della Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo, e chiamato 'gloria loverese', era di una famiglia di Riva di Solto"*. Don Luigi spulcia archivi, legge e trova nei meandri degli studi, notizie come questa. *"L'ho trovata a pagina 18 del libro 'Il coro intarsiato di Lotto e Capoferri' di F. Mosca, edizioni A. Pizzi, Cinisello B, 1987"*. Come dire, un libro datato, bastava andarlo a spulciare prima. *"Ecco cosa sta scritto nel libro a pag. 18: 'Il Capoferri Gianfrancesco era di una famiglia di Marangoni originaria di Riva di Solto, sulla sponda occidentale del Lago d'Iseo, mentre la famiglia della madre era di Verona'.*

Questa bella nota, che fa onore a Riva di Solto, mi ha spinto a cercare note nei libri dei nati della parrocchia. Il libro dei battesimi, che inizia nel 1583, cita spesso il cognome 'Codeferinis', modo diverso di citare la famiglia Capoferri, chiamata anche 'Capo di Ferro' e 'Codeferris'. La famiglia Capoferri, nel 1522, si trasferì a Lovere, dove abitava nella casa di un prete, Don Castello De Ochis".

1


2

Don Luigi da anni cerca conferme sul passato artistico di Riva, paese che conserva resti medioevali eccellenti, coi sui vicoli, le sue torri (ne restano 4 delle 7 originarie, di cui una visibilissima).

E poi la storia dello sfondo della "Gioconda", il Trentapassi che Don Luigi (e studi recenti) individuano proprio come una delle montagne sullo sfondo del celebre quadro di Leonardo da Vinci. E anche su questo Don Luigi non demorde, dopo che qualche giornale ha tentato di minimizzare la scoperta: c'è *l'indiano* su quella montagna. E l'indiano è una figura del trentapassi, visibilissima dalla Val Borlezza soprattutto, la roccia somiglia a una testa reclinata con una massa di capelli cadenti che lo rendono riconoscibilissimo.

"E nella Gioconda lo si vede". E poi, sempre sulla scia degli artisti passati per Riva di Solto ecco un'altra sua scoperta: *"Altra notizia importante sta nel fatto che, oltre ai Codeferinis, ho trovato altri cognomi che richiamano artisti. Ho trovato il cognome 'Canaletto', 'Canal, 'Canalino' nel 1885* (il riferimento è alla famiglia del celebre pittore veneziano che di cognome faceva 'Canal' 1697-1768) *e poi i cognomi Boselli, Galli, Gallizioli e nel 1600 molti cognomi Cavagna. Questa serie di cognomi legati a pittori o artisti, rivela che Riva di Solto nel 1500 era un centro di ritrovo di artisti, nel 1600 c'è anche un giallo, quello della morte, a Riva di Solto, del famoso pittore **Pietro Marone** da Marone che fu ucciso dalla moglie. Comunque se altre notizie, mi contatti"*.

Il delitto sarebbe avvenuto nel 1625 (la moglie lo avrebbe sorpreso a far la corte (eufemismo) a una castellana di Riva. Pietro Marone (Brescia 1548 – Riva di Solto 1625), allievo di Alessandro Bonvicino detto il Moretto, da Brescia (c'è chi dice addirittura fosse allievo della scuola del famoso Paolo Veronese) è autore del dipinto della Madonna del Rosario e dei 15 Misteri (1614) proprio nella parrocchiale di Riva, come anche della pala dell'abside (1575) in cui viene rappresentato S. Nicola di Bari (patrono di Riva) che indica ai pescatori baresi dove gettare in mare l'unguento malefico che era destinato a incendiare il duomo di Bari.

Nelle immagini il coro ligneo (1) e una tarsia in S. Maria Maggiore a Bergamo (2). Ideate da Lorenzo Lotto e realizzate da Gianfrancesco Capoferri.

NATO IL 12 GIUGNO

A Solto è arrivato Filippo

E' arrivato **Filippo** a colorare la vita di **Gianluigi Zenti** e **Mariangela Paris** di Solto Collina, è nato il 12 giugno e pesa kg 3,630. Auguri!

URGENTI GLI INTERVENTI PER IL COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DI DEPURAZIONE"

LEGAMBIENTE: "Valcamonica e Borlezza le due valli che inquinano di più il lago"

Doveva essere l'anno di grazia per i Comuni del lago d'Iseo e invece arriva la mazzata. Così dopo i dati dell'Asl sulla balneabilità delle coste lacustri, quasi tutti promossi, arriva il controcanto di Legambiente che va giù pesante: 10 punti inquinati sull'Iseo, 7 sulla sponda bergamasca e 3 su quella bresciana: "Valcamonica e Val Borlezza principali inquinatori del lago – attacca Legambiente - urgenti gli interventi per il completamento del sistema di depurazione.

Continuano ad arrivare dalle foci di fiumi e torrenti e dai depuratori mal funzionanti o assenti i problemi per il Sebino". In particolare nel bergamasco sono risultati fortemente inquinati i campioni prelevati a **Sarnico** all'altezza di Via Predore 26, la foce del torrente Rino a **Tavernola Bergamasca**, il rio Pontirone a Portirone di **Parzanica**, a **Costa Volpino** la foce del fiume Oglio e quella di una roggia in **località Bersaglio,** la foce del Borlezza a **Castro** e il rio a **Riva di Solto**.

Sulla sponda bresciana invece sono risultati fortemente inquinati i prelievi effettuati a **Pisogne** alla foce del canale e al porto vecchio. Infine è risultato inquinato un punto nei pressi del lungolago di Via Capponi a **Iseo in località Clusane**. "Passano gli anni ma la situazione sul Sebino non cambia – commenta **Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente -.** Per l'ennesima volta i nostri monitoraggi hanno rilevato un forte inquinamento alle foci di fiumi e torrenti e in alcuni casi nei pressi di scarichi diretti a lago. Finché non verranno realizzati adeguati sistemi di fognatura e depurazione sia per i comuni costieri e soprattutto per quelli a monte, il quadro è destinato a non cambiare. E' bene ricordare che questa situazione di inquinamento è stata rilevata nonostante quest'estate sia entrata in vigore la nuova legge sulla balneazione che prevede criteri più permissivi rispetto alla precedente normativa". "La condizione del lago d'Iseo resta preoccupante – aggiunge **Barbara Meggetto, portavoce della Goletta dei Laghi** - con una situazione particolarmente critica sulla sponda bergamasca. Esemplari sono i casi che riguardano i fiumi Oglio e Borlezza dove i comuni dell'interno, grazie anche a imbarazzanti gestioni in economia, continuano a scaricare a valle i reflui non depurati minacciando la salute del Lago. Sulla sponda bresciana non si deve abbassare la guardia: obiettivo primario deve essere il completamento del servizio di depurazione arrivando al 100% degli scarichi collettati e adeguando la rete a sopportare anche i picchi turistici estivi. Per voltare pagina sul lago d'Iseo – continua Meggetto - servono importanti risorse economiche che troppo spesso vengono dirottate su infrastrutture inutili come l'ennesima autostrada. Sulla sola sponda bergamasca, a detta dell'Ato di Bergamo, ad esempio, i comuni hanno richiesto investimenti pari a 700 milioni di euro per portare a completamento il servizio di trattamento delle acque reflue, cifra che testimonia quanto lavoro ci sia ancora fare".

Regione	Pv	Comune	Lago	Punto	Giudizio GdL 2010
LOMBARDIA	BG	SARNICO	ISEO	SCARICO ALL'ALTEZZA DI VIA PREDORE 26	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BG	TAVERNOLA BERGAMASCA	ISEO	FOCE TORRENTE RINO	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BG	PARZANICA-LOC. PORTIRONE	ISEO	FOCE TORRENTE PONTIRONE	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BG	COSTA VOLPINO	ISEO	FOCE FIUME OGLIO	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BG	COSTA VOLPINO	ISEO	ROGGIA IN LOCALITA' BERSAGLIO	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BG	CASTRO	ISEO	FOCE TORRENTE BORLEZZA	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BG	RIVA DI SOLTO	ISEO	RIO TRA IL GIARDINO PUBBLICO E VIA XXV APRILE 1	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BS	PISOGNE	ISEO	FOCE CANALE	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BS	PISOGNE	ISEO	SCARICO AL PORTO VECCHIO	Fortemente inquinato
LOMBARDIA	BS	ISEO FRAZ.CLUSANE	ISEO	LUNGOLAGO DI VIA CAPPONI NEI PRESSI DEL PONTILE	Inquinato

Legenda: Inquinato Enterococchi intestinali maggiori di 500 ufc/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 1.000 ufc/100ml. **Fortemente Inquinato** Enterococchi intestinali maggiori di 1.000 ufc/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 2.000 ufc/100ml

"SOTTOSOPRA", IL GREST CHE RISCOPRE DOPO IL CIELO LA MERAVIGLIA DELLA TERRA

Il Grest di Bossico: 71 ragazzi, 15 animatori

"*Attività di gruppo, giochi, laboratori, gite, amicizia, gioia, preghiera...*" così titola il volantino per il Grest 2010 che la parrocchia ha distribuito a tutte le famiglie e pertanto il Gruppo estivo (così è chiamato in diocesi di Brescia, mentre in quella bergamasca è CRE) è partito lunedì 19 luglio e termina venerdì 6 agosto con la festa finale; vi sono iscritti 71 bambini delle elementari e ragazzi delle medie tra cui anche alcuni villeggianti e qualche extracomunitario, sono seguiti da una quindicina di animatori. Responsabile e coordinatore è il parroco **Don Attilio Mutti** al suo 25° Grest: "*Il titolo del Grest è quello proposto dalle diocesi lombarde 'Sottosopra – come in cielo così in terra'. Si è scelto di seguire la storia indicata dal sussidio 'La macchina del tempo' che viene rappresentata dagli animatori all'inizio delle attività dei pomeriggi in cui si rimane in oratorio. Dalla storia è stato preparato un percorso formativo per i gruppi che ha come aspetto unificatore i sogni*".

I ragazzi nei giorni scorsi hanno incontrato persone del paese per farsi raccontare i loro sogni-desideri sul paese e sui ragazzi: ne è nato un confronto molto interessante e costruttivo. I ragazzi stessi poi hanno messo in comune i loro sogni per la vita presente e futura. "*La loro vita*, continua Don Attilo, *è confrontata con l'esperienza di Bartolomea Capitanio dodicenne e con l'impegno del ragazzo Giovannino Bosco a realizzare i suoi sogni fondando la società dell'allegria. I sogni vanno concretizzati già da impegni vissuti da ragazzi!"*. Tanta avventura, molto divertimento, ma soprattutto l'incontro con nuovi amici e la voglia di stare insieme: questi gli ingredienti del GREST. I bambini e ragazzi sono stati divisi per archi di età: tre gruppi per gli 8-9 anni e tre gruppi per i 10-14. In questa divisione si svolgono anche i giochi con una classifica che verrà svelata solo durante la festa finale. Vengono proposte delle attività manuali, quali il realizzare cornici con le cannucce, porta-ceri, lavagnette per gli avvisi, pupazzi ed attività espressive come l'animazione dei canti del grest e fotografia del paese per un confronto con foto antiche. Ovviamente contentissimi i bambini.

Giuseppe Barcellini: "*E' stupendo il Grest. Io ho compiuto10 anni qui con i miei amici con i quali mi diverto moltissimo*". Anche i ragazzi delle medie mostrano entusiasmo e gran voglia di fare. **Giulia Cocchetti**, 13 anni: "*Vengo molto volentieri perché incontro tanti amici, l'attività preferita è l'animazione dei canti e dei balli del grest*". **Maurizio Cocchetti** (14 anni) guarda già al futuro*" Il Grest è molto bello, si fanno tante attività ed io non vedo l'ora l'anno prossimo di diventare animatore per far divertire i bambini*". **Nicola** (9 anni) ed **Emilio** (11 anni), amici per la pelle: "*Pasticciamo nel laboratorio e poi facciamo tanti giochi. Tutto meraviglioso!"* C'è molto spazio infatti per il gioco sia di gruppo che libero dove i ragazzi si divertono moltissimo; in alcuni giorni speciali le attività cambiano: ogni martedì trasferta in pineta alla Chiesetta dei Caduti, mentre il giovedì c'è la gita di tutto il giorno in posti diversi: Acquaplanet di Darfo, Acquasplash di Cortefranca, al parco Minitalia ed infine ai CIAR di Ceratello. Il tutto si concluderà con una festosa serata finale, durante la quale verrà animato e mostrato ai genitori e al pubblico tutto ciò che è stato fatto durante queste tre settimane. Davvero un'esperienza da incorniciare per i ragazzi!

Pasquale Sterni

L'ASSOCIAZIONE PRESIEDUTA DA WALTER BERETTA È PERCENTUALMENTE UNA DELLE PIÙ NUMEROSE DELLA PROVINCIA

Gli Alpini a Pianico volano alto: 60 tesserati e tutto il paese "amico"

Ar.Ca.

Lunedì sera di inizio agosto, **Walter Beretta** si concede qualche ora di pausa con la moglie e il suocero, **Luigi Andreoli**, prima del tuffo della festa alpina di Pianico. Due mesi di preparazione, lavoro e entusiasmo per sfornare ancora una volta tre giorni di amicizia e allegria targata alpini. Walter è il capogruppo, eletto la prima volta nel 2003, quando aveva solo 27 anni, il più giovane capogruppo della zona ma con un carisma da vendere, punto di riferimento di una delle sezioni più numerose se rapportata al numero di abitanti del paese, 60 alpini per 1500 abitanti, percentuali altissime: *"Vuol dire che la gente vuol bene agli alpini"*, sorride Walter, sempre pacato e calmo, le sue qualità di punta, che oggigiorno non si trovano quasi più, che forse la differenza è tutta qui. Lui vola basso: *"Preferisco che a volare alto siano gli alpini"*, che qui si danno da fare, volontariato, manutenzione, trasporto disabili, consegna pasti a domicilio, insomma il punto di riferimento del paese e una spalla su cui l'amministrazione può appoggiarsi tranquilla. "*E oltre ai 60 alpini tesserati abbiamo anche 34 'amici degli alpini e dal 2005 anche il gruppo di Protezione Civile con il capo nucleo* **Luca Suardi**. *Collaboriamo con gli altri gruppi della zona e ci teniamo pronti quando ci sono emergenze"*, insomma, gli angeli custodi del paese. *"Ognuno ha i suoi compiti, chi consegna i pasti, chi è preposto per altre cose e poi ci si ritrova assieme quando ci sono lavori grossi"*. In ogni caso e sempre l'appuntamento è una volta al mese: *"Per fare il punto, per ritrovarci e per vedere cosa c'è da fare"*. In questi giorni tutti al lavoro per la Sagra Alpina che si terrà il 20, 21 e 22 agosto presso il piazzale del campo sportivo, tre giorni di stand gastronomico con cucina alpina, musica, tombola e lotteria: *"Lavoriamo due mesi per preparare la festa, in questi giorni stiamo montando la struttura"*.

Gruppo alpini che quest'anno raggiunge i 42 anni di fondazione mentre Walter è al terzo mandato come capogruppo: *"Ogni turno dura tre anni, rieleggibile"*. Come va con l'amministrazione? *"Bene, benissimo, il sindaco* **Lino Chigioni** *è sempre con noi, lavora, si dà da fare, una grande persona e anche con le altre associazioni del paese c'è un grande spirito collaborativo"*. La naia non c'è più, andando avanti il gruppo rischia di assottigliarsi? "*Non credo, anche se io la naia non l'avrei abolita, serve a dare regole e valori ai giovani, io ho fatto l'alpino a Bolzano, non avevo voglia nemmeno io di andarci ma mi è servito, tanto e quando sono tornato ho cominciato a far parte del gruppo alpini. Comunque sto cercando di coinvolgere altra gente, ci sono almeno una trentina di ex alpini giovani che sto cercando di portare nel gruppo, un po'alla volta, poi si entusiasmano e vedono che lavorare tutti assieme per gli altri è importante e bello, sono ottimista"*. Un impegno grosso per Walter: *"C'è sempre qualcosa da fare, sono impegnato tutto l'anno, dopo il lavoro mi ricavo sempre un po' di tempo per l'associazione, se voglio seguirla bene devo metterci il tempo necessario, ma non mi pesa, anzi.*

E poi vogliamo e dobbiamo essere presenti a tutte le manifestazioni della zona, praticamente si comincia all'Epifania e ogni domenica c'è qualcosa, portiamo il gagliardetto, la nostra presenza, portiamo Pianico". E nel gruppo di Pianico ci sono anche due reduci, i due punti di riferimento degli alpini: "**Enrico Marchetti**, *classe 1922 reduce di Russia e* **Bortolo Andreoli**, *classe 1919, reduce di Albania, i due fondatori del gruppo"*. Walter cita sempre tutti, fa un passo indietro: "*Gli alpini siamo tutti, non io, siamo un gruppo, non un singolo, se cominciamo a ragionare singolarmente gli alpini finiscono, noi siamo una storia collettiva, è la nostra forza"*. Sette anni da capogruppo, soddisfazioni? "*Tante, ma soprattutto sapere che se c'è bisogno di una mano noi ci siamo, ho conosciuto tanta gente, ho imparato molte cose, credo che l'alpinità sia una scuola di vita che vada insegnata e preservata"*. Delusioni? *"A volte capita che ci sia magari qualche discussione in paese, ma io vorrei davvero che tutti capissero che a noi non viene in tasca nulla, siamo qui per gli altri e per far crescere noi stessi, però è chiaro che non si può avere tutto, quindi va bene così"*. Com'è andata l'adunata a Bergamo?

segue a pag. 34

MEMORIA - PIANICO

Giacomo Bonetti

Giacomo aveva due passioni, una a due colori e una con un cuore grande così, La prima si chiamava Juventus e sono undici persone che inseguono un pallone che rotola, l'altra si chiama Matilde ed è una donna che si è presa l'anima, il cuore e tutto quello che sta attorno a un mondo che per loro due è diventato in bianco e nero, come quei due colori della Juventus, che il destino è così, non lascia niente al caso. I colori c'erano prima, prima che Giacomo si ammalasse, quando col suo sorriso, con quel suo tono pacato, mai troppo alto, in un mondo che la voce la sa solo alzare anche quando non serve, lui era diverso e quello sguardo mite, quel sorriso gli è rimasto anche dopo, quando gli hanno spento i colori, quando glieli hanno portati via. Anni duri per Giacomo e Matilde che però sono rimasti incollati a sognarsi i colori da un'altra parte, come un arcobaleno da inseguire, che ti sposta sempre l'orizzonte un po' più in là, quando sembri raggiungerlo è già andato, ma adesso Giacomo quell'arcobaleno è andato a prenderselo davvero tutto, è tornato ad accendere i colori lassù, dove nessuno spegne mai niente, dove quel sorriso è tornato ad appoggiarsi addosso all'anima di Matilde e a riempirla di colori, che ogni arcobaleno che appare su quel pezzo di lago che si vede dal suo balcone è un arrivederci, non un addio.

idraulica SIGORINI sas
Cell.1: 3357183795
Cell.2: 3357183796
di Sigorini Alessio e Stefano
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI - PANNELLI SOLARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO - GEOTERMIA
P.le Papa Giovanni XXIII, n° 5
24060 PIANICO (Bg)
Tel 035/979157 / Fax 035/4341328
Azienda Affiliata a DOMOTECNICA
www.idraulicasigorini.com - E-mail: idraulica.sigorini@libero.it

Speciale Pianico

BOSSICO
FESTA DEL PANE

Il Sindaco con le… mani in pasta

"Ho impastato 120 kg di pane in quei giorni", **Marinella Cocchetti**, sindaco di Bossico non si tira mai indietro e domenica 1 agosto alla festa del pane, organizzata magistralmente anche quest'anno da Bossico Folk ha dimostrato di avere le… mani in pasta, che per un primo cittadino è importante. *"Il paese ha risposto bene, tutti coinvolti, abbiamo ampliato anche il percorso rispetto lo scorso anno, anche chi non ha partecipato alla preparazione del pane ha potuto seguirne però la preparazione e osservare mestieri e costumi di inizio '900. Costumi d'epoca, tradizioni e buon pane per tutti e per le strade si è esibito anche la compagnia 'Costöm de Par' di Parre mentre la sera nel salone dell'oratorio è toccato alla 'Cumpagnia del Fil de Fèr' di Piario ha messo in scena la commedia dialettale 'L'eredità döl barba'. Il ricavato della manifestazione verrà donato da Bossico Folk a suore e missionari che lavorano nei Paesi poveri del mondo. Vorrei fare i complimenti a tutti* – chiude Marinella Cocchetti – *soprattutto a* **Laila,** *la referente, che ha fatto un gran lavoro".*

segue da pag. 33

L'ASSOCIAZIONE PRESIEDUTA DA WALTER BERETTA È PERCENTUALMENTE UNA DELLE PIÙ NUMEROSE DELLA PROVINCIA

Gli Alpini a Pianico volano alto: 60 tesserati e tutto il paese "amico"

"Bene, benissimo, sono sempre andato alle adunate ma quella di Bergamo aveva una marcia in più, abbiamo sfilato sino alle 22, con noi c'era naturalmente anche il nostro sindaco Lino Chigioni, sempre in prima fila a cantare, aiutare e far festa". Come vedi il gruppo fra 10 anni?

"Con qualche giovane in più che conto di recuperare, almeno così spero".

E tu come ti vedi? *"Ancora negli alpini, magari non come capogruppo ma sempre con il cappello in testa".*

Il tuo pregio? *"Credo la pazienza, so ascoltare e stare con la gente e in un mondo che fatica ad ascoltare è una dote importante".*

Difetto?

la moglie lo guarda e risponde: *"E' troppo buono"*, lui sorride: *"Macché, io sono come sono e basta".*

Il capogruppo dura in carica tre anni e con lui vengono eletti dodici consiglieri e un segretario: *"Il segretario è* **Alfiero Pedretti***".*

Come vi finanziate? *"Con la sagra che facciamo ogni anno e poi il Comune ci da un contributo"* ma sono gli alpini in fondo a finanziare gli altri: *"Ogni anno diamo un contributo alla Chiesa, alla scuola materna, alla Casa Alpini di Endine dove c'è una struttura per portatori di handicap, alla sede di Bergamo e all'associazione locale parkinsoniani. Quello che guadagniamo con la sagra ci sembra giusto distribuirlo così".*

E' sera e Walter deve cominciare a pensare agli ultimi dettagli dell'organizzazione della festa alpina, ancora una cosa, il tuo sogno per gli alpini di Pianico: *"Che continuino nel tempo, per sempre, che ci sia sempre qualcuno che porti avanti il gruppo".*

Intanto ci pensa Walter.

Bonetti
Drink & Beer
di Bonetti G. & S.
Via Nazionale, 57/59 Pianico (Bg)
Tel. e Fax: 035 979146

SOVERE
INDAGINI DEI CARABINIERI, ARPA E ASL

Strage di trote nell'ONETO

Duecento trote morte prelevate dal torrente Oneto e magari chissà quante altre non recuperate. E' il bilancio catastrofico dell'inquinamento causato da qualcuno negli scorsi giorni al torrente Oneto, nella zona tra Sovere e Pianico. Ad accorgersi che qualcosa non andava il gommista che ha avvisato i pescatori e i carabinieri. Intervenuto il maresciallo della stazione di Sovere ha avvisato immediatamente la polizia provinciale, l'Arpa, l'Asl. In corso accertamenti per risalire al colpevole o ai colpevoli.

segue da pag. 26

SOVERE - PROVENIENTI ANCHE DA... TORINO E MILANO

Record di pellegrini al Santuario

di gestire l'attività sono passate in secondo grado rispetto alla collaborazione reciproca ed al servizio a favore del santuario e della gente che vi accorre. Non posso non esprimere il mio plauso per l'assidua partecipazione e frequenza alle celebrazioni da parte dei parrocchiani di Sovere, come pure la mia riconoscenza per la generosità dei benefattori. Davvero Sovere vuole bene alla 'sua' Madonna". Con l'estate l'affluenza al santuario non cessa, infatti sono in programma alcune visite provenienti da Zone, da Torino e Milano. Per il mese di settembre il calendario prevede altre manifestazioni. Domenica 5 settembre dopo la Messa delle ore 18 avrà luogo la benedizione degli automezzi.

Domenica 12 ancora un momento di festa e di preghiera in occasione del 91° anniversario dell'incoronazione dell'effige della Madonna della Torre. Martedì 14 settembre l'appuntamento alla "Croce dei ragazzi in cielo" per ricordare i nostri giovani scomparsi in circostanze particolari. Anche il punto di ristoro offrirà momenti di "fraterna agape". Per il 19 settembre è prevista infatti la tradizionale "Polenta e soppressa". Le attività al santuario si concluderanno a fine settembre.

segue da pag. 26

SOVERE - LAVORI IN CORSO A PRALENTI' E CAMPO

Rinascono le due centrali sul Borlezza

una succursale anche nella vicina Pisogne che sta rimettendo a nuovo le due centrali, quella appena sotto il fiume, conosciuta come zona 'Pralentì' e quella più a monte, quella appunto di 'Campo'. Uomini e mezzi al lavoro per poter utilizzare nuovamente la fonte di energia dell'acqua del fiume Borlezza, e durante i lavori sono stati tolti pezzi antichi di vecchie turbine.

Centrali che non appartengono al Comune, anche se parecchi anni fa una proposta di acquisto era stata avanzata dall'allora consigliere **Giacomo Marinini**, ma allora non si pensava che la crisi energetica sarebbe arrivate e la proposta non era stata presa in considerazione. *"Abbiamo incontrato la società che sta facendo i lavori* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *il totale ripristino delle due centrali, un lavoro importante legato a temi importanti per il territorio*".

Elio Moschini

Come il prato di Campo che rimane lì vuoto ad aspettare tempi migliori.

BASKET GIOVANILE – ACCORDO TRA LE TRE SOCIETA'

Boario, Costa Volpino e Pisogne vanno a canestro insieme

Non è stato facile; ma neppure difficilissimo; la sfida inizia adesso. Con queste tre considerazioni si riassume la nascita del rapporto di collaborazione, innescato a partire dalla stagione 2010/11, tra le associazioni dilettantistiche che si occupano di basket giovanile nella zona che va dall'alto Sebino alla bassa Vallecamonica: Pallacanestro Darfo Boario Terme, CostaVolpino e Pisogne. Il rapporto riguarda alcune delle categorie in cui la Federazione Italiana Pallacanestro struttura il basket giocato. Under14: nella palestra di Rogno è previsto un allenamento congiunto per i più promettenti nati nel '97/'98 e facenti capo alle 3 Associazioni sportive dilettantistiche. Under15: giocheranno assieme, con la maglia della Pallacanestro Pisogne, i ragazzi nati nel '96, e provenienti da Darfo, Costa Volpino oltre che naturalmente Pisogne.

Under17: due squadre, una con la maglia della Pallacanestro Costa Volpino, una con la maglia della Pallacanestro Darfo Boario Terme, i ragazzi nati nel '94/'95 giocheranno in compagini miste. Non è stato facile innanzitutto concordare esigenze di associazioni che hanno lavorato separatamente da sempre: rispettare le specificità di ciascuna, riguardanti la storia, la logistica e le prospettive future, ha significato per tutti rinunciare a qualcosa e lo si è fatto convinti, nell'interesse della crescita dei ragazzi.

Difficile non lo è stato nemmeno troppo, data la consapevolezza che si sarebbe persa una occasione da troppo tempo accarezzata, mai colta in pieno e forse irripetibile: molte realtà del panorama provinciale e regionale nel nostro sport stanno lavorando in questo senso da alcuni anni per sopravvivere, unire e crescere; non è più il tempo dei campanilismi! La parte più affascinante di una sfida come questa inizia oggi: sarà necessario andare d'accordo per alcuni anni per raccogliere i frutti dell'impegno sottoscritto adesso; il frutto del lavoro lo si vedrà, ce lo auguriamo, in termini di crescita tecnica e umana; il metro di giudizio non saranno solo le vittorie sul campo. Intanto la Vivigas Pallacanestro Costa Volpino ha annunciato di aver raggiunto l'accordo con coach **Andrea Gabrielli** per la stagione agonistica 2010-2011 e conferma i 3 punti fermi della rosa. Si tratta di **Alessandro Muzio, Matteo Giovanelli** e **Hernan Trentini** che quindi anche nella prossima stagione agonistica vestiranno la canotta arancio-nera del sodalizio del presidente **Facchinetti**. Il 35enne play bresciano **Muzio** sarà nuovamente il metronomo della formazione sebina e verrà coadiuvato dal sempre positivo **Giovanelli** divenuto uno dei beniamini del pubblico di Costa Volpino. L'italo –argentino **Trentini** sarà chiamato ancora una volta a dare il suo contributo di esperienza e classe per le fortune della squadra.

Basso Sebino

TAVERNOLA – AL CONVEGNO DI LEGAMBIENTE A SARNICO

CRISTINA BETTONI: "Sono contraria al marciapiede color cacca di cane"

Cristina Bettoni

"Un bel marciapiede… color cacca di cane gialla, un marciapiede che merita una bella pedata nel sedere". L'ex assessore all'ambiente **Cristina Bettoni** non ha sicuramente peli sulla lingua nel definire il nuovo marciapiede giallo che l'amministrazione comunale di Tavernola sta completando sul lungolago che dal centro porta a Gallinarga. Tutto questo poi in un contesto pubblico quale era il convegno organizzato da Legambiente martedì 27 luglio nella Pinacoteca di Sarnico davanti alla referente di Goletta dei Laghi **Barbara Meggetto**, al presidente del circolo di Legambiente del Basso Sebino **Dario Balotta**, al sindaco di Sarnico **Dario Dometti** e ad altre persone presenti. In queste settimane i lavori hanno portato a stendere una resina gialla sulla superficie del marciapiede, colore accostato appunto all'escremento dei nostri amici a 4 zampe. "*Ci siamo informati in comune* – ha sempre spiegato Cristina Bettoni - *e l'ufficio tecnico ha detto che il colore era stato imposto dalla regione Lombardia. Abbiamo inviato lettere ad Italia Nostra, abbiamo contattato Legambiente ma su questo scempio nessuno ha mosso un dito. Abbiamo anche raccolto firme contro questa nuova opera ma nessuno ha frenato la calata di giallo sul marciapiede*". Ma le critiche feroci di Cristina Bettoni al nuovo marciapiede non si sono limitate alla già affollata conferenza stampa di Legambiente. In questi giorni è anche uscito il periodico del circolo del PD di Tavernola, Vigolo e Parzanica dove le critiche al marciapiede ad opera dell'ex assessore proseguono anche se con toni e termini sicuramente più pacati. "*Pare che l'estetica del nuovo manto che da metà giugno è in fase di posa sul marciapiede del lungolago, attiri le critiche di molti tavernolesi, perplessi di fronte all'insolito colore giallo senape della resina che ricopre il vecchio manufatto, un po' acciaccato sì ma di un rassicurante grigio cemento. Certamente non sai può dire che questo nastro di resina gialla che si va componendo sui due chilometri di lungolago sia in sintonia con l'ambiente, per questo alcuni cittadini si sono mossi per tempo informando le associazioni ambientaliste, che dopo aver definito l'opera scriteriata o addirittura uno scempio, se ne sono ben guardati dall'assumere qualsiasi iniziativa per contrastarla".*

TAVERNOLA - IL PARROCO: "NESSUNO MI HA CHIESTO IL TERRENO"

Pausa estiva per il campo da calcio?

"Fino ad oggi nessuno mi ha chiesto nulla formalmente sul terreno della parrocchia posto dietro al santuario di Cortinica, quando qualcuno mi formalizzerà delle richieste formali saprò dare anche una risposta precisa sulla questione del campo da calcio".

Don Vincenzo Colosio, risponde così sulla questione del nuovo campo da calcio che l'amministrazione comunale del sindaco Massimo Zanni ha intenzione di realizzare proprio nei pressi del santuario di Cortinica, progetto che si estenderà in parte anche su aree della parrocchia. Una risposta sintetica per chiarire la situazione sul progetto dell'impianto sportivo per la parte che riguarda i passaggi di proprietà dell'area.

Mentre il P.I.I. è ormai pronto rimane quindi da sbloccare questo ultimo ostacolo che si pone tra il progetto e la realizzazione di fatto del campo sportivo. Sulla questione interviene anche il sindaco di Tavernola **Massimo Zanni** che spiega: *"Sul campo da calcio tutto prosegue secondo programma, con la parrocchia e con don Vincenzo Colosio abbiamo avuto già degli incontri e tra poco formalizzeremo anche l'area esatta e la metratura che il comune ha bisogno per la realizzazione del campo da calcio. Dopo di ché penso proprio che non ci siano più ostacoli verso la realizzazione del nuovo impianto sportivo".* Il nuovo campo dunque sembra destinato ad arrivare in breve tempo ma intanto qualcos'altro sparirà a Tavernola Bergamasca, il campo che ospitava tradizionalmente i pic nic della festa di Cortinica, tradizione che però si è andata spegnendo con il passare degli anni e che solo qualche famiglia temeraria tiene ancora in vita: *"Ormai nessuno più si ferma nel prato* – commenta sempre don Vincenzo Colosio – *tutti vanno ormai alla sede degli alpini a mangiare e solo poche persone si fermano ancora nel prato dietro al santuario. A nessuno dunque importerà se il prato rimane o meno e se arriverà al suo posto il campo da calcio"*

TAVERNOLA – IL SINDACO AL PIRELLONE. A SETTEMBRE PASSI AVANTI PER IL NUOVO CAMPO SPORTIVO CON IL PIANO INTEGRATO EUROGOM

Ricorso contro LA BOCCIATURA DELLA REGIONE

Vignetta: il sindaco Massimo Zanni in versione 'Rambo'

Richiesta di accesso agli atti, il sindaco di Tavernola Bergamasca Massimo Zanni è sceso in missione a Milano per cercare di rimediare alla bocciatura arrivata dalla regione Lombardia per i finanziamenti a progetti presentati da comuni sotto i 5.000 abitanti.

Il primo cittadino di Tavernola aveva presentato due progetti per la riqualificazione dei centri storici di Tavernola e Cambianica e per un progetto di illuminazione a Bianica. Due progetti per un costo totale di 300.000 euro che la maggioranza intendeva finanziare in parte grazie proprio ai contributi messi a disposizione dal Pirellone. Nei giorni scorsi è invece arrivata la bocciatura impietosa, per la mancanza del calcolo illuminotecnico. Ora però il sindaco proverà a riaprire l'accesso ai fondi. "*Siamo stati a Milano* – spiega **Massimo Zanni** – *ed abbiamo chiesto l'accesso agli atti per vedere la motivazione e per capire perché non ci è stato dato il contributo. La motivazione dataci dalla Regione Lombardia riguarda la mancanza del calcolo illuminotecnico del progetto riguardante il nuovo impianto di illuminazione di Bianica. Noi abbiamo precisato nella presentazione del nostro progetto che questo calcolo sarebbe stato realizzato dalla ditta che avrebbe vinto la gara di appalto di questi lavori. Quindi non capiamo l'esclusione del nostro progetto dai contributi ed è per questo motivo che siamo scesi a Milano ed abbiamo inoltrato richiesta di accesso agli atti. Come noi però ci sono altri comuni che si sono visti bocciare progetti con motivazioni che lasciano molti dubbi. Siamo quindi fiduciosi di poter riaprire l'accesso ai contributi e di avere dalla regione il finanziamento. Noi comunque questi progetti li porteremo avanti seppur con tempistiche diverse e andremo a rimettere a posto la pavimentazione dei due centri storici e realizzeremo la nuova illuminazione. Due progetti importanti che riguardano tutto il paese. Nel caso di Tavernola andremo a rifare la pavimentazione visto che le pietre che oggi rivestono le vie del centro storico si stanno già alzando. Sono due progetti pronti per mettere in fase di esecuzione e sui quali speravamo e speriamo anche ora di poter avere un aiuto da parte della regione Lombardia*". Intanto il lavoro della maggioranza va avanti e il sindaco Massimo Zanni sta per concretizzare il passo che porterà al campo sportivo dietro al santuario di Cortinica. *"A settembre approveremo il Piano Integrato eurogom che porterà anche al campo sportivo nuovo, un progetto importante sul quale l'amministrazione comunale sta lavorando da tempo e che vogliamo portare a termine prima possibile".*

PREDORE – TAVERNOLA

APERTA LA PISTA CICLABILE da un milione e mezzo di euro

Massimo Zanni

E' stata aperta in questi giorni, dopo mesi di ritardo e dopo una spesa che si è triplicata nel tempo, la pista ciclopedonale del Corno che oltrepassa la galleria posta tra Tavernola e Predore. Meno di un chilometro di pista per un milione e mezzo di euro, tanto è costata l'opera che ha visto varie modifiche di progettazione a causa della pericolosità del tratto.

I progettisti hanno infatti dovuto inserire nel progetto anche la realizzazione di gallerie in cemento per proteggere i ciclisti dalla caduta di rocce mentre su gran parte della parete rocciosa rimanente sono state poste delle reti paramasso.

La pista così partita con un costo di circa 500.000 euro, è arrivata a costare ben 1 milione e mezzo di euro, ma non è finita qui. All'orizzonte infatti c'è una nuova spesa per collegare la pista al marciapiede di Tavernola Bergamasca. *"Per completare l'opera* – spiega il sindaco di Tavernola Bergamasca **Massimo Zanni** – *serviranno altri 600.000 euro, questa la cifra che servirà per portare la pista ciclabile che oggi si conclude proprio all'imbocco della galleria fino al marciapiede, rendendo così più sicura la circolazione di bici e pedoni su questo tratto di lungolago*".

La pista ciclabile del Corno arriverà a costare così ben due milioni e centomila euro per poco più di un chilometro di corsia protetta. Rimane però solo un dubbio che sorge camminando lungo il nuovo tratto di pista ciclabile. Guardando la parete rocciosa si notano infatti crepe nelle rocce con massi sporgenti che sembrano essere pronti a cadere sulla pista, senza la protezione di reti o di gallerie. Basta poi toccare la roccia per vedere come questa parete sia friabile.

Probabilmente qui i ciclisti, vista anche la nuova normativa approvata in senato, saranno costretti a mettere il casco, ma non per proteggersi dalle cadute dalla bici ma dalla caduta di massi.

VIGOLO

Tutti a passeggiare e a mangiare

Dopo il successo della prima edizione messa in campo lo scorso anno torna a Vigolo la 'Passeggiarmangiando' manifestazione che si terrà il 7 e l'8 agosto. Protagonisti anche quest'anno i cortili della località turistica del basso Sebino, terrazza naturale sul lago d'Iseo. "*Lo scopo della manifestazione* – spiega **Maddalena Defendi**, organizzatrice dell'evento – *ha lo scopo di valorizzare le bellezze naturalistiche e storiche di questo bel paese. Dopo il successo della prima edizione abbiamo voluto proseguire questa esperienza che quest'anno punterà anche su una mostra di foto storiche realizzata dalla volontà degli abitanti di Vigolo. In molti hanno portato le loro foto e la mostra si intitolerà 'Vigolo… ieri… ma oggi'. Il sabato sera avremo poi l'intrattenimento musicale di Germano Melotti e la sua fisarmonica. Speriamo ora di avere lo stesso successo avuto lo scorso anno".*

SARNICO – POLEMICA TRA LEGA E POLIZIA MUNICIPALE

BERTAZZOLI: 'bavaglio' contro il mio giornale!

I vigili: "Un errore, tassa rimborsata"

Pagare una tassa per la distribuzione di volantini per distribuire un giornale regolarmente registrato al tribunale di Bergamo. Questo quanto denuncia **Giorgio Bertazzoli**, capogruppo della Lega Nord di Sarnico e anche direttore responsabile del "Giornale del basso Sebino".

Giorgio Bertazzoli

"*Nel mese di giugno, durante la distribuzione gratuita al mercato di Sarnico, i due ragazzi addetti alla distribuzione* – spiega Giorgio Bertazzoli – *sono stati fermati dagli agenti di polizia locale e sono stati obbligati a pagare 8 euro di tassa per la distribuzione di volantini, 8 euro che noi non dovevamo pagare. Mi auguro che non ci sia stata nessuna forzatura contro il mio giornale, altrimenti si tratterebbe di una sorta di 'pagamento bavaglio' contro il mio periodico*". Sulla questione, il comandante della polizia locale di Sarnico **Marco Zerbini** fa chiarezza: "*Un nostro agente ha fermato i due ragazzi che distribuivano il giornale in mezzo al mercato perché davano intralcio alla circolazione pedonale e perché pensava si trattasse di distribuzione di volantini.*

Quindi ha accompagnato i due ragazzi alla Pro Loco per pagare la tassa. Successivamente la distribuzione è ripresa nel pomeriggio con la distribuzione effettuata in un punto meno affollato. Una volta chiarito con il professor Bertazzoli che non si trattava di un volantino ma di un giornale, abbiamo chiarito la questione e sicuramente la tassa pagata verrà rimborsata".

SARNICO IL NO DELLA LEGA NORD

No alla sede del consorzio SULL'AREA PAROLETTI

Sull'area Paroletti e l'arrivo della nuova sede del Consorzio dei laghi d'Iseo Endine e Moro la posizione del gruppo consiliare 'Padani per Sarnico' non cambia. Alla notizia dell'ufficializzazione del passaggio dell'area al consorzio, **Giorgio Bertazzoli**, capogruppo della lista leghista ribadisce che: "*Noi non vogliamo che in quell'area venga piantato nemmeno un chiodo.*

Il sindaco aveva promesso che rimaneva verde e quindi l'area deve rimanere libera da ogni struttura. Si è già consumato troppo territorio a Sarnico e quindi non è giusto continuare a costruire indiscriminatamente dappertutto. Quella era l'unica area verde rimasta in paese che ora verrà sacrificata. Non si capisce perché poi quell'area andrà ad ospitare la sede di un ente che, stando alle ultime notizie che arrivano da Roma, verrà soppressa nel prossimo anno insieme ad altri enti.

Si andrà quindi a dare il via ai lavori per la realizzazione di una sede di un ente che rischia di non esistere più quando la sede stessa sarà ultimata. In quel caso che fine farà la nuova struttura?".

SARNICO – I DATI DI GOLETTA DEI LAGHI

IL LUNGOLAGO fortemente inquinato

Brutta sorpresa per Sarnico che viene sonoramente bocciata dalla Goletta dei Laghi di Legambiente che in questi giorni ha solcato le acque del lago d'Iseo per valutare lo stato di salute delle sue acque. I tecnici hanno infatti raccolto un campione di acqua all'altezza dello scarico di via Predore 21, a pochi passi dal circolo velico e dal lido Nettuno, campioni risultati fortemente inquinati. Altri punti del Sebino bergamasco sono risultati quelli di Tavernola Bergamasca all'altezza della foce del torrente Rino, la foce del torrente Portirone a Parzanica, la foce del torrente Borlezza a Castro, il tratto di Riva di Solto tra il giardino pubblico e via 25 aprile e due punti a Costa Volpino posti alla foce del fiume Oglio e nella roggia in località Bersaglio. Se alle foci era alta la probabilità di trovare sostanze inquinanti, meno scontata era la possibilità di avere dati allarmanti proprio nell'area di Sarnico deputata a raccogliere i bagnanti in estate con l'amministrazione comunale che ha scommesso proprio molti soldi sul lido nettuno per trasformarlo in un lido per tutto il basso Sebino.

"*Passano gli anni ma la situazione sul Sebino non cambia* - commenta **Stefano Ciafani,** responsabile scientifico di Legambiente - *Per l'ennesima volta i nostri monitoraggi hanno rilevato un forte inquinamento alle foci di fiumi e torrenti e in alcuni casi nei pressi di scarichi diretti a lago. Finché non verranno realizzati adeguati sistemi di fognatura e depurazione sia per i comuni costieri e soprattutto per quelli a monte, il quadro è destinato a non cambiare. E' bene ricordare che questa situazione di inquinamento è stata rilevata nonostante quest'estate sia entrata in vigore la nuova legge sulla balneazione che prevede criteri più permissivi rispetto alla precedente normativa". "La condizione del lago d'Iseo resta preoccupante* - aggiunge **Barbara Meggetto,** portavoce della Goletta dei Laghi - *con una situazione particolarmente critica sulla sponda bergamasca. Esemplari sono i casi che riguardano i fiumi Oglio e Borlezza dove i comuni dell'interno, grazie anche a imbarazzanti gestioni in economia, continuano a scaricare a valle i reflui non depurati minacciando la salute del Lago. Sulla sponda bresciana non si deve abbassare la guardia: obiettivo primario deve essere il completamento del servizio di depurazione arrivando al 100% degli scarichi collettati e adeguando la rete a sopportare anche i picchi turistici estivi. Per voltare pagina sul lago d'Iseo* - continua Meggetto - *servono importanti risorse economiche che troppo spesso vengono dirottate su infrastrutture inutili come l'ennesima autostrada. Sulla sola sponda bergamasca, a detta dell'Ato di Bergamo, ad esempio, i comuni hanno richiesto investimenti pari a 700 milioni di euro per portare a completamento il servizio di trattamento delle acque reflue, cifra che testimonia quanto lavoro ci sia ancora fare*".

SARNICO – IL BUSKER FESTIVAL

GLI ARTISTI DI STRADA riempiono il lungolago

Il Busker festival ha riempito anche quest'anno le strade del centro storico di Sarnico. Un grande successo per l'iniziativa organizzata dalla Pro Loco con circa 200 spettacoli di strada. "*Il bilancio è più che soddisfacente",* ha chiarito **Lorenzo Bellini**, presidente della Pro Loco Sarnico e direttore artistico del Festival, "*abbiamo stimato in oltre 30 mila presenze nell'arco delle quattro giornate, da giovedì scorso a domenica. Performance inferiore rispetto alla passata edizione, da ricondurre al maltempo che ha rallentato gli afflussi nella serata di venerdì. Abbiamo vissuto un fine settimana intenso, con 200 spettacoli di qualità e prestigio completamente gratuiti, garantiti da 50 compagnie, 20 delle quali di provenienza internazionale, che si sono avvicendate sulle 20 postazioni allestite fra Sarnico e Paratico. E'stato magnifico, come ogni anno, vedere le nostre cittadine governate per mezza settimana da questi artisti, capaci con la loro creatività e simpatia di trasformare angoli, piazze e zone a lago, in enormi palcoscenici ricchi di colori e qualità. Dal punto di vista organizzativo siamo più che soddisfatti ed è bellissimo vedere Sarnico di sera con i negozi aperti e le contrade invase da visitatori. Un successo che naturalmente dividiamo con tutti coloro che hanno collaborato con noi: le Amministrazioni comunali, gli sponsor ed i tanti volontari che nel silenzio hanno garantito assistenza all'imponente macchina organizzativa".*

Sarnico Busker Festival, giunto quest'anno all'undicesima edizione, rappresenta una delle maggiori manifestazioni di settore a livello nazionale. Sul grande fascino e sul consenso dimostrato dal pubblico conclude **Franco Dometti**, sindaco di Sarnico: "*Il Festival si è confermato un appuntamento vincente per far conoscere le nostre località e dare fiato all'economia locale sempre più indirizzata al turismo nelle sue forme più diversificate. Gli artisti hanno peraltro dimostrato serietà, precisione, puntualità; girovaghi ma soprattutto professionisti.* Soddisfatta anche **Maria Giulia Venturi**, sindaco di Paratico: "*La nostra volontà è quella di potenziare la nostra presenza al festival già nella prossima edizione, introducendo nuove location nella zona lago, in particolar modo nell'area Chiatte fresca di riqualificazione ad area verde".* Fra gli spettacoli più applauditi, la magia uscita dagli ingranaggi dell'orologio gigante dei catalani del gruppo "**La Tal**", la danza infuocata dei "**Firefloat**" (Spagna/Israele), il circo aereo con trapezio volante dei "**Flying Tirititas**" (Spagna) e il teatro di strada comico degli "**Acrobuffos**" (Usa). *P*er la musica, le cornamuse dei "**Celtica Pipes rock**" (un cocktail di artisti provenienti da Austria, Scozia, Germania e Usa).

CREDARO

Partono i lavori al cimitero

Nuove tombe in arrivo a Credaro dove l'amministrazione comunale darà il via a settembre a nuove tombe interrate, una cinquantina.

Le ultime sono andate esaurite proprio in questi giorni e così l'amministrazione comunale ha deciso di finanziare questo lavoro da 85.0000 euro. Per ora quindi nessuno verrà interrato al cimitero di Credaro e chi sceglierà questa forma ultima di "riposo" potrà scegliere un loculo temporaneo nel quale aspettare il fine lavori. Il progetto era stato sottoposto alla regione Lombardia per ottenere i finanziamenti per i comuni sotto i 5.000 abitanti, progetto che però è stato bocciato. Il sindaco **Heidi Andreina** però ha deciso di finanziare lo stesso i lavori. "*A settembre diamo il via a questi lavori che porteranno a una cinquantina di tombe interrate* – spiega il sindaco Andreina – *tombe che permetteranno di scegliere tra i loculi e l'interramento. Per ora comunque abbiamo ancora loculi liberi e per chi volesse scegliere di essere interrato, c'è la possibilità di essere posti in loculi temporanei in attesa della realizzazione delle tombe interrate.*

Ad ottobre, finiti i lavori le bare verranno poste nei nuovi loculi. I lavori prevedono poi la riqualificazione dei vialetti e delle aree verdi. Per questo lavoro speravamo di avere dei contributi dalla regione che però non sono arrivati, quindi, vista la necessità, abbiamo deciso di finanziare noi il progetto".

VIADANICA

PARTITI I LAVORI del nuovo bacino

Sono partiti a Viadanica i lavori per la realizzazione del nuovo bacino che l'Ato ha finanziato. Il sindaco Angelo Vegini, dopo aver festeggiato per i fondi arrivati dalla regione, brinda dunque ad un altro lavoro avviato nel piccolo comune del basso Sebino.

Angelo Vegini

"Sono proprio soddisfatto di questi lavori che stanno procedendo bene. Per questi lavori dobbiamo ringraziare doppiamente il sindaco di Sarnico Franco Dometti. Nella sua veste di primo cittadino Dometti ci ha permesso di allacciarci nella rete idrica del suo comune e come presidente dell'Ato ha dato il via a questi lavori che non comporteranno spese per il nostro comune. I lavori sono eseguiti dalla società Servizi Comunali Noi avevamo il problema della mancanza di acqua in alcuni periodi dell'anno – spiega **Angelo Vegini** – *e della torbidità dell'acqua dopo i temporali.*

Questo intervento risolverà entrambe i problemi alla radice. Per prima cosa verrà realizzato un bacino a valle di 100 metri cubi in modo da far decantare l'acqua. Inoltre andremo ad allacciarci all'acquedotto di Sarnico in modo da risolvere i periodi di eventuale mancanza di acqua".

CREDARO - FATTO RIVIVERE IL BORGO MEDIOEVALE

Pienone alla festa di Castel Trebecco

Si è chiusa con un bilancio più che positivo la festa a Castel Trebecco, il comitato della festa che anima il borgo medievale di Credaro ha ospitato per tre giorni tanti turisti e visitatori animando il piccolo borgo con musica, buona cucina, spettacoli e rappresentazioni in costume d'epoca.

"La festa è andata benissimo - spiega **Enzo Vitali**, presidente del comitato festa di Castel Trebecco – *i volontari hanno lavorato in questi tre giorni e abbiamo animato la festa con cavalieri in costume medievale, musica e tanta allegria. La festa credo sia quindi riuscita nel migliore dei modi e noi siamo contenti di aver portato tanta gente a vedere il nostro bel borgo medievale".* Contenta anche **Heidi Andreina**, sindaco di Credaro. "*La festa serve per far conoscere a tutti questo angolo suggestivo del nostro territorio, uno degli angoli più antichi del nostro paese. La festa ha avuto successo e per questo devo ringraziare l'assessore al turismo Valsecchi, i volontari riuniti nel comitato festa di Castel Trebecco e tutti i residenti del castello che anche quest'anno ci hanno ospitati nei loro cortili e nelle loro suggestive vie".*

VILLONGO – IL PARROCO SUI LAVORI ALLA PIAZZA VITTORIO VENETO

DON CRISTOFORO VESCOVI: "Il comune ci ha consultato"

Nessuno ha consultato la parrocchia per la riqualificazione di piazza Vittorio Veneto, questa una delle accuse che il Partito Democratico aveva rivolto all'amministrazione comunale di **Lorena Boni** nei manifesti affissi in paese. Insomma poca trasparenza nella realizzazione del progetto che, a dire del segretario di zona **Mario Vicini** non aveva tenuto conto dei pareri della gente e tanto meno del parroco di San Filastro **don Cristoforo Vescovi.** Nello scorso numero di Araberara era stato il sindaco Lorena Boni a replicare al PD sul coinvolgimento della gente in questo progetto importante. Ora abbiamo chiesto direttamente all'interessato, don Cristoforo Vescovi se il comune ha consultato o meno la parrocchia di San Filastro con il parroco che chiarisce la situazione. "*Il comune mi ha mostrato il progetto, assieme alla curia lo abbiamo valutato attentamente e noi abbiamo dato i nostri pareri in merito per quanto atteneva alla parrocchia. Ogni questione è stata discussa e alla fine credo che il comune abbia correttamente consultato anche la parrocchia di San Filastro per questi lavori che andranno a ridisegnare la piazza. Da parte mia e da parte della parrocchia di San Filastro dunque non abbiamo nulla da dire a riguardo*". Intanto l'amministrazione comunale ha concordato con la ditta che eseguirà i lavori l'avvio del cantiere. "*Dopo la fiera annuale degli uccelli che si terrà nei primi giorni di settembre* – spiega il sindaco Lorena Boni – *daremo il via ai cantieri per la riqualificazione della piazza che porterà a riqualificare anche il centro storico di San Filastro. Dunque per Natale avremo una nuova piazza più vivibile e più bella con i parcheggi che comunque rimarranno a disposizione dei residenti e con una nuova viabilità che darà sicurezza maggiore ai pedoni*".

Lorena Boni

Mario Vicini

VILLONGO – LA DECISIONE DEL VESCOVO

MALUMORE A SANT'ALESSANDRO per il parroco *unico* con S. Filastro

Tutti sussurrano ma nessuno parla, l'arrivo del parroco unico a Sant'Alessandro con **don Cristoforo Vescovi** che diventerà parroco unico delle due parrocchie che ancora dividono il paese, non piace a molti.

Per la prima volta nella storia religiosa di Villongo, il vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi** ha dato l'incarico di guidare le due parrocchie del paese allo stesso parroco, ma in molti non gradiscono la scelta. Su questa vicenda però nessuno vuole rilasciare dichiarazioni, difficile trovare qualcuno che dia il suo parere e quando poni la domanda tutti glissano e se ne vanno via.

Insomma, a Sant'Alessandro la domanda da fastidio e se in molti avevano espresso la propria perplessità sui lavori di riqualificazione di via Grumelli, con critiche all'amministrazione comunale, stavolta è impossibile trovare qualcuno che critichi la curia che rimane quindi qualcosa di intoccabile.

L'unico che parla e che conferma i forti malumori che si vivono a Sant'Alessandro è **Fulvio Plebani**, custode del centro sportivo. Arrivando da Foresto Sparso Fulvio può dare un commento con il giusto distacco dalla questione che non lo riguarda direttamente anche se, lavorando da anni a Villongo, sente e conosce il parere di chi vive qui.

"*Il problema è molto sentito* – spiega Fulvio Plebani – *la gente la senti parlare al bar in questi giorni, in molti non hanno gradito questa scelta del vescovo di incaricare Don Cristoforo della guida anche della parrocchia di Sant'Alessandro. Insomma, qui si vive ancora molto il campanilismo tra le due parrocchie e in pochi gradiscono la scelta*".

Qualcuno ha anche parlato di una lettera arrivata in Curia e firmata da molti fedeli di Sant'Alessandro, lettera nella quale si chiedeva al vescovo di nominare un parroco per Sant'Alessandro, lettera che evidentemente non è stata presa in considerazione.

Fulvio Plebani

VILLONGO
CONSEGNATA DOMENICA 25 LUGLIO

Nuova auto per la Caritas

E' stata consegnata domenica 25 luglio la nuova Panda Fiat alla Caritas di Villongo.

L'assessore ai Servizi Sociali **Fabrizio Vitali** e il sindaco **Lorena Boni** hanno consegnato le chiavi della nuova auto a Maria Galli, segretaria della Caritas locale, un modo per aprire anche la festa di Sant'Anna che si è svolta come sempre a fine luglio a San Filastro. "*Questa auto ci sarà sicuramente utile* – spiega **Maria Galli** – *il nostro parco auto era abbastanza vecchio ed ora con questa auto noi potremo fornire un servizio migliore ai nostri anziani con il trasporto auto verso gli ospedali.*

Per questo ringraziamo l'amministrazione comunale e l'associazione anziani che hanno acquistato questa nuova vettura".

Ovviamente felice anche l'assessore Fabrizio Vitali. "*Sono doppiamente contento di questa consegna, perché ora la Caritas di Villongo avrà una nuova auto per fornire il suo servizio di assistenza agli anziani ma soprattutto perché questa auto è stata acquistata grazie ai soldi raccolti dagli anziani del centro anziani di Villongo. Insomma, gli anziani hanno aiutato altri anziani dando loro una nuova vettura*".

VILLONGO – RIBALTONE NEL COMANDO DI POLIZIA LOCALE

ALBERTO BONZI: "Agazzi resta. Solo una questione operativa"

Alberto Bonzi, intervistato prima dell'intervento del gruppo di minoranza, aveva chiarito la questione delle nuove nomine: "*Il comandante Agazzi ha chiesto di non operare nei servizi notturni per problemi famigliari, noi quindi abbiamo dato l'incarico del servizio operativo a Luigi Bettoni mentre la Agazzi rimane di fatto la comandante della polizia locale di Villongo che è suddivisa in vari ruoli e ambiti. Nella vigilanza notturna, visto che il comandante non vi parteciperà, era giusto dare la gestione del servizio e quindi la responsabilità di questo reparto a Bettoni*".

Alberto Bonzi

INTERVENTO – LISTA CIVICA VILLONGO

Comando polizia locale di Villongo: RIBALTONE CON "PASTROCCHIO"

Non sono trascorsi neanche due anni da quando il comando dei vigili urbani di Villongo fu tolto a **Luigi Bettoni** per assegnarlo a **Marina Agazzi** appositamente assunta per quel ruolo ed ecco che apprendiamo che il Bettoni a inizio luglio ha di fatto ripreso il suo vecchio ruolo.

Infatti, con apposito decreto del sindaco **Lorena Boni**, il Bettoni è stato nominato responsabile del servizio tecnico e operativo che, diciamolo chiaramente, racchiude l'essenza del lavoro della polizia locale, mentre la Agazzi è stata nominata responsabile di un servizio amministrativo della polizia locale appositamente creato per lei.

I motivi del ribaltone? Sembra che la Agazzi, per problemi famigliari, avesse chiesto di non fare più attività di pattugliamento serale e notturno e che questo abbia portato ai cambi indicati.

La *Lista Civica per Villongo* considera questa soluzione un pastrocchio per i seguenti motivi.

Creare appositamente dei servizi nell'ambito degli uffici comunali per occupare una persona ci pare assurdo ed economicamente oneroso.

La Agazzi è stata assunta esplicitamente per il ruolo di comandante della polizia locale, se ora non può più farlo, ci sembra ovvio che debba essere destinata ad altro incarico presso qualche altro ente pubblico, tramite le apposite procedure di mobilità fra enti. Come ultima cosa, due anni fa Luigi Bettoni era stato considerato non idoneo come comandante mentre adesso viene riproposto nello stesso ruolo oltretutto con un adeguamento del livello contrattuale e retributivo.

Ci pare di poter dire che questa situazione dimostra che, al di là dei problemi della sig.ra Agazzi, c'è una certa confusione nella gestione del servizio di polizia locale e ci sembra opportuno che l'amministrazione chiarisca meglio la situazione. Per il prossimo consiglio comunale, il nostro gruppo presenterà una interrogazione al riguardo.

ADRARA SAN MARTINO

Arrivano 30 telecamere

85.000 euro nel 2011, 45.000 euro nel 2012 e 45.000 euro nel 2013 per un totale di 175.000 euro, questo l'importo stanziato dall'amministrazione comunale di Adrara San Martino per realizzare l'impianto di videosorveglianza in paese. Il sindaco Sergio Capoferrivuole realizzare questo nuovo impianto di videosorveglianza: "*25 o 30 telecamere* – spiega il sindaco **Sergio Capoferri** - *con telecamere tecnologiche in grado di leggere le targhe delle automobili in entrata e uscita dal paese con occhi elettronici posti in tutti gli accessi. E poi anche altre telecamere nel centro del paese e in punti sensibili. Tutto questo collegato con la Prefettura e con il comando dei carabinieri di Sarnico in modo da avere una totale sicurezza sul territorio. Adrara non aveva un sistema di videosorveglianza che dia sicurezza al paese*". L'opposizione però non è d'accordo su questo mega piano sicurezza del sindaco Capoferri, piano che viene considerato troppo oneroso per un piccolo paese come Adrara San Martino. "*Noi abbiamo spiegato il nostro dissenso al piano* – spiega Sergio Ferrari – *un piano che prevede una spesa troppo elevata per un piccolo paese. Così abbiamo votato contro questa spesa messa in bilancio*".

Sergio Capoferri

A PREDORE (22 AGOSTO) E TAVERNOLA (29) LE ULTIME GARE

Naècc: Tavernola è sempre in testa

Prosegue la sequenza di successi per il team **Fabio Rinaldi-Nicola Foresti** dell'Associazione *Amici del Naèt* Tavernola nel Campionato Naècc del Lago d'Iseo. A bordo del loro naèt "Tavernola" anche nell'ultima gara, quella del 1 agosto a Iseo, di fronte a oltre un migliaio di spettatori e sostenitori, i due giovani bergamaschi hanno messo a segno la loro quarta vittoria consecutiva affermandosi tra i superfavoriti alla conquista del «Naèt d'Or 2010».

Val Calepio

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Si torna a discutere dell'ampliamento del campo da golf

A Carobbio degli Angeli sembra tornare l'ipotesi di un possibile allargamento del campo da golf 'la Rossera'. Per ora si tratta solo di voci che anche il gruppo di minoranza 'Insieme per cambiare' ha raccolto tra la gente.

"*Sulla collina di S. Stefano* – spiegano i rappresentanti di minoranza - *è prevista la realizzazione di altri 9 o 10 "buche" (campi) da golf. Stravolgendo radicalmente dei terreni che potrebbero in seguito ad un temporale intenso portare fango fino in paese (com'è successo di recente anche a Grumello).*

Per ora sono solo ipotesi e voci non supportate da nessuna richiesta ma si sa, in questo periodo si possono avanzare tutte le richieste e questa, si vocifera, possa essere una richiesta che potrà giungere in comune".

Secondo la minoranza poi anche la proposta di realizzare la nuova strada a Rivarola Alta è legata al futuro ampliamento del golf club. "*Si intende costruire una strada che salirà in zona "Rivarola", con l'apparente motivo di voler realizzare un'attività a scopo sociale presso "Rivarola Alta". Ma l'intento vero è quello di poterla utilizzare per raggiungere il Golf stesso*".

La proposta in paese non è nuova tanto che già nel 2007 la proprietà del campo da golf aveva avanzato all'allora sindaco Vittorio Scacchi. La proposta aveva portato a varie manifestazioni supportate anche dal circolo di Legambiente della Valcavallina - Valcalepio culminate con una manifestazione sotto il municipio durante un intenso consiglio comunale.

Alla fine la maggioranza di allora guidata dal sindaco Scacchi, che oggi conta molti rappresentanti nell'attuale maggioranza guidata da Antonio Parsani, non ebbe il tempo per ratificare il passaggio della richiesta con le elezioni che ratificarono la vittoria del sindaco Previtali. Oggi la questione però sembra tornare alla ribalta e la questione sembra essere destinata a far rinascere le polemiche attorno all'allargamento del campo da golf sulla collina di Carobbio, l'ultimo lembo di collina della Valle Calepio rimasta quasi incontaminata.

"*Per ora non abbiamo avuto nessuna richiesta ufficiale in tal senso* – spiega l'attuale sindaco **Antonio Parsani** – *se arriverà una richiesta di allargamento del campo da golf sul territorio di Carobbio degli Angeli, allora la valuteremo attentamente.*

CHIUDUNO – INTERVISTA AL SINDACO MAURO CINQUINI, PRIMA PARTE

CINQUINI: "Dalle minoranze molto rumore per nulla! L'ERRORE C'È, RIPARIAMOLO E ANDIAMO AVANTI"

(An. Ma.) Errare è umano si dice e ancora più umano sarebbe l'ammettere i propri errori (anche se con i tempi che corrono è diventata una pratica disumana). Voglio usare una parola desueta nel tempo in cui la politica sta mostrando il suo lato più basso e grottesco: autocritica.

Che bella parola "morta"! Nessuno la usa più ma qualcuno oggi dovrebbe ficcarsela dritta in gola, per farsi impalare dall'onestà e crescere dritti come i pomodori. Ed è con questo spirito che **Mauro Cinquini** Sindaco di Chiuduno ha iniziato l'intervista, il fatto è questo: l'ultimo Consiglio Comunale indetto dalla Giunta è saltato per un errore nella documentazione (la perizia che riguardava le Ex Scuole Medie). Quello prima anche, perché mancava il numero legale grazie ad un "balletto" delle minoranze che sono bellamente uscite per non partecipare alla votazione dei punti all'ordine del giorno, ma non si capisce perché poi quegli stessi punti li hanno approvati votandoli nel Consiglio Comunale successivo. Le minoranze che vorrebbero la pelle del Sindaco ma Cinquini la vende davvero cara: "*Io inizierei dicendo: molto rumore per nulla, c'è stato un errore nella perizia che noi abbiamo portato in Consiglio Comunale, giustamente le minoranze hanno evidenziato questo errore, hanno chiesto loro stesse di sospendere la seduta e di rinviarla per dar modo di approvare una nuova perizia, riconosciuto l'errore abbiamo sospeso il Consiglio Comunale. Nulla di trascendentale, si può sbagliare, ammettiamo l'errore, ripariamolo e andiamo avanti*".

Mauro Cinquini

Un Cinquini che para il colpo ma che contrattacca con fermezza: "*Non accettiamo però che queste persone, tipo il consigliere Caglioni vicesindaco della precedente maggioranza, venga a farci lezioni di correttezza perché un accordo da lui stipulato all'epoca è andato in Consiglio Comunale ben tre volte perché era sbagliato. Seconda cosa l'allora maggioranza ha approvato un documento che trasformava 19.000 metri cubi di edificabilità con un documento del Comune di Villongo, dove c'era scritto Comune di Villongo abitanti 9000 ecc. Quindi voglio ribadire nessuno venga a impartirci lezioni, noi l'errore l'abbiamo ammesso andiamo a sistemarlo e riapproviamo la perizia. Ma voglio entrare ancora di più in merito alle cose che hanno pubblicato ultimamente, dicono che se noi avessimo approvato la perizia il Comune sarebbe andato incontro ad un grave danno economico, questo è falso anzi è il contrario perché conteggiando l'appartamento che per loro andava scomputato il valore della perizia si abbassa, non è che inserendolo il valore si alza e noi avremmo fatto un danno, tutt'altro inserendolo il valore si sarebbe abbassato, quindi era più tutelante la nostra perizia a confronto con quella che andremo ad approvare. La nuova perizia comunque sarà impostata in modo completamente diverso*".

Cinquini che ribatte punto per punto all'articolo apparso sullo scorso numero di Araberara: "*Locatelli ha tirato fuori il federalismo demaniale, lasciamolo stare che non c'entra proprio nulla! Le "Ex Scuole Medie" sono un bene di proprietà comunale e l'amministrazione ne dispone come meglio crede. Nell'articolo viene continuamente evidenziato che noi svendiamo questo bene però loro non dicono che si avrebbero guadagnato di più ma come? Avrebbero realizzato più volumetria. La loro intenzione era di realizzare 19.000 metri cubi, che con gli incentivi sul risparmi energetico sarebbero diventati 22.000, una palazzina di quattro o cinque piani.*

Queste sono scelte, noi abbiamo intrapreso una strada diversa, va bene recuperare risorse economiche ma noi abbiamo deciso di garantire e di puntare sugli spazi verdi e pubblici, senza dimenticare il Centro per l'infanzia e la famiglia. È una scelta diametralmente opposta a quella che avrebbero potuto fare loro, è chiaro che il Comune avrebbe preso di più costruendo di più e il di più vuol dire un condominio piantato in pieno centro. Per dire che noi non stiamo svendendo niente dico che le minoranze ci avevano evidenziato in una perizia fatta da loro che quell'area lì valeva 280 euro al metro cubo.

Noi nella perizia con la quale andremo in Consiglio valutiamo quell'area 308 euro al metro cubo. Non c'è nessuna svendita quindi, ci sono solo scelte politiche diverse. Voglio anche evidenziare la contraddittorietà delle posizioni delle minoranze, argomento già trattato da me nel giornalino comunale che cito: le minoranze hanno criticato questa scelta in quanto ha previsto una riduzione dei 19.500 metri cubi inizialmente ipotizzati su quest'area da parte della Lega Nord – Lista Martinelli e quindi a loro giudizio potenzialmente un minor introito economico a favore dell'Amministrazione Comunale. In risposta a queste critiche è innanzitutto doveroso portare a conoscenza della popolazione la contraddittorietà della posizione delle minoranze. In un documento sottoscritto congiuntamente dalla Lega Nord, Lista Martinelli e Polo per Chiuduno si riporta testualmente: 'ci preoccupa la notevole quantità di volume residenziale privato previsto sull'area della scuola media. Riteniamo insufficiente la quantità pubblica dei volumi ad essa dedicata'. In un altra parte si dice: '... presupposta la necessità di cedere l'area delle scuole medie, un ulteriore auto riduzione di entrate ci sembra un'assurdità: perché ridurre la cubatura di vendita da 19.500 metri cubi a 12.000 metri cubi?'. O vi preoccupa o ne volete tanta, poca o tanta? Non è che le minoranze siano così compatte e decise su queste questioni". Invece per quanto riguarda le questioni "tecniche" della documentazione? *"Non hanno avanzato nessuna perplessità riguardo la perizia prima del consiglio, hanno tirato fuori tutto in sede consigliare, se l'avessero detto prima avremmo sospeso il consiglio, poi per carità non devo dire io alle minoranze come si devono comportare ma hanno dimostrato in questa occasione di essere poco costruttive."*

Pierluigi Marchesi

Su questo punto interviene anche il Vicesindaco **Pierluigi Marchesi**: "*Il Consiglio Comunale è stato rinviato perché abbiamo seguito la proposta delle minoranze, è nostra prassi, quando arriva una buona proposta dalla minoranze, seguirla. Sulle dichiarazioni di Stefano Locatelli posso dire che veste appieno la casacca del leghista, parla sempre con quel tono esasperato proprio di gran parte delle dichiarazioni leghiste".*

Parlando delle minoranze, sentiamo il parere in merito al primo Consiglio Comunale saltato: "*Purtroppo l'assenza del nostro Consigliere di maggioranza e dovuta ad un serio malore fisico, non è proprio riuscito ad esserci.*

Il problema è che il numero legale è mancato perché le minoranze se ne sono andate, ma la cosa grave è che tutti i punti all'ordine del giorno che erano in quel Consiglio Comunale che sono stati portati nel Consiglio Comunale dopo, sono stati approvati tutti anche dalle minoranze. Mi chiedo quale è il significato di questo gesto? Ripeto non devo dire alle minoranze come si devono comportare ma questa cosa proprio non ha senso". E Marchesi rincara la dose: "*E' stata una polemica strumentale, per far vedere che non avevamo il numero. Ci sta in politica ma poi non mi vengano a fare tutti quei discorsi del bene comune del paese, soprattutto perché in quel Consiglio dovevamo approvare una convenzione con la Provincia che portava nelle casse comunali circa 200.000 euro".* Un accordo molto importante anche per Chinquini: *"Ci hanno fatto saltare di un mese l'accordo con la Provincia, fortunatamente la situazione siamo riusciti a sbloccarla e sta dando i suoi frutti. Per esempio sui lavori della nuova SP91 che sono partiti e in questa settimana interesseranno proprio il lotto dell'agriturismo, che è stato il principale ostacolo. Finalmente questo progetto sta andando bene". "Alla faccia degli incapaci, visto che così ci ha definito Locatelli"* aggiunge Marchesi *"alla faccia dell'incapacità: stiamo potenziando ora il sistema di video sorveglianza comunale, la Lega Nord in nove anni di amministrazione non ha fatto nulla di tutto ciò, ed è la prima cosa che fanno tutti i Comuni di sponda leghista. Loro non sono riuscite a farle e fortunatamente ci abbiamo pensato noi, è troppo facile dire che abbiamo vissuto di rendita! Basta guardare gli oneri di urbanizzazioni che arrivavano quando governavano loro e quelli di adesso, 150.000 all'anno contro i 500.000 di adesso".* Cinquini gira il dito nella piaga: *"Ma poi che cosa abbiamo ereditato da loro? Una scuola media che non aveva i soldi per essere finita, noi abbiamo trovato i soldi per finirla. Abbiamo ereditato una scuola materna ma i lavori non erano nemmeno partiti, non li abbiamo fatti partire. Abbiamo ereditato la situazione della SP91 che non si sbloccava e noi l'abbiamo sbloccata. Abbiamo ereditato una biblioteca di cui erano costruiti soltanto i muri e ora noi la stiamo ultimando. Non direi proprio che abbiamo vissuto di rendita e lasciamo lavori importanti".*

GORLAGO

Si delinea il cantiere del piano Volta

Prende piede a Gorlago il nuovo piano Volta, in questi giorni si sta delineando l'area di cantiere dietro alla piazzola ecologica di Gorlago, piazzola che verrà estesa. Questo infatti è il primo lavoro previsto nel vasto intervento che riguarda il piano Volta. Il Piano Integrato di Intervento prevede la riqualificazione dell'area industriale dismessa tra via don Bonetti e via Roma,degli stabili disabitati da tempo appartenuti fino al 2007 all'Enel. Al suo posto sorgerà una nuova zona residenziale e terziaria-commerciale. In cambio di questa concessione alla società immobiliare Tri Plock, il Comune otterrà un nuovo centro per la raccolta dei rifiuti, un nuovo magazzino comunale in via Tasso e un rondò tra via don Bonetti e via Tasso: valore economico un milione e 400 mila euro. "*Il piano partirà ufficialmente a settembre* – spiega il sindaco **Luigi Pedrini** – *con i lavori che prenderanno dunque il via dopo le ferie. Per ora si sta delineando solo l'area di cantiere con l'asportazione delle aiuole e con la posa della rete. Di fatto però stiamo partendo con un piano importante per tutto il comune di Gorlago".*

Luigi Pedrini

GORLAGO – ODORI E PUZZE DI GIUGNO

Le puzze e la schiuma nel Cherio?

NORMALE AMMINISTRAZIONE DEL DEPURATORE

Schiuma bianca che invade il Cherio e puzze che invadono l'aria di Gorlago e parte di Carobbio, tutto questo aveva portato allarme nei due paesi ed in particolare a Gorlago dove le segnalazioni erano arrivate sin al sindaco Luigi Pedrini che si era successivamente mobilitato per capire cosa fosse successo a monte, vale a dire al depuratore di Trescore.

Il tam tam era partito anche sulla rete con la gente che si chiedeva cosa fosse mai quella puzza e quella schiuma che passava sotto il ponte che unisce Gorlago a Carobbio.

Ora dopo varie richieste tutto è stato risolto. "*Niente di particolare* – spiega il sindaco **Luigi Pedrini** – *c'era stata una segnalazione da parte di alcuni cittadini di puzze e schiuma nel Cherio e noi abbiamo fatto le opportune verifiche.*

Alla fine Uniacque ci ha risposto che in quei giorni il depuratore era stato soggetto a dei lavori di manutenzione tra l'altro segnalati in anticipo e questo ha comportato ad alcune esalazioni maleodoranti e a un po' di schiuma.

Tutto però si è risolto nei limiti dell'intervento di manutenzione e la schiuma non era assolutamente inquinante.

Tutto quindi si è risolto con qualche sopportazione olfattiva e niente di più".

GRUMELLO DEL MONTE – MINORANZA COLLABORATIVA

Un PGT nuovo nuovo prima delle vacanze

(An. Ma.) Primo colpo in canna sparato dall'amministrazione leghista di **Nicoletta Noris** a ridosso della pausa estiva. Un colpo importante, centrato e ben calibrato al bersaglio: è stato infatti presentato alla cittadinanza, nella serata del 29 luglio, il nuovo PGT, un passo importante che chiude il primo anno di mandato della Giunta leghista con ottimi auspici per il futuro.

Un Piano in sostanza che già all'inizio aveva messo d'accordo anche la minoranza di Grumello Democratica, ricordiamo infatti le dichiarazioni del suo capogruppo **Natale Carra** a proposito del Piano: "*Ci sono due ambiti di trasformazione, che sono fondamentali e che condividiamo, perché i due assi di trasformazione prevedono di riqualificare via Roma con una mobilità dolce in modo che si connettano al meglio le due parti del comune. L'obbiettivo dell'architetto che ha sviluppato il piano è proprio quello di raccordare la Grumello di serie B con la Grumello di serie A.*

Nicoletta Noris

Questa cosa la condividiamo molto poi bisognerà vedere come si sostanzia strategicamente il tutto. L'altra scelta strategica molto condivisibile riguarda la barriera antiinquinamento pensata per la zona che fiancheggia l'autostrada. Il problema di Grumello sono infatti le polveri sottili dell'autostrada, tuttavia si ovvierà al problema con delle tecniche di schermatura, di forestazione in sostanza. Per fare questo, siccome piantumare l'area battendo la cassa della Società Autostrade è impossibile, bisognerà recuperare i fondi con le concessioni previste dalle norme tecniche, per esempio: ogni 100 metri lineari di superficie lorda ci date una pianta. Tant'è che si potrebbero produrre 1600 piante in teoria".

Osservazioni della minoranza che poi hanno trovato corso nel Piano, segno di un rapporto felice e costruttivo delle forze politiche comunali, come ben delineato nelle premesse del documento: "*Il Piano di Governo del Territorio di Grumello è stato studiato tra la l'estate del 2008 e la primavera 2010; due anni durante i quali il gruppo di lavoro ha cercato di conoscere e capire un territorio per molti versi affascinante e di grande ricchezza; ma non solo, due anni durante i quali si è lavorato per capire i contenuti del PRG e delle sue varianti (la variante n° 2 approvata il 07/08/2008 e pubblicata sul BURL n° 37 il 10/0/2008) e si è cercato di tradurli nello strumento che andiamo a presentare.*

L'amministrazione di Grumello insieme ai progettisti, spinti anche dalla legge urbanistica della Regione Lombardia (che compie 5 anni), sono stati inevitabilmente indotti a porsi questioni fondamentali sul Governo delle trasformazioni ed il Piano è diventato l'occasione per pensare un nuovo quadro strategico e per articolare un nuovo impianto urbanistico. Ed è sul piano più specificatamente disciplinare che si è svolto il dibattito che ha stimolato la ricerca di nuove strade per la conoscenza del territorio la sua interpretazione e soprattutto la costruzione del suo progetto. Il risultato è un Piano sostanzialmente diverso: diverso nel modo di intendere la realtà urbana e il suo sviluppo futuro, diverso nel modo di porsi rispetto alle trasformazioni, alla sua storia, alle risorse del suo territorio; un Piano che traguarda principi nuovi, una pianificazione fondata su criteri di sostenibilità, sussidiarietà, differenziazione, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza; scelte che si sono conformate in politiche ed azioni urbanistiche di grande contemporaneità".

Grumello quindi diventerà con queste soluzioni adottate un paese davvero invidiabile sotto l'aspetto urbanistico e paesaggistico senza dimenticare la ragionevolezza di un quadro politico sereno, e si diceva appunto, costruttivo.

CASTELLI CALEPIO – VENERDÌ 6 AGOSTO

"Non solo moda" alla festa di S. Lorenzo una sfilata in favore di Samuel

(An. Ma.) Esistono ancora delle belle storie, quelle che ti mettono in pace con il mondo e lo rendono più innocuo del solito, basta saperle andare a cercare. **Amedeo Lancini**, un'istituzione locale nel campo della pallavolo (allenatore di terzo livello, per intenderci di quelli che allenano in serie A) ma non solo: fratello di un ex calciatore professionista della Spal che ora fa il procuratore, operaio, organizzatore delle partite della nazionale italiana di pallavolo, scopritore di talenti, ex Consigliere Leghista che ha mollato il carroccio di Castelli Calepio perché non gli hanno costruito un palazzetto che gli avevano promesso.

Ma Lancini le sue forze migliori le riserva per il sociale organizzando serate ed eventi di beneficenza. Le lezioni sono due: che con lo sport non si fanno soldi perché è una passione e c'è gente che non ci mangia su per non rovinare la bellezza della torta, e la seconda che l'integrazione si fa con i fatti e se la lezione viene da un leghista la cosa è ancora più confortante.

Amedeo Lancini

Lancini infatti ha organizzato nella serata di venerdì 6 agosto una sfilata, all'interno della festa patronale dell'oratorio di San Lorenzo della frazione di Castelli, con uno scopo ben preciso: aiutare un suo ex compagno di lavoro extracomunitario, **Samuel Boyequaye**, ghanese che dopo l'avventura lavorativa in Italia è tornato nella sua nazione natale, più precisamente ad Accra nella capitale dello stato. Il motivo dell'evento ce lo spiega lo stesso Lancini che ha anche intenzione, durante la serata, di contattare in videoconferenza il suo amico per fargli una sorpresa: "*A novembre Samuel mi ha telefonato, ci sentiamo ogni sei mesi, e piangeva. Diceva che gli servivano 500 euro per curarsi dal morbo di Parkinson, Samuel ha 42 anni due bambini piccoli e una moglie che lavora in un bar ma che viene continuamente molestata e a Samuel gli servono questi soldi oltre che per le cure anche per farla stare a casa dal lavoro. La mia prima reazione è stata di incredulità perché ad agosto stava bene, ma purtroppo mi sono dovuto rassegnare all'evidenza della situazione. Tragica direi perché Samuel è costretto sulla sedia a rotelle con la parte sinistra del corpo completamente tremante".*

Ma entriamo nel merito della serata: "*La sfilata l'ho chiamata 'Non solo moda' perché una sfilata un po' particolare, perché non ci sono solo vestiti... sfilano 20 ditte, molte fabbriche della zona. Ci saranno anche dei premi per il pubblico 20/30 premi circa. La serata la aprirò io per spiegare il perché è stata fatta, poi voglio fare un collegamento con Samuel ma lui non lo sa assolutamente, sarà una sorpresa, e per me si metterà a piangere. Poi passerò la mano al presentatore della serata".* Una bella storia iniziata 13 anni fa al lavoro: "*Lavoravamo insieme in una ditta che ora è fallita, l'ho sempre aiutato fin dall'inizio, addirittura trovandogli i mobili da portare in Africa per la sua nuova casa che con il lavoro e i soldi guadagnati qua ha costruito. Dopo aver saputo della malattia ho deciso questa cosa: lo aiuterò a vita provvedendo economicamente al suo mantenimento, alle sue cure, e alla sua famiglia. In fabbrica faccio apposta il turno 6-2 per poter avere il pomeriggio libero e organizzare iniziative di beneficenza per lui".* "Non solo moda" un'iniziativa da non perdere assolutamente per molti, molti motivi.

Ogni anno effettuiamo
più di 2.500 analisi sull'acqua potabile e
più di 2.500 controlli sulle acque reflue.

Per l'acqua migliore.

Per contattarci chiama lo 0363.944311, oppure scrivi a info@uniacque.bg.it.

UniAcque SpA
Servizio Idrico Integrato

Trescore Val Cavallina

FESTEGGIATO NELLA VILLA DI REDONA

IL CONTE Luigi Medolago Albani ha compiuto 100 anni

Costanzo Luigi Medolago Albani nasce a Bergamo l'11 luglio 1910, nel palazzo di famiglia nei pressi di Porta San Giacomo, dove erano stati ospiti l'imperatore d'Austria Ungheria, Francesco Giuseppe, ed il re d'Italia Vittorio Emanuele II, palazzo che lo stesso conte Luigi, da architetto, provvederà a restaurare.

È figlio di Pio Leone, a sua volta figlio del conte Stanislao Medolago Albani, il protagonista, insieme con Nicolò Rezzara, del movimento cattolico bergamasco tra Ottocento e Novecento e particolarmente caro al papa san Pio X. Pio Leone sposa Maria Antonietta dei principi Gonzaga.

Luigi si laurea in architettura nel 1943 presso il Politecnico di Milano ed è chiamato in guerra. Come capitano d'artiglieria, partecipa alle operazioni militari dapprima nella penisola d'Istria, specialmente presso l'ancora italiana città di Fiume, quindi è trasferito in Africa settentrionale. Durante il viaggio di ritorno, la nave su cui era imbarcato il suo reparto fu bombardata dagli inglesi e affondata. Ben pochi dell'equipaggio sopravvissero: il conte Luigi rimase in acqua, aggrappato ai pochi oggetti galleggianti, per circa tre giorni, fino a quando fu ripescato da una nave di soccorso e trasportato all'ospedale di Cagliari.

Nel 1947 sposa Maria Vittoria Medolago Albani del ramo Martinengo Villagana (scomparsa il 22 maggio 2009): con lei c'era una lontana parentela di quarto grado, ma che non aveva impedito ai due giovani di conoscersi quando ancora erano ragazzini.

Dalla coppia nascono tre figli, Maria Laura, Anna Maria ed Emanuele.

Con il matrimonio cominciò anche un'intensa attività professionale, come architetto nel settore dell'edilizia: erano gli anni di ricostruzione della Milano pesantemente bombardata e lo studio Medolago Albani, che aveva sede appunto nel capoluogo lombardo, fu protagonista tra i più attivi nella riedificazione cittadina. A Bergamo, oltre che per il palazzo di famiglia, il conte Luigi fu impegnato solamente nella ristrutturazione del palazzo dei conti Moroni, in via Porta Dipinta.

Il conte Medolago è stato per lunghi anni presidente del Luogo Pio Colleoni ed ha rivestito anche la carica di censore presso la Banca d'Italia.

Coerede dell'azienda agricola a Redona di Trescore, nel 1957 ne divenne proprietario unico, dopo un'intesa raggiunta con gli altri fratelli, e diede inizio alla trasformazione, cominciando, con la necessaria gradualità, con la sistemazione dei vigneti e della antica cantina del palazzo.

L'attività è poi stata continuata dal figlio Emanuele (che è vice presidente del Consorzio Tutela del Valcalepio), secondo i concetti più moderni e sempre aggiornati, che fanno dell'azienda di Redona una delle più apprezzate della provincia e della Regione.

Il suo centesimo compleanno è stato celebrato, l'11 luglio 2010, con una santa messa nella cappella della villa, dedicata a santa Caterina d'Alessandria, alla presenza dei famigliari tutti, dei collaboratori e degli amici, oltre che delle autorità dei due comuni di Trescore e di Entratico.

(ms)

» A SETTEMBRE LA NUOVA CASERMA

PARTE LA NUOVA PIAZZOLA ECOLOGICA

Nuova caserma dei carabinieri e piazzola ecologica, il primo lavoro ormai chiuso e il secondo da avviare, questi i due punti nell'agenda del sindaco **Alberto Finazzi** che a settembre si prepara ad un nuovo taglio di nastro. Dopo l'inaugurazione della caserma del Corpo Forestale di Stato, il sindaco di Trescore si appresta ad inaugurare l'ampliamento della caserma dei Carabinieri. *"A settembre si concluderanno i lavori di ampliamento e riqualificazione della caserma* – spiega Alberto Finazzi – *e noi potremo così riavere i carabinieri in paese dopo il loro momentaneo trasloco a Entratico. La caserma sarà ultimata nei primi giorni di settembre e noi potremo così procedere all'inaugurazione dello stabile"*. Intanto la maggioranza ha già pronto un altro progetto esecutivo da appaltare. *"Abbiamo predisposto tutto il progetto della nuova piazzola ecologica, uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati e che finalmente parte. Procederemo nelle prossime settimane al bando per l'assegnazione dei lavori con un importo che sarà di 670.000 euro. L'iter di consegna dei lavori dovrebbe chiudersi per fine settembre e da lì la ditta avrà 6 mesi di tempo per completare l'opera che verrà realizzata nella zona industriale. In questo modo avremo una piazzola ecologica che risponda meglio alle esigenze della popolazione che oggi si reca nell'attuale piazzola ecologica che per la sua posizione e gli spazi ridotti non offre un buon servizio per il riciclaggio dei vari rifiuti. In quest'ottica provvederemo anche a mettere mano al regolamento della piazzola ecologica in modo da gestire meglio questa nuova area"*. Infine Alberto Finazzi torna sulla questione dell'allargamento di via Redona. *"Sentiamo i cittadini e poi andremo a mettere in atto ciò che ci diranno, noi proponiamo di allargare la strada e di inserire questa possibilità nel PGT. Solo tre anni fa era arrivata da questa via una raccolta di firme per l'allargamento della via"*.

IL SINDACO: "L'ALLARGAMENTO NEL PGT" – "LA FACCIANO SULLA PROPRIETÀ DEL CONTE MEDOLAGO"

Poca "Armonia" tra i residenti di Via Redona, "Facciano un'altra strada sulla loro proprietà"

No all'allargamento di via Redona, i residenti della via posta al confine con Luzzana e Entratico hanno chiesto tutti assieme che il Comune non intervenga nella via per allargare la sede stradale di 6 metri. Da tempo i cittadini si oppongono a questa ipotesi di lavori per allargare la carreggiata, lavoro che comporterebbe l'espropriazione di terreno per i proprietari delle case poste a destra. Un sacrificio che comporterebbe in alcuni casi un esproprio di molti metri quadrati. La questione però non si limita a questa valutazione che riguarda l'esproprio del terreno, tutti infatti, anche i proprietari posti a sinistra della via, sono concordi nel non voler l'allargamento di via Redona. Sono due gli aspetti che accomunano tutti i residenti, il primo riguarda il fine ultimo dell'allargamento, realizzato secondo i residenti solo per favorire le due attività di ristorazione poste a monte, vale a dire le cantine del conte Medolago e la locanda Armonia. Il problema riguarda soprattutto il secondo esercizio commerciale che ospita soprattutto matrimoni e cerimonie e che porta quindi con sé un traffico di mezzi e rumori con cortei nuziali che passano ormai quasi tutti i giorni per la stretta via con il loro strascico di clacson e inquinamento. Il secondo aspetto riguarda l'effettiva efficacia dei lavori con l'allargamento che non porterebbe comunque maggior sicurezza nella via ma, anzi, potrebbe favorire secondo i residenti proprio un maggiore afflusso di automobili. Nell'ultimo incontro tra residenti, il sindaco **Alberto Finazzi** e l'assessore **Marco Bellini** avvenuto nella nuova sala civica posta nella sede del corpo Forestale dello Stato, tutto è rimasto come prima, vale a dire con l'amministrazione che ha in previsione di allargare la via e i cittadini che si oppongono. *"Il comune ha detto che ha inserito l'allargamento nel PRG* – spiega **Caterina Riboli** – *quindi loro si garantiscono la possibilità di allargare. Noi residenti invece abbiamo ribadito di non volere l'allargamento della strada perché a noi la via va bene così. L'allargamento serve solo alle due attività di ristorazione, per questo noi abbiamo detto al comune di poter studiare un'altra possibile via attraverso i vigneti del conte collegando le cantine alla strada che sale dalla fermata dell'autobus sulla statale 42 in modo da creare quanto meno una sorta di senso unico tra la nostra via e quella, migliorando sensibilmente la sicurezza in via Redona. Loro hanno detto che quella soluzione non si può adottare perchè si va contro la tutela paesaggistica, io mi chiedo se quella tutela valeva quando il conte ha fatto il parcheggio nuovo fuori dalla sua proprietà"*.

Alberto Finazzi

Caterina Riboli

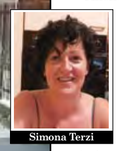
Erika Carrara è una di quelle residenti che vedrebbe maggiormente sacrificata la sua proprietà dall'esproprio. *"A noi il comune chiede una bella fetta di terreno, ma quello è un problema secondario. Con l'allargamento infatti il problema rimane e non si risolve. Gli unici che ne trarrebbero vantaggio sarebbero le due attività poste a monte di via Redona. Per noi il passaggio delle auto è un continuo disagio, auto passano giorno e notte continuamente, l'altra sera non riuscivamo neppure a sentire la tv per il rumore di musica rock che arrivava dalla locanda Armonia. Noi vogliamo solo avere la tranquillità di prima. So che ora ai miei vicini, i signori Cantamesse, il comune ha chiesto di indietreggiare il loro muro di 1,5 metri per allargare la curva. Noi vogliamo solo avere la tranquillità di prima e non avere più le auto che sfrecciano giorno e notte. Per questo abbiamo anche chiesto nell'incontro che il comune sistemi la via e metta della segnaletica e dei dossi per ridurre la corsa delle auto"*.

Mario Bellini

Erika Carrara

Federica Cantamesse è una mamma che abita in via Redona con due bambini piccoli, per questo è maggiormente preoccupata della situazione che si è creata. *"La situazione è sempre più pericolosa, le auto vanno sempre troppo veloci e nessuna fa niente per rallentare la loro corsa. Per noi questo è un grave disagio che sicuramente non verrà meno con l'allargamento della via"*.

Giacomina Vitali



Simona Terzi

Anche **Simona Terzi** sottolinea la pericolosità dei mezzi che transitano per via Redona: *"E' stata una riunione deludente, con il comune pronto ad allargare la via e i residenti contrari, nulla insomma cambia. Il sindaco ha comunque detto che quella è una forma cautelativa, inserire nel PRG l'allargamento per poi fare i lavori quando i residenti saranno d'accordo, il problema è che noi non vogliamo l'allargamento. L'altro giorno una vicina che ha la nipote ha rischiato di vedere la bambina investita da un furgone di un fornitore. Tutti i giorni passano questi camion ad alta velocità e proprio uno di questi furgoni che scendeva velocemente da una di queste locande quasi investiva la bambina"*.

Alla velocità delle automobili e ai rumori, si aggiunge a volte anche la maleducazione di chi festeggia per i matrimoni. *"Capita spesso di dover pulire la via da volantini e da altri fogli* – spiega **Giacomina Vitali** – *proprio l'altro giorno mi hanno attaccato sullo specchio posto all'uscita del mio cancello un foglio di annuncio di matrimonio. Non si pongono la domanda di come possa fare io a vedere nello specchio se qualcuno passa se loro ci mettono sopra il loro foglio? Tocca a noi pulire la via perché il comune passa solo due volte all'anno. Io poi ho la sfortuna di avere la camera da letto posta proprio sulla via e sento i rumori fino alle 3 o alle 4 di notte di auto che vanno e vengono. Il problema è che ormai il traffico è continuo, c'è tutti i giorni e non solo nel fine settimana. Noi all'assemblea abbiamo chiesto che via Redona resti così come è, e che la strada la devono fare altrove e non qui, magari nelle proprietà del conte Medolago. Loro che aumentano di anno in anno il lavoro possono trovare anche i soldi per una soluzione alternativa a via Redona"*.

Infine **Mario Bellini** sottolinea come alla fine l'allargamento non comporterebbe nessun miglioramento alla viabilità e alla sicurezza, anzi: *"Loro vogliono allargare, il sindaco lo ha detto in assemblea, ma anche se la strada fosse più larga il problema sussisterebbe, anzi. Con la strada più larga ci sarebbe un via vai maggiore con le auto che scenderebbero ancora più velocemente di adesso. Quindi è meglio lasciare la via così com'è"*.

MARIA ANTONIA SAVIO SE NE VA

Cambio di dirigente all'Istituto comprensivo

Maria Antonia Savio lascia tra le polemiche la direzione dell'istituto comprensivo di Trescore Balneario. Il provveditorato agli studi di Bergamo ha disposto il suo trasferimento all'ITC Donadoni. La direttrice non ha mai avuto un buon rapporto con gran parte degli insegnanti si sa e probabilmente non aveva neppure un gran feeling con gli stessi genitori degli alunni. Proprio la sua ultima lettera indirizzata ai genitori testimonia questo rapporto difficile. Maria Antonia Savio infatti la sua ultima lettera da direttrice l'ha scritta al comitato genitori per rispondere alla richiesta di chiarimenti sul pergolato della scuola materna del quale abbiamo ampiamente parlato nell'ultimo numero di Araberara. *"A parere della scrivente il tono utilizzato nella mail è a dir poco eccessivo, sia nella descrizione della situazione della struttura che nella lamentata mancanza di informazione ai genitori del problema emerso. Pertanto con rammarico si constata come il dialogo soffra ancora alcune imperfezioni di fondo, nonostante il cammino fatto negli ultimi tre anni, nonostante la condivisione di alcuni progetti importanti, quali ad esempio il Piedibus o la stesura in commissione allargata del regolamento di Istituto, oltre che l'informazione e il coinvolgimento nell'elaborazione del piano di offerta formativa dei vari plessi e/o segmenti di scuola [] piuttosto un clima di controllo, di recriminazione, di sospetto non arreca benefici né alla scuola né agli alunni, ma invece scatena ansia in tutti e condiziona le relazioni, portandole verso la negatività"*. Alla lettera, il comitato genitori ha ritenuto opportuno non rispondere.

RICOGNIZIONE AL PERGOLATO DELL'ASILO

Ecco gli interventi al pergolato decisi dall'amministrazione comunale

Sopralluogo al pergolato della scuola materna di via Leopardi con i rappresentanti del comitato genitori, i tecnici comunali e alcuni rappresentanti della maggioranza che il 16 luglio hanno fatto tappa alla scuola per visionare il pergolato e programmare un intervento di messa in sicurezza. Questo il rapporto stilato a mano dall'ufficio tecnico sul pergolato e sui prossimi interventi: *"La ditta Biasotti legnami fornirà all'impresa Cartago idonei viti per il fissaggio delle scandole sulle travi principali. Successivamente l'UTC si attiverà per l'esecuzione dell'intervento in concordato (lattone ria sulle travi principali + scartavetra tura e successivo 2 mani di impregnante + 1 mano di idrorepellente come già segnalato nella comunicazione del 8/7/2010). L'Amministrazione comunale si riserva comunque di verificare eventuali responsabilità di legge, polizze assicurative o procedendo secondo quanto disposto dal codice degli appalti. L'incontro si conclude alle 11,05"*.

TRESCORE - CELEBRATO IL SETTANTESIMO COMPLEANNO

La classe del 1940 in festa

(m.s.) I coscritti della classe 1940 di Trescore (cui si sono aggiunti alcuni di Vigano) hanno festeggiato domenica 27 giugno il loro settantesimo compleanno. In chiesa prepositurale hanno ricevuto i cordialissimi auguri del prevosto don Franco, quindi hanno assistito alla messa, anche nel ricordo degli amici scomparsi, celebrata dal coetaneo mons. Alberto Facchinetti, prevosto di Alzano (che ha portato il saluto anche di mons. Angelo Bertuletti, priore di Santa Maria Maggiore, docente in Seminario ed alla Facoltà Teologica di Milano, pure coscritto). Al termine la brigata si è radunata a pranzo presso il Ristorante La Fonte di Monasterolo del Castello, sul lago di Endine. Come curiosità si può aggiungere che la classe 1940 di Trescore annovera tra le sue file ben due ex sindaci: il rag. Antonio Tebaldi ed il dottor Mario Sigismondi, oltre ai due monsignori ricordati.

HA BATTUTO UN RECORD CHE RISALIVA A PIU' DI 300 ANNI FA

Don Carlo: da 57 anni a Trescore

(m.s.) Il 3 luglio è caduto il 57° anniversario dell'arrivo a Trescore di **don Carlo Ruggeri**, classe 1914. Dal punto di vista storico locale è un record, che ha ormai da tempo battuto quello, pur non breve, dei 54 anni di permanenza del prevosto Marsilio Sonzogni: ma bisogna risalire al periodo a cavallo tra Seicento e Settecento. Certo è che si tratta di un record anche per la diocesi di Bergamo: non saranno molti i sacerdoti che possono vantare una così lunga permanenza nello stesso paese…

Dal punto di vista più strettamente personale e pastorale, non sembra male ricordare, prima di tutto, che poche settimane fa ha celebrato il 73° di ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1937 per le mani di mons. Adriano Bernareggi. Poi, che la diuturna attività di coadiutore parrocchiale, comprese, a suo tempo, la direzione della scuola di canto e l'assistenza all'Ospedale, è in parte cessata solamente da poco tempo, per ragioni di alcuni… acciacchi alla salute.

Quindi che don Carlo è stato anche il fondatore del Circolo ACLI, della sezione AVIS, il rifondatore del Gruppo Alpini, il regista della compagnia teatrale, persino il segretario dell'Asilo Infantile e il segretario della locale Mutua dei coltivatori diretti: sono solo alcune prove del suo coinvolgimento pieno nella vita di Trescore, in quella religiosa e in quella civile. In occasione del sessantesimo di messa, nel 1996, l'amministrazione comunale lo ha insignito dell'onorificenza di *Cittadino onorario di Trescore*.

A don Carlo tutta la comunità parrocchiale e civile rinnova, anche attraverso il Notiziario Parrocchiale, i suoi ringraziamenti per tanti anni di fedele, appassionato servizio, insieme con gli auguri più affettuosi.

Lago d'Endine Val Cavallina

RANZANICO
INTERPELLANZA DELLA MINORANZA

"MAGGIORANZA miope sul turismo"

Dopo un anno e due mesi di silenzio, il gruppo 'Insieme di Ranzanico' esce dal silenzio che ha accompagnato la frattura interna della prima giunta di **Sergio Buelli** e va all'attacco partendo dalla gestione turistica e culturale del paese.

In una delle mozioni che il gruppo guidato in consiglio comunale da **Renato Freri** ha presentato nel consiglio comunale, 'Insieme per Ranzanico' critica la politica seguita dalla maggioranza in questo settore della vita amministrativa.

"Il gruppo insieme per Ranzanico venuto a conoscenza di alcuni fatti importanti che, a nostro modo di vedere, sono delle clamorose occasioni mancate da parte dell'amministrazione comunale al fine di far conoscere il nostro territorio anche all'estero, in base all'art. 41 del regolamento del funzionamento del consiglio comunale interroga le SS.VV. in merito alle notizie qui di seguito riportate.

L'assessore al Turismo era a conoscenza che presso il camping la Tartufaia, nella prima metà di giugno ed esattamente dal 7 giugno al 12 giugno 2010, hanno soggiornato 260 studenti universitari tedeschi, che di giorno visitavano vari luoghi della provincia di Bergamo e alla sera rientravano nel campeggio? Non riteneva l'assessore questa presenza importante e quindi necessaria di attenzione per essere opportunamente sfruttata a fini turistici, con conseguente vantaggio per il nostro paese? Sig. sindaco, è vero che il proprietario del campeggio ha chiesto alcuni libri di Ranzanico da offrire agli accompagnatori degli studenti, per presentare il nostro territorio, e che, invece, non sono stati loro dati, a meno del pagamento di 10 euro, ed in alternativa sono stati loro dati gli opuscoli recentemente stampati , che danno si notizie del nostro paese, ma in maniera ridotta e poco dettagliata? Non riteneva il sindaco necessario sfruttare questa occasione?

Sergio Buelli

Da quanto a nostra conoscenza il sig. sindaco non si è fatto mai vedere, anzi, redarguiva pure i gestori del campeggio per rumori molesti e per abbandono di rifiuti sulla spiaggia a lago al contrario del nostro sindaco e del nostro assessore, grandi assenti, il vicino comune di Bianzano con alla testa il sindaco, con altri amministratori, saputo della presenza dei 260 studenti presso il parco del castello di Bianzano, dove i proprietari del camping e del castello e un ristoratore locale avevano organizzato un rinfresco all'aperto, si sono recati immediatamente in loco consegnando loro ogni tipo di pubblicità in loro possesso sul paese, intrattenendosi con loro sino a tarda notte e più precisamente sino alle 2,30 di notte con musica, canti e grande allegria.

Ma la cosa più importante, che l'amministrazione comunale di Ranzanico non ha saputo cogliere e che quella di Bianzano ha invece colto al volo, è stata stringere un accordo tra i tedeschi, proprietari del castello, proprietario del camping e ristoratore, di ripetere questo appuntamento per l'anno successivo, arricchendolo di comune accordo con altre iniziative. Per quale motivo l'amministrazione di Ranzanico è stata così miope?".

La critica poi passa alla nuova guida turistica 'Un'estate al Lago di Endine 2010': "*vista la pubblicazione della guida in oggetto esprime soddisfazione per la riconferma della divulgazione della stessa (5° edizione) però, mentre si legge questa guida, balza subito all'occhio la pochezza delle informazioni riguardanti proprio il nostro paese. Ci sono errori di date, non ci sono le descrizioni degli eventi, né degli orari in cui si svolgono, c'è un numero di cellulare per chiedere informazioni (3296651143) non più attivo, ci sono cancellature macroscopiche che, dal punto di vista turistico, non rappresentano un bel biglietto da visita.*

Non sarebbe stato il caso di porre più attenzione a questi piccoli, ma determinanti dettagli, visto che questa guida, non solo è costata ai ranzanichesi, ma divulga all'esterno un'immagine falsata del nostro paese? Si chiede all'assessore al Turismo ed al sindaco cosa intenda fare l'amministrazione per porre rimedio a questa cattiva immagine".

ENDINE – "MA NOI RIMANIAMO UNA LISTA CIVICA"

Endine, polo leghista della LEGA in valle

La prima festa della Lega a Endine non è solo una festa ma un riconoscimento e un ringraziamento per un Comune che ha fatto il pieno di voti per il carroccio e ha riportato **Angelo Pezzetti** alla carica di sindaco e lo ha portato anche dritto in Provincia, con buona pace dei centristi del paese che ne sono usciti con le ossa rotta.

Un secondo mandato targato politicamente, sindaco e vicesindaco del Carroccio: "*Non è proprio così* – spiega **Marco Zoppetti**, vicesindaco – *certo, la Lega è presente e tanto ma all'interno della nostra lista c'è anche chi la pensa diversamente, noi pesiamo di più ma abbiamo rispetto di tutti quelli che sono con noi".*

Ma intanto la differenza tra Lega e… resto del mondo è sempre più marcata. Obiettivi? *"Proseguire in quello che stiamo facendo, c'è una buona collaborazione con tutti e l'importante è far bene per Endine, le altre cose le lasciamo volentieri da parte".*

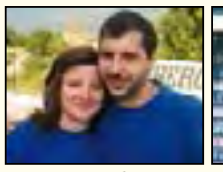
Endine e Trescore che diventano sempre più centro del mondo leghista, mentre rischiano di sparire gli altri partiti, PDL compreso: *"Per noi questa prima festa* – spiega il sindaco Angelo Pezzetti – *vuole essere un ringraziamento per tutti i militanti, per tutti i voti che abbiamo preso non solo alle comunali ma anche alle provinciali. Ma oltre ai big della politica che erano presenti io ci terrei a ringraziare tutti quelli che lavorano per la Lega, da* **Silvano Zenoni**, *referente della sezione Endine-Sovere alle sezioni vicine che collaborano con noi".*

Endine sempre più politica e sempre meno civica? un po' come era una volta con Bolandrina e Bettoni, solo che allora era targata DC, adesso è targata Lega? *"Non vogliamo essere il centro del mondo politico* – spiega Pezzetti – *la nostra rimane una lista civica, certo, io sono anche consigliere provinciale per la Lega ma l'importante per noi è portare avanti il programma elettorale, è la nostra linea e io non voglio tradire le aspettative di chi è venuto in squadra con me".*

Nella foto il Sindaco Angelo Pezzetti con l'On. Giacomo Stucchi

GAVERINA TERME

Successo per Taka banda 2010



Tanto divertimento e soprattutto tanta musica, come del resto ci si poteva aspettare trattandosi della festa della Banda San Vittore di Gaverina. **Taka banda 2010** ha avuto un ottimo successo con tanti ragazzi che si sono ritrovati per qualche sera a festeggiare assieme l'estate, la musica e la banda del paese. Tanti i commenti positivi che circolano anche su face book su questa manifestazione che sicuramente tornerà anche nel 2011.

ENDINE – DAL PARLAMENTO

50 mila euro per il Centro Sportivo

Endine chiude per ferie con 50.000 euro in tasca. Giusto ai primi di agosto **Giacomo Stucchi** e **Carolina Lussana**, onorevoli leghisti annunciano che sono stati assegnati a Endine, grazie a una "risoluzione della V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati" approvata il 30 luglio scorso, i soldi per la riqualificazione della zona antistante gli impianti sportivi. Prende forma quindi il nuovo centro sportivo.

ENDINE

Le opere di Carlo in Mostra

Carlo Pasinelli

Carlo Pasinelli e la sua pittura. L'artista endinese espone in questi giorni a Valmaggiore, un autodidatta con la passione per l'arte: *"Ho sempre lavorato all'Italsider, ora Lucchini ma appena avevo un momento libero prendevo tela e pennelli e mi sfogavo così".* Una pittura che nasce 44 anni fa e che continua: *"Ho dipinto 1.400 quadri, soprattutto paesaggi, lago e nature morte e poi ho un archivio tutto mio, che ho portato alla mostra, dove ci sono tutti i miei quadri, li ho fotografati e catalogati, ogni quadro ha una storia diversa e come tutte le storie vanno conservate".*

RANZANICO

Il sindaco risponde sulla questione turismo

Botta e risposta tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale. Il sindaco **Sergio Buelli** ha infatti risposto alla minoranza sull'interpellanza del turismo. *"I ragazzi tedeschi erano 260* – spiega Sergio Buelli – *ed avevano chiesto di vedere palazzo Re. La richiesta è stata respinta per motivi di sicurezza, il palazzo è in fase di ristrutturazione e le solette non reggono 260 ragazzi. Per ovvi motivi di sicurezza quindi ho dovuto respingere la richiesta. Per quanto riguarda i libri invece non potevamo regalare 260 libri di Ranzanico ma ho detto al proprietario del camping che regalavo un 10- 15 libri ai professori, libri che poi nessuno ha ritirato. Ho saputo poi a cose fatte della visita al castello di Bianzano, con il sindaco che ha intrattenuto i ragazzi e il proprietario del castello che ha invitato gli studenti. Anche se avessi saputo prima di questa iniziativa avrei potuto partecipare solo in veste privata*". Il sindaco Buelli passa poi al depliant informativo. "Noi abbiamo trasmesso i dati alla comunità montana che ha stampato il libretto senza farci vedere le bozze per eventuali correzioni, io ho già comunicato alla Comunità Montana che non pago visto che gli errori non sono stati nostri". Il sindaco poi lancia un appello alla minoranza: "*In questo consiglio comunale ho accettato tutte le interpellanze, nel prossimo accetterò solo quelle attinenti all'attività del consiglio comunale della vita amministrativa del paese".*

MONASTEROLO DEL CASTELLO
I PROPRIETARI CONTRARI

FUMATA NERA sulla passeggiata

Fumata nera nell'incontro tra l'amministrazione comunale di Monasterolo del Castello e i proprietari delle abitazioni poste sul lungolago che dovrebbe ospitare la passeggiata tra la località legner e San Felice. I proprietari hanno già manifestato anche su araberara la loro opposizione al progetto e non vogliono cedere il pezzo di terreno posto a lago. Mercoledì 21 luglio c'è stata una prima riunione tra amministrazione comunale e proprietari, riunione che invece di sciogliere i nodi, sembra averne creati di nuovi. *"Loro hanno manifestato l'assoluta intransigenza a voler passare* – spiega **Sergio Foppa**, uno dei proprietari terrieri – *eravamo andati alla riunione con uno spirito collaborativo ed invece ci siamo trovati di fronte ad un muro. Il comune vuole passare e ha anche richiesto 7 metri di terreno per passare. A questo punto credo che ci sia ben poco da poter trattare".*

CASAZZA – DOMENICA 25 LUGLIO

FUNGAIA al lavoro anche di domenica

Al lavoro anche di domenica, per molti è una regola ma per la fungaia di Casazza è una novità.

Così i residenti del comitato Drione segnalano che davanti alle proprie case l'Italian American Mushrooms domenica 25 luglio ha lavorato scaricando nel piazzale letame (vedi foto) ed alzando anche di domenica puzza e mosche, rendendo invivibile anche l'unico giorno di riposo.

Fiorenzo Cortesi

"*Non ne possiamo più* – scrivono i residenti al comune di Casazza e agli enti coinvolti nella vicenda - *Anche la domenica 25 luglio la fungaia di Casazza lavora!*

Non bastano le puzze durante la settimana! Ora sta esagerando!". Così l'assessore all'ecologia **Fiorenzo Cortesi** prende come altro campanello di allarme questa forzatura della fungaia e promette un intervento drastico. Così il piazzale della ditta è tornato a riempirsi di letame anche nel giorno di riposo e l'aria intorno di conseguenza si è riempita di odore fetido che non si concilia con un eventuale barbecue estivo da poter mangiare all'aria aperta nel proprio giardino, sempre invaso dalle mosche. "*La questione deve essere affrontata seriamente una volta per tutte, bisogna intervenire affinché i residenti debbano finalmente poter vivere tranquilli nella propria abitazione pur salvaguardando il lavoro di chi opera da anni sul territorio. A Casazza comunque non c'è solo la fungaia ma anche l'allevamento di polli posto al confine con Spinone al Lago che da problemi di puzza.*

Ora ci incontreremo con le autorità preposte, con Asl e altri enti in modo da delineare una soluzione definitiva. Non escludiamo un possibile trasferimento dell'attività che da fastidio ai residenti, nel caso della fungaia si può dislocare lontano dal centro abitato la preparazione del letame usato poi per la coltivazione dei funghi, stessa cosa vale per l'allevamento di polli. I cittadini hanno il diritto di poter vivere tranquillamente nella propria abitazione".

CASAZZA – TRA SINDACO ED EX SINDACO SUI "CONTI"

Botte (verbali) in consiglio comunale

Giuseppe Facchinetti contro **Mario Barboni**, nell'ultimo consiglio comunale sindaco ed ex sindaco di Casazza non si sono risparmiati i colpi, tutto per l'articolo sull'avanzo di Bilancio pubblicato da Araberara. "*Lei qui ha detto stupidate dicendo che non siamo capaci di fare i conti*" e poi "*Lei consigliere Barboni sbaglia, abbiamo trovato grosse irregolarità e le faremo presenti. Lei qui ha detto delle grosse stupidate e lo dico di fronte al consiglio comunale, cose non esatte e stupidate*". Questi i toni usati dal sindaco nei confronti di Mario Barboni. Il sindaco ha poi sottolineato sulla questione dei responsabili di servizio: "*Ma sa che lei* – riferendosi sempre a Barboni – *ha creato 7 responsabili di servizio e in giro ridono tutti. Ridono tutti perché in un comune che a quel tempo aveva 3.500 abitanti, 7 responsabili di servizio son più i capi di quelli che lavorano e le dico una cosa, Trescore 10.000 abitanti, 5 responsabili di servizio*". Al sindaco, Mario Barboni risponde partendo dai responsabili: "*perché non dice anche quanto son costati i 7 responsabili rispetto ai 5 e ai 3 vada a vedere anche quello e faccia i confronti con i numeri*". Per quanto riguarda la vicenda dell'avanzo di bilancio Barboni ha replicato così: "*l'avanzo di amministrazione l'avete fatto voi nel 2008 quando noi abbiamo fatto l'avanzo dai banchi della minoranza avete detto 'se avevamo tutti questi soldi perché non abbiamo invece di fare il mutuo per l'asilo pagato direttamente noi' fantasticate troppo su questi conti qua*"

Giuseppe Facchinetti

Mario Barboni

LETTERA APERTA AL VICESINDACO DEL COMUNE DI MONASTEROLO

La sua è una proposta "indecente"

Egregio sig. vicesindaco del Comune di Monasterolo sig. Gilberto Giudici, dopo il nostro incontro del 21 luglio, non posso non replicare a quanto Lei ha pubblicato su questo giornale del mese di giugno; mi rammarico solo di non averlo letto prima e di poterlo fare un poco in ritardo.

Dopo la pubblicazione da Lei fatta, ci siamo incontrati per raggiungere come Lei dice, un bonario accordo tra la sua amministrazione di "lista civica" e gli espropriandi Leoni, Foppa e Urpis.

Il bonario accordo è naufragato perché lei ha tentato di valutare il mio giardino ed il deprezzamento di valore della mia casa con gli importi proposti per terreni agricoli a prato, da una tabella elaborata dalla commissione provinciale per la valutazione degli immobili, neanche aggiornata.

La sua amministrazione avrà sicuramente raggiunto accordi con altri rivieraschi senza dover inviare loro "avviso di avvio del procedimento", leggasi "avviso di inizio procedimento di esproprio"; Non capisco, mi sfugge come questi ex proprietari di immobili toccati dal progetto di pubblica utilità di questa amministrazione, relativo alla passeggiata, abbiano accettato tutti bonariamente gli indennizzi proposti ma non mi si dice né ad ora mi è dato di sapere di quanto siano stati indennizzati. Forse, mi viene il dubbio che a questi proprietari siano stati offerti indennizzi più cospicui di quanto è stato offerto ai miei vicini ed a me; ripeto, è solo un dubbio che presto cercherò di fugare, segreti di comune e privacy permettendo.

Lei sig. vicesindaco a me ha proposto un indennizzo di cinque euro al metro quadrato "cinquecento euro in totale" per togliermi cento metri di giardino, fronte lago e per infilarci una passeggiata che farà sicuramente bene ai turisti ma non altrettanto alla sicurezza e privacy della mia famiglia e senza voler ripetere altre considerazioni in altra occasione evidenziate. Le ho già detto, mi sento derubato ed offeso per l'indecenza della sua proposta come si sentono derubati ed offesi i Sig.ri Foppa ed Urpis che oltre a non vedersi riconosciuti indennizzi si sono sentiti dire cose che hanno molto del tentativo di estorcere più che del tentativo di raggiungere un bonario accordo.

Una riflessione sui valori mi porta a far osservare che il Consorzio Laghi d'Iseo, Endine e Moro del quale fa parte anche il comune di Monasterolo, per darti in concessione, per appoggiarci la tua barchetta da pesca, un metro quadro del terreno o dell'acqua che ha in gestione, ti chiede la "modica" somma di euro 35,00 il metro quadro quale canone annuo; Si evidenzia assurda la disparità di trattamento operata da queste amministrazioni nel concedere in locazione i loro beni rispetto alla valutazione data ai beni degli altri magari presi anche a forza.

Che questa amministrazione comunale voglia fare belle cose è certamente lodevole, ma non le deve fare a spese dei cittadini proprietari in questo comune e siccome l'amministrazione comunale ha altri progetti sui terreni privati, è bene che i proprietari interessati sappiano da ora quale sarà la moneta con la quale verranno indennizzati da questa amministrazione.

Riflettano i compaesani Monasterolesi, oggi a me, domani …….. non lo auguro, a voi!

Capisco, corrono tempi duri anche per le amministrazioni comunali ma che queste si facciano belle alle spalle di privati cittadini non è giusto ed io chiedo solo che quanto di mio, mi viene tolto contro il mio

segue a pag. 48

SPINONE AL LAGO

Il presidente volontario monta il tendone

Simone Scaburri lascia appesi nell'armadio giacca e cravatta per tornare ad indossare la t-shirt e ridiventare per qualche ora il ragazzo di paese e non il presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

Il vicesindaco di Spinone infatti si è dato da fare in questi giorni a lavorare sotto il sole per montare tendone e strutture per la festa "Notte sotto le Stelle", la festa partita giovedì 5 agosto.

C'era anche il presidente della comunità montana tra i volontari che si sono alternati per giorni sul prato di Spinone posto davanti al lago, del resto la festa l'ha ideata lui assieme ad altri amici.

BERZO SAN FERMO – I VINCITORI ARRIVANO DA TRESCORE

Un torneo di bocce per ricordare Nino Gardoni

Tante persone tra pubblico e atleti hanno dato vita al memorial Nino Gardoni, gara di bocce organizzato per ricordare un amico di Berzo San Fermo.

Il torneo si è svolto presso il campo da bocce del centro sportivo comunale, molto partecipato sia da coppie di giocatori provenienti anche dai paesi della valle, sia da persone del paese, fra cui il figlio stesso Francesco. Tante le persone presenti sugli spalti che hanno seguito con entusiasmo ogni incontro.

La serata finale, ha visto aggiudicarsi il primo posto la coppia formata da **Pesenti Morgan** e **Pedretti Lorenzo**. Per la prima volta è arrivata in finale una donna, **Carmen Chigioni** di Berzo alla quale sono andati i complimenti di tutti i presenti.

Dopo un minuto di silenzio in ricordo di Nino, Il sindaco ha espresso i propri ringraziamenti: "*Voglio sottolineare* – ha spiegato **Luciano Trapletti** - *come attorno a delle bocce sia possibile, nel ricordo di una persona cara alla comunità, creare un clima di condivisione e festa,incentivando ancor più l'utilizzo della struttura, ogni sera infatti è stata partecipata e seguita nel bel contesto del nostro centro sportivo. Il grazie ai figli, ai familiari di Nino, che hanno promosso e sostenuto l' iniziativa con la commissione sportiva ed il centro sportivo*".

Al termine delle premiazioni il ringraziamento a tutti da parte dei figli stessi, con foto di gruppo di tutti i partecipanti al torneo (vedi foto) ed un ricco rinfresco, buffet offerto da loro a tutti i presenti hanno chiuso la bellissima manifestazione in ricordo di **Nino Gardoni**, appassionato giocatore di bocce .

ENTRATICO
CALCIO: A.C. VALCAVALLINA IN SECONDA CATEGORIA

MOCCHI: "Superate le difficoltà economiche"

Mentre alcune società della valle Cavallina saltano e ripartono dalla terza categoria, vedi Cenate Sotto o Casazza, l'A.C. Valcavallina Entratico tiene duro e prosegue il suo impegno in seconda categoria. Superate le difficoltà economiche ora la società guarda con fiducia al campionato 2010-2011.

"*Tutte le società hanno difficoltà economiche* – spiega il presidente **Gianfranco Mocchi** – *ed anche noi le abbiamo avute ma le abbiamo anche superate. Qualche sponsor nuovo è arrivato e soprattutto abbiamo un nuovo direttore generale,* **Sergio Colleoni** – *che ha portato un po' di entusiasmo in più nella società. Per noi era importante mantenere viva la società soprattutto per il settore giovanile che ingloba ben 110 ragazzi per 8 squadre di calcio giovanili e una scuola primi calci. Da qui nasce il nostro impegno di tenere viva l'A.C. Valcavallina Entratico. Prosegue anche il nostro impegno in seconda categoria e speriamo di portare avanti anche in futuro questa società che, per i numeri che ha, fa molto considerando che Entratico conta 1500 abitanti e che altre società più grosse sono saltate.*

Quest'anno l'allenatore della prima squadra sarà **Pierangelo Zanini** *ex dell'AlzanoVirescit e dell'AlbinoLeffe con 15 anni di carriera in serie C. Abbiamo poi confermato il 90% dei giocatori e puntiamo sempre ad inserire i giovani in prima squadra visto che non abbiamo soldi per andare a fare campagne acquisti. Il nostro obiettivo per la prossima stagione rimane sempre lo stesso, fare crescere i giovani giocatori del paese e tutto il settore giovanile*".

CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO EX-PRO

I grandi campioni sfilano a Casazza

I vincitori:
M1 1 Alessio Bongioni; 2. Eddy Mazzoleni; 3. Marco Serpellini
M2 1 Fabrizio Convalle; 2. Angelo Lecchi; 3. Alessandro Pozzi
M3 1. Ennio Vanotti; 2. Giovanni Bino; 3. Pasquale Pugliese.
M4 1. Pierino Gavazzi; 2. Bruno Colombo; 3. Franco Cortinovis.
M5 1. Francesco Lucchesi

Dino Zandegù si presenta con la sua bici, quella che usava negli anni '60 e si prepara a partire con i 'giovani' salvo essere poi richiamato dal giudice di gara con richiesta di spostarsi dalla linea di partenza.

Claudio Chiappucci che a fine gara chiede se quella era veramente la gara o un semplice giro di riscaldamento e Francesco Moser che a pochi secondi dalla partenza fa ancora fotografie con i propri fans. Il primo campionato ex professionisti di Casazza è stata prima di tutto una festa e poi una gara che ha avuto anche il suo lato agonistico. Tanti i campioni del passato che sono passati in rassegna nel circuito disegnato nel centro di Casazza. Giri prima lenti e poi sempre più veloci per lasciare poi spazio agli sprint finali. Alla fine tutti hanno chiuso la gara con un sorriso. "Ah era questa la gara? – chiede alla fine Claudio Chiappucci – non lo sapevo, è stata una bella competizione peccato che tutti erano dietro alla mia ruota e mi tenevano tutti d'occhio. Ci siamo comunque divertiti ed è stata una bella esperienza". Meno soddisfatto Marco Serpellini con il campione di Sovere che ha partecipato a tutte le fughe ma alla fine non è riuscito a conquistare il primo posto. "Siamo partiti tutti piano e siamo arrivati con le lacrime agli occhi. Tutti alla fine ci tenevano in qualche modo a fare bella figura ma senza allenamento è difficile tener duro su questi ritmi. Sono comunque contento di aver partecipato a questa manifestazione". Ma alla fine il più soddisfatto di tutto è Dario Zambetti, presidente dell'U.C. Casazza ed organizzatore dell'evento. "Credo che il nostro gruppo abbia lavorato molto bene e alla fine è uscita una bella manifestazione. Tutti sono rimasti soddisfatti alla fine della gara e noi siamo i primi ad essere felici di questo. Ora ci prepariamo per l'appuntamento della gara sociale quando molti dei campioni presenti oggi torneranno a Casazza per la staffetta ciclistica attorno al lago di Endine".

CASAZZA: FESTA DELLO SPORT

Si è conclusa la festa dello sport di Casazza che anche quest'anno ha portato centinaia di persone al centro sportivo per passare qualche momento in allegria e mangiare qualche specialità cucinata dai volontari. non sono mancati poi i giochi gonfiabili e altri momenti di incontro con balli e musica.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Dieci anni di Porchet fest

Una festa nata per caso, durante una cena tra amici a base di porchetta e divenuta oggi un appuntamento fisso nell'estate in valle Cavallina. La Porchet Fest di Monasterolo del Castello compie dieci anni e festeggia facendo sempre il pieno di pubblico. "*Questa festa è nata quasi per scherzo* - spiega **Piergiovanni Alborghetti** - *ci siamo trovati a mangiare tra amici e abbiamo deciso di rinnovare questo appuntamento sempre tenendo come piatto principale la porchetta. Da allora la festa si è allargata ed è diventata sempre più famosa fino ad arrivare ad oggi con la festa che ormai dura 5 giorni,facciamo 6 porchette a sera, ci sono 60 volontari che ruotano attorno alla manifestazione e accogliamo centinaia di persone con momenti di musica e spettacolo. Siamo contenti che questa festa sia diventata un appuntamento fisso nell'estate di Monasterolo del Castello e di tutta la valle Cavallina*".

LUZZANA – COSÌ SI CHIAMA LA SQUADRA CHE HA VINTO IL PRIMO TORNEO DI PALLAVOLO

Per vincere bisogna essere… Aggressivi

Se Entratico ha puntato sul calcio con il primo torneo della valle Cavallina, Luzzana punta sulla Pallavolo con il torneo 'palleggiando in valle dell'acqua'. Così per alcuni giorni dieci squadre divise in due gironi si sono sfidate nel paese della valle Cavallina. *"Finalmente dopo circa 6 anni dalla sua realizzazione* – spiega l'assessore allo Sport di Luzzana **Maurizio Facchinetti** - *viene utilizzato per una manifestazione il campo polivalente sito in via Valle dell'Acqua a Luzzana, che rischiava di diventare un esempio di spreco di risorse dei cittadini. Si tratta del primo torneo di pallavolo denominato "Palleggiando in Valle dell'Acqua" organizzato dall'Assessorato allo sport. Le squadre che hanno partecipato sono state: I Simpatici, Wwzela, Gli Aggressivi, Non Succede Ma Se Succede, Amici X Sempre, Dream Team, Brend-Bosio, Don. F. Colleoni, Bekabeker, Arancia Meccanica. In semifinale si sono scontrati Brend-Bosio contro Gli Aggressivi risultato 0-2 e Amici X Sempre contro Dream Team risultato 2-0. La finale per il 3° e 4° posto hanno visto impegnati i Brend-Bosio contro il Dream Team risultato 2-0. La finale invece ha visto Amici X Sempre contro Gli Aggressivi risultato 1-3. La finale del torneo disputata al meglio dei 3 set è stata una partita sempre in bilico che ha offerto grande spettacolo e giocata a ritmi elevati. I vincitori sono stati GLI AGGRESSIVI che si sono così aggiudicati il primo premio. Dopo la partita sono seguite le premiazioni e un Buffet offerto dall' Amministrazione la quale essendo convinta che lo sport sia un fattore importante della vita e sia fonte di aggregazione ha confermato che nel mese di settembre presumibilmente la 2° e 3° settimana verrà organizzato sempre sul campo polivalente a Luzzana in via Valle dell'Acqua il Primo torneo di tennis amatoriale per il quale si sta redigendo il volantino informativo. Tutto questo conferma ancora una volta la vivacità dell'attuale Amministrazione di Luzzana che con fatti concreti sta dando vita a numerose iniziative che contribuiscono ad allietare la vita dei cittadini".*

ORGANIZZATA DAL GRUPPO LE TRE TORRI

Prima cena in piazza dei Gronesi

Ascolto nella pietra un muto rumore
Antichi testimoni del tempo vegliano
Serata di gioia, luce di antiche luci,
voce di antiche voci si uniscono oggi
al festoso squillo serale.
Si! Oggi Grone è in festa,
è festa di popolo, luce di cuori felici,
profumi di mezza estate, ricordi,
gioie di noi Gronesi che siamo così!

Corrado

Che meraviglia, che spettacolo di gente, che festa! Ebbene si, è stato un successo!

La 1° Cena in Piazza, organizzata a Grone dal neo-nato Gruppo delle Tre Torri, facente capo all'Assessorato allo Sport e Tempo Libero del Comune di Grone, ha avuto l'adesione di circa 180 persone.

I partecipanti si sono ritrovati alle 19:30 per l'aperitivo, hanno occupato la lunga tavolata preparata sulla via S. Maria Nascente per gustare la favolosa cena che, partendo dagli affettati, passando per una gustosa insalata di riso e facendo poi spazio ai cotechini alla griglia ed alla salsiccia con le cipolle, è terminata con dolce e caffè.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione di molti volontari di tutte le età, che sempre e instancabilmente prestano il loro aiuto. Che dire, c'è chi ci vorrebbe tutti in una fattoria, ma la realtà è che la gente di Grone, se coinvolta, è capace di rispondere con gioia a queste bellissime iniziative.

La serata si è conclusa con una tombolata, il cui premio principale, oltre ad altri premi minori, era la simpatica capretta Benny!

E' stato come rivivere i momenti passati in cui ci si ritrovava nelle vie e in piazza per gustare il proprio paese, per raccontarsi le piccole grandi storie di ogni giorno, per respirare i profumi delle vie, per vedere i sorrisi della gente cercando di lasciarsi alle spalle le noie e le ansie quotidiane.

Sono certo che anche le "antiche pietre" e le "antiche voci" della via sono state felici di vivere questo momento.

L'appuntamento è per la prossima iniziativa, magari in Autunno! Un ringraziamento va a tutti gli sponsor che con il loro aiuto hanno contribuito a questa festa, particolare gratitudine al Parroco di Grone, Don Franco, che ci ha concesso l'uso della cucina e dei locali dell'oratorio, e all'Amministrazione Comunale che ha accolto con fiducia l'evento. Arrivederci!

Corrado Trapletti

CENATE SOTTO
PRESTO NUOVE TELECAMERE IN PAESE

I PRIMI MESI PER... l'assessore Guido Zeri

Primi mesi da assessore positivi per **Guido Zeri**, le new entry nella giunta guidata da **Gianluigi Belotti**. Il neo assessore alla Sicurezza e Protezione civile traccia un bilancio positivo dei primi mesi di mandato. *"Io sono l'assessore che ha debuttato nella nuova squadra* – spiega Guido Zeri - *e ho avuto il ruolo di assessore in un assessorato nuovo. Quindi per me i primi mesi sono stati di ambientamento in questo nuovo compito. Ho passato questo periodo ad organizzare il mio assessorato che è diviso in due compiti precisi. Per quanto riguarda la sicurezza abbiamo promesso nuove telecamere e nel secondo semestre arriveranno novità in questo ambito. Ora assieme agli organi competenti stiamo studiando la situazione per vedere le zone carenti sotto questo aspetto. Andremo a vigilare meglio parcheggi e le zone in entrata del paese rispondendo così al bisogno di sicurezza che emerge anche tra i residenti di Cenate Sotto.*

Guido Zeri

Per quanto riguarda invece il settore della protezione civile il gruppo oggi è formato da 22 volontari che a giugno hanno ripulito un sentiero presente nel Plis per poter usufruire meglio di questo parco verde posto alle porte del centro del paese. Abbiamo poi collaborato alla buona riuscita delle varie iniziative che si sono svolte in paese fornendo assistenza logistica nelle varie manifestazioni che si sono alternate al PalaIncontro. Per il nuovo anno scolastico abbiamo anche predisposto delle lezioni e corsi di perfezionamento per i vari volontari che compongono il nostro gruppo".

Gianluigi Belotti

Tutto bene anche in giunta e in comune. *"Il rapporto in giunta è ottimo e sono stato accolto molto bene dal sindaco e dagli assessori. Anche il clima in comune è cordiale e cerco di instaurare un ottimo rapporto anche con chi lavora in municipio per poter così avere il massimo appoggio da tutti".*

CENATE SOPRA

ARRIVANO I SOLDI dalla Regione per tre progetti

Tre finanziamenti per tre progetti differenti, Cenate Sopra incassa contributi dalla regione per dare il via a cantieri e lavori che porteranno migliorie e nuovi servizi. *"Il primo contributo importante che è arrivato proprio in questi giorni* – spiega il vice sindaco **Luigi Asperti** – *riguarda i 150.000 euro che la regione Lombardia ci ha dato per poter rimettere a posto la palestra. Il costo complessivo dell'intervento è di 300.000 euro e la regione ci ha finanziato il 50% di questo lavoro, il restante lo pagheremo con un mutuo. Con questo intervento andremo a riqualificare la palestra con nuovi muri e una nuova copertura del pavimento. Questi lavori ci consegneranno una palestra se non nuova, sicuramente più bella e confortevole. I lavori comporteranno alcuni disagi nel primo periodo di attività scolastica con la palestra che sarà chiusa in parte nel mese di ottobre. Sono sacrifici che bisognerà fare per avere una struttura riqualificata*". Si pensa poi anche al sentiero che attraverserà a mezza costa del monte Misma il territorio di Cenate Sopra. *"Anche in questo caso abbiamo avuto un contributo per poter realizzare questa opera, sempre dalla regione. Un sentiero che attraverserà tutto il territorio di Cenate Sopra da Ovest ad Est passando dalla località Piazze a Trescore. Per la realizzazione del Sentiero Verde che collega la frazione Piazze con il territorio di Trescore nella zona Prati Alti-Madonna del Mirabile la spesa complessiva è di 240000 Euro e il finanziamento è di 116000 Euro, pari al 48 % della spesa*". Infine il lavoro più oneroso, la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica in paese con la riqualificazione di quello esistente e il suo ampliamento. *"Si tratta di un grosso lavoro* – spiega sempre Luigi Asperti – *un lavoro che porterà ad un nuovo impianto di illuminazione al passo con i tempi. In questi lavori poi metteremo la predisposizione per un eventuale impianto di banda larga. L'ampliamento dove assente e il rifacimento dove è obsoleta dell'illuminazione pubblica, con impiantistica moderna a basso consumo energetico e posa del cavidotto per futuro cablaggio del paese con fibra ottica avrà una spesa complessiva di 580000 Euro e noi abbiamo ottenuto un finanziamento di 464.000 Euro pari all'80% della spesa".*

Luigi Asperti

BORGO DI TERZO
CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO IL PGT con il voto contrario delle minoranze

(An. Ma.) Mauro Fadini fa il botto, ha raggiunto il traguardo più alto del suo mandato (non che gli altri risultati siano da disprezzare, anzi tutt'altro) si porta a casa prima delle calure estive di agosto un PGT tutto nuovo e lucidato a festa.

Un bel risultato a cui il Sindaco di Borgo teneva particolarmente e l'ha sottolineato, nella seduta del Consiglio Comunale di giovedì 29 luglio, senza nascondere l'espressione liberatoria di contentezza di un maratoneta all'arrivo dopo tanti chilometri.

Mauro Fadini

Il percorso è stato lungo e impegnativo e ci hanno provato non pochi a mettergli i bastoni tra le ruote, per ultimi la minoranza del capogruppo **Mario Bordogna**, che, oltre ad aver votato contro, ha accusato il Sindaco e la Giunta di aver illegittimamente compromesso i documenti del PGT "taroccandoli" non si sa bene per quale arcano scopo: *"ambiguità procedurali"* tuona Bordogna dal banco *"il Piano è illegittimo!"*.

Ma andiamo con ordine ad esporre i fatti: la seduta del Consiglio Comunale in principio era stata convocata per mercoledì 28 ma per questioni tecniche è stata sospesa per essere poi ripresa la sera successiva.

Mario Bordogna

L'iter di approvazione è stato estenuante, quattro ore la sera dell'approvazione più il conteggio della sera precedente, ogni osservazione è stata minuziosamente vagliata dal Consiglio e in molti frangenti la minoranza ha fatto scudo non cogliendo per niente il clima collaborativo che Fadini ha intessuto fin dal principio data l'importanza della discussione.

Qualche battibecco, ben orchestrato dal consigliere di maggioranza **Francesco Macario,** nel vaglio delle osservazioni al Piano, come quella fatta dai residenti di via dei Tigli (la via del cimitero) che lamentano l'aumento futuro del traffico in conseguenza dei lavori della nuova viabilità sovracomunale della rotonda in costruzione sulla SP42, i residenti nell'osservazione hanno presentato quattro ipotesi alternative del tracciato, ma nella seduta sono state categoricamente bocciate perché, l'architetto Ponti estensore del Piano le ha giudicate troppo dispendiose dal punto di vista economico e problematiche per quanto riguarda la loro realizzazione..

Ma i fuochi d'artificio, come ad ogni festa che si rispetti, precedono sempre la fine, così infatti è stato.

La discussione sul Piano delle Regole è stata un macello, non si capiva bene quale questione, di fogli persi o sostituiti (almeno secondo loro) nella documentazione, la minoranza rinfacciava a Fadini, Bordogna ha concluso l'intervento con un categorico *"farò le mie verifiche perché qua c'è qualche cosa di poco chiaro"*.

Poi attacca sulle osservazioni generali del Piano che è una documentazione prodotta congiuntamente dai tre Comuni dell'Unione: Borgo, Vigano e Luzzana. Bordogna chiede il numero delle osservazioni generali e dice che la consultazione completa degli atti gli è stata negata. Fadini ormai sconsolato, dopo aver cercato per tutto il consiglio un dialogo con la minoranza, risponde alle critiche girando a Bordogna l'intero faldone delle osservazioni dei tre Comuni: *"Consigliere Bordogna questa documentazione è stata depositata in Comune poteva vedersela prima!"*.

Ma è nella dichiarazione di voto che Bordogna ha sparato le ultime cartucce, facendo una cronistoria delle difficoltà per reperire tutta la documentazione del Piano: *"contraddicendo a tanta pubblicitata trasparenza la Giunta ha voluto nascondere qualche cosa"* un qualche cosa che per ora non si sa e che non è stato esplicitato.

Fadini però chiude la seduta ringraziando tutti per il lavoro svolto: *"non vorrei rispondere alle accuse del Consigliere Bordogna ma mi tocca perché sono accuse gravi e inammissibili. I documenti erano depositati e facilmente visionabili, era tutto a disposizione della minoranza. Bisogna pensarci bene prima di esternare, in una sede così importante, affermazioni così gravi."* Nonostante l'ostruzionismo serrato della minoranza Fadini porta a casa un risultato importante e considerando che siamo solo agli albori del suo mandato, si prospettano altri progetti importanti.

Chi ben comincia...

ZANDOBBIO

Apre la nuova via DELLA DISCORDIA

Dopo mesi di attese e una chiusura legata a 'gravi problemi', come aveva detto il sindaco **Mariangela Antonioli**, ora la via che collega via Cherio a via Colombi.

La strada realizzata dall'amministrazione comunale retta dal sindaco Luigi Marchesi, era stata lasciata come in stand by dal nuovo sindaco Antonioli. Ora la via apre dopo alcuni accorgimenti. La strada sarà a senso unico e avrà anche una pista ciclabile al suo interno.

Mariangela Antonioli

"Abbiamo dovuto porre delle opportune modifiche alle strade che si collegano con questa via con l'ultimo pezzo di via Colombi che diventerà a senso unico. Stesso discorso per via Cornello che da via Cherio si collega a via Calvarola. Anche in questo caso ci sarà un senso unico e un tratto di pista ciclabile".

Intanto il sindaco lancia un totonome per la nuova via proponendo in consiglio comunale di dare delle idee. *"Avevamo già espresso la volontà di voler intitolare una via o una piazza alla data dell'abbattimento del muro di Berlino*, - spiega il sindaco Antonioli - *vale a dire al 9 novembre 1989. Nell'ultimo consiglio comunale il consigliere Davide Plebani ha proposto di intitolare questa via a questa strada mettendo così in Atto una proposta del PdL. Ora valuteremo assieme questa proposta.*" L'amministrazione comunale sta poi lavorando ancora per aprire la pista ciclabile che per ora non ha ancora il via ufficiale dell'amministrazione comunale e dei vigili. *"Abbiamo i soldi per mettere i cartelli e per dipingere la pista* – spiega sempre Mariangela Antonioli – *in modo da poter aprire in totale sicurezza questa pista ciclabile. Ancora qualche lavoro e la pista ciclabile sarà quindi messa totalmente in sicurezza".*

segue da pag. 45

LETTERA APERTA AL VICESINDACO DEL COMUNE DI MONASTEROLO

La sua è una proposta...

volere, mi sia almeno pagato il giusto prezzo come d'altronde stabilito da una legge dello Stato Italiano che è il **Testo Unico sugli Espropri** che recita: **"Art. 33.** *Espropriazione parziale di un bene unitario.* — 1. Nel caso di esproprio parziale di un bene unitario, il valore della parte espropriata è determinato **tenendo conto della relativa diminuzione di valore**";
ed ancora;
" Art. 38. *Determinazione dell'indennità nel caso di esproprio di un'area legittimamente edificata* . — 1. Nel caso di espropriazione di una costruzione legittimamente edificata,
l'indennità è determinata nella misura pari al **valore venale**".
Devo dire che il Sindaco Sig. Maurizio Trussardi in un recente incontro mi ha assicurato che l'amministrazione avrebbe rivisto le proprie posizioni in merito alla vicenda; mi auguro anche che l'amministrazione abbia fatto i giusti calcoli tra costi e benefici del "bel" progetto della passeggiata per i turisti perché, alla fine, quelli che lo pagano siamo noi residenti ed a prescindere da bonari accordi o procedure esecutive di esproprio; siamo tutti noi con le tasse che lievitano continuamente, con tutti i balzelli che ci vengono imposti ed anche con l'aliquota dell' addizionale comunale che nel nostro comune guarda il caso, è la più alta applicata nella provincia di Bergamo "0,80%" e colpisce il reddito di ciascuno e siccome comunale è deliberata dalla nostra benamata amministrazione.
Monasterolo del Castelo 3 agosto 2010

Giuseppe Leoni

BIANZANO

In migliaia alla festa sotto il castello

Bisognava fermarsi a Ranzanico o arrivare a Cene per parcheggiare e arrivare, grazie al bus navetta a Bianzano. Sabato sera 31 luglio c'è stato un vero e proprio assalto al castello per la festa 'alla corte dei Suardo' un tuffo nel medioevo che anche quest'anno ha funzionato.

Cavalieri, guerrieri, dame e giocolieri e poi tanti gruppi con tamburo e baghet per creare anche il giusto sottofondo medievale alla festa. "*I primi giorni non siamo stati fortunati* – spiega **Marilena Vitali** sindaco di Bianzano – *con il tempo che non è stato dalla nostra parte regalandoci delle serate decisamente autunnali. Sabato abbiamo recuperato in pieno con una vera e propria invasione dei turisti che hanno occupato ogni angolo del paese. Possiamo dire che quest'anno abbiamo registrato l'affluenza dell'anno scorso, nonostante le due giornate di tempo negativo*"

Media Valle Seriana

INTERVENTO - VALGANDINO

CARO SERVALLI, la Lega è il meno peggio dei partiti

Cara Araberara e pensare che se non fosse per la crociata intrapresa nei confronti della Lega molti dei pensieri espressi dal sig. Servalli sarebbero condivisi e non solo da parte mia… ma va bene così, fintanto che ci è concesso di esprimere opinioni diverse. Durante la vita non ho mai voluto interessarmi direttamente nel far politica, mi disgusta, in modo particolare i "nostri politici" la loro condotta di vita sia nel politico che nel "privato".

Quasi tutti pronti ad arraffare il più possibile, scandali su scandali, salvo poi proteggersi con leggi ad hoc con l'immunità parlamentare, dimenticando le promesse prelettorali: protezione delle parti sociali più deboli e bisognose, tasse proporzionate ai redditi reali, pensioni a chi ne ha diritto (40 anni di lavoro) ecc. Diritti sacrosanti che rimangono solo e sempre promesse. Questo sì che è uno dei cattivi esempi per tutti, in particolare per i giovani.

Personalmente, nonostante tutto, il lavoro civico lo faccio, da sempre vado a votare. Negli ultimi anni voto Lega, il mio è un voto di protesta. Da oggi alla protesta c'è da parte mia la convinzione che la Lega sia il meno peggio dei partiti facenti parte della politica italiana: la lotta alle mafie, alla criminalità organizzativa o meno, incentivata dallo sbarco incontrollato di extracomunitari (ribadisco di non essere razzista, nel mio vocabolario questa parola non esiste) e qui mi limito ad aggiungere un grafico, la cui fonte è il ministero degli interni, senza commentare:

Filippo Servalli

Così in Italia:
1 reato su 3 commesso da stranieri;
4 stupri su 10 compiuti da extracomunitari;
36 omicidi su 100 sono commessi da immigrati;
7 borseggi su 10 opera di stranieri;
a Milano e province 8 reati su 10 sono commessi da extracomunitari, per giunta clandestini…

A questo punto vorrei chiedere al sig. Servalli se negli studi sociologici da lui illustrati, (Araberara 09/07/10) nei quali dice che i ragazzi immigrati di seconda generazione trovino prima, rispetto ai coetanei italiani, la strada maestra, se almeno nei vicoli di tale strada venga tenuto in considerazione quanto riportato nel grafico elencato sopra.

Personalmente penso che per dare ai nostri ragazzi coraggio, equilibrio e sicurezza, si debba partire nel dare buon esempio, in particolare da parte delle varie istituzioni siano esse politiche, ecclesiastiche, scolastiche, sociali e, non ultima anzi familiare, qualche cosa di quello che non funziona in politica di cui ho accennato.

Per quanto riguarda la Chiesa, deve rimanere un punto chiaro di riferimento per tutti perché fondata sull'amore, la carità, la povertà e l'onestà, doti che si riscontrano nella maggior parte dei suoi discendenti. Purtroppo oggi a causa di errori di pochi "discepoli", anche di alto prelato, il riferimento per i giovani menzionato sopra si è parecchio sbiadito, a tal punto, e ne sono convinto,che se dovesse intervenire il Maestro in assoluto, non si limiterebbe solo a scacciare i mercanti dal tempio.

La famiglia è, e dev'essere, un'altra fonte di formazione, un punto focale di riferimento, una culla nel quale "forgiare" tramite il dialogo e l'educazione i figli per portarli in seguito a diventare uomini.

Il dialogo genitori e figli oggi per la maggior parte si è perso, causa le tante distrazioni che il mondo propina, false luci che abbagliano e stordiscono, che sfasciano e dividono la famiglia stessa, tenendola più povera nei valori e non solo.

A tal proposito altra causa di incertezza e povertà (8 milioni in Italia) è l'euro, subentrato alla lira: 2000 delle vecchie lire = 1 euro, questo nelle spese quotidiane; anche qui chi ci rimette?

Di sicuro non il ricco o il commerciante. Bene, come possono i nostri giovani formare famiglia, trovare "la strada", se lavorando, soprattutto nel tessile, con una paga da operaio la cui media è di 1000 euro al mese, pagarsi il mantenimento, il mutuo o l'affitto, le tasse ecc. ?

Personalmente penso che quelle elencate siano delle cause di, mi auguro momentaneo, smarrimento di sicurezza e tranquillità della nostra gioventù.

Ho detto momentaneo perchè nonostante tutto lo crea nei nostri giovani, che per la maggioranza vedo impegnati, nello studio, nel lavoro e nel sociale.

Sono sicuro che se riusciremo ad "uscire" da questo momento buio, questo avverrà anche grazie alla forza dei nostri giovani, insieme ritroveremo certi punti di riferimento stabiliti, che attualmente sono nascosti da nere nuvole, mi auguro solo di passaggio.

Lo Scorpione - Leffe

CASNIGO – ASTENUTA LA MINORANZA

ADOTTATO IL PGT: prevede la Centrale Il 49% del territorio non è edificabile FUORI DAL CENTRO due aziende produttrici

Ar.Ca.

"Lo abbiamo adottato in zona Cesarini, gli ultimi giorni utili per poter prendere i finanziamenti regionali, Casnigo ha adottato il nuovo PGT", il sindaco **Beppe Imberti** è soddisfatto ma la grossa novità di un PGT conservativo è che la centrale a biomassa ormai è quasi certa, si farà nella zona dell'ex cava Pozzuoli come voleva l'amministrazione comunale.

Nel PGT sono state fatte alcuni inserimenti e modifiche proprio per preparare l'area ad accogliere la centrale: *"Per tagliare la testa al toro* – spiega Imberti – *abbiamo messo nella zona ex cava Pozzuoli la possibilità di costruire servizi tecnologici di interesse comunale, cioè pubblici o comunque di interesse pubblico soprattutto di tipo energetico, l'ideale per una centrale a biomassa"*. Una modifica ad hoc! *"Inoltre abbiamo adeguato il vecchio PRG con il nuovo PGT in modo da farli coincidere e che non ci fosse discrepanza fra i due piani proprio in quell'area"*. E adesso? *"Vedremo, noi abbiamo preparato il terreno, adesso le condizioni ci sono"*.

Questione di tempo e di interesse per gli agricoltori quindi e poi, una volta smorzate le polemiche, la centrale potrebbe prendere forma.

PGT adottato un mese prima di quanto era stato annunciato: *"Anche se ormai siamo nel periodo feriale* – spiega Imberti – *volevamo il bonus economico regionale, essendo già tutto pronto, assemblee e presentazioni necessarie, abbiamo anticipato i tempi, visto che in questi periodi dalle mammelle della Regione arrivano solo poche gocce di latte questo è grasso che cola"*. Il vecchio PRG è abbastanza recente, 2003: *"E non ci saremmo mai sognati di fare un PGT dopo così pochi anni, ma essendo cambiata la visione urbanistica e l'introduzione della legge 12 con nuovi obblighi ci siamo dovuti adeguare"*.

Casnigo che mantiene bassissima la percentuale di suolo occupato da fabbricati: *"E non abbiamo cambiato con questo PGT, se si va a vedere il vecchio PRG, quello del 2003 si vede che la futura occupazione del suolo è uguale: lo 0,2% del territorio comunale. Tanto è vero che non si è occupato nessun metro in più a quello che era precedentemente il territorio edificabile. Sono state corrette solo alcune piccole zone inedificabili"*. Casnigo ha un primato particolare, il 49% dell'intero territorio comunale è zona 4, cioè completamente inedificabile e a rischio esondazione o dissesto idrogeologico: *"Il PGT va adeguato al PTGP provinciale che prevede su tutta la zona del Serio e del Romna il rischio esondazione, è chiaro che non sono esondazioni annuali, ce ne sarà una ogni 200 anni ma comunque il rischio c'è, noi adesso siamo andati ad adeguare e correggere il PGT in base alle direttive provinciali e qualche terreno ha cambiato destinazione. Il 49% del territorio zona 4, sono aree boscate o a rischio, comunque per le baite di montagna è prevista la sistemazione e la ristrutturazione"*.

Giuseppe Imberti

Anche Casnigo ha applicato il meccanismo cosiddetto della 'perequazione': *"Nuovissimo e utile, in parole povere chi ha un terreno e vuole costruire metri cubi in più rispetto a quelli previsti può acquisire terreni in edificabili su cui vi è una cubatura virtuale vendibile. I terreni passeranno al Comune per realizzare parcheggi, allargare strade o fare parchi. Si stabilisce una volumetria ipotetica che il privato può comprare per costruire più metri cubi in zone edificabili ma deve donare il terreno su cui c'era la volumetria virtuale al Comune.*

E' l'unico modo per salvare i Comuni dalla bancarotta. Le amministrazioni comunali entrano in possesso di particolari appezzamenti di terreno importanti a fini pubblici, non ci vedo niente di male, anzi, alla fine è contento il privato che costruisce e il Comune che acquisisce un pezzo di terreno".

Imberti la spiega così: *"E' come il mercato delle vacche, si va a trattativa privata vendendo metri cubi virtuali di costruzione"*. Il nuovo PGT di Casnigo dovrebbe snellire anche le vecchie lottizzazioni che vanno a rilento: *"Con un nuovo marchingegno che permette di partire con alcune lottizzazioni anche senza il consenso di tutti i proprietari, ma pezzo per pezzo. Del resto non ci sono terreni edificabili nuovi se non piccolissime quantità di terreni di privati"*.

Ma oltre alla possibile realizzazione della centrale a biomassa le grosse novità riguardano il settore industriale: *"Andremo a togliere dal centro storico un'azienda, la sposteremo fuori paese, è la Fiberfil che creava qualche problema alòle abitazioni vicine, un'altra azienda è la Martinelli che verrà ampliata per uffici e magazzeni. Andremo così a completare la zona industriale, per questo abbiamo realizzato due sportelli unici di imprese, si creeranno due piccoli ampliamenti industriali, ci è sembrato giusto venire incontro a due aziende che sembrano subire meno degli altri la crisi"*.

E così dopo due anni si chiude l'iter del PGT: *"La parte iniziale è stata uguale per tutti i cinque Comuni della Valgandino, ed anche per quanto riguarda il settore commerciale si è lavorato in accordo dentro il distretto delle Cinque Terre. A Casnigo come amministrazione abbiamo cercato di lavorare di cesello senza stravolgere nulla.*

Abbiamo operato con la strategia della 'tetra-pilotomologia', cioè cercando di spaccare il capello in quattro. E devo dire che anche la minoranza ha dato il suo contributo. Ognuno ha fatto la sua parte e durante la votazione finale si sono astenuti. Adesso è pronta la nuova Casnigo". Aspettando la centrale a biomassa.

GAZZANIGA – MAGGIORANZA E MINORANZA

ESTATE DI RIPENSAMENTO con asfaltature e attese

"Ci riposiamo e poi vediamo", **Guido Valoti** si prende una pausa estiva e poi si ricomincia, cercando da qualche parte quei benedetti soldi che servono per far partire le opere pubbliche. Intanto gli unici lavori che vanno avanti sono quelli del nuovo ospedale: *"E speriamo che finiscano in tempo e bene"*, intanto? *"Intanto stiamo asfaltando qualche strada, un lavoro da 40.000 euro di cui abbiamo avuto lo sconto e andiamo a spendere 32.000 euro"*. Chi invece è al lavoro ma per tutti i paesi della zona è **Marco Masserini**, l'ex sindaco che sta predisponendo il nuovo servizio di videosorveglianza che andrà a coprire tutti e cinque i Comuni: *"Stiamo lavorando* – spiega Masserini – *Gazzaniga è già apposto, adesso tocca agli altri, un lavoro tecnicamente complicato ma che alla fine darà i suoi frutti"*.

Guido Valoti

Marco Masserini

La minoranza guidata da **Luigi Bombardieri** intanto aspetta alla finestra e continua a fare proposte: *"Alcune accolte* – spiega Bombardieri – *intanto abbiamo ricostituito le commissioni, quella per il PGT e quella per l'istruzione, poi toccherà a quella della cultura e della biblioteca. Noi stiamo cercando di far accettare le nostre proposte alla maggioranza e quella sul consiglio comunale dei ragazzi è passata, è un'iniziativa importante, la migliore lezione di educazione civica, i ragazzi ci metteranno sicuramente più passione di quella che mettiamo noi adulti. Comunque credo che la nostra proposta sia stata accettata perché il segretario comunale di Gazzaniga è lo stesso che c'è a Clusone dove il consiglio comunale dei ragazzi esiste già da anni. Per il resto le opere pubbliche sono ferme, sembrava che dovessero partire subito le opere di sistemazione dei cimiteri e invece non abbiamo notizie, vedremo"*.

Luigi Bombardieri

VERTOVA – LA RISPOSTA DEL SINDACO A GIANPIETRO TESTA

TESTA A TESTA: Cagnoni all'ex sindaco "Noi dilettanti meglio dei professionisti"

Riccardo Cagnoni chiude per ferie, nel senso che in questi giorni se ne andrà in vacanza per un paio di settimane ma prima, tra una valigia e l'altra, c'è tempo per rispondere all'ex amico **Gianpietro Testa** che è tornato alla carica accusandolo di immobilismo e incapacità: *"Rispondo con i fatti. Solo quest'anno, e siamo a poco più di metà anno, abbiamo portato a casa tre importanti contributi per il paese. L'ultimo di pochi giorni fa, 200.000 euro a fondo perduto, quindi a costo zero per l'amministrazione per un lavoro totale di 400.000 euro, cioè il 50% per rimettere a nuovo la palestra comunale. I lavori partiranno a breve ed erano indispensabili. Da tempo si verificavano infiltrazioni d'acqua, la struttura è vecchia e creava così un notevole consumo di metano, andremo a rifare anche il tetto con legno lamellare e a smaltire quello in eternit, sistemeremo le pareti e tutta la struttura"*.

La palestra è quella delle scuole medie: *"Che la usano durante le ore scolastiche ma il pomeriggio e la sera è data in uso a tutte le associazioni sportive del territorio e sono tante, dal basket al Gav alla Vertovese e inoltre con lo sconto che abbiamo avuto sui lavori dovremmo riuscire a rifare anche la facciata esterna"*. Cagnoni puntualizza: *"Questo è solo l'ultimo dei tre contributi. Il primo è stato quello di 498.000 euro per il Distretto del Commercio dei cinque Comuni di cui Vertova è il Comune capofila, poi abbiamo preso 95.000 euro su un totale di 145.000 euro, quindi il 65% per i lavori alle scuole elementari che sono già in corso. Mi lasci dire, per dei dilettanti allo sbaraglio come ci ha definito Testa non è niente male, in questo caso aggiungerei che abbiamo fatto decisamente meglio dei 'professionisti' che ci hanno preceduto"*.

Cagnoni attacca: *"Come direbbe Mourinho Testa nella sua gestione ha collezionato zeru tituli, basta guardarsi in giro, noi invece stiamo producendo, i lavori alla scuola elementare sono cominciati il 14 luglio e si concluderanno prima dell'inizio dell'anno scolastico"*.

Gianpietro Testa

In questi giorni la ditta è all'opera per rinforzare i solai con delle putrelle e rifare l'impianto elettrico: *"Poi tocca alle controsoffittature e alle tinteggiature, inoltre con il ribasso d'asta della gara d'appalto, un ribasso di 38.000 euro faremo altri lavori, in particolare il nuovo ingresso, andremo a sostituire i corpi luminanti, sistemeremo le pareti e spostaremo i locali dell'infermerie e dei bidelli ampliando l'aula che li ospita"*.

Ma Cagnoni torna su Testa: *"Dice che è stato assente quest'anno solo a tre consigli, veramente non c'era neanche all'ultimo e quindi siamo a 4 e poi quest'anno ne abbiamo fatti giusto 4 quindi non c'è mai stato. Dice che li convoco quando non c'è lui? Se decido oggi di convocare un consiglio se tutto va bene riesco a farlo fra 15 giorni, quindi non so come possa succedere che io sappia 15 giorni prima dov'è lui e sinceramente non m'interessa nemmeno molto, ho già problemi per fissarlo in modo da far quadrare tutto"*. Testa dice che ci sono ancora in ballo 100.000 euro che Uniacque doveva dare al Comune: *"Se si fosse degnato di partecipare all'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo dove era ancora una volta assente saprebbe la risposta.*

Noi siamo entrati in Uniacque lo scorso anno e dopo una lunga trattativa con Uniacque ci siamo accordati che oltre a pagarci i mutui per 140.000 euro, ci avrebbero anche riconosciuto 100.000 euro a forfait, c'è l'accordo, sottoscritto dal Comune e quindi i soldi arriveranno, non corrono alcun rischio.

Non sono stati messi nel bilancio preventivo semplicemente perché non c'è ancora la data sicura ma la certezza firmata nero su bianco che arrivano c'è". Intanto si chiude per ferie, a rimanere aperte invece sono le polemiche.

GANDINO
LA NOTIZIA AVEVA SCATENATO POLEMICHE

L'ERRORE: "E' di 123 euro per abitante, non 6, la quota dei trasferimenti pro capite"

Era un errore ma intanto la questione è diventata subito politica, strumentalizzata a destra e sinistra con buona pace degli abitanti di Gandino. Nei giorni scorsi **Sergio Rizzo** sul Corriere della Sera aveva pubblicato un'indagine presa dal centro studi dell'associazione dei Comuni italiani relativa ai conti del 2008 e che riguarda 7.750 Comuni italiani (su un totale di 8.094) ed è l'analisi sui soldi ricevuti da Stato e regioni e sui soldi spesi. Ultimo per finanziamenti pubblici è risultato Gandino, con soli 6 euro a testa, seguito da Cancello ed Arnone nel casertano con 21 euro (più del triplo comunque) mentre chi svetta tra i primi dieci posti viaggia tra i 4 mila e i 33 mila euro pro capite. Sei euro a testa quindi secondo la classifica contro i 33.851 euro che riceve ogni residente a Ripabottoni in Puglia. Ma un abisso anche rispetto al vicinissimo paese di Morterone, in provincia di Lecco che conta per ogni 'testa' 9.701 euro di trasferimento pubblico, ed è terzo in Italia. La notizia aveva scatenato reazioni in tutta la valle seriana, la Lega accusava l'amministrazione di non riuscire a farsi sentire come si deve negli organi competenti, la CGIL usciva addirittura con un comunicato di **Gian Marco Brumana**, segretario generale provinciale della Funzione Pubblica CGIL di Bergamo: *"Ha suscitato scalpore la notizia che il comune di Gandino ha ricevuto dallo Stato nel 2008 l'equivalente di sei euro per abitante, piazzandosi all'ultimo posto della graduatoria nazionale sui trasferimenti in arrivo da Roma. Ampio risalto è stato dato dalla stampa locale a questa 'curiosità', compreso il fatto che la quasi totalità dei comuni bergamaschi riceve risorse statali ben al di sotto della media nazionale. In realtà non siamo di fronte ad una novità, e tanto per dirla tutta e nonostante la scarsità dei trasferimenti statali, anche la spesa del personale in rapporto al volume delle spese correnti è chiaramente, non solo al di sotto della media nazionale, ma anche di quella regionale, malgrado la presenza di numerosi piccoli, piccolissimi comuni. Quest'ultimo dato come FP-CGIL di Bergamo l'abbiamo più volte verificato e denunciato… Ricordando che non molto tempo fa il Governatore della regione Sicilia, Lombardo, aveva posto la questione delle migliaia di precari in servizio negli enti locali regionali, la disposizione sembra avere un sapore un poco siciliano. Fatto sta, però, che, a differenza di altri, più privilegiati, i precari bergamaschi in servizio presso gli enti locali della provincia, sempre in applicazione della manovra estiva, dovranno rimanere a casa senza lavoro. Ma dov'erano i parlamentari bergamaschi ed in particolare quelli appartenenti alla Lega Nord, fautori a spada tratta del federalismo fiscale, quando in Senato si votava? E cosa intendono fare per il futuro? Si consoli comunque il Sindaco di Gandino, Gustavo Maccari: considerati i prossimi programmati tagli nei trasferimenti dello stato agli enti locali, il suo comune, da buon ultimo, rischia meno degli altri"*.

Sergio Rizzo

Gustavo Maccari

Ma nel frattempo il sindaco **Gustavo Maccari** non era molto convinto, così è andato a fare due conti e ha scoperto che la posizione di Gandino è frutto di un errore. Per calcolare infatti la quota pro capite di trasferimenti ai cittadini gandinesi era stato utilizzato il solo dato dei contributi regionali, e non quello complessivo. I 6 euro quindi sono scaturiti da un calcolo un po' complicato ma impreciso: si è preso l'ammontare dei trasferimenti regionali che sono circa 30.000 euro, suddividendolo per i 5.720 abitanti, nell'anno però utilizzato per il calcolo c'erano stati anche trasferimenti statali che non sono stati conteggiati dalla statistica per 700.000 euro, che fanno quindi arrivare la quota pro capite a 123 euro e non a 6 euro, una quota comunque bassa ma in linea con molti paesi della provincia di Bergamo.

MEMORIA – FIORANO AL SERIO

Don Gianangelo, prete della gente

Due settimane fa la comunità di Fiorano al Serio ha vissuto un momento di sofferenza per l'improvvisa scomparsa di ***don Gianangelo Gualdi***, fioranese di nascita e missionario tra gli emigranti in Belgio.

Un prete speciale, non tanto perché abbia fatto parlare di sé; speciale proprio perché in tutto il suo ministero non ha assolutamente fatto parlare di sé, talmente ha vissuto il suo essere prete nella semplicità, profondamente calato nella realtà degli emigrati.

Se qualcuno, come è avvenuto in questi giorni, ha avuto la impudenza di dire che la comunità di Fiorano è insensibile a tutto, si sbaglia di grosso: ne è prova la testimonianza che credenti e non credenti hanno dato il giorno delle esequie di don Gianangelo.

Tanto silenzio, tanta partecipazione, accompagnati da un velo di tristezza perché "il prete del Belgio" è scomparso rapidamente.

Classe 1950, un anno in cui Fiorano ha dato alla Chiesa tre sacerdoti, tre coscritti. Ordinato nel 1974 don Gianangelo vive per circa tre anni il suo ministero sacerdotale ad Ardesio come coadiutore parrocchiale. Nel settembre 1977 viene inviato in Belgio come "prete degli emigrati" e qui lavorerà instancabilmente manifestando in maniera sensibile la sua vicinanza alle famiglie dalle più disparate situazioni.

Non era certo un prete dalle tante parole, era piuttosto scarno come la sua componente fisica, ma in lui c'era una profonda sensibilità verso tutti.

Mai e poi mai lo si è visto senza un sorriso sul volto. Sebbene abbia sperimentato pesanti momenti (nel giro di pochi anni ha perso tutta la sua famiglia: padre, madre, fratello e sorella) il suo ritmo sacerdotale non si è mai spento e la carica l'attingeva stando proprio con la gente. Tornava saltuariamente a Fiorano al Serio dove aveva modo di incontrare alcuni amici senza mai dimenticare la festa del patrono, san Giorgio. Era cosciente della sua malattia e soprattutto dello svilupparsi rapido del male, ma nonostante la consapevolezza del poco tempo che gli sarebbe rimasto da vivere, ha saputo parlare ancora del futuro.

Era una persona strana? Era una persona particolare? Era una persona che frequentava i bar? Era una persona schietta e chiara e forse, proprio per questa sua trasparenza e naturalezza ha creato scombussolamenti in tante persone facili ad etichettare i preti.

Sfortunatamente in molti esiste ancora il brutto vizio di giudicare.

Tuttavia non ci si deve fermare alle stranezze o alle particolarità di una persona, quanto al Sì che questa persona un giorno ha detto al Signore attraverso il sacerdozio, questo sì che gli ha permesso di diventare il prete dell'altare e dei sacramenti ma anche "il prete della gente", che sta proprio in mezzo alla gente e che si rende partecipe dei momenti belli e meno belli di queste persone che alla fine sono diventate la "sua famiglia", la sua famiglia del Belgio".

Metua

Mi unisco al cordoglio della famiglia di don Gianangelo Gualdi, una persona che rimane nel cuore e nell'anima di chi lo ha conosciuto.

Il sindaco
Clara Poli

CAZZANO – BURRASCHE SUPERATE?

Il primo anno di Manuela

Si chiude il giro. Tutti in vacanza e il primo anno di **Manuela Vian** si archivia ufficialmente in questi giorni anche se sulla carta la scadenza era di maggio. Un anno impegnativo per il neo sindaco alle prese con alcuni problemi ed eredità pesanti.

A. Manuela Vian

Nunziante Consiglio

Lista creata con qualche defezione illustre di qualche ex assessore, **Giampaolo Rossi** su tutti, poi qualche problema a far digerire la mancata candidatura all'attuale assessore **Fabrizio Moretti**, polemiche con la nuova minoranza (nell'ultimo mandato c'era la lista unica) e adesso prima di staccare sono arrivate le dimissioni dell'assessore al bilancio **Giovanni Arici** sostituito da **Elena Campana**. Un anno impegnativo per Manuela Vian che tiene il profilo basso e si concede una pausa con la sagra degli uccelli di Casnigo, dove sarà fra gli organizzatori, lei che cacciatrice lo è sempre stata. Chi non stacca è il suo vice, l'onorevole **Nunzio Consiglio**: *"Una settimana di pausa a ferragosto e poi si riprende* –spiega Consiglio – *vedremo per l'autunno di mettere in campo qualcosa, per ora tutto tace, i soldi sono pochi o nulli per i Comuni e quindi anche noi dobbiamo arrangiarci. Il nuovo assessore?*

Si è inserito bene, è una persona esperta e per quanto riguarda le dimissioni di Arici non ho nulla da dire, non ci sono problemi, sono scelte personali".

CENE – IN CENTRO VICINO A SCUOLE, NEGOZI E PALAZZETTO

Nuova piazza con box sotterranei

Una nuova piazza nel centro del paese, accanto alle scuole medie, al palazzetto dello sport, alle banche e ad altri negozi. Il costo per il comune? Zero. L'intervento (proposto dalla precedente amministrazione di **Giorgio Valoti** e portato avanti da **Cesare Maffeis**) si pone l'obiettivo di risolvere il problema della carenza di parcheggi nella zona. Ma Maffeis, sempre attentissimo al sociale, ha rivisitato il progetto inserendo uno spazio riservato all'aggregazione. Per un importo di circa 290 mila euro, l'impresa realizza piazza e parcheggi. Sotto, la stessa impresa costruisce box interrati - accessibili da via Veneto - che resteranno di sua proprietà.

INTERVENTO DELLA MINORANZA

Cene, una nuova piazza, A COSTO ZERO?

Dopo aver letto gli articoli apparsi sui giornali relativi alla realizzazione di una nuova piazza nell'area dell'ex cinema Oscar, ci siamo chiesti quali siano gli effettivi vantaggi per la comunità della scelta fatta dall'amministrazione, raccogliendo anche gli interrogativi e le perplessità dei cittadini. Nell'articolo si afferma: "La piazza risolverà la carenza di parcheggi nella zona". Di fatto, prima dell'intervento, lo spazio era già destinato a parcheggio, con una capienza di 40-50 posti auto, quindi dobbiamo aspettarci un raddoppio di posti? Quante auto vedremo parcheggiate? Ma abbiamo davvero bisogno di tutti questi parcheggi, dal momento che si è notato che durante i lavori, mentre la scuola era ancora aperta, non si sono verificati disagi?

Nell'articolo si legge: "Sarà possibile ipotizzare un utilizzo culturale o ludico-sportivo dell'area". Ma siamo sicuri che sia possibile giocare a pallavolo o pallacanestro su masselli autobloccanti? Continuando, si dice inoltre che "il paese era sprovvisto di una piazza". Ci hanno chiesto: "Ma quella davanti al Comune cos'è? Giacché si chiama Piazza Italia"... A questo punto un cittadino ha proposto di chiamarlo "Parcheggio Italia"! "Finora l'unico spazio pubblico in paese utilizzabile per manifestazioni era il piazzale del Municipio", si sostiene a un certo punto nel testo apparso sulla stampa locale. Se lo spazio utilizzabile c'è già, c'era bisogno di un'altra area? Forse per i cineforum in piazza Italia c'erano troppi pochi posti, e per questo non sono mai stati organizzati? Infine, ma non da ultimo, si dichiara: "Cene avrà la piazza a costo zero". Ma una copertura in autobloccanti e qualche panchina valgono 288 mila euro, la cifra che si indica come controvalore dei lavori effettuati dal privato per la sistemazione della piazza?

A fronte di tante certezze dichiarate dall'Amministrazione, noi esprimiamo quindi alcune perplessità, condivise anche da molti cittadini.

Gruppo civico Per Cene

PEIA – INCHIESTA TRA I COMMERCIANTI

La crisi del commercio: mancano i villeggianti. Ma si resiste in attesa che… succeda qualcosa

(En.Ba.) Dall'alto domina gli altri quattro paesi, non per niente è chiamata *'la terrazza della Val Gandino'*. Peia in piena estate non pullula di villeggianti, solo 3-4 famiglie di Milano vi trascorrono le vacanze, e buona parte dei residenti si prepara alle ferie. Dunque il numero degli abitanti, in agosto, cala. Abbiamo fatto un giro per Peia Alta a sentire dalle voci dei commercianti come stia andando questa stagione. Per la maggior parte di loro non sta andando bene. Ma non è nemmeno disastrosa, in qualche modo se la cavano, pur non ottenendo grossi guadagni. Insomma, la crisi si avverte ma non sembra poi così pesante, almeno per ora.

La Macelleria Bosio esiste dal 1890, praticamente da quattro generazioni, e adesso è nelle mani di **Fabio**: *"Io sono l'ultima generazione, mio figlio non ha intenzione di fare questo lavoro"*.

Gli chiedo se abbia notato un incremento di clienti, o anche solo di persone che fanno visita al paese, dopo la costituzione delle Cinque Terre della Valgandino: *"No, niente* – risponde – *tranne che alla Festa del Cinghiale dell'anno scorso, quel giorno era arrivata a Peia tanta gente e mi sono rimasti 3-4 clienti in più che arrivano nel mio negozio dalla Valgandino, e basta. Vediamo se a settembre, quando si ripeterà l'evento, ci sarà un ulteriore aumento, seppur minimo"*. Cosa bisognerebbe fare per smuovere la situazione? *"Si dovrebbe puntare sul turismo stazionario, rendere disponibili degli appartamenti da affittare ai villeggianti. A me capita che vengano a chiedere se ci siano posti in affitto, ma è difficile indirizzarli da qualcuno. Per questo avevo proposto che si creasse un punto di riferimento per affittare ai vacanzieri, magari la Pro Loco, ma non c'è nulla"*.

Qualche decennio fa a Peia era tutto diverso: *"Fino agli anni 40-50 qualche centinaio di milanesi soggiornava in paese. Poi, con l'avvento dell'industria, gli abitanti non si sono più preoccupati di affittare gli appartamenti, tanto guadagnavano abbastanza nelle fabbriche della valle. Non avevano più bisogno di arrotondare, in fabbrica guadagnavano abbastanza, anche perché avevano voglia di lavorare"*.

Il Bar Dony la mattina è assai tranquillo, ma la sera si riempie di giovani; la gestione è cambiata solo da qualche giorno, il grande locale è in mano ad alcune ragazze.

Una di queste, **Andrea**, è appena diventata socia dopo avervi lavorato per un paio d'anni: *"Venerdì 30 luglio abbiamo fatto l'inaugurazione per il cambio di gestione* - racconta Andrea,

segue a pag. 59

COLZATE - MEMORIA

I sogni stroncati di Mauro Poli

***Mauro Poli** ha perso la vita in un tragico incidente stradale nella notte tra il 25 e il 26 luglio. A bordo di un'Audi A4 stava rientrando a casa al termine di una serata trascorsa in compagnia della sua ragazza. A Bianzano (in direzione Cene) ha perso il controllo dell'auto e non ha avuto scampo. È probabile che abbia tentato di evitare una volpe che attraversava la sede stradale. I funerali del 29enne si sono celebrati nella parrocchiale di Colzate mercoledì 28 luglio.*

Il prossimo 26 agosto alle ore 20, nella ricorrenza del mese, si terrà una Messa in parrocchia in suo ricordo.

* * *

(En.Ba.) Sognava un BMW M3 bianco; non l'aveva ancora comprato, perché la mamma non era convinta, in quanto si trattava di un acquisto costoso e pericoloso, è una macchina che corre forte, si sa. E il BMW resterà solo un sogno, infatti Mauro ha deciso di lasciare tutti quanti in una notte di luglio mentre guidava la sua amata Audi A4. Il tuning era la sua passione più grande, assieme a quella delle auto in generale. Da qualche tempo lavorava presso un gommista di Nembro e questo lavoro gli piaceva molto dal momento che poteva stare in mezzo ai motori. Nell'ambiente del tuning era conosciuto, ma pure in paese tutti sapevano chi fosse Mauro, perché era impossibile restargli indifferenti.

Era socievole, in mezzo agli amici e alla gente spiccava lui, una stella che brillava per la sua esuberanza, un trascinatore nato. Pur lasciando dietro di sé un vuoto grandissimo, i familiari e gli amici sorridono ogni volta che lo ricordano, infatti lui sprigionava allegria in ogni suo gesto, in ogni sua frase. Ne inventava sempre una, l'ultima parola era sempre la sua, spiazzante, scherzoso, allegro e imprevedibile. Poteva fare mille scherzi alla stessa persona, e questa persona ci cascava mille volte, e mille volte finiva tutto con una risata che Mauro riusciva a strappare a chiunque lo conoscesse. *"Aveva il difetto di spendere soldi per le persone che non lo meritano"*, osserva **Marika**, la sorella. Troppa generosità, un pregio che può diventare pericoloso. *"Era tanto buono, troppo"*, conferma **Livio**, il papà. *"Un pezzo di pane"*, ripetono in coro gli amici (*"infatti mangiava sempre"* aggiungono, tanto per concludere in battuta come faceva Mauro). *"Non l'abbiamo mai visto triste, eppure aveva delle preoccupazioni anche lui come ogni persona, ma non le faceva mai pesare"*. *"Io ho un rimpianto* - dice uno di loro - *quando, rientrando dal lavoro, passavo fuori dalla sua officina suonavo il clacson per salutarlo. Lui mi invitava a fermarmi a bere il caffè, solo che io non l'ho mai ascoltato"*.

Mauro ne inventava di tutti i colori: *"Una volta ha versato la coca cola sulla mia auto e poi l'ha ricoperta di piume"*. *"Un'altra volta gli ho telefonato preoccupato perché mi avevano rubato il Subaru, per poi scoprire che me l'aveva nascosto lui usando le chiavi di scorta"*. *"A giocare a carte era un furbone, un giorno ci ha fatto passare l'asso sotto il naso cinque volte senza che ce ne accorgessimo"*. *"Una sera ci ha detto: arrivo, porto una piccola anguria. È entrato con un'anguria più grande di lui"*. *"Lo scorso inverno siamo stati a fare due passi sul monte Poieto in jeans, lui ha trovato un bob tutto rotto tra i rifiuti su in montagna e ci ha convinto a scendere a valle a bordo di quel bob"*.

"Quando salivamo in Poieto coi nostri bob per fare le discese a due gli intimavo di usare i freni, lui rispondeva di sì poi, appena partiti, mi abbracciava e i freni non li toccava e puntualmente finivamo nella neve fresca uno per parte". *"Il giorno che ho preparato il tiramisù mi era avanzata della crema e lui me l'ha versata tutta in faccia"*. *"Io sono sua cugina, siamo coetanei, lo conosco da quando eravamo piccoli. Posso dire che è sempre stato esuberante, sin da bambino. A scuola non era facile gestirlo, ne combinava tante"*. Abile a fingere (*"Era la mente degli scherzi, ogni volta ci cascavamo"*), e sincero e schietto allo stesso tempo: *"Quello che doveva dirti lui te lo diceva, senza peli sulla lingua"*. Appena poteva andava ai raduni di auto, in Italia e all'estero, soprattutto di Audi e Volkswagen, insieme agli amici e spesso accompagnato pure dal papà, appassionato di motori come il figlio (aggiungono gli amici: *"e se non era appassionato, Mauro glielo deve aver trasmesso per forza, considerato il suo entusiasmo contagioso"*).

Belo, **Germa**, **Lobbia**, **Mistrina**, **Sari**, **Gioan**, **Romi**, **Dani, Moria e Alberto** da quattro anni a questa parte hanno legato tanto con Mauro, che era diventato uno del loro gruppo, *"ma non girava solo con noi, aveva un sacco di amici e stava con tutti. E comunque lo conosciamo da sempre, perché lui è molto di compagnia"*. Era sempre disponibile con chiunque avesse bisogno di una mano, non solo per quanto riguarda le automobili: *"Stavamo sistemando casa ed è voluto venire anche lui a pitturare, senza che l'avessimo invitato. Indossava dei vestiti belli, si è infilato addosso un sacco nero dell'immondizia e si è messo al lavoro"*. Quando si trattava di motori, era particolarmente preciso: *"La macchina era sempre perfetta, perfino il motore doveva risultare sempre splendente. Era proprio bravo. Nel personalizzare le auto aveva buon gusto e fantasia"*. Motori... anche elettrici: *"Aveva comprato il monopattino elettrico, faceva giri stra lunghi nei nostri paesi, e a noi diceva 'non ve lo faccio provare altrimenti si scarica la batteria e non riesco a tornare a casa'"*.

Marika, che ha 21 anni e frequenta l'accademia per parrucchieri, aveva un legame speciale con suo fratello: si raccontavano tutto, si aiutavano a vicenda in ogni momento di difficoltà: *"Se io avevo un problema andavo da mio fratello. Anche quando avevo discussioni con i miei o con il moroso, Mauro provava a risolvere. Siccome ho frequentato la scuola per parrucchiera, lui mi faceva da cavia con i capelli, e lo ha fatto anche in occasione degli esami finali. Non lo conosceva nessuno ma è riuscito a far ridere l'intera commissione, tanto che pure quest'anno i professori mi avevano pregato di farlo andare agli esami"*. Marika in questi giorni avrebbe voluto fare un tatuaggio, accompagnata da Mauro, ma era troppo insicura e alla fine non si è decisa: *"Ricordo perfettamente l'ultima frase che mi ha detto mio fratello: 'vedrai che un giorno saprai cosa fare e andrai a farlo senza di me'"*. Marika che aveva dei presentimenti: *"Io me lo sentivo che succedeva. Ogni notte sognavo che mio fratello moriva in macchina"*. E inconsciamente, forse, anche Mauro aveva capito ciò che stava per accadere: *"Andava a dormire nella casa nuova* – dice ancora la sorella – *sostenendo che da noi faceva caldo, ma non era vero, abbiamo l'aria condizionata. Era per farci abituare al distacco"*. Ogni domenica, mentre Marika dormiva ancora, lui saltava nel letto della sorella per svegliarla: *"Ogni volta veniva a rompere"*. Mauro ripeteva sempre che bisogna godersi la vita fino all'ultimo, e lui, sostengono quanti lo conoscono, ci è riuscito. Ma buttarsi a capofitto nelle passioni significa vivere fino in fondo sia le gioie sia i dolori: *"Mio fratello ha sofferto troppo con le ragazze. Era allegro con tutti ma dentro era molto sensibile. Quando si legava a qualcuno, lo faceva senza risparmiarsi, solo che in questo modo si prendono delle mazzate"*.

Il ricordo di Mauro nei cuori dei familiari e degli amici non smetterà mai di brillare, perché è troppo forte l'energia positiva che ha donato a tutti durante i suoi 29 anni. Amici e parenti stanno pensando di organizzare presto un raduno di auto in suo onore, magari proprio a Colzate.

Però – esclamano gli amici – *se Mauro lo sapesse ci direbbe: "Dai John, tirati insieme, che raduno è, se vengo io con la mia Smart ve la faccio vedere io...!"*.

GAZZANIGA – ASSOCIAZIONE PRESSO IL MUNICIPIO

Donne maltrattate? C'è "Fior di Loto"

"Fior di loto" contro la violenza e il maltrattamento sulle donne. Si tratta di una Associazione che ha sede a Gazzaniga (presso il Municipio). Si tratta di una Onlus, quindi non ha scopo di lucro e si finanzia con il 5 per mille e con i contributi volontari (conto corrente 616 intestato ad Associazione Fior di loto presso la Banca di Credito Cooperativo di Sorrisole Lepreno, filiale di Bergamo. L'Associazione ha un'equipe di lavoro con volontarie all'ascolto (garantiti ovviamente anonimato e riservatezza), colloqui, consulenze legali e sostegno concreto per la salvaguardia dell'incolumità della persona che denuncia la violenza o i maltrattamenti. Tutto gratis, con il "rispetto della cultura e della religione". Il contatto telefonico 345 345 6285 la mail bg@associazionefiordiloto.it

"A metterci in crisi non sono stati i cinesi. La colpa è delle trapunte... napoletane"

"SE PRIMA SI VIAGGIAVA A 150, ADESSO ANDIAMO A 80 ALL'ORA"

Aristea Canini

Le panchine di metallo sono all'ombra, l'acqua zampilla un po' forzata da una fontana che sa di centro commerciale, sono da poco passate le 10 del mattino e un gruppo di anziani sta seduto a raccontarsela. (foto 1) Mattina di fine luglio, il sole si infila lungo la via principale del centro storico di Leffe, il vento sbatte lontano l'afa, in giro poca gente, tranne qui, sulle panchine 'regno' degli anziani di Leffe, almeno al mattino: *"Ci troviamo qui* – racconta quello che chiamano **il Beltrami** – *a Leffe non c'è molto da fare, passiamo la mattina assieme e chiacchieriamo"*. Tutti pensionati, quasi tutti con un passato nel tessile, come va Leffe? *"Come il tessile, le dré a murì, c'è in giro poca gente, quasi nessuno, ardet in giro, noter e basta, mancano i giovani, scappano da Leffe, vanno dove c'è il lavoro, qui non ce n'è più"*. *"Prima non era così* – racconta **Adriano** – *venivano i pullman a portare manodopera da Gandino, c'era gente dappertutto"*. Però voi siete pensionati e i soldi li prendete ugualmente: *"Sì, noi non ci lamentiamo, sono i giovani che vanno male"*. Come va l'amministrazione? *"Sono tutti uguali, non hanno soldi e non cambia niente"*. Un anziano si avvicina: *"Però al sindaco che c'era prima bisognerebbe dirne quattro"*. A chi? *"Enea Pezzoli, un disastro, ha fatto il Titanic, uno scempio"*. Cosa è il Titanic? (foto 2)

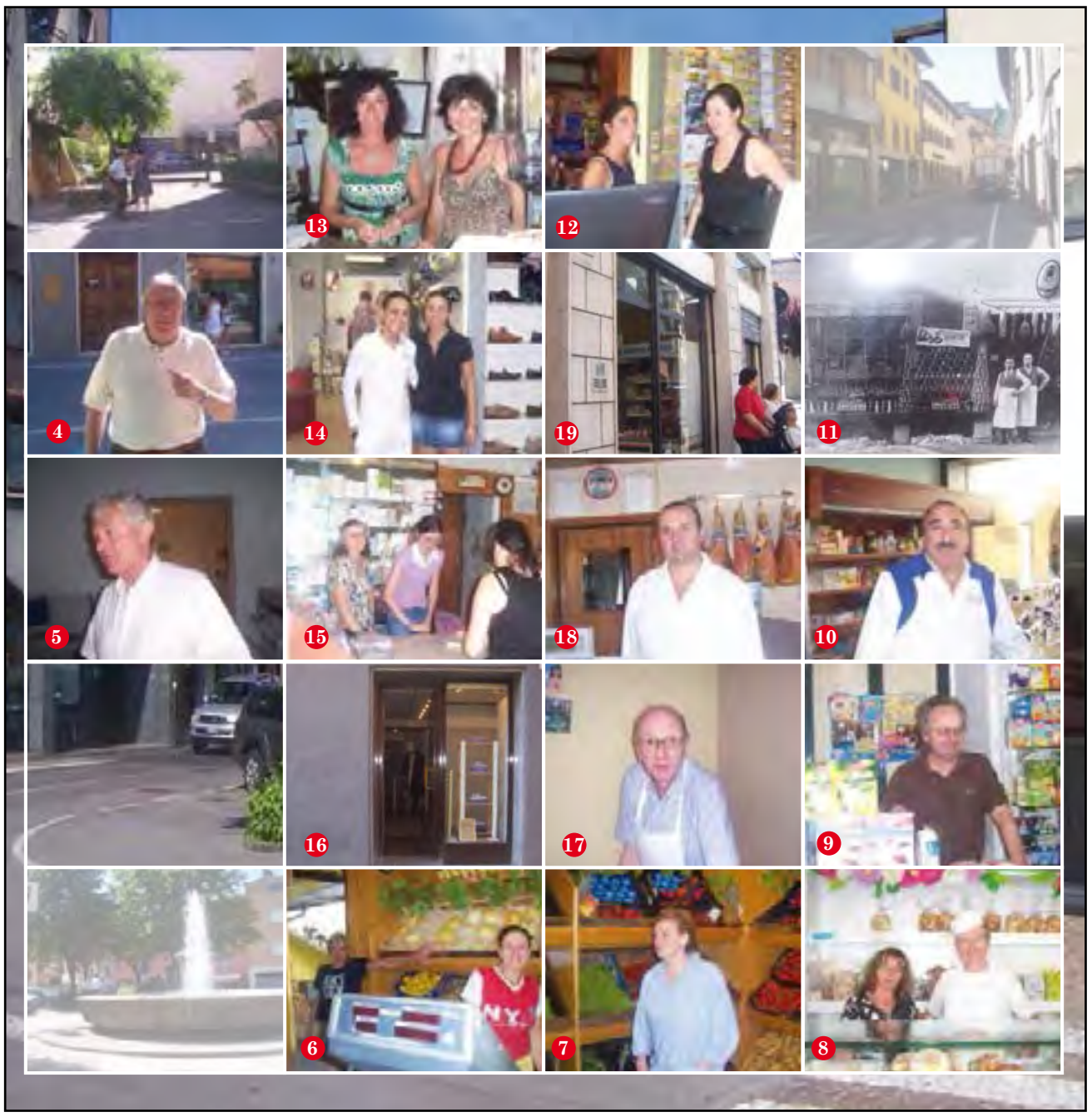
"Vai là in fondo alla via, un'orribile costruzione vicino alla chiesa di San Martino, un edificio riempito da garage, brutto, bruttissimo, noi lo chiamiamo il Titanic". **Vico Coretti**, (foto 3) 75 anni ascolta e dice la sua: *"Per il resto la crisi ha messo in ginocchio tutto, ma è banale dare la colpa alla Cina, lo sa di chi è la colpa della crisi?"*, No, di chi è? *"Dei napoletani"*, e qui parte l'analisi economica di chi il tessile l'ha vissuto sulla propria pelle: *"Fino a 20-25 anni fa qui si facevano coperte, poi è arrivata l'era*

segue a pag. 54

segue da pag. 53

"A metterci in crisi non sono stati i cinesi. La colpa è delle trapunte... napoletane"

"SE PRIMA SI VIAGGIAVA A 150..."



delle trapunte dei napoletani e siamo rimasti fregati". Coretti spiega la sua analisi: *"Per un prodotto come le trapunte non serve la tessitura e quindi nemmeno i tessitori che sono ed erano la manodopera forte di Leffe, una volta qui li richiedevano tutti, erano i più richiesti. I napoletani hanno capito che se facevano le trapunte non servivano tessitori e potevano fare da soli e così hanno fatto e il mondo delle coperte è andato in crisi. A Leffe le crisi sulle coperte ci sono state per 50 anni, capitavano periodi in cui si rallentava perché si produceva più di quello che il mercato richiedeva ma poi si sistemava tutto. L'errore è stato pensare che anche adesso fosse così, invece è una crisi diversa, partita dai napoletani e a cui si è aggregato tutto il resto, la Cina è arrivata dopo, molto dopo".*

I pensionati annuiscono. E come mai tutti parlano della Cina e non delle trapunte napoletane? *"E che ne so, a noi non ha mai chiesto niente nessuno".*

E adesso tutto fermo? *"No, solo che gli imprenditori si sono mossi troppo tardi, pensando fosse la solita crisi passeggera, ma chi ha saputo muoversi e diversificare sta in piedi, eccome".* Esempio? *"Mio figlio* – racconta Coretti – *lavorava in un settore dove si producono coperte. Ma le coperte e i copriletto non si consumano mentre le lenzuola sì, quindi la vendita di coperte è limitata, si è messo in proprio e produce lenzuola e le cose funzionano, perché la gente le lenzuola le cambia spesso. Bisogna seguire il mercato e non farsi inseguire, altrimenti quando ci si accorge di come stanno andando le cose è troppo tardi".*

Si avvicina un ragazzino, l'unico in giro: *"E' Nicola, mio nipote",* spiega Coretti. In mano una borsa con quaderni nuovi di zecca: *"Devo fare i compiti, ho 16 anni e frequento la ragioneria al Romero, ad Albino".* E come va a Leffe? *"Per i giovani non c'è niente. O si va in oratorio oppure in un pub qui in fondo al paese, altro da fare la sera non c'è".* E tu che fai? *"Poco o niente".* Discoteca? *"Ci sono andato qualche volta ma a Clusone".* Di fronte a noi c'è un cinema, quello però funziona? *"Sì, però in estate al cinema si va poco e per il resto qui c'è in giro poca gente".* Cosa manca a Leffe? *"La vita".*

Si avvicina anche **Luciano**, *(foto 4)* pensionato, ex sindacalista: *"Non c'è più la gente e se c'è se ne sta rintanata in casa, non esce più come prima, una volta era tutto un traffico, un via vai".*

Perché? *"Perché il paese è morto, la gente quando si sposa va via da Leffe, va dove c'è il lavoro, oppure studiano in città e rimangono là per lavoro, siamo passati da 5000 abitanti a 4.500 ma non è stata una discesa dovuta al calo degli anziani ma al calo dei giovani, ed è questo il segnale preoccupante, senza giovani non c'è futuro e non c'è ripresa".*

Gli anziani discutono fra loro, i negozi sono tutti aperti, di fronte alla piazza c'è lo studio tecnico dell'architetto **Carlo Martinelli**, *(foto 5)* entriamo. Come va Leffe?

"Non è che Leffe vada male solo che prima eravamo abituati a vivere un paese che viaggiava a 150 all'ora, adesso viaggiando a 80 all'ora sembra tutto fermo, ma in realtà si muove ancora, molto più lentamente ma si muove".

Lei fa l'architetto, si costruisce ancora a Leffe?

"Si costruisce ma non si vende, è questo il problema". Di fronte alla piazzetta, all'imbocco della via, c'è Gelmi frutta, *(foto 6)* da tre generazioni dietro il bancone: *"Teniamo, la frutta si vende ancora* – racconta **Mario**, 53 anni – *noi siamo qui da una vita, il calo c'è stato ma la frutta vende sempre".* Una vita nella frutta: *"Mio padre è nato qui, nelle cassette di frutta",* sorride **Maddalena Gelmi**, *(foto 7)* 79 anni: *"Una tradizione di famiglia".*

Ci infiliamo lungo la via, Pasticceria **Bedetti,** *(foto 8)* una vetrina di pasticcini e confezioni regalo, dentro nessun cliente: *"Siamo qui dal 1977 ma da qualche anno siamo in continuo calo* – racconta **Angelo**, il titolare assieme alla moglie **Patrizia** – *dai primi del 2008 è cominciata la crisi vera, non c'è in giro nessuno, si guardi attorno, è tutto vuoto. Pensi che prima avevamo due commesse, una al mattino e una al pomeriggio, adesso viene una donna la domenica e basta".*

Entriamo in un negozio di alimentari, a gestirlo **Lino Bassi** *(foto 9): "Come va? come tutti, si tiene, gli alimentari per fortuna sono un settore che comunque riesce a tenere sempre".* Lì vicino c'è la salumeria da **Orazio** *(foto 10): "Come va? Al mattino ci difendiamo, il pomeriggio invece potremmo tenere chiuso, non gira nessuno, ma non da quest'anno, diciamo che tutto è cominciato alla fine del 2007, inizio 2008, rispetto a prima fatturiamo un meno 20%".*

Il negozio esiste da sempre: *"E' uno dei più antichi di Leffe, guardi qui",* Orazio mi fa andare dietro al bancone dove c'è una foto antica: *"E' il locale agli inizi del '900, siamo qui da intere generazioni". (foto antica 11)*

Andiamo all'edicola **Martinelli** *(foto 12): "Noi teniamo* – racconta **Chiara** – *l'unica cosa che è in calo è il superenalotto perché la gente preferisce vincere cifre non altissime ma subito che puntare a cose irraggiungibili".* Lungo la via incontriamo 'I fiori di Palazzi', un negozio 'artistico' di fiori e confezioni, dietro il banco **Maria Grazia** e **Nelly** *(foto 13)* che stanno lavorando attorno a fiori freschi e confezioni: *"Il negozio esiste da 40 anni, da settembre ci spostiamo, ancora a Leffe ma ci spostiamo, stimoli e posizione nuove. Come va? i clienti sono cambiati tanto in 40 anni, sono più esigenti ed è giusto così, la crisi c'è, da quando è cominciato il crollo del tessile ne abbiamo risentito tutti. Noi cerchiamo di lavorare sulla qualità, quella paga sempre".*

Maria Grazia e Nelly continuano il lavoro, noi andiamo avanti lungo la via, negozio **Bargegia,** *(foto 14)* scarpe e accessori: *"Il lavoro è calato* – raccontano le commesse **Paola** e **Roberta** – *ma contiamo di recuperare, adesso è un momento di stallo".* Va invece bene la Tabaccheria numero 1 *(foto 15): "Noi siamo sempre andati bene, siamo qui da 30 anni e non ci sono problemi",* sigarette e gratta e vinci tirano sempre.

Elena e **Giuliana** *(foto 16)* invece hanno un negozio di maglieria e abbigliamento, qui come va? *"A luglio e agosto il lavoro cala sempre, noi siamo qui da 20 anni e la crisi l'abbiamo sentita come tutti, però teniamo abbastanza bene, abbiamo il nostro giro di clienti che si è consolidato negli anni. La gente sa che può venire, scegliere i capi, portarli a casa, provarli, insomma, si è creato un rapporto di amicizia con i clienti e questo aiuta".*

Si lavora anche nella salumeria **Martinelli Luciano** *(foto 17): "Andiamo avanti come tutti, ci difendiamo".* A gestire invece Leffe Carni da 16 anni ci sono **Marco** e **Walter** *(foto 18): "La gente mangia sempre e quindi il lavoro c'è* – spiegano i gestori – *magari spendono meno, comprano il petto di pollo o la fesa di tacchino però la spesa la fanno".*

Quasi mezzogiorno, al panificio **Pezzoli** *(foto 19)* la gente sta comprando il pane: *"Tutti hanno risentito della crisi. Come va? non ci lamentiamo".* Mezzogiorno, la gente si infila nelle case per il pranzo, in giro non c'è più nessuno, il gruppo dei pensionati seduto in piazzetta si saluta e se ne va per i vicoli del centro storico, Leffe si spegne... *"e non si accende più sino a domattina* – commenta uno degli anziani che si infila in un portone – *il pomeriggio non si muove più nessuno".*

Leffe vive part time.

AutoSANROCCO s.n.c.
di Martinelli & Ongaro
Centro revisione auto e autocarri fino a 35 q.
Officina autorizzata MTCT
Ricarica climatizzatori
24026 Leffe (Bg) Via Galileo Galilei, 1
Tel. e Fax 035.73.25.18 - Cell. 335.16.80.318

NUOVA APERTURA
BERTAZZON
ARREDAMENTI SU MISURA E NON SOLO...
WWW.BERTAZZON.NET
preventivi senza impegno
via Verdi, 13 LEFFE (BG) (al semaforo direzione Centro)
info: Tel/Fax 0438.903080 Cell. 339.2131546

Albino

LETTERA

Raccolta firme contro gli enti "salva poltrone"

Ho letto con moltissimo interesse l'articolo a firma A.B-PS apparso sul notiziario n. 79 di "Paese mio". Le riflessioni che fanno gli estensori dell'articolo sulle soppressioni degli enti così detti "inutili" e "salva poltrone", vedi Province, Comunità Montane Marittime e pianeggianti, consorzi vari, ed aggiungo le circoscrizioni.

E' ormai da 4 anni, da quando sono in meritata vacanza permanente (pensione) che ci rifletto con rabbia.

Perché allora non si comincia una raccolta firme in via Mazzini e in Valle del Lujo per cominciare a muovere le acque sulla soppressione dei sopradimensionati enti?

Può darsi che la mia umile idea, che poi è la scoperta dell'acqua calda, si possa espandere a macchia d'olio cominciando dai paesi per poter finire magari alle città metropolitane. Le firme possono anche eventualmente servire per poter indire un referendum anche locale, cominciando in bergamo e provincia.

Meditate gente, meditate.

Con preghiera di pubblicazione invio sinceri auguri di buone vacanze a tutti gli albinesi. (Ps. La Direzione ha il mio numero di telefono).

Lettera firmata

* * *

(p.b.) *La raccolta firme richiede un bel po' di organizzazione. Perché vada oltre i confini di Albino, poi, l'organizzazione richiede una struttura ancora più ampia. Un partito? Certo. Ma i partiti oggi, a livello periferico, non fanno una mossa senza chiedere prima il consenso al provinciale, che a sua volta chiede al regionale e poi al nazionale. Che non vuole essere "disturbato", vive come un'invadenza al potere legislativo ogni pressione che venga dal basso, avendo la presunzione di "capire" cosa porti reali e consistenti vantaggi in termini di consenso (voti). Le Comunità Montane sono già defunte di fatto, sono in balia delle decisioni, dei progetti e dei finanziamenti regionali. La Regione Lombardia per fine anno potrebbe ridisegnarle. Ma gli amministratori di queste strutture ed enti "inutili", per legge, adesso non ricevono più un euro di indennità.*

Quindi non sta davvero lì il problema di risparmio. La botta sarebbe l'abolizione delle Province. Il centrodestra l'aveva annunciata in campagna elettorale, poi c'è stato un timido tentativo di attuarla, almeno per quelle più piccole. Reazione della Lega, che ha battuto la sella per far capire all'asino ("Se toccate Bergamo prendiamo davvero i fucili": ma Bossi scherzava, la Provincia di Bergamo ha più di un milione di abitanti, non era affatto in discussione) e non se n'è fatto più nulla.

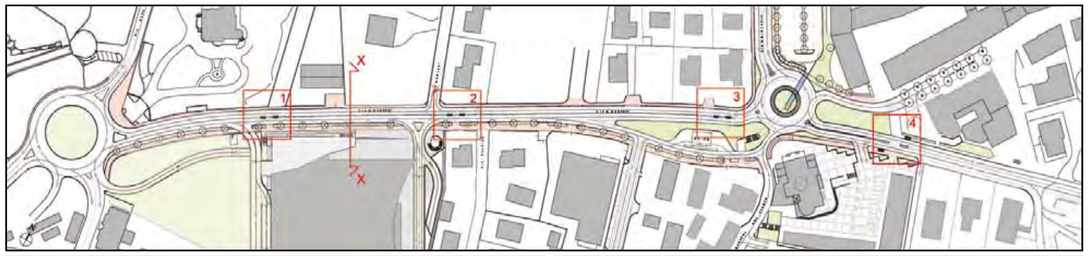
Non cascate nella trappola dell'abolizione dei piccoli enti che spalmano un po' di democrazia e partecipazione. Magari devono recuperare, qua e là, un po' più di efficienza, ma in genere sopperiscono (penso ai BIM, Bacini Imbriferi Montani) ai tagli che azzerano i fondi per la montagna. Non sono più poltrone appetibili politicamente (finanziariamente sono… a zero euro, come detto). Piuttosto i mille euro in meno delle indennità dei parlamentari sembrano, visto il contorno di corpose (e costose) facilitazioni che non rientrano nell'indennità, un contentino. Insomma, non fermiamoci, al solito, al dito, ma, se proprio vogliamo, puntiamo al bersaglio grosso, guardiamo la luna.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA SILVANO ARMELLINI: I LAVORI DOPO LE FERIE

Ecco le due rotatorie: soluzione condivisa in assemblea alla Madonna del Pianto

"NOI NON IMPONIAMO LE SOLUZIONI, CI METTIAMO LA FACCIA IN PUBBLICO"

Fine luglio, inizio agosto di "solleciti", prima che i telefonini non rispondano più da località balneabili. Va beh che anche Albino si è dotato di "mare", ma solo nel depliant-guida alle attività estive e per esigenze di rima ("ALBINO D'AMARE"). E così l'assessore all'urbanistica **Silvano Armellini**, felice come una Pasqua fuori stagione per l'arrivo del piccolo Davide, si è sobbarcato, mercoledì 28 luglio un'altra assemblea pubblica, proprio per illustrare al pubblico come saranno le due rotonde, quella "del Pianto" (riferita al Santuario sull'ex statale ed ex provinciale) e quella dell'Honegger.



L'assemblea

"C'erano molte persone, avevamo preparato 100 sedie, c'era la gente in piedi, circa 130-140 persone. L'assemblea l'abbiamo fatta sul posto, nella piazzetta vicina alla Madonna del Pianto, quindi con la partecipazione dei diretti interessati, i residenti. La partecipazione dimostra ancora una volta la bontà della nostra scelta, quella di sentire direttamente i cittadini. E per un'assemblea di fine luglio, in piena estate, viene dimostrato che se vai dalle persone, invece che chiamare le persone in municipio, la gente c'è". Vi hanno contestato? *"Assolutamente no. Anzi ci sono stati dati contributi che teniamo presenti, per esempio sui sensi unici e quindi il Sindaco si è impegnato a rincontrare i residenti per definire i dettagli, che poi tanto dettagli non sono, per chi ci vive. Resta l'aspetto strutturale. Noi abbiamo il dovere di proporre quello che pensiamo e abbiamo il dovere di sentire come la pensano i diretti interessati".* Va bene, ma il sottopasso contestato, la raccolta di 600 firme contro la sua soppressione?

"Nell'assemblea, quasi a sorpresa visto il tam tam delle minoranze, del sottopasso si è parlato poco. Tra l'altro, prima di iniziare l'assemblea, ci siamo presi la briga di vedere quanti utilizzavano il sottopasso per arrivare sul luogo dell'assemblea. Quasi nessuno, tutti preferiscono attraversare a raso, soprattutto chi usa la bicicletta o le carrozzine. Ma la soluzione proposta da noi non è nata dal nulla. Già in ottobre del 2009 avevamo fatto un'assemblea e avevamo tenuto conto delle proposte. L'attraversamento a raso, protetto, con semaforo a chiamata, l'isola centrale di due metri, che consente la sosta con carrozzine e biciclette, ha soddisfatto tutti. Del resto questo progetto delle due rotatorie risale al 2002, non è che potessimo cambiare molto, cerchiamo di migliorare e aggiustare quello che ci è stato tramandato dall'amministrazione Cugini. Noi ci mettiamo la faccia, davanti alla gente. La soddisfazione è di sentire appunto la gente che alla fine dell'assemblea ti viene a dire 'questo sì che è fare politica, vicino ai cittadini'. La morale credo sia questa, ironizzano sulle tante assemblea che facciamo, ma credo sia la strada giusta, confrontarci direttamente con i cittadini". Ma quando partiranno i lavori? *"Dopo le ferie".*

Seconda rotatoria

A che punto è la prima operazione Honegger, quella del secondo Centro Commerciale con titolarità Lombardini-Zambaiti? *"C'è una proposta definitiva che però non ci convince del tutto, e stiamo discutendo alcuni dettagli che sono da affinare".* Operazione legata anche all'occupazione dimessa dallo stabilimento Honegger. La Cassa Integrazione sta per finire e la promessa di riassorbire parte degli operai va a rilento. Non è che tirino per le lunghe… *"Siamo consapevoli che il tempo incalzi e comunque ci saranno delle regole a garanzia che non si proceda senza il rispetto dell'impegno assunto di riassorbire parte del personale. Del resto se vogliono partire avranno bisogno di personale, no?".* Per essere maliziosi, visto che i tempi si sono allungati, uno potrebbe anche sospettare che nel frattempo gli ex operai si sistemino per conto loro e quindi l'assunzione non raggiunga il tetto fissato dall'accordo per "indisponibilità" di personale… *"Per questo stiamo sollecitando perché il tutto sia 'affinato' al più presto e si parta. Ammetto che si… fatica a farlo partire, questo progetto".*

Ponte di Comenduno

È poi tornata (sul blog di Araberara) la polemica sul ponte di Comenduno. Vi rimproverano di non aver rimosso i "rifiuti" che avevano fermato l'opera al tempo dell'amministrazione Rizzi. *"I rifiuti verranno rimossi contemporaneamente ai lavori per realizzare le pile del ponte".* Vale a dire mai, visto che il ponte non lo volete fare. *"No, lo faremo, ma non rientra nelle priorità e quest'anno dobbiamo stare attenti a rispettare il Patto di stabilità. Ma con tutta probabilità sarà inserito nel Piano Opere Pubbliche del 2011".*

Piazzo-Honegger

Un'altra operazione ferma è quella di Piazzo con l'intervento Honegger mai partito. *"Sì, anche qui stiamo sollecitando la proprietà a partire. A fronte di una parte residenziale, in cambio ci sarà una contropartita di circa 350 mila mq da dare al Comune che lo destina a parco. Ripeto, stiamo sollecitando anche questa operazione".*

INTERVENTO – IL CAPOGRUPPO PDL

La confusione delle rotonde

Egregio Direttore,

In merito all'assemblea pubblica svoltasi mercoledì 28 luglio presso la Piazza delle "Corti Michelangelo" in Albino, innanzitutto sono grato alla cittadinanza per la massiccia presenza, nonché alla maggioranza per la decisione di svolgere l'assemblea su un tema che ha coinvolto la sensibilità di oltre 600 Albinesi, firmatari "pro-sottopasso". Le assemblee dovrebbero servire per spiegare alla popolazione (ed ai Consiglieri Comunali di minoranza, visto il perdurare della latitanza delle convocazioni Consiliari) le iniziative ed i progetti che questa Amministrazione intende portare a compimento entro la fine del proprio mandato. Così, nell'ultima riunione pubblica, Il Sindaco ha illustrato il progetto della nuova viabilità specificando nei dettagli i costi delle opere da realizzarsi, relativi a rotonde e sottopasso, e definendo la loro imputazione di spesa, in parte a carico di privati ed in parte a carico all'Amministrazione Comunale.

All'inizio il Primo Cittadino era deciso e chiaro nell'esposizione, poi avanzando nell'illustrazione, è iniziata la confusione. Partiamo con la prima rotonda, quella all'altezza dell'ingresso del Cotonificio Honegger. Luca Carrara ha dichiarato che per gestire al meglio il maggior carico viario, verrà aumentato il diametro del rondò in progetto (e pertanto con un costo più alto) rispetto a quello definito nell'accordo di programma tra lo stesso Sindaco e la società "Albino Prima". Ha detto poi che la maggior spesa sarà a carico del gruppo Lombardini, il quale ha pianificato la realizzazione di un altro polo commerciale a cavallo tra Albino e Nembro. **Ma se il gruppo Lombardini abbandona il progetto visto l'instaurarsi a poche centinaia di metri, de "Il Gigante", chi paga la maggiore spesa?** Giunti alla seconda rotatoria, quella posta all'ingresso del centro storico di Albino che elimina il sottopassaggio esistente, vero grattacapo per l'Amministrazione, il Sindaco inizia con le contraddizioni e le giustificazioni in merito alle scelte fatte dalla SUA Giunta. Ha ripetuto ciò che non si sperava pronunciasse: *"…il sottopasso lo togliamo altrimenti dovremmo realizzare scivoli chilometrici per i disabili, i servo scala non li usa nessuno, tutti attraversano sopra…"* e poi *"…se volete lo lasciamo…"* ed in merito alla goffa situazione *"…io metto le pezze agli errori delle precedenti Amministrazioni…"*. Tanto è vero che ha intrattenuto il pubblico per ben più di cinque minuti per giustificare le scelte sbagliate dei suoi predecessori su tutto il comparto del "PII Honegger", portando come esempio il "parco verde" posto sul tetto del centro commerciale, oggetto di standard. Ma ahimè, ha omesso che proprio la **SUA Amministrazione, attraverso la sottoscrizione del nuovo accordo di programma,** ha confermato tutto ciò che ha elencato come negativo! A tal punto alcuni Cittadini residenti nella zona, hanno chiesto senza mezzi termini se il centro commerciale ha più beneficio per la Cittadinanza Albinese o per le tasche del privato che lo ha realizzato, manifestando seri dubbi sulla serie di sensi unici, nuove strade e rimozione di parcheggi esistenti. Il Sindaco, pressato e messo all'angolo dai Cittadini, ha in alternativa prospettato un incontro con i residenti, magari costituiti sotto forma di comitato di quartiere, per definire piccole modifiche (sensi di marcia, parcheggi, ecc.). Al termine dell'adunanza, dopo aver colto le indicazioni dei residenti, mi son permesso un breve intervento, dove ho espressamente chiesto agli Amministratori di indire un Consiglio Comunale aperto alla Cittadinanza incentrato sulla questione, considerato che all'attualità le scelte vengono prese esclusivamente dalla Giunta. Con tono propositivo ho invitato la maggioranza a riprendere le discussioni nella sede politica ed istituzionale ufficiale del Consiglio Comunale, in quanto passano mesi prima della sua convocazione. La paura è che venga definitivamente surclassata la partecipazione decantata in campagna elettorale. Oppure, sono estremamente convinti che attraverso le parole e la massiccia pubblicità, si risolvono i problemi della nostra Città.

Davide Zanga

"La verità è ciò che è, non ciò che dovrebbe essere." **Lenny Bruce.**

Zanga Davide,
Capogruppo e Consigliere Comunale
del Popolo della Libertà di Albino.

ALZANO – FOTO CLUB FANTONI

30° concorso di fotografia

Il *Foto Club Fantoni* (tessera FIAF n° 1687), ha organizzato con il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura e della Pro Loco Alzano, il *30° Concorso Nazionale di Fotografia,* Città di Alzano Lombardo, dal 9 al 17 ottobre 2010, con termine di presentazione delle opere fissata al 28 settembre 2010. Il Concorso si articola su due sezioni, *stampe in bianconero e stampe a colori*, entrambe a *tema libero*. La giuria è composta da **Giancarlo Baldi** (AFIAP), **Marco Quaranta**, **Santino Sirtoli** e **Angelo Zorzi** (fotografi professionisti), e da **Guglielmo Caslini** (grafico informatico). Per ciascuna sezione sono previsti premi rispettivamente di 200, 100 e 50 euro ai primi tre autori classificati, la targa dell'amministrazione comunale al Circolo fotografico con il maggior numero di iscritti, un premio speciale al miglior autore alzanese, e l'assegnazione del XXII° Trofeo "Alessandro Acerbis" alla memoria, per il miglior complesso nella sezione colore. Per la prima volta nella storia del Concorso Nazionale di Fotografia proposto dal Foto Club Fantoni, la mostra delle opere ammesse al concorso sarà allestita presso la chiesa di S. Maria della Pace, in via Martino Zanchi (zona ospedale Pesenti Fenaroli, sulla sinistra nella foto), grazie alla disponibilità di mons. **Alberto Facchinetti**, parroco di Alzano Maggiore, quale iniziale occasione per attirare vieppiù l'interesse di eventuali benefattori sulle condizioni attuali della chiesa stessa, meritevole di essere restaurata perché di grande interesse religioso/storico/artistico per l'intera provincia di Bergamo: chiesa costruita a partire dal 1519 e consacrata nel 1580 a seguito dell'interessamento di S. Carlo Borromeo (dopo la sua visita pastorale del 1575), a suo tempo annessa al convento dei Frati Francescani Riformati, contenente importanti testimonianze artistiche e dell'età della controriforma dopo il Concilio di Trento. Per gli interessati al concorso si segnala che il bando di partecipazione è disponibile presso le biblioteche comunali e sul sito www.proloco-alzano.it Per ulteriori informazioni tel. 035.515202.

STAFFETTA ALLA GUIDA DELL'AUSER AURORA DI ALZANO LOMBARDO

Licini guida L'Auser

Il Consiglio Direttivo dell'associazione *Auser Aurora*, con sede in via don Bosco 1/b ad Alzano Lombardo, giunto a metà del suo mandato, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali dando attuazione ad un accordo deciso al momento del suo insediamento, con un avvicendamento alla presidenza: **Andrea Licini** (già vicepresidente), subentra a **Giulia Carminati** (che resta nel CD come consigliere), vicepresidente **Luigi Roggeri**, consigliere e segretaria **Paola Fiammarelli**, cassiere **Domenico Toscano**, coordinatore servizi trasporti (con A. Licini), **Marino Pedrali**, consiglieri, **Amleto Algarotti**, **Silvio Ferraris**. Il collegio dei revisori dei conti è presieduto da **G. Carlo Piazzoni**, con **Piero Bertocchi** e **Giacomo Mazzola**, consiglieri.

L'AUSER AURORA si qualifica come una delle associazioni di volontariato più attive sul territorio comunale di Alzano Lombardo (presente dal 1997), con attività e risultati raggiunti ben riassunti nell'ultimo numero del suo periodico. Nel **2009** i servizi di trasporto anziani e disabili sono stati **3.750** con una percorrenza di oltre **85.000** km e ben **17.865** ore di disponibilità del personale. Dati sottolineati con grande soddisfazione dal Consiglio Direttivo dell'associazione, che posti a confronto con quelli realizzati nel 2005, sono più che raddoppiati.

A questi si devono aggiungere: il servizio di consegna a domicilio delle confezioni di pasti caldi (n° **5.355** con una percorrenza **di 4.990** km, da parte di 11 autisti con un impegno di **915** ore), il servizio di trasporto disabili alla struttura protetta di Nembro (15 volontari per complessive **3.000** ore e **35.995** km percorsi), e il servizio svolto dai volontari Auser presso la Casa di Riposo "Martino Zanchi" (assistenza, piccole manutenzioni, per un totale di **10.450** ore). Non si devono inoltre dimenticare le iniziative svolte nel campo della prevenzione, della informazione e della cultura, rivolte non solo agli anziani.

Risultati molto importanti che rappresentano una porzione molto importante dei servizi di assistenza agli anziani di Alzano, e che fanno dire ai responsabili dell'associazione "*sarebbe stato impossibile prevederli solo pochi anni fa, e che ci stimolano nella nostra opera di volontariato verso i più deboli*".

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320
www.tombinibrena.it

Bassa Valle Seriana

90° DELLA INCORONAZIONE

Nembro in festa per la Madonna dello Zuccarello

Nembro festeggia la Madonna dello Zuccarello e il 90° della sua incoronazione, avvenuta il mese di agosto del 1920 per mano dell'allora Cardinal Giorgio Gusmini nativo di Vertova e Arcivescovo di Bologna.

La festa della Madonna dello Zuccarello, per la comunità di Nembro con i suoi oltre 10.000 abitanti è una delle feste più sentite. E' sempre vissuta con grande devozione e forte partecipazione, come scrive nella prima pagina del bollettino parrocchiale "Il Nembro" l'Arciprete Plebano **Don Santino Nicoli**, che guida la comunità dal 14 settembre 2008.

In questi giorni al Santuario salgono moltissime persone per cenare in compagnia e visitare la Mostra presso il "Centro di Spiritualità" allestita dal Cappellano del Santuario **Don Ettore Persico** in occasione del 90° dell'Incoronazione. Quest'anno ai Festeggiamenti partecipano il Vescovo ausiliare emerito di Bergamo **Mons. Lino Belotti** e il Vicario Generale **Mons. Davide Pelucchi**. Dopo la tradizionale Novena che è iniziata il 30 luglio con la celebrazione di tre Messe giornaliere, sabato e domenica rappresentano il culmine dei festeggiamenti.

RANICA

ECCO IL PIANO per via Viandasso

Nuovi parcheggi, piste ciclopedonali, ma anche un nuovo insediamento commerciale di medie dimensioni, questo il piano che il Comune sta per designare per via Viandasso con la conferenza dei servizi che si terrà il prossimo 10 settembre. All'esame e l'adozione dei conseguenti provvedimenti relativi alla richiesta di permesso di costruire in variante al PRG presentato dall'impresa Doss Retail S.p.A. per la realizzazione di un nuovo insediamento commerciale in via Viandasso /san Dionisio. *"Con l'attivazione della nuova tramvia e la recente apertura del parcheggio pubblico* – spiega l'assessore **Marco Cassin** - *le aree intorno alla zona della fermata di Ranica (via Conciliazione, via Manzoni, Via San Dionisio) hanno compiuto un altro importante passo nel percorso che porterà quest'area a diventare un punto di riferimento per la comunità di Ranica. In bicicletta, a piedi, o in macchina, numerosi ranichesi hanno iniziato a frequentare questa zona, che fino a qualche anno fa era solo un'anonima periferia da attraversare in auto per raggiungere Bergamo e la Valle Seriana. Da alcuni anni, con il progetto di rilancio del trasposto su rotaia, il Comune ha deciso di riqualificare questa parte di paese, con una serie di iniziative che avessero un unico, importante obiettivo: far sì che la fermata e le aree limitrofe potessero diventare un luogo centrale per i ranichesi, dove potersi muovere in sicurezza, dove poter andare con la famiglia e con i bambini, dove poter utilizzare servizi pubblici di qualità. I passaggi di questa trasformazione sono diversi, e hanno preso avvio qualche anno fa: Innanzitutto è stato realizzato il nuovo parco pubblico, grande investimento economico e di progetto, che oggi è frequentatissimo sia dai residenti che da persone provenienti da fuori Ranica. È stata quindi rafforzata la residenza, che con i nuovi quattro edifici ha visto aumentare nella zona soprattutto le giovani coppie. Qualche mese fa è stato realizzato il nuovo parcheggio di 52 posti auto, che servirà principalmente i pendolari del tram. Entro qualche anno verrà realizzata una pista ciclabile lungo la via Viandasso che, passando per la fermata del tram, collegherà il centro del paese con la pista della Val Seriana lungo il Fiume Serio e, in prospettiva, con Gorle e Torre Boldone".*

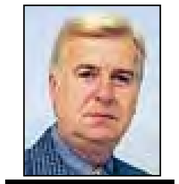
L'assessore poi spiega cosa verrà realizzato dal punto di vista delle strutture commerciali. *"Nell'area posta tra il parcheggio recentemente realizzato e la Via Viandasso, è in previsione una nuova struttura commerciale, che possa servire agli abitanti della zona e a chi lascia l'auto in sosta e si reca a Bergamo per lavoro. L'intervento avrà le seguenti caratteristiche: verrà realizzato un piccolo supermercato (di 970 metri quadri di vendita) e due/tre negozi (di 280 metri quadri totali), verranno realizzati 78 nuovi parcheggi pubblici (che si sommano ai 52 esistenti), verrà sistemata la viabilità intorno all'area con la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la via San Dionisio e la Via Rezzara. L'area su cui verrà realizzata questa struttura è di proprietà comunale, ed attualmente è in stato di abbandono. Nelle scorse settimane si è conclusa la procedura pubblica di vendita. L'aggiudicatario verserà al Comune euro 1.203.000, oltre alla realizzazione dei parcheggi pubblici, alla sistemazione stradale con la rotatoria, alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile. Con i proventi della vendita del terreno, il Comune potrà realizzare opere pubbliche a servizio della comunità e riqualificare anche questo pezzo di territorio, contribuendo allo sviluppo della qualità della vita dei cittadini ranichesi".*

Sul nuovo insediamento commerciale il consigliere di minoranza **Marco Cortinovis** esprime delle iniziali perplessità, in attesa di visionare il progetto: *"Sono prima di tutto contrario alla dismissione continua delle aree pubbliche che questa amministrazione comunale sta portando sistematicamente avanti. Per ora del progetto non si sa nulla e ci riserveremo di fare le nostre valutazioni quando saremo sufficientemente informati. Vedremo poi che impatto potrà avere il nuovo insediamento commerciale sul paese".*

NEMBRO – CENTRODESTRA A PEZZI: LORENZO CACCIA: "MORLOTTI NON RACCONTI BALLE, STANNO GIÀ PREPARANDO LA LISTA DA SOLI"

PDL: "Altro che separazione consensuale, questo è un voltafaccia della Lega Nord…

Altro che separazione consensuale in vista delle prossime elezioni, il divorzio tra Lega Nord e quel che resta del 'Centrodestra Nembrese' è un vero e proprio terremoto politico nel gruppo di minoranza di Nembro, una spaccatura probabilmente insanabile tra il centrodestra che si oppone a Paese vivo e al gruppo di maggioranza guidato da Eugenio Cavagnis. Nell'ultimo numero di Araberara **Giovanni Morlotti**, anima della Lega Nord nel paese della bassa valle Seriana aveva ufficializzato quella che sembrava essere una separazione consensuale. *"Abbiamo deciso di creare un gruppo autonomo* – aveva spiegato Giovanni Morlotti – *per essere maggiormente identificabili a livello comunale, per essere più vicini ai cittadini come Lega Nord. Nessuna lite o incomprensione con il gruppo del Centrodestra Nembrese che comunque continuerà la sua attività a livello comunale. Per noi è solo un fatto di chiarezza, nel gruppo c'erano rappresentanti del gruppo Nembresi per Nembro che ormai di fatto non esiste più con* **Alberto Bergamelli** *che ha già detto di voler lasciare tutto alla scadenza del mandato. Nel centrodestra nembrese poi il PdL e la Lega Nord devono convivere di fatto con l'UDC che ormai sta all'opposizione al governo, in regione e in provincia, per un discorso di coerenza quindi abbiamo deciso di formare un nostro gruppo".*



Lorenzo Caccia

Ora però arriva la precisazione di **Lorenzo Caccia**, referente del Partito del Popolo della Libertà a Nembro che chiarisce la questione e parla di una vera spaccatura inaspettata con la Lega Nord e il gruppo di 'Centrodestra Nembrese'. *"Questa proprio dalla Lega Nord e da Giovanni Morlotti non me l'aspettavo* – spiega Lorenzo Caccia – *non c'è nulla di consensuale nella volontà della Lega Nord di formare un gruppo di minoranza autonomo ma solo un ennesimo colpo di mano del carroccio locale che ha deciso di tradire la fiducia che ci era stata accordata dagli elettori nel 2007 e di andare a creare un gruppo di minoranza solitario. Non c'era nessun motivo di arrivare a questa scelta e il 'Centrodestra Nembrese' poteva arrivare tranquillamente a fine mandato e poi ognuno avrebbe deciso di muoversi come gli pareva. Questa mossa azzardata della Lega e di Morlotti non mi è piaciuta per niente e probabilmente sono arrivate delle spinte anche dalla segreteria provinciale. Secondo me ormai bisogna essere abituati a questi colpi di testa della Lega, a questi voltafaccia e cambi di rotta che non hanno senso se non quello di cercare una maggior rappresentatività e visibilità in paese".*

Lorenzo Caccia poi risponde a Giovanni Morlotti e alla motivazione addotta dal referente della Lega di aver lasciato il gruppo di minoranza perché non voleva più sedere a fianco di rappresentanti dell'UDC: *"Queste sono tutte balle* – spiega sempre Lorenzo Caccia - *Morlotti può inventare tutte le storie che vuole ma quella dell'UDC non ha senso. Potevamo arrivare a fine mandato uniti e poi decidere cosa fare tanto che ho saputo addirittura che alcuni membri dell'UDC stanno passando nella Lega Nord, questo per dire quanto l'UDC sia lontana dalla Lega. Ma forse ci dovevamo aspettare tutto questo sin dai primi giorni dopo la sconfitta elettorale del 2007.*

Allora infatti in una delle prime riunioni del post elezioni, alcuni esponenti della Lega Nord erano arrivati a dire che forse sarebbe stato meglio perdere da soli che vincere uniti. Io risposi che se quelle erano le premesse allora potevamo stare freschi. Poi siamo andati avanti un po' alla volta, ma non c'è mai stata una vera unione nel nostro gruppo con la Lega Nord che da un po' di tempo iniziava a lasciar intravedere una soluzione di questo tipo, una volontà di creare un gruppo autonomo, soluzione che si è poi concretizzata all'improvviso.

Giovanni Morlotti usa come scusa per questa sua scelta il fatto che ora avremo più rappresentanti nelle commissioni ed avremo quindi una maggiore rappresentatività , ma anche queste sono tutte scuse che nascondono altre scelte. Una sola cosa è vera, Giovanni Morlotti e la Lega Nord si devono assumere le loro responsabilità politiche della scelta fatta che avrà ripercussioni anche sulle prossime elezioni".

Giovanni Morlotti

Sul futuro e sulle prossime elezioni poi Lorenzo Caccia è abbastanza pessimista su una possibile alleanza tra Lega Nord e PdL. Se Giovanni Morlotti lascia aperto un portone ad una possibile alleanza Lega PdL, Lorenzo Caccia sembra chiudere anche le finestre.

"Loro lasciano aperta la porta ad una alleanza con noi? Bisognerà vedere se loro troveranno aperta la nostra di porta! So già che loro si stanno muovendo per le prossime elezioni e in paese circolano già i primi nomi.

Credo proprio che loro stiano già lavorando per presentarsi da soli alle prossime elezioni amministrative. Ora anche noi faremo le nostre analisi e considerazioni e poi a settembre inizieremo a lavorare sulla lista e sul programma. Intanto da parte nostra c'è tutta la volontà per arrivare a chiudere questo mandato e a non tradire la fiducia che ci è stata accordata dagli elettori di Nembro. Del resto i nostri elettori e sostenitori si domandano cosa sia successo, si domandano perché la Lega Nord abbia deciso di fare questo passo e noi rispondiamo che non lo sappiamo e che per avere una risposta devono chiedere a Giovanni Morlotti. Forse però – conclude Lorenzo Caccia – *è stato meglio così, meglio separarci subito che arrivare in campagna elettorale divisi."*

Insomma a meno di due anni dalle elezioni il centrodestra a Nembro sembra pronto a presentarsi diviso in mille pezzi tra UDC, Lega Nord e PdL, con quest'ultimo partito che forse dovrà fare i conti anche con la possibile separazione de finiani.

Davanti al terremoto della destra, il futuro successore di **Eugenio Cavagnis** ha già messo lo spumante in fresco per il brindisi

PRADALUNGA – "SOLO 6 GIORNI PER ANALIZZARE IL PGT. L'HANNO APPROVATO SOLO 8 CONSIGLIERI SU 17" – IL SINDACO: "DOVEVATE INFORMARVI PRIMA"

Le minoranze lasciano l'aula e… tre emendamenti al PGT

Le minoranze di Pradalunga lasciano assieme l'aula nell'ultimo consiglio comunale nel quale si discuteva il nuovo PGT di Pradalunga. '*Popolari e democratici per Pradalunga*' e '*Persona e Comunità*' hanno così agito di comune accordo contro la maggioranza leghista firmando anche tre emendamenti al PGT. La sola maggioranza quindi ha avvallato il nuovo Piano di Governo del Territorio del paese con le minoranze che affidano ad una comunicazione il loro parere su quanto accaduto in questi mesi attorno al PGT. *"Nel consiglio comunale relativo al Piano di Governo del Territorio* – spiega **Domenico Piazzini** *noi Popolari e Democratici con Persona e Comunità abbiamo lasciato l'aula e deciso di non partecipare al voto avendo ricevuto la documentazione il 20 luglio ed essendo stati chiamati a votare il 26 luglio. 6 giorni sono impossibili per esprimere qualsiasi giudizio.*

Domenico Piazzini

Sindaco, Capogruppo e due consiglieri di maggioranza hanno dovuto lasciare l'aula in quanto "portatori di interesse" come prevede la legge. Il risultato? Riunire il consiglio comunale in seconda convocazione per consentire l'adozione del PGT con la presenza di sole 8 persone su 17. Noi avevamo chiesto una maggiore possibilità di informazione e di confronto per trovare soluzioni condivise, ma ciò è avvenuto dicendoci chiaramente che al comando ci sono loro e pertanto decidono tempi e modi. Ne è prova che il signor Sindaco in prima convocazione ha testualmente detto alle minoranze: 'il Consiglio Comunale è il momento decisionale e non di chiarimenti e non ho intenzione di dare delucidazioni a nessuno, ci si informi prima!' Atteggiamento confermato anche mercoledì quando con sua decisione univoca in sfregio al regolamento del consiglio comunale e senza rispetto per i consiglieri stessi, e con comportamento degno di un principino sul pisello ha negato la risposta ad un punto all'OdG di nostra proposta relativo all'acqua pubblica con beneficio per tutti i Cittadini, rinviando arbitrariamente ad un prossimo consiglio comunale la trattazione dell'argomento. Il Sindaco crede di averci fatto uno sgarbo, dimenticandosi ancora una volta che noi, come loro, rappresentiamo i Cittadini, e quindi l'insulto è fatto agli elettori. Complimenti! Ricordiamo infine al signor Sindaco che nonostante sia al comando rappresenta una minoranza degli elettori di Pradalunga e con questo atteggiamento prende a calci la maggioranza dei cittadini".

Le due minoranze poi passano agli emendamenti, il primo dei quali riguarda le modifiche apportate al Plis. *"Considerato che, negli obiettivi dell'Amministrazione Comunale* – prosegue Domenico Piazzini - *evidenziati nel Documento di Piano, viene espressamente confermata la continuità nella scelta già assunta e realizzata rispetto al PLIS dalla precedente amministrazione di "una consistente dotazione ambientale preservata", e vista la documentazione del PGT, in particolare dove si evidenziano le aree protette relative al PLIS già definito nel precedente strumento urbanistico (PRG vigente), citando tale Parco come elemento primario nella tutela e promozione dell'ambiente, non si comprende la decisione assunta nella definizione della Tavola delle Regole dove si riscontra una rimodulazione con riduzione nello specifico delle aree attualmente riservate al PLIS lungo il torrente Vallogna al fine di poter introdurre in suddetta area una nuova possibilità edificatoria definita come "ambiti a prevalente destinazione residenziale soggetti a permesso a costruire convenzionato". Tutto ciò premesso non comprendiamo le motivazioni e quali benefici per i Cittadini tale iniziativa rappresenti, considerato che di fatto cancella una porzione di Parco in un'area definita dalla stessa Amministrazione di grande interesse ambientale con futuri auspicabili collegamenti con il già realizzato sentiero didattico, pertanto: Chiediamo Il ripristino dell'area occupata dal PLIS lungo il torrente Vallogna come definito nel vigente strumento urbanistico".*

Fabio Spinelli

Le due minoranze criticano anche la valutazione economica poco esaustiva a loro dire del PGT: *"Considerato che all'interno della relazione del Piano dei Servizi* – spiega **Fabio Spinelli** di Persona e Comunità - *non viene espresso chiaramente ed esaurientemente quanto sia necessario attuare al fine di esplicitare la sostenibilità economico – finanziaria delle scelte di piano anche in relazione al programma triennale dei lavori pubblici. Il piano poi non garantisce la trasparenza delle operazioni, poiché non fornisce ai promotori locali certezza derivante dalla conoscenza degli obiettivi e delle esigenze generali delle specifiche porzioni del territorio comunale.*

Infine non permette di identificare i bisogni da scegliere e soddisfare ai quali rispondere in modo diretto, nell'ambito delle proprie disponibilità e capacità di bilancio o tramite meccanismi perequativi – compensativi - di incentivazione o di convenzionamento come previsto dalla normativa vigente in materia di Governo del Territorio. Noi chiediamo alla maggioranza di spiegare chiaramente la sostenibilità dei costi degli interventi individuati, con particolare riferimento alla programmazione urbanistica prevista all'interno del P.G.T.".

Fabio Spinelli poi passa all'ultimo emendamento sulla valorizzazione del patrimonio storico: *"negli obiettivi dell'Amministrazione Comunale evidenziati nel Documento di Piano, viene espressamente citato di voler valorizzare il patrimonio storico ed architettonico a partire dai nuclei antichi, tutelando le aree di maggior pregio storico paesaggistico come la Chiesa Vecchia di Cornale…… ". Vista la documentazione del PGT, e più precisamente il Piano delle Regole è con stupore che annotiamo una cancellazione di salvaguardia dell'area circostante la Chiesa dei SS Fermo e Rustico (nel documento di piano chiamata semplicemente Chiesa Vecchia di Cornale), vincolo introdotto dal Comune di Pradalunga nel 1972 su invito della Sopraintendenza dei Beni Ambientali e rimasto tale durante l'approvazione dei successivi strumenti urbanistici (PRG vigente).*

Pertanto la decisione dell'attuale Amministrazione di rimozione del vincolo ci sembra in netto contrasto con quanto sopra enunciato, poiché di fatto tale azione consente una edificazione di completamento nelle aree comprese nella zona di salvaguardia. In questo caso quindi chiediamo Il ripristino della salvaguardia urbanistica con divieto di edificazione nell'area circostante la Chiesa dei SS Fermo e Rustico come definito nel vigente strumento urbanistico".

IL SINDACO RISPONDE ALLE MINORANZE

Parsani: "Un'occasione mancata per discutere del PGT"

Un'occasione mancata per discutere del PGT in consiglio comunale, così il sindaco di Pradalunga **Matteo Parsani** commenta l'uscita dei consiglieri di minoranza dall'aula al momento della discussione del PGT nell'ultimo consiglio comunale. "*Abbiamo votato il PGT* – spiega il sindaco Matteo Parsani – *un passo importante per tutto il paese. Per quanto riguarda le minoranze hanno voluto attender questo consiglio comunale per fare una dimostrazione politica, per mettersi in luce ed hanno invece rinunciato alla possibilità di discutere in sala consiliare del PGT di Pradalunga. Loro dicono poi che non hanno avuto il tempo di visionare i documenti, che non hanno potuto valutare attentamente il nuovo PGT, ed anche questa considerazione non è vera. Lo prova il fatto che hanno presentato tre emendamenti, segno che il PGT è stato visto e hanno anche avuto il tempo per proporre delle modifiche. Per quanto poi riguarda i temi proposti negli emendamenti, voglio sottolineare il fatto che le minoranze lasciano intendere che in queste scelte ci sono vantaggi ad personam che invece non ci sono. Sono scelte che vanno solo verso gli interessi del paese di Pradalunga".*

Matteo Parsani

TORRE BOLDONE – PROGETTI CON PONTERANICA PER IL SOCIALE E I PAESI DELLA BASSA PER LA MOBILITA'

Torre a braccetto con… Albino

Torre Boldone non chiude per ferie e l'amministrazione comunale continua il filo diretto, cercato e voluto, con i cittadini via web con la nuova tv che trasmette una sorta di 'grande fratello' amministrativo. Per qualcuno troppo scenico ma **Gianfranco Sessa** & c. chiudono il primo anno di mandato con molta carne al fuoco e intanto nelle case dei cittadini arriverà presto anche il primo notiziario comunale, sarà stampato dalla ditta Ikonos di Treviolo che ha presentato un preventivo per un totale di 2.470 euro compresa Iva per la stampa di 4.000 copie per 8 pagine in formato tabloid. E intanto Torre Boldone si 'associa' ad altri Comuni per alcuni progetti, il primo riguarda un progetto *adolescenti e giovani* e vede Torre Boldone associato ai Comuni di Ponteranica e Sorisole, con Ponteranica capofila per la gestione associata delle procedure di affidamento dei servizi e degli interventi. Il servizio funzionava già con la precedente amministrazione ed è stato rinnovato per tre anni ed è stato mantenuto il budget complessivo di 26.000 euro per il Comune di Torre Boldone. L'altro progetto riguarda il protocollo d'Intesa tra i Comuni di Albino, Gorle, Nembro, Ranica e appunto Torre Boldone per la partecipazione al Bando Cariplo relativo alla promozione di forme di mobilità sostenibile alternative all'auto privata, L'Ente Capofila del progetto è il Comune di Albino (sull'altra sponda politica rispetto a Torre Boldone) ma intanto si va a braccetto, poi si vedrà.

TORRE BOLDONE / 2

I libri (a buon mercato) del Circolo Brighenti

Rifondazione Comunista non siede in consiglio comunale a Torre Boldone ma il *Circolo Giuseppe Brighenti* non abbassa la guardia e così è in corso in questi giorni il mercatino del libro usato testi delle scuole superiori scontati del 50%. "*Anche quest'anno* – spiega **Maurizio Rovetta** - *il Circolo del Partito della Rifondazione Comunista di Torre Boldone organizza liberi libri il mercatone del libro usato".* Dove e quando si svolge? *"Il punto di raccolta e vendita dei libri è in via Reich n.36 a Torre Boldone, dove lasciare in conto-vendita i propri libri usati e acquistare quelli già disponibili nel nostro catalogo (che sarà aggiornato quotidianamente). Il mercatone è aperto tutti i lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 15.30 alle 18.30, fino al 16 ottobre. La fase di raccolta dei libri si conclude sabato 25 settembre. Dal 20 al 29 agosto Liberi Libri si sposterà alla Festa di Liberazione di Torre Boldone".* Quanto si guadagna dalla vendita di un libro? *"I libri vengono venduti alla metà del prezzo di copertina; questa cifra viene così ripartita: il 70% lo incasserà al temine del mercatone, mentre il rimanente 30% sarà utilizzato per sostenere l'Associazione 'IL VOLTO' di Torre Boldone nell'acquisto di una automobile attrezzata per il trasporto disabili. Qualora i libro non venisse venduto, verrà riconsegnato al termine dell'iniziativa".*

ALZANO - CONSACRATA IL 17 AGOSTO 1710

Il 300° della Basilica

Il prossimo 17 agosto ricorre il **300°** anniversario della consacrazione della basilica di S. Martino di Alzano Maggiore (vedi foto), avvenuta nel 1710 in modo solenne ad opera del cardinale **Priuli**, vescovo di Bergamo, come testimonia una lapide all'interno della chiesa.

Ad evidenziare l'evento la parrocchia ha posto sulle facciate di tutte le chiese della sua giurisdizione un grande pannello e ha organizzato lungo tutto l'anno una serie di concerti che culmineranno nei festeggiamenti dell'11 novembre in occasione dei riti per la festa del patrono, per dare lustro e contenuto (religioso, artistico e storico), alla consacrazione della chiesa.

Nei suoi dati essenziali si ricorda che la basilica di S. Martino fu realizzata a partire dal 3 aprile 1659, con la posa della prima pietra su una chiesa preesistente (di cui si conservano alcune strutture presso il campanile), finanziata da un lascito di **Nicolò Valle**, ricco commerciante di Alzano morto senza eredi il 13 marzo 1656, che donò il suo patrimonio alla "*fabrica*" della chiesa con il vincolo di usarlo per la "*fabricazione del tempio fino alla totale ed intera perfezione, e il fabbisogno per la manutenzione e il funzionamento della stessa*". Per il progetto e l'esecuzione dei lavori la fabbriceria scelse l'architetto **Gerolamo Quadrio**, che fu sovrintendente alla Fabbrica del Duomo di Milano dal 1659 al 1677.

L'ampiezza del progetto e il grande valore artistico delle opere d'arte realizzate all'interno della chiesa, delle annesse tre sagrestie, e della cappella del Rosario, testimoniano la sostanziosa disponibilità finanziaria e la capacità della fabbriceria di scegliere i più qualificati artisti del tempo (scultori, intagliatori, ebanisti, mosaicisti, decoratosi, stuccatori e pittori), come ad esempio i bergamaschi **Andrea Fantoni** e **G. Battista Caniana**, ma anche lombardi e ticinesi come dimostra l'apparato decorativo di **Giovanni Angelo Sala** e di **Eugenio Comuzio**.

La chiesa fu consacrata con la facciata a grezzo, completata in seguito con due distinti interventi: nel 1751 furono realizzati i tre portali ad opera degli scultori **Dodesino** e **Mazzetti** (su disegno del Quadrio), e nel 1898 la restante parte su progetto dello scultore **Virginio Muzio**. L'insieme ne fa una delle chiese più visitate della Valle Seriana.

segue da pag. 52

PEIA – INCHIESTA TRA I COMMERCIANTI

La crisi del commercio: mancano i villeggianti. Ma si resiste in attesa che… succeda qualcosa

seduta sulla terrazza coi tavolini che si affaccia sulla valle - *e io sono nuova. Il nostro locale funziona bene. A luglio c'è la Festa della Birra per cui anticipiamo la chiusura, anziché a mezzanotte sbaracchiamo alle venti. Ma qui di solito arriva gente da tutta la valle, è calmo solo la mattina.*

Di sera trovano musica e l'aperitivo con il bancone pieno". "Vero, va tutto bene – aggiunge l'altra proprietaria, **Dony** – *ma andrebbe meglio se lo stato ci imponesse meno tasse".* Gira un po' di gente in più a Peia ultimamente? *"No* – risponde Donatella – *io abito a Gandino e li vedo che qualcuno arriva a visitare gli edifici storici, ma a Peia per il momento no. Prima dello sviluppo industriale era un posto turistico, mi raccontava mia nonna che arrivavano centinaia di villeggianti, almeno duecento, ma ora le strutture sono sparite, non esistono né alberghi né bed & breakfast. Solo che adesso l'industria è bloccata, bisognerebbe tornare al turismo. Prima, chi aveva appartamenti in più li affittava ai villeggianti, ora ci sono ma fermi, manca la richiesta e la mentalità".*

Saluto le intraprendenti e gentili bariste ed entro nel negozio successivo, lungo la via del centro, il bar Gildo e il minimarket, due locali comunicanti, e a parlare con me è **Francesca**: *"Va male, è da sei mesi abbondanti che abbiamo iniziato a sentire la crisi. Al bar un po' di più che al minimarket, non tanto per la crisi ma perché gli anziani calano e i giovani non si fermano più in paese. D'estate poi la gente va in ferie, anche se c'è crisi, quindi in questo periodo abbiamo meno clienti del solito. Invece, come negozio di alimentari, il calo è dovuto principalmente ai centri commerciali. Qualcuno pare chiuderà qui in paese, ma non è un vantaggio per noi, infatti la maggior parte delle persone acquistano latte e pane, giustamente non fanno la spesa grossa nei negozi piccoli".*

A pochi passi c'è Alimentari Moro, il cui storico proprietario è in pensione: *"Noi la crisi non la sentiamo, lavoriamo mica male* – mi dice subito – *ma parli con mio figlio* **Stefano**". Arriva anche Stefano, il quale mi informa di non avere intenzione di continuare a gestire il negozio. Cosa ne sarà dell'esercizio? *"Non lo so, forse lo affitto, oppure lo vendo".* Stefano in realtà ama questo lavoro, semplicemente non vuole la responsabilità di avere un negozio suo. Per questo ha fatto domanda di assunzione nel grande supermercato che aprirà ad Albino: *"Voglio cambiare per fare una nuova esperienza pur restando in questo campo".* Che tipo di clientela avete? *"I clienti sono sempre gli stessi, una decina di famiglie fa la spesa grossa da noi, ma la maggior parte compra pane, latte e poco più".*

Dietro al bancone di 'Fiori e Frutta' trovo invece il signor **Angelo Bosio** (*"ma la titolare è mia moglie* **Vanda**", precisa); neppure Angelo può affermare che l'attività sia florida: *"Non va bene. D'accordo, c'è la crisi, ma è soprattutto cambiato il modo di spendere. Adesso vanno nei grossi supermercati. Se non ci fosse l'affitto da pagare potrei dire che si tira comunque avanti, invece devo ammettere che ultimamente sto utilizzando anche un po' di quello che avevo da parte".* Dunque che progetti ha per il futuro? *"La mia previsione è di tirare avanti per tre anni fino alla pensione e poi chiudo".* Angelo faceva tutt'altro lavoro, solo dieci anni fa ha rilevato il negozio. Prima era operaio, ha deciso di smettere per problemi alla schiena e si è buttato nella nuova attività. Fino a una manciata d'anni fa il nuovo lavoro lo rendeva felice: *"Ora invece se potessi tornerei in fabbrica".* Sospira e commenta: *"Tedremo cosa succede con l'apertura del Gigante ad Albino. Vede, hanno appeso anche qui fuori il cartello di richiesta operai".* Ma cosa si potrebbe fare a Peia per attirare gente? *"Servirebbe un turismo dei tre mesi. E si potrebbe ad esempio puntare sulle camminate, i sentieri qui sopra sarebbero da valorizzare per renderli delle mete frequentate".*

La diminuzione della clientela in agosto è più evidente: *"La crisi c'è ma i soldi per le ferie li spendono ugualmente, e alle feste di paese c'è pieno di gente, ma nei centri commerciali si trova di tutto e sono convinti di spendere meno, il che è vero ma solo per alcuni prodotti. La differenza di prezzo esiste ma la differenza è anche sulla qualità. In agosto vediamo il calo per via delle ferie, inoltre quando si è in vacanza si ha più tempo per recarsi nei supermercati. In agosto facciamo molti meno acquisti anche noi dai grossisti, tanto più che qui c'è la passione dell'orto e vediamo il calo della richiesta di verdura. Ma coloro che comprano quella già pulita vanno avanti con la stessa quantità tutto l'anno".*

La titolare dell'Edicola cartolibreria Ronzoni è la signora **Anna Rosa**, edicolante da appena un anno e mezzo, dopo aver lasciato il suo lavoro di infermiera: *"Qua la situazione in estate non cambia molto perché manca il turismo, anzi direi che peggiora visto che le persone vanno in vacanza e calano le vendite. Comunque sono qui soltanto da un anno e mezzo e non ho termini di paragone.*

Ma la crisi si vede qui come in ogni altro posto. È anche vero che per i negozi piccoli le difficoltà sono maggiori rispetto a paesi più movimentati. Non posso dire che non si riesca ad andare avanti, no, secondo me dipende dalle aspettative che uno ha.

Di questi tempi bisogna imparare ad accontentarsi. Poi per noi edicolanti c'è da registrare un dato di fatto, il notevole calo delle vendite di riviste e quotidiani, per il quale non influisce solo la crisi ma anche l'avvento di internet". Come mai ha deciso di cambiare attività? *"Avevo voglia di un cambiamento, il lavoro di infermiera mi assorbiva tante energie nonostante le ore fossero meno rispetto a qua. Guardando il discorso economico, avrei guadagnato di più con il lavoro vecchio, ma per me è sufficiente recuperare uno stipendio normale, ed è questa convinzione che mi aiuta a superare il periodo di crisi. Per ora sto ammortizzando i costi. Si spera in tempi migliori, tuttavia è un'attività che mi piace, non è faticosa fisicamente, semmai lo è per gli orari, sono libera solo 5 giorni all'anno. A volte ci si demoralizza perché le grandi distribuzioni fanno prezzi competitivi a scapito dei piccoli negozi, e se le famiglie hanno problemi è ovvio che vadano a comprare dove costa meno".* Insomma, per alcuni commercianti è un momento difficile, ma a Peia tutti quanti tirano fuori la grinta e vanno avanti.

O Tempora o Mores

dalla città al lago -- pedalando --

Alex Giovè

bicycle…bicycle…bicycle… I want to ride my bicycle I want to ride my bike, I want to ride my bicycle I want to ride it where I like; così inizia la famosa canzone dei Queen elogio e provocazione al mezzo più diffuse nel mondo, la "bicicletta". Oggi il suo utilizzo è il più diverso dalla caporedattrice in centro a Milano che si sposta da uno showroom all'altro, al vero sportivo impegnato a sfidare il "mortirolo". Per questo il mercato sempre attento ai cambiamenti della società e alle sue esigenze offre ogni tipo modello, strada, mtb, bmx, trial, city e le così dette "bici da passeggio" per le signore più cool che la mattina posano nel cestino il pane fresco. Diversi i modelli come pure i prezzi, una forbice molto ampia per i vari materiali utilizzati, la fibra di carbonio, il titanio, alluminio solo per citarne alcuni, ma un sorriso nasce pensavo alle prime bici che pesavano quanto dei cancelli, oggi si cerca di togliere il grammo per ottimizzare le performance o più semplicemente per darsi uno spessore con gli amici nella soste di rifornimento. Per chi non ha un bicicletta appesa in garage può usufruire del nuovo e sempre crescente servizio di "bike sharing", biciclette in affitto, in città per lavoro come al lago in comitiva affittare una bici diventa una necessità per accorciare le distanze. La città di Bergamo in collaborazione con ATB realizza "BiGi", 15 bicistazione dislocate per tutta la città, il sistema è semplice e completamente automatizzato, dopo aver ritirato l'apposito abbonamento-card all' infopoint in Porta Nuova, si potrà prendere in prestito una bici in una delle stazioni e lasciarla in un'altra, finalmente un'idea molto, molto intelligente. Dalla città al lago in Agosto il noleggio è decisamente più interessante ma sempre, molto intelligente, pedalare nelle varie zone turistiche del territorio come sulla sponda bergamasca dell'Alto Sebino, nella "base nautica barro" in località Grè dove si possono affittare sino a 10 mtb Specialized, lo staff sempre presente vi saprà consigliare uno dei tanti itinerari naturalistici ed enogastronomici. Tante le possibilità con le due ruote e come non amare la "bici"? Tutti ne abbiamo avuta una, da "bambini" con le rotelle e vuoi mettere che soddisfazione farsele togliere per diventare "grandi"; cadere, sbucciarsi un ginocchio era il tatuaggio da mostrare con orgoglio agl'amichetti, forse quello era lo spirito giusto, pedalare con gli amici e stare insieme, ora siamo "grandi"… ma è bello pensare che in sella ad una bicicletta possiamo tornare tutti ad essere ancora un poco "bambini"…

UP… in bicycle

Protezioni fondamentali per il ciclista di ogni livello sono l'immancabile casco, sempre ben allacciato, e gli "occhiali". Una buona gamba riesce spingere velocità anche di 40km/h, ma in discesa, come ben si sa, tutti sono lanciati. Un semplice moschino che entra nell'occhio potrebbe essere molto pericoloso, immaginiamo un'ape? Oppure in linea sulla bici "road" un sassolino potrebbe rimbalzare dalla ruota del compagno causando danni anche gravi non solo per l'occhio ma anche per il pericolo che la situazione potrebbe creare. In ultimo ma non per sua importanza l'utilizzo di occhiali permette una minor perdita d'idratazione e la protezione da raggi solari. Questi sono i motivi che hanno spinto i produttori a creare una gamma molto ampia come **ZeroRh+** dove il rapporto qualità prezzo è notevole, ottima anche la scelta dell'azienda di utilizzare per alcuni modelli lenti Zeiss.

alex.giove@alice.it

VILLA D'OGNA – ANNO DI FESTEGGIAMENTI
70 ELEMENTI (40 NELLA BANDA "GRANDE" – PAOLO BONICELLI MAESTRO DA 15 ANNI

LA BANDA: colonna sonora DI VILLA DA 110 ANNI

Paolo Bonicelli

Francesco Bellini

Ar.Ca.

110 anni di storia. Una storia che continua a suonare, come fosse la colonna sonora di un viaggio a ridosso di strumenti musicali e uomini e donne che per passione si mettono assieme per far diventare il viaggio uno spartito unico.

La banda di Villa d'Ogna quest'anno compie 110 anni, e si festeggia a base di… musica. Come è sempre stato e come sarà sempre. Sabato 17 luglio erano in tanti al concerto di compleanno del Corpo Musicale Carlo Cremonesi di Villa d'Ogna che si è tenuto sulla scalinata davanti al santuario. A dirigerlo naturalmente il maestro **Paolo Bonicelli**, punto di riferimento del Corpo Musicale, una passione che dura da sempre, non da 110 anni naturalmente: *"Ho cominciato suonando nella Banda, ero piccolo, scuole medie, suonavo il flicorno contralto, poi mi sono iscritto al Conservatorio a Bergamo, ho studiato il corno, è il mio strumento".*

Da allora la passione per la musica ha accompagnato Paolo Bonicelli: *"Ho continuato per un po'a suonare nella banda, poi ci sono tornato nel '95 assumendone la direzione quando il maestro Salvoldi ha lasciato la banda".*

Nel frattempo la musica era diventata il mestiere di Paolo, insegnante e musicista in qualche orchestra. Adesso, da 15 anni anche maestro della banda di Villa d'Ogna, una banda giovane, 40 elementi per un'età media di 24 anni e un presidente, **Francesco Bellini** che ne ha solo 29: *"Faccio l'operaio* – racconta Francesco – *e quando stacco, la mia passione è la musica, suono il flicorno baritono, ho cominciato in terza elementare con gli amici con corsi di solfeggio".*

Una banda giovane e molti giovani che si avvicinano alla musica, come mai i giovani amano così tanto questo genere di musica? *"Beh, il vivaio è la sopravvivenza della banda e noi curiamo molto il vivaio* – spiega Paolo Bonicelli – *la banda dipende molto dai cambiamenti degli stati delle persone, si cresce, ci si sposa, ci si laurea e si cambia vita e molte volte si deve abbandonare la banda, l'unico sistema per reggere bene è avere un buon vivaio e noi l'abbiamo".* E cosa si fa per avere un buon vivaio? *"Noi abbiamo investito molto sulla scuola, e per investire non intendo l'aspetto economico o almeno non solo quello, ma in termini di energie e passioni, trasmettere energia e passione vuol dire indicargli una strada, noi crediamo in quello che facciamo, poi magari le cose non vanno sempre come vorresti, ci sono anni con più allievi e anni con meno, adesso siamo a un livello medio, poi magari per chi comincia è difficile mantenere il senso dell'impegno".*

Ogni quanto vi trovate? *"Una volta a settimana, regolarmente, poi c'è il gruppo dei giovani, la cosiddetta bandana giovanile e anche quelli si trovano una volta a settimana, tutto l'anno tranne la pausa estiva dei corsi. E poi c'è il campus estivo, il nostro fiore all'occhiello, arrivano da tutta la provincia e adesso anche da fuori".*

Quando un ragazzino viene da voi chi decide che strumento deve suonare? *"Per tutti c'è una prova strumenti, li provano tutti e poi gli insegnanti ci danno delle indicazioni in base alle loro attitudini, poi si decide assieme. Noi siamo una banda bisognosa in tutte le sezioni, quindi si cerca di coniugare il desiderio dei ragazzi con la predisposizione che hanno".* Ma quali sono gli strumenti più richiesti dai ragazzi? *"Batteria e sassofono".*

E' cambiata la banda in questi 15 anni? *"Ogni maestro ha un suo metodo* – spiega Francesco Bellini – *e Paolo ha portato la sua impronta, ha cambiato il concetto di banda classica dove si suonano le marce piuttosto che i brani classici sino ad arrivare a suonare colonne sonore, blues e tutta la musica che piace e affascina i giovani". "Sono convinto* – spiega Paolo Bonicelli – *che la musica che suoniamo deve avere una base di aggregazione, deve tenere assieme la banda, la gente deve avere il piacere di suonare, chi ascolta coglie questo piacere. Poi bisogna saper inserire anche i pezzi che piacciono a chi ascolta la banda che generalmente è un pubblico adulto, quindi musica classica o qualche pezzo d'opera, insomma bisogna avere un repertorio completo".*

Come vedi la banda fra 10 anni? *"Il cambiamento netto lo si vede quando arriva un nuovo maestro, poi più si va avanti e più i cambiamenti sono sottili, si entra in una fase stabile, comunque me la immagino una vivace banda discretamente giovane non solo in senso anagrafico ma anche nello spirito, come siamo adesso, aperti a sperimentare, abbiamo lavorato col teatro Minimo, stiamo sperimentando in campi diversi, tutte iniziative che servono a coinvolgere ed aggregare gente. Senza stimoli non si va lontano".*

Quanto tempo dedichi alla banda? *"Tutti i giorni un po'. D'altronde con i giovani siamo un gruppo di 70 elementi".*

Gli strumenti sono della banda? *"Quando uno viene gli viene dato lo strumento gratuitamente, poi se le cose funzionano e si vede che continua a suonare, si suggerisce l'acquisto personale dello strumento per poterlo dare ad altri allievi. Quasi tutti i componenti della nostra banda hanno lo strumento di proprietà, si esercitano a casa, ne hanno più cura".*

La vostra sede è comunale? *"Sì, una grande aula vicino alla biblioteca".*

Programmi a breve: *"Parte il campus, il 31 luglio il concerto di chiusura del Campus, ma prima, il 24, il concerto a Dossena. A fine di agosto, il 28, ci sarà un concerto jazz. A fine anno chiuderemo i festeggiamenti dei 110 anni con un'esperienza mista di teatro e banda con i 'Comici e cosmetici', racconteremo la storia della banda attraverso il teatro e la musica".*

Quando stacchi dalla banda ascolti altra musica o spegni il mondo delle sette note? *"La musica non può essere solo un lavoro, è uno stile di vita, una passione che non si spegne mai".* Come la banda di Villa d'Ogna che suona da 110 anni.

Spazio musica - CLUSONE - LA STORIA

Livio Testa e trent'anni di Jazz: "Il territorio non ha mai investito sul festival, potrebbe ancora farlo!"

Cinzia Baronchelli

Trenta anni di "Clusone Jazz Festival". Un Festival nato negli anni '80 ormai nella sua piena maturità. Com'è nato e perché, che progetti aveva da grande? Li ha realizzati? Chi lo ha tenuto a battesimo è ancora con lui? Un festival nato sotto l'Orologio ma presto nomade per il Nord Italia. Diventato grande e famoso è ancora poco riconosciuto a casa sua? Domande di rito, e anche no, per un anniversario importante. Curiosità e amore verso questo fenomeno musicale che ha caratterizzato le estati bergamasche degli ultimi trent'anni. Fenomeno per tanti ancora sconosciuto e mai frequentato. Forse per quella riserva verso una musica considerata un po' da intellettuali, da conoscitori fini… Gli faremo oggi un ritratto d'epoca con l'aiuto di **Livio Testa**. Uno dei "quattro amici al bar" che lo concepirono come una sfida nel 1980…

Livio Testa

* * *

"Siamo rimasti in quattro dei dieci fondatori dell'80, con me ancora **Ferrari Eugenio, Poletti Giampaolo** *e mio fratello* **Romano***". Più della metà ha lasciato. Trent'anni continuativi sono una vita. E la vita cambia stili e abitudini e a volte attenua le passioni. Passione rimasta viva invece per Livio Testa il direttore artistico del festival, da quasi sempre… "Diciamo piuttosto che sono il più esposto mediaticamente ma sottolinea che siamo una squadra".* Ok, ma tu rappresenti la continuità e, perdonami il nesso, *la Testa* del festival. *"Ok io sono in prima linea ma non da solo, siamo una ventina e c'è a capo un Presidente che non è nemmeno clusonese.* è **Roberto Bottini** *un appassionato che vive a Legnano".* Di chi fu l'idea originaria di dar vita al festival? *"Del sindaco di allora,* ***Sergio Balduzzi****. Era un estimatore di questo genere musicale e pensò bene di proporne uno per la nostra città. Così, conoscendo la nostra passione ci contattò per aiutarlo ad organizzarlo".* E fu subito un successo se ricordo bene. *"Ricordi bene. Una grande prima edizione che accolse i favori del pubblico e della critica, un evento per Clusone"*. Che quindi venne riproposto con entusiasmo per l'anno seguente. *"Qui invece ricordi male. Ci fu un cambio amministrativo, a Balduzzi succedette l'amministrazione* ***Porta*** *il quale, chiusi i bilanci del festival, ci mise gentilmente alla… porta".* Quindi? *"Balduzzi e il resto del gruppo decise che si poteva provare a fare da soli, ormai il viaggio era cominciato e volevamo andare avanti nonostante il cambio di governo. Non c'è nessun giudizio in merito, sia chiaro, ogni amministratore decide di caratterizzare il proprio mandato come ritiene opportuno e noi ci siamo sentiti altrettanto liberi di creare un'associazione".* Che nacque nel febbraio del 1982. *"Cercammo subito finanziamenti pubblici e privati, contattammo artisti e incominciò l'avventura nel luglio dello stesso anno".* Nel corso dei tre decenni c'è stata qualche amministrazione che poi ha voluto, come dire, adottarvi? *"No".* Livio scuote la testa e sorride: *"C'è sempre stato solo un rapporto di richiesta di contributo e patrocinio più o meno accolta a seconda dei casi".* Quindi solo l'associazione porta avanti tutto. Ma quanto costa un festival, mediamente? *"Quest'anno presumo costerà poco più di centocinquantamila euro".* E' poco o è tanto per un evento come questo? Fammi un paragone con altri eventi jazz dello stesso livello: *"Se non fosse gestito, come di fatto lo è, da volontari, il Clusone jazz festival costerebbe più del doppio".* Presente alla conversazione **Silvia Lazzari** unica collaboratrice a progetto dell'associazione, esperta organizzatrice di eventi musicali e teatrali: *"E' pochissimo glielo posso garantire. Io ho lavorato per altri festival e le cifre sono decisamente molto più alte. Se lei considera il numero e il prestigio degli artisti e il fatto che vengono per la maggior parte dall'estero… qui non ci sono certi meccanismi consolidati da altre parti. Qui c'è il volontario che fa ogni cosa, che va con la sua macchina a prendere il musicista all'aeroporto, niente autisti, niente pulmino… per fare un esempio".* La qualità del festival rimane però indubbia. Via gli orpelli, avanti con la "volontà dei volontari" ma in primo piano l'eccellenza della proposta musicale. E così? *"Penso non abbiamo niente da invidiare alle altre rassegne di questo tipo. Non per la qualità e nemmeno per l'originalità, anzi".* Si potrebbe fare di più? Osereste un festival più ricco? *"Noi abbiamo imparato a fare un festival calcolando le nostre entrate. Siamo sempre stati delle formichine e non ci siamo mai permessi dei colpi di testa".* Diversamente pagheresteo di tasca vostra. E mai successo? *"Lo scorso anno in maniera pesante… da alcuni anni non prendiamo più finanziamenti dalla Regione Lombardia. La Comunità Montana lo scorso anno è stata assente; la Provincia ha ridotto il contributo... I tagli alla cultura hanno penalizzato molto realtà come le nostre. Qualcuno è stato 'tagliato' fuori del tutto, altri solo in parte, si tratta di scelte …".* La fatica di mantenere viva la vostra creatura artistica è quindi andata aumentando anziché no? *"Noi abbiamo sempre considerato il nostro ruolo come assolutamente militante. L'iniziativa è nata dal basso e ce la gestiamo dal basso. Il nostro rapporto con le istituzioni non è mai stato di quelli che inviti a cena l'assessore o altro… ci sono bandi pubblici di finanziamento e noi ci proviamo sempre, presentando i nostri bilanci. Crediamo però che il festival abbia consolidato una storia tale da poter essere valutato senza grosse difficoltà ed essere finanziata con uno piuttosto che dieci o venti… spesso l'esiguità del contributo è stata giustificata dalla mancanza di risorse ma poi abbiamo scoperto che iniziative appena nate e senza storia venivano tenute in ben altra considerazione, ed allora...".* Il tono di Livio è di colui che conosce da anni il sistema e non si fa più illusioni. Ma un po' di rammarico c'è: *"Nessuno ha mai voluto investire sul Clusone Jazz Festival. Eppure ha raggiunto presto la visibilità mediatica a livello anche nazionale… ci si poteva costruire intorno qualcosa di più, farne un evento di richiamo per tutto il territorio".* Ma così non è stato: *"Poteva essere, e lo dico con serenità senza entrare nel merito di nessuna questione politica, poteva essere dicevo una manifestazione capace di coinvolgere almeno la Comunità Montana dell'alta valle. Perché non un tavolo di raccordo con tutti i comuni che avrebbero potuto beneficiarne? …Provate ad immaginare un festival nella Piazza di Gromo o in quella di Ogna, nel maglio di Ponte Nossa, alla Trinità di Parre, nella Piazza dell'Orologio, alla Danza Macabra…".* Potrebbe ancora realizzarsi tutto questo? *"Rimane un sogno ed in quanto tale… le amministrazioni hanno preferito sempre stare al traino dell'evento, non l'hanno mai voluto guidare".* Da qui allora la ricerca di posti anche lontani. Questa fase itinerante io per esempio non l'avevo capita: *"Il Clusone Jazz è diventato con gli anni un marchio di fabbrica. Identifica un modo di porsi, un'identità precisa, una qualità del prodotto. Eravamo consapevoli che il festival suscitasse quindi sempre delle aspettative. Non a caso anche comuni lontani hanno accolto o in qualche caso, ci hanno chiamato per avere una data del nostro festival".* Ma così non risulta un poco dispersivo? *"E' evidente. Certamente è stata persa una certa identità territoriale ma si è guadagnato sul piano della promozione. Se il territorio avesse ritenuto che questo festival poteva allargarsi oltre i tre giorni di Clusone, magari per un paio di settimane, diventando un elemento qualificante e catalizzante… avremmo programmato diversamente".* Per esempio? *"Come ho lasciato intendere, sul territorio. Siamo nella conca di Epolo e nelle miniere di Schilpario, al rifugio Aquila a Colere, in alcune belle piazze, nella Corte dei Fantoni a Rovetta, in alcuni castelli, a San Patrizio di Colzate. Avremmo voluto andare a Castione al Pian del Termen con le percussioni e i corni alpini…".* Perché no? *"Castione si è chiamata fuori. Comunque il messaggio è che il nostro territorio con le sue mille peculiarità potrebbe connotare il festival, farsi conoscere, richiamare interesse e gente, unire le piazze".* Ma qual è il vostro pubblico, che spazio si è preso il Clusone Jazz in questi trent'anni? *"Noi abbiamo sempre cercato un festival con una sua identità ed una altrettanta marcata coerenza musicale, privilegiando la scena musicale europea".* Un grande lavoro di ricerca dietro il festival. Chi lo porta avanti? *"Noi soci, si ascolta musica tutto l'anno, si va ai concerti, si gira parecchio, anche se con gli anni, la famiglia e il lavoro limitano la disponibilità".* C'è un ricambio generazionale? *"Poco, il nucleo resta quello. Noi siamo sempre aperti, c'è un sito internet e chi vuol collaborare è il benvenuto, da noi non si ascolta solo musica, non serve essere esperti di jazz, ci si confronta, si progetta…".* Oggi che certezze avete sui prossimi anni? Potrà sempre essere portato avanti da volontari? *"Se si vuol farlo diventare un evento di dimensioni ancora più grandi occorrono specifiche professionalità, occorrono competenze sul piano organizzativo, amministrativo, mediatico, promozionale... Ma soprattutto oggi noi non abbiamo nessuna certezza sul fronte della risorse disponibili Ad oggi* (fine luglio n.d.r) *per esempio non sappiamo quale e se ci sarà il contributo della Provincia, nessuno si è sbilanciato… così per la Regione e la Comunità Montana. E questa incertezza si ripete ogni anno. Provate ad immaginare quali rischi ci assumiamo e con quale difficoltà ci si mette ogni anno in pista!'".* Ma questo è l'anno del trentesimo! Avrete risorse in più almeno dal comune di Clusone? *"L'anno scorso ci sono sati erogati quindicimila euro di contributo. Sappiamo che non sono tempi facili ma confidiamo di avere almeno il contributo degli ultimi anni. Speriamo".* Quanto incide il costo del biglietto sulle vostre entrate? *"Circa un ventesimo".* Molte serate sono gratuite altre, le ultime soprattutto, a pagamento: *"Dipende dalla scelta delle amministrazioni. Io però sono sempre più convinto che un biglietto debba essere pagato. Per qualificare il pubblico, per rispetto verso chi suona".* Spiegaci *"Senza offendere nessuno ma capisci che se in piazza arrivano alle otto i nostri villeggianti, per lo più pensionati, che si sono mangiati la minestrina in albergo e nel bel mezzo del concerto si alzano e vanno via…".* L'immagine evocata ci fa ridere entrambi. Un bel sorriso scaramantico che toglie tutti gli ultimi trent'anni al direttore-architetto. Davanti a me si concede per un instante il ragazzo degli anni 80 che metteva in fila le sedie in Piazza Orologio aspettando che salisse sul palco uno dei suoi miti. Ne sono passati di grandi nomi da Clusone. Avete anche anticipato la scoperta di diversi talenti: "***Bill Frisel*** *ad esempio, l'avevamo invitato nell'87 all'inizio della sua carriera, oggi è uno dei più grandi…* oppure ***Andy Sheppard*** *o* ***Ernst Reijseger, Louis Sclavis, Giovanni Falzone...****".* Quindi avete avuto fiuto: *"Senza presunzione credo proprio di sì".* Quindi la strada tracciata dai "quattro amici al bar" è stata in definitiva quella giusta: *"Sì, io resto convinto che Clusone non abbia sbagliato a caratterizzarsi in un certo modo, noi dobbiamo continuare a distinguerci a fare ricerca a sperimentare. Forse è questa la nostra forza, il nostro marchio di fabbrica, il nostro successo di trent'anni di passione".* Il sipario si è chiuso su questo compleanno storico. Lunga vita al Festival.

BUIO IN SALA

UN MICROFONO PER DUE

Regia: Todd LOUISO
Int.: Ben STILLER, Jason SCHWARTZMAN, Anna KENDRICK
Prod.: USA, 2010

Toresal

A volte, inaspettatamente, capita di ritrovarsi, per caso, in un evento di portata epocale.

Marc Pease è uno studente liceale, imbranato, ma anche artista, leader di un gruppo vocale di coro "a cappella".

Bravo cantante, il giovanotto. Un po' meno abile come attore. Se ne accorgono tutti alla recita di fine anno del "Mago di Oz", quando il nostro eroe, vestito di tutto punto da "Uomo di Latta", fugge a gambe levate al momento di entrare in scena, inseguito vanamente dal suo regista, il prof. Jason Gribble, il quale giunge, inutilmente, a promettergli di produrgli l'album discografico d'esordio.

Marc non torna sul palcoscenico teatrale. Ma conserva il ricordo della promessa del suo docente, anche a distanza di dieci anni, e dopo aver assistito al progressivo dimezzamento del proprio gruppo, che continua a chiamarsi "Gli Otto Meridiani" anche dopo che sono rimasti in quattro, leader compreso.

Ritorna la fine dell'anno scolastico. Meg, la fidanzata di Marc, si lamenta con le amiche di non essere considerata come meriterebbe il suo talento di cantante, e soprattutto di essere diventata invisibile agli occhi di Marc. Ma il ragazzo è troppo concentrato nel lasciare messaggi sulla segreteria telefonica del prof. Gribble, che puntualmente non risponde, anche se il destino sta cambiando. Finalmente Marc ha trovato un acquirente per la casa natia, i proventi della cui vendita finanzieranno il benedetto CD d'esordio.

Venduta la casa, occorre però ripulirla a dovere entro un mese. Riemergono scarti e oggetti smarriti dagli angoli scuri dell'abitazione, ed in particolare un'audiocassetta con un provino canoro di Meg, guarda caso con il prof. Gribble alle tastiere, il quale, alla fine della registrazione, cambia strumento, dedicandosi in modo inequivocabile alla fresca ragazzotta... Marc avrà un secondo episodio di "Stage Fright", stavolta nell'anteprima della rappresentazione del fatale "Mago di Oz". Ma questa nuova sconfitta segnerà la riscossa del ragazzo e l'inizio della resa dei conti, in cui l'apparente genio di successo e l'apparente cantante sfigato dovranno tirare fuori personalità e corbelli, in un finale, a dir poco, movimentato. Una doverosa premessa: il trailer vale dieci volte il film. Qualche critico ha tirato la croce addosso a Ben STILLER, il quale, secondo noi, ha soltanto la presunzione di mettere mano a suggerimenti, quando non a soggetti e sceneggiature, senza averne il talento necessario. Il problema non è che ciò che diverte gli USA non funziona in Europa: la risposta è che se a dirigere STILLER sono i Fratelli FARRELLY o altri registi di commedia brillante o demenziale, si ride a crepapelle, signori miei. Altrimenti rimane l'imbarazzante esperienza di assistere ad una pellicola senza una battuta o una gag che faccia anche solo sorridere. James SCHWARTZMAN, figlio di Talia SHIRE ("Adriaanaaa!" di Rocky), nonché nipote di Francis Ford COPPOLA, è la dimostrazione che la classe non si eredita geneticamente. La giovane Anna KENDRICK ha la modulazione espressiva di uno Jabulani. Ed il sedicente regista Todd LOUISO non si azzardi a sperare di essere ricordato un giorno sullo schermo come il peggiore della Storia del cinema,come accadde a Ed WOOD. Occorre del talento anche ad essere il peggiore.

Ci siamo ritrovati, senza volerlo, ad assistere ad un grande evento.

Al film più brutto della nostra vita.

Benedetta gente

segue dalla prima

città, venute su con la puzza sotto il naso a farsi ammirare da noi burini che ancora si racconta di quella volta che due giovanotti ruspanti andarono ad aspettarle al Santello e per esternare il loro interesse maschile le presero a bersaglio di una fitta sassaiola, il massimo dell'approccio cavalleresco alla loro portata, con conseguenza di pianto e proteste di mamme inviperite (bergamasche e milanesi) a protezione delle rispettive covate. Dunque governo tecnico o nuove elezioni. Per cambiare cosa? Per eleggere chi? *"Siete realmente nel corso degli eventi? Siete ancora in divenire, voi? Chi siete? A chi parlate? A chi serve quel che state dicendo?"* ("Colui che dubita" Bertolt Brecht). E allora saremo liberi di mettere l'ennesima croce sopra le nostre illusioni. O ci terranno buoni con il rilancio di nuove profezie, di nuovi paradisi ancora più belli di quelli mai mantenuti. *"Vorrei essere libero, libero come un uomo. Come un uomo che ha bisogno di spaziare con la propria fantasia e che trova questo spazio solamente nella sua democrazia, che ha il diritto di votare e che passa la sua vita a delegare e nel farsi comandare ha trovato la sua nuova libertà"*. Terribile, anche se è la fotografia delle nuove (nostre) schiavitù, non più catene ingombranti, ma dai, solo braccialetti e telecomandi. *"La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione"* (Giorgio Gaber – 1972). E quindi ancora la tentazione della fuga.

Ma per dove? Parlavo giorni fa a una platea (incredibile, ad agosto) di villeggianti di un libro che racconta battute di caccia nell'ex Unione Sovietica, in cui ci si imbatte nella miseria di gente che non ha niente e pur sembra avere tutto e noi che abbiamo tutto non ci accontentiamo di niente. *"Via, via, vieni via di qui, niente più ti lega a questi luoghi, neanche questi fiori azzurri... via, via, neanche questo tempo grigio pieno di musiche e di uomini che ti sono piaciuti..."* (Paolo Conte). Ma dov'è scomparso l'Eden, il paradiso perduto in cui l'unica limitazione (ma non era davvero poco) era non poter cogliere il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male? Comode scorciatoie di delega, "quella" conoscenza ci costringe a convivere con i conflitti morali che cerchiamo di soffocare e quelli resistono, resistono… In noi, perché poi leggo delle (nuove?) incredibili performances di Berlusconi nella camera da letto. Nella Camera dei Deputati invece gli soffiano la maggioranza (che è pur sempre femmina) di sotto il naso. C'è aria di smobilitazione, di sfascio. Lo si dice al bar. C'è il compiacimento dell'imminente fragore (tipo fuochi d'artificio della festa patronale) della caduta degli Dei, il popolo si sente "liberato". In pieno agosto vale ancora pronosticare per l'ennesima volta quello che succederà (come sempre quando qualcuno non si "libera" per conto proprio) e cioè che *"il forte si mesce col vinto nemico, col novo signore rimane l'antico, l'un popolo e l'altro sul collo vi sta"*? **(p.b.)**

segue dalla prima

I CIPRESSI: PIEGATI, MA NON SPEZZATI

Troppo rapida la venuta del temporale, un'imprevedibile agguato, impossibile da ostacolare. Insopportabile l'idea che la bellezza, sempre e comunque, sia caduca. Ma non potrebbe essere altrimenti. L'uomo si abitua a tutto, anche alla bellezza che, diversamente, non sarebbe più tale. La rete, una volta stesa al di sopra delle rose, le avrebbe conservate e, nei giorni a seguire, le avrei ancora osservate tingersi gradualmente di rosa, segnale inequivocabile dell'inizio della fine: la sfioritura. Nulla di tutto ciò. Quel che ne rimane è un tappeto di petali bianchi che, già domani, al ritorno del sole, si curveranno su sé stessi per poi rapidamente scomparire nel terreno, decomporsi. Era la seconda fioritura dell'anno. Come la prima, abbattuta dall'acqua. Rimango in attesa della terza, la lenta ricostruzione del fiore, i petali a formare piccole nuvole bianche all'estremità dei gambi. Di fianco a loro il colore, lieve, viola, della lavanda. Bianco e viola: geniale accostamento del burbero giardiniere che sistemò un anno fa il giardino. Un'intuizione degna del miglior esteta, un uomo dall'animo gentile. Nel mezzo della lavanda e delle rose svettano alti e gracili, giovani, i cipressi. Commovente la loro opposizione al vento, la loro curva sempre più inclinata, a sfiorare il terreno, sotto la spinta della corrente. Poi, all'esito, di nuovo ritti ed impettiti, orgogliosi d'essersi piagati ma non spezzati, ora di nuovo vigili a salvaguardia del viola e del bianco. Non metterò loro un supporto per agevolarne la resistenza alla corrente. Mi piace vederli lottare. Cresceranno più forti: è l'esperienza di vita.

Bazarov

segue da pag. 5

RISPOSTA AL DIRETTORE DELL'AZIENDA BOLOGNINI DI SERIATE

Nefrologia e Dialisi: come fa il nuovo gestore a far quadrare i conti?

Il solo mancato introito del canone d'affitto quantificato al nuovo gestore per un importo iniziale di 720.000 euro annuo moltiplicati per i 6 anni di gestione in comodato d'uso gratuito concesso alla fondazione Orizzonte, significa un mancato introito da parte della Bolognini di circa 4.320.000 euro.

Destano dubbi, incertezze e preoccupazione su come il nuovo gestore peraltro S.P.A , non potendo fruire delle stesse agevolazioni previste per le ONLUS, riesca a rilevare una gestione in perdita, che deve aggiungere il canone d'affitto sopra riportato e un cospicuo investimento strutturale e tecnologico previsto nel capitolato d'appalto. (Probabilmente saranno Protetti da San Gennaro). Era necessario da parte dell'azienda spiegare in modo analitico quali sono le vie che il nuovo gestore intende perseguire per trarre profitto da una attività in perdita sul piano dei conti economici.

Pretendiamo inoltre precise garanzie sul Personale dipendente e sulla qualità delle prestazioni da erogare in un servizio molto delicato e dalla particolarità sociale quali sono la Dialisi e la Nefrologia. Cordiali Saluti.

Il Segretario Provinciale Fials/conf.sal
Alfredo De Marchi

segue dalla prima

CAMMINA CAMMINA MA PER DOVE?

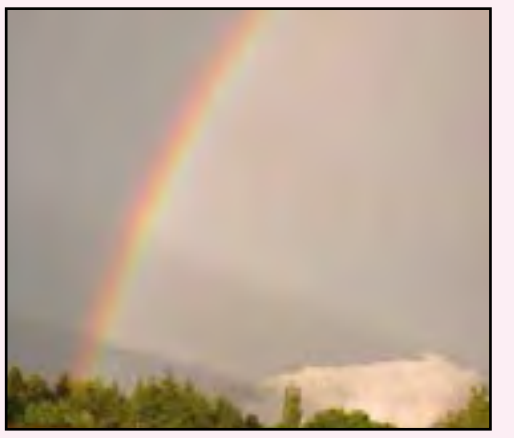
In effetti l'essere umano è un "Homo Viator". Si, è in viaggio, è sempre in movimento e il suo fallimento o la sua piena realizzazione non dipendono altro che dai suoi passi, dal suo itinerario, dal suo cammino. Guai all'uomo che si ferma. Del resto lo si è sempre detto: "*chi si ferma è perduto*", non è vero? Ma camminare verso chi, o verso dove? Le vie, i percorsi, le strade sono molteplici. C'è un proverbio che dire " le vie del Signore sono infinite". Ma i più maligni dicono: "*L'importante è trovare quella giusta*". E permettetemi allora, in questo tempo di ferie, un piccolo incoraggiamento di tipo… cristiano. Per camminare ci vogliono le due gambe e per il cristiano le gambe sono la volontà di vivere e qualche parolina buona al Signore, che noi chiamiamo preghiera e convinzione che "qualcuno esiste e ci guarda… e ci guida". In questo periodo di vacanza sono numerosi i ragazzi che sono impegnati in lunghe camminate. Pensiamo anche alla proposta del cammino verso Santiago de Campostela in programma il prossimo mese. Sono chilometri e chilometri di strada, sono chilometri e chilometri di cammino, ma anche chilometri di pensiero, di riflessione, di partage, di condivisione che favoriranno un'apertura meravigliosa, che permetteranno di costruire progetti, di sognare, di rivedere certi atteggiamenti di vita, di conoscere e magari di arrivare a scelte profonde. Chi si ferma è veramente perduto? Il rischio è veramente grande. E allora camminiamo, sì, camminiamo come l'ammalato cammina verso la speranza della guarigione, camminiamo come il giovane cammina nella vita dei suoi sogni, camminiamo come i giovani innamorati che indirizzano i loro passi verso le stelle, come il bambino che muove anche solo i suoi primi passi quasi per dire che bisogna sempre andare avanti. Tuttavia non confondiamo il "movimento" che è presente sulla faccia della terra con il vero e proprio cammino dell'uomo. Non lasciamoci abbindolare dai "viaggi" proposti da questo frenetico mondo. Troviamo il tempo per una salutare camminata: riscopriremo noi stessi… riscopriremo che ognuno di noi è un vero e proprio capitale da investire per migliorare questa benedetta terra che rischia di "rimetterci in salute" perché non sembra aver perso il desiderio… di camminare.

Metua

segue dalla prima

CERCANDO L'ARCOBALENO DELL'ESTATE

sopra per risentire il male, annusandolo e bruciandolo. Agosto si è infilato, prepotente e un po' assonnato, camminavo lungo una via che sapeva di rugiada, vento freddo e ancora quel profumo di pane caldo, mattino presto, guardo i muri, il cielo, l'asfalto, i vicoli senza la gente, tutto come un mucchio di anni fa, tutto uguale, i colori sopra e sotto, il verde dell'erba e il blu del cielo, sono cambiata solo io che calpesto e respiro, io che nasco, cresco, invecchio e muoio e su questi vicoli, questo cielo e questa terra ci si infilerà sopra qualcun altro ma il resto rimane uguale. Il rumore forte della cascata che scende è sempre quello, batte sulla terra e mi riempie di fresco il sangue, mi tiene l'anima pronta a infilarmi in un'altra vacanza, che poi passa e finisce e poi torna, lei, la cascata rimane uguale per anni. E ripenso alle estati che se ne sono andate, con gente che non vedo più, altra che vedo adesso per la prima volta e magari che incontrerò, un dedalo di teste, di anime, di cuori che quando li vivi sembrano eterni, e poi ti sfuggono via, mangiati dal tempo che io inseguo per scoprire solo adesso che era lui a inseguirmi e prendermi tutto.



E allora che cosa me ne frega di sentirmi addosso troppe cose, di dover cercarmi quello che non mi serve, torno all'essenziale, come l'acqua che scende dalla cascata, torno al mio essenziale, non mi serve poi molto per andare in vacanza, prendo me e il mio zaino, che ci sta dentro giusto l'essenziale, il resto lo fa la gente che incontro e che poi non incontrerò più, divorata come me dal tempo. Il resto lo lascio qui, rimarrà tutto qui, tranne l'essenziale che siamo noi che cerchiamo un arcobaleno che ci faccia da stella cometa verso la nostra strada. E va bene così, sapere di essere il mio essenziale mi fa respirare quello che capita, mi fa ritornare su quella strada piena di rami e foglie che percorrevo con mia zia un mucchio di anni fa e allora era pulita e sembrava poter salire al mondo. La strada è rimasta lì così, cosparsa di rovi e foglie, non più calpestata da nessuno, e all'improvviso sembra tutto relativo, sospeso e senza tempo. Chiudo per ferie, sto con me qualche giorno.

Cerco un vecchio libro e trovo un giornale accartocciato di 20 anni fa, rimasto lì per raccontare un evento sportivo che volevo durasse sempre, la prima pagina tuona: "Si va al voto, il governo si spacca", lo stesso identico titolo di un quotidiano di qualche giorno fa. Sono passati 20 anni. E non è cambiato nulla, solo i nomi e le facce di chi calpesta questo mondo eppure quando lo vivi sembra tutto diverso, tutto più importante. Riprendo l'essenziale, il mio zaino, un libro, un gioco per mio figlio e mi infilo in questo agosto dove troppe persone essenziali se ne sono andate in questi anni per tornare in cielo, guardo avanti e spero di incontrarne altre. Senza fretta, a cercarmi il mio arcobaleno che rimane il mio filo diretto con terra e paradiso, ci si rivedrà. Intanto buona estate.

Aristea Canini

segue dalla prima

LA SVOLTA DI MARCHIONNE L'AMERICANO

di ricorrere a elezioni politiche anticipate. Quella non è una svolta, sono beghe tra primedonne (sinceramente fanno un po' pena quei tanti a sinistra che tifano per Fini confidando che sia lui a mettere ko l'altrimenti invincibile Berlusconi). E anche se si andasse a votare non serve la sfera di cristallo per pronosticare che, *rebus sic stantibus* e con l'attuale sistema elettorale, una chiamata alle urne anticipata, ancorché preferibile al lento imputridire della credibilità delle istituzioni a cui stiamo assistendo, non sarebbe destinata a cambiare granché: il centro destra vincerebbe (più che per meriti suoi per demeriti degli altri), la sinistra ne uscirebbe con le ossa rotte e ancor più divisa (e si mangerebbe le mani per l'ennesima occasione sprecata), la percentuale degli astenuti avrebbe un'impennata, con buona pace di opinionisti, sondaggisti e sociologi della politica che spaccherebbero il capello in quattro per analizzare e tentare di spiegare un fenomeno che, nella sua prevedibilità, non ha alcun bisogno di spiegazioni.

La svolta alla quale, impotenti, assistiamo è quella nelle relazioni tra le parti sociali che determinano l'economia reale, la produzione di ricchezza, quelle che comunemente vengono considerate, a torto o a ragione, la spina dorsale del sistema paese: gli imprenditori e le imprese da una parte, i lavoratori (un tempo si sarebbe detto la classe operaia) dall'altra. I segnali c'erano già tutti e non facevano presumere niente di buono, ma nessuno se la sentiva di metter fuori la faccia. Poi Marchionne l'americano, quel simpaticone che veste casual e a cui perfino il presidente Obama ha dato una pacca di approvazione sulle spalle, *dixit* e subito la classe imprenditoriale tutta, gli economisti *mainstream* e perfino il governo gli sono andati dietro a ruota. Sia che si tratti di Pomigliano che di qualsiasi altro insediamento produttivo il concetto è lo stesso ed è di una semplicità brutale: d'ora in avanti nelle relazioni tra imprese e lavoratori dipendenti è necessario redistribuire il potere contrattuale nel senso di più potere alle imprese e meno ai lavoratori. Sarebbe a dire: libertà e discrezionalità per l'impresa in materia di osservanza della legislazione sul lavoro (e anche dei principi della Costituzione), dei contratti nazionali, degli accordi sottoscritti tra le parti; condizioni di lavoro più gravose, meno diritti e meno tutele per i lavoratori. In termini spicci: caro lavoratore a 1.200 euro al mese la pacchia è finita. Basta scioperi, permessi, mensa, malattia. Lavorare sodo e a testa bassa. Se ti va bene è così, se no sei fuori.

E' la crisi e per stare sul mercato, dicono, dobbiamo tutti fare dei sacrifici (tutti?). Non vorrete mica che facciamo la fine della Grecia!

Perfino il sindacato (con un'unica, anche se importante, eccezione) non ha avuto niente da obiettare e ha detto va bene, ci stiamo, purché ci siano gli investimenti (e soprattutto purché ci facciate sedere ancora a questo tavolo e mettiate alla porta quegli altri).

Ma Marchionne, corroborato dai consensi al di qua e al di là dell'oceano, si è spinto oltre: se mi gira, ha minacciato, porto gli stabilimenti all'estero perché va bene essere legati ai destini nazionali ma a tutto c'è un limite e se mi fate incazzare esco dalla Confindustria e così non sono più tenuto neanche ad applicare il contratto nazionale.

Non ho letto da nessuna parte che la Marcegaglia, che di Confindustria è pur sempre la Presidente, abbia avuto un sussulto o anche solo un moto di disappunto.

Brutti segni.

A voler essere maliziosi verrebbe da pensare che la classe imprenditoriale italiana questo colpaccio ce l'avesse già in serbo da molto tempo ma, si sa, non ha mai brillato particolarmente per coraggio. Poi è arrivata questa benedetta crisi e allora è stato un gioco da ragazzi.

Nagual